



VARATA DAL GOVERNO LA «STANGATINA» DI FINE ANNO PER 7.000 MILIARDI

Più cari benzina e liquori

Cresce l'Iva su abbigliamento e generi alimentari - Sigarette: nessun aumento - Via libera al Toto-gol

«Sale» il canone Rai, Berlusconi minaccia

VERSO LE ELEZIONI

Un'affannosa caccia ad aggregazioni di respiro nazionale

Commento di

Giuseppe De Rita

L'identità collettiva è sempre più territoriale e orizzontale, ma il potere resta ancorato a una logica verticale, nazionale e spesso sovranazionale. E' il dilemma su cui si stanno misurando uomini e gruppi politici in questo passaggio d'anno, a cavallo fra un '93 tutto segnato dalle due tornate elettorali per l'elezione dei sindaci di molte grandi città, e un '94 che sarà segnato dalle elezioni politiche anticipate e da quelle per il Parlamento europeo. Se per il '93 valeva il riferimento alle realtà locali, per il '94 dovranno misurarsi forze singole o alleanze capaci di coinvolgere il voto su indicazioni di potere nazionale e sopranazionale, italiano ed europeo.

Si capisce allora perché in queste ultime settimane si siano moltiplicati i segnali di fumo per chiamare a raccolta, in alleanze più o meno omogenee, forze o componenti politiche di diversa origine e identità, che da sole non ce la farebbero mai non dico a vincere ma nemmeno a piazzarsi decorosamente. L'orgoglio di partito (o di lega o di movimento o di rete, ecc.) non serve a nulla, in un'elezione a collegio uninominale, se non si ha la certezza di poter contare almeno su un 30 o un 35 per cento dell'elettorale. Quoziente mitico in questi giorni di luna, dove tutti cantano o canterebbero vittoria al superamento del 15 per cento.

Così, nell'area di sinistra o progressista che dir si voglia, sono in corso grandi manovre per un'alleanza che valga per tutto il Paese: ci sarà da capire come l'ala di sinistra (cioè Rifondazione Comunista) farà contare il suo pacchetto di voto rispetto a un'ala moderata (Alleanza Democratica) di molto prestigio ma di pochi voti; ci sarà da capire quale posto avranno le travagliate componenti dei Verdi e del Psi; ci sarà da capire chi nell'alleanza porterà un pizzico di componente cattolica e quanto il Pds considererà i suoi alleati aggregati dipendenti o entità autonome; comunque si va configurando un'alleanza tutta tesa ad ancorarsi a una logica verticale, per occupare il potere dove esso è (o si presume che sia), cioè a livello nazionale.

Segue a pagina 2

ROMA — E' stata varata dal governo la manovra fiscale, che costerà circa 7.000 miliardi con un impatto sull'inflazione calcolato intorno allo 0,2%. Tutte le misure sono entrate già in vigore alla mezzanotte. La super aumento di 70 lire, la verde di 50, portando i prezzi alla pompa rispettivamente a 1.655 lire e a 1.550. Esclusi gasolio, gpl e metano. Fino ad aprile le sigarette non saranno toccate, ci sarà invece un aumento dei superalcolici. Nessun ritocco per i bolli per patente, passaporto o atti giudiziari. Quanto all'Iva, passa dal 4 al 9% per l'acquisto di abitazioni da cooperative che non siano prima casa. Scende invece dal 19 al 13%

Farmaci gratuiti

per bambini

e per chi ha più

di 60 anni

L'Iva applicata agli alberghi a 5 stelle. Dal 12 passa al 13% su un nutrito pacchetto di prodotti (abbigliamento, calzature, tessuti, vini molti prodotti alimentari). Dal '95 infine l'Iva sulla bolletta della Sip passerà dal 9 al 13%. Confermata anche per il '94 la tassa su beni di lusso. Via libera per «Gratta e vinci» e per il Totogol.

E' stato varato anche il decreto salva-Rai per eliminare il deficit di 560 miliardi, ma in accezione di abbonamento tv aumenta del 5%, passando così a 156.000 lire. La Fininvest minaccia di ricorrere alla Cee contro le misure troppo favorevoli alla tv pubblica, e il Pds protesta per il controllo del governo sul Consiglio di amministrazione.

Quanto ai farmaci, saranno gratuiti solo per i bambini fino a 10 anni e per gli ultrasensibili. Per ora i prezzi non cambiano (prorogati di sei mesi); oggi sarà data la lista delle medicine gratuite e a pagamento da gennaio.

A pagina 2



AL CONSIGLIO REGIONALE

«Sì» alla revoca La giunta Fontanini deve andarsene

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha detto addio alla giunta Fontanini. Con 34 voti favorevoli e 25 contrari l'assemblea ha approvato la mozione di revoca della giunta costituita dopo le elezioni dello scorso giugno. La mozione era stata presentata da 30 consiglieri di Pds, Dc, Psi, R, Lega autonomia Friuli e gruppo misto, ai quali, nel dibattito in aula, si sono associati anche i Verdi. Contro hanno votato Lega Nord, Pri e Pli (l'esecutivo), oltre a Msi-Dn e LpT. E' la prima volta che il consiglio regionale approva una mozione di revoca della giunta. L'esecutivo Fontanini resterà in carica, per l'ordinaria amministrazione, per 15 giorni.

Il dibattito che ha preceduto la votazione (seguito da un pubblico folto ma silenzioso) ha visto interventi in larga parte prevedibili, con pochi spunti di novità. Soltanto Gambassini (LpT) ha cercato di dare colore al dibattito paragonando l'attuale consiglio regionale a un circo. «Qui dentro i dc sono illusionisti che si aggrappano a qualsiasi cosa per mantenere uno straccio di potere. I piduisti sono trasformisti e i transfughi dalla Lega Nord sono saltimbanchi. I verdi poi sono equilibristi. E così la Laf. Insomma questa mozione di revoca è una pagliacciata poiché per una nuova giunta manca coerenza, mancano programmi. E sotto la dizione progressista si maschera soltanto il marcio partitocratico».

In Regione

E' STATA SIGLATA IERI L'INTESA (E OGGI CI SARA' LA FIRMA) TRA LA SANTA SEDE E ISRAELE

La storica giornata del riconoscimento

Verso relazioni diplomatiche - Vaticano «estraneo ai conflitti territoriali» - Gerusalemme: problema aperto

UN ANNO DI CRONACA

Domani assieme al «Piccolo»

un fascicolo di 40 pagine

che ripercorre con articoli

e foto gli avvenimenti del '93

CITTA' DEL VATICANO — Storico accordo per il reciproco riconoscimento diplomatico siglato ieri in Vaticano tra Israele e la Santa Sede. Il documento sarà firmato oggi a Gerusalemme e stamattina la Santa Sede si esprimerà ufficialmente sui contenuti. Il portavoce vaticano si è rifiutato di precisare se è stato fissato il termine di quattro mesi per la formalizzazione dell'accordo e lo scambio degli ambasciatori. Una indiretta conferma del fatto che la Santa Sede ritiene questa intesa solo un primo passo verso un accordo complessivo e definitivo. Israele preme per termini vincolanti ma il Vaticano sembra invece interessato a vedere prima risolti il contenzioso su Gerusalemme e la questione palestinese.

Il documento elenca i reciproci impegni a cominciare dal «rispetto della libertà di religione e di coscienza» sancito dall'articolo 1 che richiama la dichiarazione conciliare del 1965 relativa all'abolizione dell'accusa di «deicidio» rivolta dai cattolici agli ebrei. Ma gli impegni di maggior peso sono quelli in cui la Santa Sede dichiara che si riconosce «estranea a tutti i conflitti che attengono a territori contesi e a confini non delineati». Nuovo e importante impegno della Chiesa a contrastare ogni forma di antisemitismo. Sul l'altro piatto della bilancia c'è il riconoscimento di Israele del diritto della Chiesa a promuovere le proprie istituzioni, a gestire le sue scuole e i propri mezzi di comunicazione.

A pagina 6

IMPORTANTE DOCUMENTO

Passo avanti nella dura strada verso la pace

Commento di

Gianni Satera

Buon ultimo fra gli stati europei, il Vaticano ha finalmente riconosciuto l'esistenza di Israele. Ieri è stata siglata l'intesa che prelude allo scambio, entro quattro mesi, di ambasciatori fra la Santa Sede e il governo di Gerusalemme. L'accordo sancisce «la natura unica del rapporto fra la Chiesa cattolica e il popolo ebraico» e che vede la Santa Sede impegnata a ribadire la propria condanna di ogni forma di antisemitismo.

L'intesa, di per sé, è un fatto storico di grande portata, se solo si considera l'atteggiamento tradizionalmente ostile del Vaticano nei confronti di uno Stato che, fin dai primi anni del secolo, i sionisti intendevano costituire per dare una patria al popolo dei «deicidi».

In questi termini, durissimi, rispondeva Pio X al sionista Thorodor Herzl, nel 1904: «Noi non possiamo favorire il movimento sionista. Gli ebrei non hanno riconosciuto nostro Signore, e perciò non possiamo riconoscere il popolo ebraico». Né l'atteggiamento del Vaticano cambiò sostanzialmente allorché, nel 1948, l'Onu riconobbe l'indipendenza dello Stato ebraico, o quando gli Stati arabi attaccarono Israele con il proposito di ributtare gli ebrei in mare. Solo con il Concilio e con il pontificato di Giovanni XXIII venne meno l'infamante accusa di deicidio per gli ebrei. E solo oggi si arriva alla riconoscenza di Israele.

Che ciò accada mentre gli integralisti islamici di Hamas e gli estremisti dell'Olp sono impegnati per far saltare l'intesa israelo-palestinese e per rovesciare Arafat, da un lato, e mentre la destra e i coloni israeliani manifestano a Gerusalemme contro il governo Rabin, dall'altro, è un fatto politicamente di straordinaria rilievo.

Non basta a ridurre la tensione, che si respira in Israele, a Gaza e in Cisgiordania, ma contribuisce a rafforzare le forze che si battono perché l'intesa vada in porto, perché inizi subito il ritiro delle truppe israeliane da Gaza e da Gerico, perché lo Stato autonomo di Palestina cominci a costituirsi con un suo governo, una polizia, una amministrazione efficiente e riconosciuta.

Intanto, fra i palestinesi dei territori occupati si contano oltre centomila cristiani, in maggioranza dipendenti dal patriarcato cattolico di Gerusalemme Michel Sabah; inoltre, sono numerosi i cattolici nella «intelligentia» palestinese; infine, il sostegno della Chiesa cattolica al processo di pace in Medio Oriente può rivelarsi di grande importanza sia in questo delicatissimo momento sia allorché si dovrà definire un'intesa fra Israele, i palestinesi, i cristiani e i musulmani, sullo status di Gerusalemme.

Pur con le incertezze che sussistono, dunque, con il silenzio su Gerusalemme e la crisi in atto in Israele e nei territori palestinesi, l'accordo israelo-vaticano chiude sostanzialmente un contenzioso secolare e si pone come un mattone di quel difficile edificio da costruire che è la pace fra Israele e i suoi vicini. Comunque, si tratta di un buon auspicio perché nei primi giorni dell'anno nuovo l'esercito di Gerusalemme cominci a lasciare Gaza e Gerico nelle mani delle autorità palestinesi.

INTERVISTA AL PROCURATORE BORRELLI

«Anche le opposizioni coinvolte in Tangentopoli»

PHAFF

a chi ha una macchina per cucire, a chi vorrebbe averla, agli amici, ai clienti tutti

AUGURIAMO BUON 1994

MAIER

«Non di rado

attratte

nel clima

di corruzione»

MILANO — Se Tangentopoli ha prosperato, la responsabilità è anche delle opposizioni politiche, che non hanno svolto il compito di controllo. Un Francesco Saverio Borrelli inconsueto quello che, in questi giorni, rilascia a getto continuo interviste. L'ultima, a Giacomo Zanella della sede Rai di Milano, probabilmente susciterà qualche polemica. Borrelli ha affrontato anche l'aspetto politico dell'inchiesta: Manipolite è nata perché è venuta meno la coscienza e la responsabilità dei ruoli nelle istituzioni. «Anche le opposizioni non di rado sono state in qualche modo coinvolte e attratte nel clima della corruzione ha detto Borrelli - e la responsabilità di quanto è successo è anche loro».

Quale legislazione per prevenire la corruzione? «Bisognerà rafforzare i controlli interni alla pubblica amministrazione. Quelli che sono venuti meno sono i controlli di carattere tecnico e, da un certo punto in poi, anche quelli di carattere politico».

A pagina 4

L'ANNUNCIO DATO DAL MINISTRO ISRAELIANO PERES

Un accordo di massima al Cairo Ma l'Olp esprime forti riserve

IN TRIESTE

Centro di nuovo chiuso

L'inquinamento supera la «soglia»

Ennesima ordinanza del sindaco

Travolto dal treno

Salvato giorni fa da un tentato

suicidio, ci riprova e muore

Il 144 colpisce ancora

Bolletta milionaria a una coppia

di pensionati: «Nessuna telefonata»

IL CAIRO — C'è un ampio accordo, ha detto il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. I negoziati sono stati «estremamente costruttivi», gli ha fatto eco Amr Mussa, ministro degli Esteri egiziano. Sono emerse «idee costruttive», ha dichiarato il capo della delegazione palestinese. L'ottimismo sembrava dominare al Cairo ieri mattina, dopo la riunione tra israeliani e palestinesi. Su Gaza e Gerico si è giunti ieri a un passo dall'intesa, ma l'accordo ancora non c'è. Le controparti hanno ritenuto necessario il coinvolgimento diretto dei rispettivi governi. E Yasser Arafat è piombato ieri sera al Cairo per ricevere notizie di prima mano e riferire sugli umori prevalenti all'interno del Comitato esecutivo che si era appena concluso a Tunisi con una dichiarazione che ha raffreddato ogni entusiasmo.

«Gli israeliani - si leggeva nel documento del governo» palestinese sono ritornati sulla loro posizione di voler controllare e supervisionare le frontiere di Gaza e Gerico da cui l'accordo di Washington del 13 settembre prevedeva invece che l'esercito israeliano si sarebbe ritirato». In questa prospettiva, si insisteva a Tunisi, il controllo delle frontiere renderà il ritiro delle truppe israeliane una semplice operazione di ridispiegamento.

A pagina 6

UN DIABOLICO PIANO FA CINQUE MORTI NELLO STATO DI NEW YORK

Pacchi esplosivi sterminano una famiglia

NEW YORK — Cinque persone sono morte, due sono rimaste ferite, e altre due sono salve per miracolo. Questo il bilancio del singolare attentato che ha sterminato un'intera famiglia nelle vicinanze di Buffalo. Nel giro di un'ora e mezzo sei ordigni, inviati per posta o per corriere, sono esplosi in diverse cittadine dello stato di New York. Le vittime sono tutti membri di una stessa famiglia o persone a loro legate.

Secondo l'Fbi si tratterebbe di una vendetta familiare e il mittente potrebbe essere un parente o qualcuno che con la famiglia Fowler aveva rapporti molto stretti. Tre persone sono state ferite. Una è figlia di una delle vittime. Con lei ci sono anche il fidanzato

e un altro uomo. «L'artefice di tutto questo - ha dichiarato un agente dell'Fbi - ha studiato il piano meticolosamente. Gli ordigni erano perfettamente confezionati, camuffati da cassette per attrezzi e sigillati con cura». Un primo pacco è arrivato a West Valley, a casa Fowler. La signora Eleanor lo ha aperto ed è saltata in aria con la casa. Il figlio si è salvato ma è gravemente ferito. Robert, il capo famiglia, è stato raggiunto dalla sua bomba sul posto di lavoro: il detonatore era sistemato in modo da esplodere aprendo la serratura a scatto della cassetta. Nell'esplosione con Robert Fowler è morto anche un collega. A pochi chilometri di distanza, a Rochester, quasi contemporaneamente anche Pamela, una delle figlie del Fowler, veniva raggiunta dal suo pacco, che una volta aperto ha ucciso la giovane donna e il suo compagno. Si è salvato uno zio, William Lazore, che vive nella riserva indiana di St. Regis, a 200 chilometri da Buffalo. Insospettito, ha aperto la cassetta con una forza, e nell'esplosione è rimasto ferito ad una gamba. La polizia è arrivata in tempo per Lucille Fowler, un'altra figlia che aveva ricevuto la sorpresa a casa. L'ordigno è stato disinnescato. Fortunato anche Scott Kemp, il fidanzato. A lui il pacco era stato recapitato al penitenziario dove lavora, ma le guardie lo hanno respinto.

c. f.

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

ASTI GANCIA

CL 75

5750

Buon Anno

IL GOVERNO VARA LA MANOVRA DI FINE ANNO CHE SFIORA I SETTEMILA MILIARDI

«Super» e liquori più cari



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA - Aumenta la benzina ma si salvano le sigarette. Più cari liquori e numerosi generi alimentari, ma non ci saranno inasprimenti su bolli per patenti e passaporti. Ci sarà solo un riordino, che costerà comunque di più ai contribuenti, sulle imposte per gli estratti conto bancari. Oltre a ciò viene ridotta una serie di agevolazioni e si introducono norme antievasione e antielusione. Questa la manovra di fine anno varata ieri dal governo che costerà circa 7.000 miliardi con un impatto minimo sull'inflazione che i tecnici delle Finanze calcolano intorno allo 0,2%.

Una manovra che il ministro Gallo giudica «soft e ben distribuita tra i contribuenti», anche se va subito detto che circa un terzo, 2.500 miliardi, è ottenuto con

un anticipo del versamento dell'Iva, che avrà effetti a tantum per il solo 1994. Va anche sottolineato che tutte le misure decise sono entrate in vigore alla mezzanotte scorsa, senza aspettare il 1° gennaio. Una logica necessaria per evitare accaparramenti e speculazioni.

Vediamo nel dettaglio le misure adottate.

BENZINA - La super aumenta di 70 lire, la verde di 50 portando i prezzi alla pompa rispettivamente a circa 1.655 lire e a 1.550. Esclusi gasolio, gpl e metano. La decisione è stata criticata dallo stesso ministro dei Trasporti Raffaele Costa secondo cui si «dovevano privilegiare nuovi tagli rispetto all'introduzione di nuovi balzelli».

SIGARETTE E ALCOLICI - Almeno fino ad aprile le sigarette non sa-

Aliquote Iva più pesanti per vestiti e generi alimentari.

Istituite due nuove lotterie.

Nel mirino le case di campagna

ranno toccate. Il loro aumento potrà essere deciso con una semplice circolare ministeriale nel caso si debba ritoccare una serie di imposte fisse. Ci sarà invece un aumento dei superalcolici. In media una bottiglia da tre quarti di litro da 40 gradi costerà 250 lire in più.

BOLLI - Nessun ritocco per i bolli per patenti, passaporto o atti giudiziari. Il governo ha preferito una sorta di tassa fissa sull'estratto conto che sostituisce tutti i bol-

li attualmente in vigore. Nulla sarà più dovuto sugli assegni bancari e sulle ricevute. Ma ogni mese sull'estratto conto ci sarà una tassa di 2.750 lire contro le 2.000 attuali. Spariscono anche le 500 lire per chi paga con le carte di credito.

IVA - E' qui che si colloca il grosso della manovra, circa 3.200 mila miliardi. Ma di questi 2.500 sono frutto di una sorta di artificio contabile. In sostanza il governo impone che l'obbligo di versamento dell'Iva

sia contestuale alla data dell'operazione e non a quella di registrazione. L'operazione nel '94 comporterà un anticipo di cassa di 2.500 miliardi. Altri 800 miliardi provengono da un'ampia rivisitazione delle aliquote Iva. Passa dal 4 al 9% l'Iva per l'acquisto di abitazioni da cooperative che non siano prima casa. Scende invece dal 19 al 13% l'Iva applicata agli alberghi a 5 stelle. Una mossa resa necessaria visto che molti alberghi preferivano un declassamento piuttosto che pagare un'Iva stratosferica. Dal 12 passa al 13% l'Iva su un ampio pacchetto di prodotti (abbigliamento, calzature, tessuti, vini, molti prodotti alimentari). Dal '95 infine l'Iva sulla bolletta della Sip passerà dal 9 al 13%. E' confermata anche per il '94 la tassa su beni di lusso che compor-

terà introiti per 110 miliardi.

ANTIELUSIONE - Saranno censiti tutti i fabbricati rurali per scoprire quelli che vengono utilizzati come seconda abitazione. Oltre a ciò saranno stretti i freni per le agevolazioni su fusioni societarie, sull'utilizzo dei beni di impresa, sulla pubblicità e le sponsorizzazioni.

NUOVE LOTTERIE - Via libera per «gratta e vinci» e per il Totogol da cui il governo conta di incassare circa 1.100 miliardi. Oltre a ciò dal 1° gennaio sarà istituito il conto corrente fiscale. Via libera anche all'assunzione di 1.000 nuovi ispettori da impiegare nella lotta all'evasione. Al governo è stato delegato il compito di riordinare la tassazione da rendite finanziarie, i cosiddetti capitalgain.

Paolo Tavella

VERSO LE ELEZIONI

Un'affannosa caccia ad aggregazioni di respiro nazionale

Segue dalla prima pagina

Sull'altro versante dello schieramento elettorale prossimo venturo, cioè sul versante moderato o di destra, le cose sono meno avanti in termini di coagulo delle decisioni di alleanza; ma la logica che si afferma è identica, verticale: occupare il potere a livello nazionale.

E' una logica che è facile riscontrare sia nella inattesa propensione della Lega a non formare i toni di orgoglio ed isolazionismo territoriale in vista di inevitabili accordi con altre forze politiche; sia nell'entrata in campo di Berlusconi come grande operatore culturale del mezzo più accentrato che ci sia, cioè la televisione; sia nel rilancio della cultura di ordine e di forza statistica che sta da sempre nelle porzioni minime; sia nella tensione dell'onorevole Segni di presentarsi come candidato alla carica di premier più che come coordinatore di una alleanza.

Tutto, anche su questo versante, è verticalmente teso al potere di vertice, senza molta attenzione alle identità di partenza.

In questa situazione le identità territoriali, così forti ed importanti in Italia in questi ultimi decenni, rischiano di essere sacrificate ai grandi schieramenti di ricerca del potere di vertice.

La cosa, a veder bene, è già accaduta nella seconda tornata elettorale del '93, specialmente a Roma, Venezia e Napoli: la gente si è ritrovata a votare più uno schieramento che una persona, talvolta addirittura con connotazioni vecchie degli schieramenti (solo l'antifascismo di molti romani ha deciso l'elezione, non la valutazione delle caratteristiche dei candidati e del loro rapporto con la città).

Rischiamo che nel '94, alle elezioni politiche, i 480 collegi uninominali si trovino a votare non per singole persone, conosciute e radicate nel territorio, ma per schieramenti composti senza altra identità comune se non quella derivante dal volere occupare le sedi nazionali del potere.

Sarà possibile, in questa prospettiva, salvaguardare le identità e gli interessi di tipo territoriale, che in fondo avrebbero dovuto essere assolutamente garantite dal meccanismo della nuova legge elettorale?

Probabilmente no, se dobbiamo dar significato alla prudenza di chi ha finora cavalcato il localismo politico; e probabilmente no, se riflettiamo al fatto che non è così facile cambiare i costumi politici di un popolo e di una classe dirigente da quasi cinquant'anni abituati a votare per schieramento e non per valutazione personale dei candidati.

Ma questo porterà ad un ulteriore distacco della politica dalla realtà socioeconomicica, che invece sta sempre più articolandosi in base a processi ed interessi di tipo territoriale.

Per chi non voglia accettare una tale prospettiva, le elezioni '94 arriveranno troppo presto, non ci sarà il tempo per sperimentare alleanze territoriali, per grandi sottosistemi (io sono ad esempio affezionato all'idea di un «raggruppamento per il NordEst», vicino agli interessi reali e lontano dagli eccessi spettacolari e rampanti del leghismo di origine lombarda).

Ma è probabilmente su una logica di questo tipo che si giocherà il dopodomani, dopo un passaggio fatalmente obbligato in schieramenti organizzati al vertice; basta saperli lavorare, senza farsi abbagliare dalle tentazioni di considerare «epocali» la battaglia elettorale dei prossimi mesi. I processi lunghi della società sono sempre meno coerenti con le alleanze e gli schieramenti tesi al potere di vertice.

Giuseppe De Rita

AUMENTA IL CANONE (156.000) E LA LEGA INVITA A NON PAGARLO

La Rai è salva, Berlusconi protesta

RIVOLUZIONE IN FARMACIA

Farmaci «congelati» per sessanta giorni

ROMA - Per ora almeno i prezzi restano quelli di sempre. Ma i farmaci dal 1° gennaio cambiano «faccia». Il Consiglio dei ministri ha varato un decreto che proroga l'attuale costo dei medicinali di 60 giorni in attesa della decisione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sulla definizione dei criteri per la sorveglianza dei prezzi da adeguare a quelli praticati in tutti i paesi europei.

«Il caos in farmacia non ci sarà», giura il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia: anzi, sarà tutto più semplice perché spariranno i bollini, le autocertificazioni e le fasce di reddito. E i furbi rischiano grosso: «Lo scambio di prescrizioni fra esenti e non esenti comporta il falso in atto pubblico. Il medico, infatti, dovrà mettere sulla ricetta l'età e il nome della persona alla quale è prescritto il farmaco». La lista delle medicine che sostituisce il prontuario farmaceutico sarà diffusa oggi.

Nella lunghissima riunione del governo sono stati approvati molti provvedimenti. Tra questi spicca un intervento finanziario a sostegno dell'Iri: si parla di circa 10 mila miliardi di obbligazioni, garantite dal Tesoro. Ma vediamo in dettaglio le misure decise ieri a palazzo Chigi.

SANITA' - Farmaci, diagnostica e specialistica saranno gratuite soltanto per i bambini fino a 10 anni, per gli ultrasessantenni, per gli invalidi totali e per le persone con patologie gravi. O meglio: dovranno sborsare solo un ticket di 5000 lire per i medicinali, e altrettanto per ogni prescrizione di visita specialistica o diagnostica. Pagheranno 5000 lire a ricetta le persone affette da gravi patologie, ma solo per le medicine legate alla malattia. Salute più cara per tutti gli altri, e cioè per coloro che sono compresi tra gli 11 e i 59 anni. Pagheranno un ticket di 5000 lire sui farmaci cosiddetti «essenziali» e per malattie croniche (che rientrano nella categoria A); un ticket del 50 per cento

sui farmaci che la Cuf inserirà nella categoria B (ovvero quelli considerati «di rilevante interesse terapeutico»); e il prezzo pieno sui farmaci cosiddetti «da banco» (categoria C). Non è tutto. Pagheranno le visite specialistiche e diagnostiche fino a 100 mila lire. Il prezzo eccedente sarà a carico del Servizio sanitario nazionale. Dal 1° gennaio inoltre sarà vietato vendere medicine, per le quali è previsto l'obbligo della prescrizione medica, a chi si presenterà in farmacia senza ricetta.

IRI - Con un decreto il governo ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a emettere obbligazioni per «coprire» il debito dell'Iri e di tutte le società per azioni controllate direttamente dallo Stato, come Eni e Enel. Sarà il ministero del Tesoro a determinare l'ammontare dell'emissione, gli strumenti finanziari più adatti e le scadenze dei titoli. In questo modo gli Enti potranno rinegoziare i prestiti con il sistema bancario sostituendoli con prestiti della Cassa sicuramente più vantaggiosi. Ogni beneficio finanziario, però, dovrà essere utilizzato per ridurre il debito esistente che entro il '96 deve essere ricondotto entro livelli accettabili.

FONDI PENSIONE - Il governo approva un decreto che di fatto non permette ancora il decollo della previdenza integrativa: servirebbero sgravi fiscali ben più consistenti, ma è comunque un primo passo. E' stata eliminata l'imposta del 2,5% sui premi vita che gli interessati avrebbero dovuto pagare nel momento in cui si rendeva necessaria la trasformazione da capitale in rendita. E' previsto anche lo slittamento al 1° luglio '94 dell'applicazione dell'aliquota del 15% sui fondi di una patrimoniale secca sull'ammontare dei fondi pari allo 0,125%.

MISSIONI UMANTARIE - L'esecutivo, con un decreto, ha ufficializzato il ritiro delle truppe italiane dalla Somalia entro il prossimo 31 marzo e dal Mozambico entro il 30 aprile '94.

Chiara Raiola

ROMA - Varato, ma in acque agitatissime, il decreto «salva-Rai», mentre Silvio Berlusconi continua a sparare sulle misure adottate dal governo per ripianare il deficit della tv pubblica. Secondo il cavaliere vanno contro le regole dell'economia di mercato e penalizza le reti Fininvest. Ma critiche, su altri fronti, al provvedimento, vengono da diverse forze politiche e in Parlamento si potrebbe scatenare una difficile battaglia per la conversione in legge del decreto. Giornalisti Rai e Federazione della stampa protestano e chiedono ai vertici dell'azienda garanzie sull'autonomia politica, culturale e imprenditoriale. Le misure del governo

prevedono l'eliminazione del deficit di 560 miliardi accumulato nel '93 dalla Rai. Interventi finanziari sono previsti anche per i prossimi anni. Il canone aumenterà del 5% passando quindi a 156 mila lire per il '94. La Lega Nord già invita a non pagarlo per non finanziare quello che, secondo Roberto Maroni, è «l'organo di informazione del Pds e del vecchio regime».

Ma ieri a Palazzo Chigi il direttore generale della Rai Gianni Locatelli ha partecipato a un incontro tecnico per un piano straordinario contro l'evasione del canone, stimata intorno ai 450 miliardi l'anno. Diminuirà, invece, il canone che la Rai paga allo Stato per la concessione

delle reti, da 160 a 40 miliardi, sempre superiore, però, a quanto versa la Fininvest che paga un miliardo e 200 milioni. Ai professori del Consiglio di amministrazione della tv pubblica sarà affiancato il direttore generale della Cassa depositi e prestiti Giuseppe Falcone. Per il Pds l'ingresso di Falcone nel Consiglio è inaccettabile perché introduce «una forma di controllo governativo sul servizio pubblico, negata per un ventennio tanto dal Parlamento quando dalla Corte costituzionale». I presidenti del Senato e della Camera Spadolini e Napolitano sottolineano che l'ultima parola sulle controversie misure per salvare la Rai spetterà al Parlamento.

Ma ieri a Palazzo Chigi il direttore generale della Rai Gianni Locatelli ha partecipato a un incontro tecnico per un piano straordinario contro l'evasione del canone, stimata intorno ai 450 miliardi l'anno. Diminuirà, invece, il canone che la Rai paga allo Stato per la concessione

delle reti, da 160 a 40 miliardi, sempre superiore, però, a quanto versa la Fininvest che paga un miliardo e 200 milioni. Ai professori del Consiglio di amministrazione della tv pubblica sarà affiancato il direttore generale della Cassa depositi e prestiti Giuseppe Falcone. Per il Pds l'ingresso di Falcone nel Consiglio è inaccettabile perché introduce «una forma di controllo governativo sul servizio pubblico, negata per un ventennio tanto dal Parlamento quando dalla Corte costituzionale». I presidenti del Senato e della Camera Spadolini e Napolitano sottolineano che l'ultima parola sulle controversie misure per salvare la Rai spetterà al Parlamento.

La Fininvest annuncia intanto il ricorso alla IV commissione della Comunità europea perché gli interventi del governo favoriscono la Rai e distorcono la concorrenza sul mercato dell'informazione e della pubblicità. «La Rai - dichiara Berlusconi - oltre ad avere un canone di duemila miliardi, usufruisce, attraverso il decreto approvato, di altri 500 miliardi che l'erario deve versare, mentre il concorrente privato, la Fininvest, versa allo stesso erario 2 mila miliardi. Bisogna fare davvero - conclude il cavaliere - una riflessione profonda sul fatto che occorre restituire questo Paese all'economia di mercato».

Marina Maresca

TERZO INCONTRO AD ARCORE TRA MARTINAZZOLI E BERLUSCONI

Tra Mino e Silvio è quasi un addio

Intanto i «neocentristi» minacciano la scissione: dalla vecchia Dc potrebbero nascere due gemelli

ROMA - Incontrarsi e dirsi addio. Per ora, almeno, tra Martinazzoli e Berlusconi al terzo colloquio non è apparsa alcuna possibilità di intesa. Questa volta il segretario della Dc è stato ospite del presidente della Fininvest, nella villa di Arcore. Il colloquio si è svolto ieri pomeriggio ed è durato un paio d'ore. Martinazzoli, che è arrivato alle 15.45 in auto, direttamente da Brescia, ha lasciato villa San Martino alle 17.35, sempre in auto, senza fare dichiarazioni. Il «cavaliere» invece qualcosa ha detto, in una breve intervista al TG3 e coi giornalisti al cancello. Confermando sostanzialmente il nulla di fatto, già previsto a Roma da Rosi Bin-

di. La segretaria della Dc veneta, alla notizia del nuovo incontro, aveva preannunciato una netta chiusura a qualsiasi tipo di alleanza tra il futuro Ppi, Bossi e Berlusconi, dicendosi convinta che Martinazzoli fosse della sua stessa opinione e che il segretario Dc avrebbe ripetuto al padrone della Fininvest l'invito a non entrare in politica. Berlusconi ha negato che quest'argomento sia stato affrontato, limitandosi a sottolineare che un dovere di ospitalità lo obbligava al riserbo. L'incontro si era comunque svolto in un «clima cordiale». Tuttavia lo stesso Berlusconi rilevava che un ostacolo ad una possibile intesa risiedeva nella «cultura del proporziona-

lismo» di «tutti i partiti dell'arco moderato». Ma il riferimento riguardava certamente l'atteggiamento del suo interlocutore e degli altri esponenti democristiani come la Bindi e Mattarella. Non ci si rende conto, aggiungeva Berlusconi, che il sistema maggioritario impone regole sue. E che «ogni partito che non riesce ad accordarsi con altri si condanna alla sconfitta».

Il «no» della Bindi e di Mattarella ad una partecipazione del futuro Ppi ad un'alleanza del polo conservatore è, quindi, per Berlusconi, «una sentenza di morte per il partito e un gioco sostanzialmente vantaggioso per il Pds». Ma l'industriale non perde la speranza di convincere, in futuro, il

politico ad un'intesa. Ai giornalisti che aspettavano fuori dal cancello della sua villa ha detto che «il discorso continua» che non c'è «un traguardo fisso. C'è, ha aggiunto, un traguardo che si sposta. Il fine resta sempre quello. Mettere in campo una squadra. E questo fine viene da me perseguito con tutta la perseveranza necessaria».

Berlusconi ha affermato poi di attendersi una reazione di rigetto da parte di chi, come Martinazzoli e Segni, lo ha sconsigliato di darsi alla politica. «La paura fa novanta», ha aggiunto polemicamente.

Ieri, mentre in Piazza del Gesù si riunivano i venti «coordinatori» democristiani chiamati a fare nascere il nuovo Partito popolare, i «neocentristi» lanciavano una vera e propria sfida a Martinazzoli. Casini, Mastella, Fausti, Giovanardi, D'Onofrio e la Fumagalli si sono incontrati a Montecitorio ed hanno inviato al segretario una raccomandata con ricevuta di ritorno per chiedere la convocazione del Consiglio nazionale «per contestare in quella sede l'estinzione della Dc». L'obiettivo dei neocentristi è esattamente l'opposto di quello di Martinazzoli.

Il segretario democristiano continua a teorizzare (e lo ha scritto anche sul «Popolo») per il futuro Ppi una collocazione al centro, rispetto alle varie «alleanze» in

via di formazione per le quali l'importante, afferma, «non è con chi si va, ma è vincere». Per Casini e gli altri invece l'importante è dare vita ad un'alleanza «tecnico-politica» in grado di contrastare il «trasformismo» guidato dal Pds. E lo si può fare, ha spiegato ieri Casini, solo discutendo «anche con Bossi e Berlusconi». Se la direzione di marcia del nuovo partito sarà verso il Pds, «non ci interessa. Vuol dire allora che ci sarà un partito gemellare della vecchia Dc». Altrimenti nascerà «una grande alleanza moderata, come in Germania, Gran Bretagna e Francia». E' l'obiettivo del «Cavaliere», non quello di Martinazzoli e dei suoi «coordinatori».

Neri Paoloni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0433.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 0433.797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 90.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (flessi, posizione e data prestabilita)

L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (flessi L. 277.200) - Pubb.

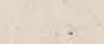
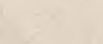
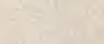
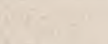
istruz. L. 340.000 (flessi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (flessi 386.000)

Legali 8.200 al mm altezza (flessi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola

(Annu. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 29 dicembre 1993 è stata di 64.050 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

La Lega cambia idea: «Ciampi va fermato»

ROMA - L'eventuale voto della Camera sulla sfiducia al governo dipenderà solo da Ciampi. Il presidente della Camera Giorgio Napolitano non esclude nulla e non aggiunge più di tanto. Ciampi, ha spiegato ai giornalisti, il 12 gennaio ascolterà il dibattito e vedrà quali comportamenti tenderanno. Si dimetterà subito? O chiederà che i deputati votino la mozione di sfiducia presentata da Pannella e da numerosi deputati soprattutto della maggioranza?

Molto dipenderà dai colloqui che il presidente del Consiglio avrà il 4 e 5 gennaio prossimi con i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Il clima politico è sempre incerto ed a renderlo più confuso sono stati anche i provvedimenti approvati ieri dal consiglio dei ministri, soprattutto il decreto sulla Rai. «Dovremmo ripensare la posizione della Lega - ha affermato il presidente dei deputati del Carroccio Roberto Maroni - sulla

sfiducia a Carlo Azeglio Ciampi. Volevamo votare contro, ma dopo i provvedimenti su Rai ed Iri, questo governo deve essere fermato il più presto possibile». A non escludere un voto contrario al governo sono anche i «neocentristi» della Dc capeggiati da Pierferdinando Casini, Clemente Mastella e Francesco D'Onofrio. Se il Pds dovesse votare la fiducia a Ciampi, ha dichiarato Casini, questo sarebbe per me un problema molto serio. In ogni ca-

so, ha aggiunto, questo non è un governo che può avere la nostra fiducia a scatola chiusa. Un fermo rimprovero ai democristiani che hanno sottoscritto la mozione di sfiducia è venuto dall'on. Virginio Rognoni. «Ancora più che un errore - ha affermato - mi paiono addirittura sprovvedute le firme democristiane alla mozione Pannella. E' stato un merito dei gruppi parlamentari della Dc, ha aggiunto, aver consentito di far nascere e di far vivere il governo Ciampi,

«né questo sostegno è venuto meno oggi». A Rognoni ha replicato polemicamente Marco Pannella. La gente, ha affermato, «rifiuta di votare per appartenenza, o per appartenenza a pretese «sinistre», «deestre» e «centri», vecchi come il cucco e vuoti come zucche. Ciampi - ha concluso che è ben destro, e lavora, l'ha compreso perfettamente».

Un esplicito riconoscimento a Carlo Azeglio Ciampi è stato fatto da Gavino Angius

della segreteria del Pds che ha espresso apprezzamento per «l'estrema correttezza di Ciampi» perché il governo ha fatto pagare ai lavoratori il prezzo della crisi.

Nel Msi si registra un disaccordo sulla data delle elezioni politiche. Per la segreteria si dovrebbe votare il 20 marzo. Ma l'on. Mirko Tremaglia ha proposto di andare alle urne il 10 aprile per poter provare prima la legge sul voto degli italiani all'estero.

Elvio Sarracino

NARRATIVA: «CASO»

L'arte di sognare: così rischiosa

Recensione di

Francesco Carrara

Il titolo è «L'arte di sognare» (The Art of Dreaming), l'editore è Rizzoli, le pagine sono 266, il prezzo è di 28 mila lire, e l'autore è Carlos Castaneda, protagonista di un singolare (unico) caso letterario che dura da 25 anni, da quando lo studioso di etnologia pubblica, nel 1968, il primo resoconto sulla sua iniziazione alla «via yaqui alla conoscenza», «A scuola dallo stregone». Ora, a cinque anni di distanza dal precedente capitolo, Castaneda riappare con il libro numero nove della sua avventura, annunciando subito che ce ne sarà sicuramente anche un decimo, nel quale narnerà dei rapporti con il suo «gruppo», composto da tre donne: Florinda, Taisha e Carol.

Non è il caso qui di fare il riassunto delle puntate precedenti. Basterà dire che Castaneda, che ha oggi 68 anni, ha narrato passo dopo passo tutte le esperienze «sopranaturali» vissute nel New Mexico grazie agli insegnamenti di uno stregone (brujito) discendente dagli antichi toltechi, don Juan. Esperienze incredibili, talvolta terrificanti, necessarie per raggiungere la «libertà» e la possibilità di «andarsene dal mondo» (cosa che don Juan ha fatto tempo fa: «Il mondo è come una cipolla, ha molte pelli. Il mondo che conosciamo è solo una delle tante»).

Ancora una volta Castaneda ripercorre avvenimenti passati, visti sotto una nuova luce. Solo oggi, raggiunto un sufficiente grado di «energia», è in grado di ricordare lucidamente quanto ha fatto e provato in uno stato di coscienza alterato che don Juan chiama la «seconda attenzione». Uno stato che sembra assomigliare molto all'incoscio. Basta citare una frase di Carl Gustav Jung: «Esistono certi eventi che noi non abbiamo registrato consapevolmente: essi sono rimasti, per così dire, al di

Alla nona tappa

il «viaggio»

di iniziazione

di Castaneda

sotto della soglia della coscienza. Essi sono accaduti ma sono stati assorbiti subliminalmente senza la partecipazione della nostra conoscenza consapevole».

Ecco che allora Castaneda può adesso spiegare la natura del Sogno, e le tecniche per utilizzarlo al fine di acquistare energia e penetrare negli altri mondi, il che non è esente da rischi, a volte anche mortali. Tutto sta nel muovere il proprio «punto di unione» e sintetizzarlo adeguatamente, fissandolo sulla «stazione» di volta in volta

utile. E' il punto di unione a farci cambiare realtà («Realtà è posizione», scriveva tempo fa in un divertente racconto uno dei più geniali autori di fantascienza, Robert Sheckley). Un meccanismo che ricorda il videoregistratore: prima trovare il canale giusto, poi memorizzarlo. Altrimenti, dice don Juan, «sperimentaremo un caleidoscopio di immagini dissociate».

La narrazione, se a tratti assume palpitanti coinvolgenti e affascinanti, non riesce sempre a mantenere un ritmo sciolto e vibrante. L'aspetto didascalico assume ogni tanto un ruolo troppo pesante.

Tuttavia «L'arte di sognare» (chissà come ci resta male chi lo compra pensando che si tratti di una specie di «smorfia») resta un'opera piena di arcane vibrazioni che, soprattutto per quanti non vi giungono impreparati (conoscendo gli episodi precedenti), continua a suscitare interesse e, a tratti, sensazioni di struggente umanità, nonostante che l'aspetto «umano» della vicenda sia spesso sovrachiarato da quello «non umano»: il Sogno è un viaggio che porta in mondi che nulla hanno da spartire col nostro, dove forze aliene a volte ci attaccano, e dove bisogna muoversi come su un campo di battaglia.

Certo, viene da pensare che ben pochi siano quelli che sperimentano tali viaggi interiori-esteriori (perché chi se ne va da questo mondo lo può fare totalmente: corpo e anima insomma). Ma don Juan insinua: «Per la loro eccezionale disciplina, gli stregoni sono impiegati assai affidabili. Finché nessuno sa delle attività degli stregoni, la loro mancanza di scelte ideologiche li fa apparire come lavoratori modello».

Quindi attenzione. Forse il vostro «compagno di banco», così tranquillo e diligente, nasconde dentro di sé uno stregone pronto a viaggiare nell'universo.

CINEMA/NOVITA'

Quel miracolo nel Lager

Nell'inferno di Auschwitz una storia di speranza: e Spielberg fa ancora centro

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Alla chetichella, senz'alcun rumore, quasi chiedono scusa, Steven Spielberg ha presentato il suo ultimo film «Schindler's List», uscito in questi giorni in Usa. È una pellicola ostica da commentare, per la materia che tratta, che tocca la ferita non rimarginabile dell'Olocausto di sei milioni di ebrei nel cuore dell'Europa, appena 50 anni fa.

«Volevo fare un film sul genocidio degli ebrei sin da quando avevo vent'anni», racconta Spielberg «ma non trovavo mai la cifra giusta: una storia che giustificasse ai miei occhi la necessità cinematografica, ma allo stesso tempo non ero sufficientemente forte, dal punto di vista economico, per poter tentare un'operazione

del genere. Non si fa un film del genere con i soldi degli altri. Andava fatto così come l'ho fatto, come lo volevo fare. E me ne assumo tutte le responsabilità. L'ho prodotto con i miei soldi, non sono l'autore e il proprietario dei diritti. Il film non verrà mai alterato. E se domani qualcuno se ne uscirà sostenendo che l'Olocausto è un'invenzione degli ebrei, ci sarà questo mio film a strillare dentro un archivio che è stata invece una tragica pagina della Storia della Civiltà d'Europa, da cui tutti noi americani proveniamo».

Pur essendo autentica, la storia è una classica favola alla Spielberg. È una storia di speranza, di redenzione. Tutte le storie di Spielberg sono sempre favole dove esiste sempre il dato positivo di qualche «straniero» (extraterrestre, dinosauro o pescicane che

sia) che assurge a simbolo paradigmatico dell'esistenza umana. Nella tragedia indefinibile del forno crematorio di Auschwitz Steven Spielberg è riuscito a mettere una storia bellissima: a rendere onore a un grande uomo, Oskar Schindler, aggressivo industriale cattolico della Bassa Sassonia che, con l'esempio della sua impresa, consente di pensare che esista sempre una speranza di ritrovare l'umano anche là dove esso sembrava essere scomparso.

«Schindler era un grande imprenditore tedesco» (è lo stesso Spielberg che riassume la storia) «con legami stretti con i politici che contavano, come avviene sempre tra gli industriali. Era un uomo vitalissimo, esagerato. Amava le donne, la bella vita, era sempre allegro e disponibile e aveva una gran

passione per il denaro. Quando nel 1940 i nazisti entrarono in Polonia e iniziarono le deportazioni per attuare la soluzione finale, ovvero l'eliminazione fisica di tutti gli ebrei d'Europa, Schindler rimase sconvolto «per la stupidità capitalista di simile idea antieconomica» (questa fu la sua prima reazione). Acquistò per quattro soldi una vecchia fabbrica e si fece dare il permesso dall'alto comando tedesco per assumere 750 ebrei dal ghetto di Wroclaw e farli lavorare come operai e impiegati. Li scelse lui, di persona: bambini, donne, rabbini, musicisti, poeti, scienziati, professori di università. Salvò loro la vita nel nome di un principio individuale umano, dimostrando che sarebbe stato possibile farlo anche per altri.

«Quando, nel 1944, tutto sembrava compromesso, perché Hitler aveva

va fretta e aveva accelerato il processo di genocidio, Schindler corruppe gli aguzzini e acquistò i suoi operai, pagandoli una cifra corrispondente a circa 30 miliardi di oggi, tutti i suoi averi. Pagò in contanti. Nel febbraio del 1945, egli stesso alla guida del treno, portò fuori da Auschwitz 756 ebrei destinati ai forni crematori. Una storia così bella, la storia di un ricco imprenditore cattolico tedesco che investe tutto ciò che ha per salvare la vita a chi allora era considerato meno di zero, non poteva non essere raccontata».

Il film è in bianco e nero e la critica lo ha considerato «perfetto». Spielberg è riuscito con una maestria a sintetizzare l'intreccio spionistico, l'avventura, il documentario storico, con un'eleganza di immagini davvero rara. Lo ha

voluta girare proprio dentro Auschwitz, e le scene di massa dov'era richiesta la presenza di donne e uomini anziani sono epiche. Spielberg, infatti, ha voluto come attori gli autentici sopravvissuti: ha voluto far rivivere loro quella tragedia per farla uscire dalla memoria collettiva, molto meno al pubblico. Ancora una volta, dal suo cilindro magico Spielberg ha tirato fuori una storia perfetta, poiché è stato capace di trovare poesia e dolcezza nell'inferno di Auschwitz, allo stesso tempo rimanendo fedele al dato storico di un'immane tragedia.

ARTE

Accordo su Chagall

WASHINGTON — Si è risolta con un accordo extragiudiziale la disputa sulla proprietà di un piccolo acquarello di Chagall, trafugato 25 anni fa dal Museo Guggenheim di New York e poi acquistato in una galleria d'arte da un collezionista privato. Il quadro, chiamato «Menagerie» o «Le marchand de bestiaux» (Il mercante di bestiame), fu acquistato nel 1967 da Rachel Lubell e dal suo defunto marito, Jules. I venditori erano Robert Elkon e Gertrude Stein, commercianti d'arte della Madison Avenue di Manhattan. Nel '70, il Guggenheim denunciò il furto e intentò causa per la restituzione.

CINEMA/SUCCESSO

Pubblico e critica entusiasti: è profumo di Oscar



Una scena di «Schindler's List» e, accanto, Steven Spielberg durante le riprese. Il film, in bianco e nero, è stato girato nella stessa Auschwitz.

LOS ANGELES — Nella deludente stagione natalizia del cinema americano, con un sensibile e generalizzato calo degli incassi al botteghino, due soli film si stanno salvando: e sono entrambi, curiosamente, film impegnativi, che hanno già ricevuto ottime recensioni dai critici. Il primo è appunto «Schindler's List» di Spielberg (al nono posto della classifica nazionale), il secondo è «Philadelphia» con Tom Hanks, un film sull'Aids, che ha incassato molto bene nei soli quattro cinema scelti come circuito-pilota nelle principali città americane.

Le lunghe e silenziose file dinanzi ai cinema dove si proietta l'ultima creatura di Spielberg sembrano confermare che il regista ha dato, con il suo film, una risposta convincente al quesito posto dallo scrittore ebreo e Premio Nobel per la pace Elie Wiesel: «Come narrare una storia che non può, ma che deve, essere narrata?». Ogni fotogramma di «Schindler's List» dimostra la capacità di Spielberg di distillare eventi complessi in immagini semplici ma indelebili: può essere la suggestiva inquadratura di una candela votiva che si consuma sino a lasciare solo un esile filo di fumo o quella di una strada deserta, cosparsa

sa delle valigie dei deportati. Il film (di tre ore e quindici, tratto dal libro dello scrittore australiano Thomas Keneally ispirato all'autentico episodio avvenuto durante l'occupazione nazista in Polonia) sarà certamente in lizza nella corsa agli Oscar. Nella prima settimana dopo la sua uscita nei cinema, ha ottenuto tre prestigiosi premi come miglior film dell'anno, da parte delle Associazioni dei critici di New York e di Los Angeles e dal National Review Board. Da notare che la prima Associazione (che riunisce 27 autorevoli critici cinematografici) lo ha prescelto all'unanimità, attribuendo anche dei riconoscimenti all'attore non protagonista Ralph Fiennes (per la sua interpretazione del comandante del Lager nazista) e al responsabile della fotografia del film, Janusz Kaminski. Da notare che, se «Schindler's List» ipotizza così l'Oscar quale «miglior film», lo stesso non succede a Spielberg quale «miglior regista»: sia i critici di New York sia quelli di Los Angeles hanno infatti preferito a lui la Jane Campion di «Lezioni di piano», film per il quale entrambe le associazioni hanno anche votato Holly Hunter «miglior attrice protagonista».

MANIFESTI/CINEMA

Vecchi film messi al muro

Gli «Eroi di mille leggende» in una mostra a Bologna

Servizio di

Lucio Scardino

BOLOGNA — Alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna è ancora aperta (fino al 9 gennaio) un'interessante mostra dedicata al manifesto cinematografico tra il 1930 e il 1960. «Eroi di mille leggende» (dal titolo di un film del '52) è promossa dall'Ibc della Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna, e raccoglie ben 320 opere di piccolo formato, solitamente locandine e foto/buste, reclamizzanti pellicole per il mercato italiano; i materiali (disposti nel quadripartito superiore della prestigiosa biblioteca felsinea) provengono da tre collezioni private.

L'idea più originale della rassegna è la suddivisione in sezioni: «Voluti», «Occhi», «Mani», «Luci della ribalta», «La strada», «A tempo di musica», «Bulli e pube», «La gloriosa avventura», «La magnifica preda», «Sentieri selvaggi», «A mano armata», «A colpi bassi», «Cos'è un bacio...», e via dicendo.

Sono miscelati, come si vede, in bizzarre associazioni visive i «cultmovie» che hanno dato vita a un genere oppure l'hanno perfettamente «compendiato», elementi metonimici (spesso anatomici) che iconografano il film come in un blob grafico, frasi idiomatiche che giocano sapiente-

La pubblicità cinematografica

in Italia, tra gli anni '30 e '60.

Riflettori sui «divi», ma non

sugli umili (e abili) illustratori

mente sulle parole e sul loro intrinseco significato. E le sezioni, giustamente, livellano valori, sia in senso grafico, appaiano magari in un unico pannello gli «occhi» di Dapporto e quelli di James Stewart, le «mani» degli ultracorpi e quelle di Frankenstein, film nazisti e un capolavoro di Eisenstein girato in Messico.

D'altra parte, anche il ricco catalogo della mostra (edito da Grafis e curato da Andrea Maioli, giornalista del «Resto del Carlino») è giocato tutto sul frammento, il «segno», il flashback, l'interdisciplinare. Così Antonio Faeti può evocare, con filosofica sottigliezza, l'«abbecedario dei generi» e una fascinosamente ambigua (e onnicomprensiva) «bibbia pauperum», che raccoglie icone di arti apparentemente minori, mentre Enrico Ghezzi può vedere «queste immagini come reperti fossili, in un universo-cinema oggi già tutto giurassico».

Compagno nel catalogo anche l'ultima (e per-

ciò commovente) intervista a Federico Fellini, il quale «animò» un manifesto pubblicitario in uno straordinario episodio di «Boccaccio '70», e una testimonianza di Silvano Campeggi, detto Nano, ottimo cartellonista degli anni '50.

Ma, a questo punto, ci si accorge di una grave lacuna: il mancato approfondimento della storia del lessico cinecartellonistico. Manca infatti qualsiasi lettura storica-critica dell'evoluzione del manifesto: déco, novecentismo, neorealismo, gusto pupazzettato, iperrealismo fotografico sono termini esclusi dal libro, che per di più è sprovvisto di qualsivoglia indicazione bibliografica.

Ci si dimentica così (soltanto per fare un esempio) che nel 1981 il Csa dell'Università di Parma realizzò un bel catalogo di Anselmo Ballestrero, fervido di spunti estetico-semiologici (e l'artista è presente nella mostra di Bologna con una decina di pezzi). Il lettore, coinvolto ancora una volta nella malizio-

sa confusione fra oggetto e soggetto, apprende così molte notizie sul film pubblicitario, ma quasi nessuna sull'autore del manifesto; riesce a distinguere benissimo i «volti» di Cary Grant e Gary Cooper, ma non avverte la differenza fra Martinati e Brini, Cessalon e Capitani.

Oltretutto, nel volume manca anche un necessario «glossario» dei termini tecnici, per cui rimarrà sempre la curiosità di sapere quanto misuri il «formato elefante» e quale sia la differenza tra fotolitografia e rotocalco-grafia. Rispetto ad altri cinecataloghi, è però da registrare che finalmente (perlomeno a livello di didascalia) compaiono gli estremi anagrafici dei cartellonisti, ottenuti spesso grazie a un costoso tamtam telefonico (com'è stato il caso del misconosciuto, quanto valido, Aldo De Amicis).

Tra gli autori meno rappresentati (una sola opera) è Sandro Simeoni, nato a Ferrara nel 1928, benché abbia realizzato circa tremila manifesti in oltre quarant'anni di attività. A questa lacuna ha però provveduto lo stesso Comune di Ferrara organizzando una mostra personale dell'artista (aperta fino al 6 gennaio nell'ex-chiesa di San Romano). Non un'appendice di «Eroi di mille leggende», ma (forse) l'inizio di un doveroso approfondimento.

MANIFESTI/TEATRO

Su il sipario di carta

Imminente rassegna al Museo di Treviso



Un manifesto firmato da Crespi (particolare) per la grande attrice teatrale Alda Borelli.

TREVISIO — Avrà per argomento il teatro il tradizionale appuntamento annuale con i manifesti della Raccolta Salce del Museo Civico «Baillo» di Treviso. Dal 15 gennaio prossimo al 30 aprile nella sede del Museo si svolgerà infatti la mostra «Il sipario di carta», alla cui radice è una duplice motivazione: la ricorrenza del bicentenario goldoniano e la donazione, da parte dei familiari, di sedici manifesti di Mario Pompei, scrittore e illustratore, ma soprattutto «uomo di teatro» che, nelle pieghe della sua appassionata attività di commediografo, regista e scenografo, realizzò anche alcuni efficaci manifesti in uno stile sintetico e «moderno».

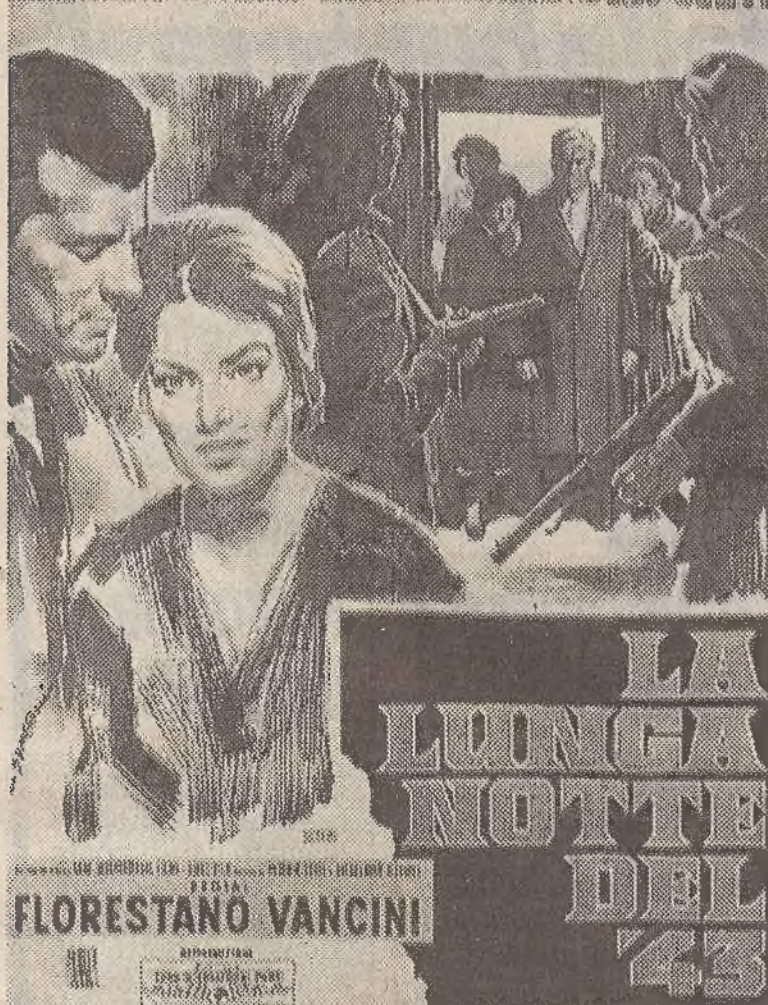
La mostra, ideata e diretta da Eugenio Manzana, prende le mosse da lontano, da un «avviso» risalente al 1849, che informa sulla rappresentazione di «Giulietta o la pazzia di Tolomeo». L'uso degli «avvisi» (ricchi di tutte le informazioni, dall'elenco degli attori al repertorio dei drammi, agli orari e ai prezzi dei biglietti) continuò a lungo, talvolta con l'inserimento di figure allegoriche o dei ritratti dei protagonisti. Sono proprio questi «precursori» del manifesto ad aprire la rassegna, nella sezione dedicata alle «Compagnie», in cui compaiono personaggi gloriosi come Alda Borelli, Antonio Gandusio, Dina Galli, Armando Falconi, Nino Besozzi, Elsa Merlini.

La sezione «Immagini dalla scena» seleziona poi oltre venti manifesti ov'è illustrata, talora in grande formato, una commedia o un dramma attraverso la rappresentazione di un personaggio o di un momento saliente, quasi sempre con sfarzo di colori e in toni altamente drammatici. Di particolare suggestione i manifesti relativi a drammi di Sem Benelli come «La maschera di Bruto» (autore il grande Dudovich) o la splendida figura ammantata di rosso del manifesto di Galileo Chini per «La cenerella beffe».

Una sezione intitolata «Fermenti di modernità» propone poi un gruppo di manifesti che, in parallelo con le novità del palcoscenico, rompe con la grafica tradizionale. Si parte dal manifesto di Depero, del 1924, dedicato al «Nuovo Teatro Futurista», e, passando attraverso invenzioni di Prampolini, Munari, Crespi, Angoletta e Pignatelli, si approda alla nutrita antologia di Mario Pompei. L'esposizione si chiude con una rassegna di pezzi relativi a «manifestazioni estive», talora in spazi «adattati» come Campo San Zaccaria a Venezia o il giardino di Boboli a Firenze, ma più spesso in teatri antichi recuperati all'originaria destinazione, quali il Teatro Romano di Ostia, il Teatro Greco di Siracusa, già presente in un manifesto di Meteliovitz del '14 e quindi, negli anni '20, protagonista di una breve antologia di manifesti di Cambellotti.

La mostra sarà aperta ogni giorno (meno il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, e corredata da un catalogo edito da Marsilio.

ARMANDO TESTA - GABRIELE PENZI - ENRICO MANA SALERNO ANDREA CHICCHI - ENRICO MANA - GABRIELE PENZI - ENRICO MANA SALERNO



Un manifesto per «La lunga notte del '43» (1960) del ferrarese Sandro Simeoni. La rassegna di Bologna propone 300 opere di piccolo formato, articolate per sezioni come in un blob grafico.

STORIA: LUTTO

Scomparso Shirer, l'autore di «Storia del Terzo Reich»

BOSTON — William Shirer, giornalista e scrittore americano, autore della «Storia del Terzo Reich» (The Rise and Fall of the Third Reich), è morto a Boston, per complicazioni cardiache, all'età di 89 anni. Corrispondente della Cbs a Berlino dal 1939 al 1940, pubblicò il suo studio sul nazismo nel 1960. Il libro, documentato sia dai diari che Shirer tenne durante la sua permanenza a Berlino (e che dovette «camuffare» per sottrarli alla Gestapo e portarli con sé oltre frontiera) sia dalla vastissima mole di informazioni contenute negli archivi nazisti di cui si impossessarono gli americani, divenne un bestseller, con un milione e mezzo di copie vendute in pochi mesi. La carriera giornalistica permise a Shirer di viaggiare senza sosta negli anni Venti e Trenta; il suo primo libro fu «Diario di Berlino: i quaderni di un corrispondente» (1941).

IL PROCURATORE CAPO DI MILANO INTERVIENE SU TANGENTOPOLI E PLAUDE AI PROCESSI IN TV - PANNELLA POLEMICO CHIEDE CHIARIMENTI

«Colpevoli anche le opposizioni»

MILANO - Se Tangentopoli ha potuto prosperare, la responsabilità è anche delle opposizioni politiche, che non hanno svolto il loro compito di controllo. Un Francesco Saverio Borrelli inconsueto quello che, in questi giorni, rilascia a getto continuo interviste a stampa e televisioni, l'ultima, quella rilasciata ieri a Giacomo Zanella della sede Rai di Milano, probabilmente susciterà qualche polemica. Borrelli infatti, contrariamente alla sua prassi, ha affrontato anche l'aspetto politico dell'inchiesta che da più di un anno sconvolge l'Italia: Manipulazione, secondo il Procuratore capo della Repubblica, è nata perché è venuta meno la coscienza e la responsabilità dei ruoli nelle istituzioni. (Anche le opposizioni non di rado sono state in qualche modo coinvolte e attratte nel clima della corruzione - ha detto Borrelli - e la responsabilità di quanto è successo è anche loro).

Alla domanda su quale legislazione sia necessaria per prevenire il fenomeno della corruzione, il Procuratore di Milano ha detto che «certamente bisognerà rafforzare i controlli interni alla pubblica amministrazione. Quelli che sono venuti meno in Italia sono i controlli di carattere tecnico sugli appalti e le forniture pubbliche, quelli di carattere amministrativo e, da un certo momento in poi, anche i controlli di carattere politico. Da quando, cioè, si è instaurata questa prassi consociativa per cui anche le opposizioni non di rado sono state in qualche modo coinvolte e attratte in questo clima di corruzione, tutto ciò ha tolto vigore all'attività delle opposizioni».

Anche per questo motivo, per dare all'opinione pubblica la possibilità di avere un migliore quadro di insieme di quella che è stata la realtà socio-politica degli ultimi anni in Italia, Borrelli si è detto favorevole ai processi in tv: «il popolo ha il diritto di vedere da vicino cosa succede in un'aula di giustizia, di vedere in faccia i giudici e il loro pubblico ministero e di criticare oppure apprezzare il loro operato». Borrelli ha avuto anche un cenno sui contrasti con la Procura di Firenze, oggetto di altre interviste concesse in questi giorni: «ora è tutto davanti alla Procura di Brescia, che valuterà la consistenza di questi vapori di veleno levati contro un magistrato della Procura di Milano. Per me non c'è assolutamente nulla, ma sospetto che dietro questi vapori potrebbe invece esserci un disegno di destabilizzazione oppure la convergenza casuale di fattori di ostilità verso la Procura di Milano o di Firenze, o entrambe, per cui la genesi di queste accuse andrà esaminata con molta attenzione».

Sulle dichiarazioni di Borrelli interviene Marco Pannella: «Le dichiarazioni del procuratore capo di Milano sulla corresponsabilità delle opposizioni nel sistema delle tangenti non possono non essere fondate su provati eventi e reati compiuti e sanzionati. A questo punto sarebbe interessante e forse necessario che Borrelli precisasse di quali "opposizioni" si tratta e, pubblicamente, gli chiedo se questo gli consenta anche per l'opposizione radicale e se non senta l'obbligo, a questo punto, comunque di precisarlo».

Luca Belletti



Saverio Borrelli

Violante: «La mafia prepara attentati, non panettoni»

ROMA - Per la lotta alla mafia il 1993 è stato un anno ricco di successi soprattutto perché è aumentata la fiducia nello Stato. A illustrare il bilancio senz'altro positivo di un anno di attività antimafia è stato Luciano Violante (Pds) presidente della commissione bicamerale che si occupa della lotta alla criminalità organizzata. Per il 1994 l'impegno deve essere intensificato, ha avvertito, soprattutto per far fronte a due pericoli: l'infiltrazione della mafia nel mercato finanziario e l'inquietante problema dei processi di mafia, molti dei quali potrebbero non essere celebrati perché scarseggiano i magistrati e le strutture giudiziarie.

Luciano Violante ha lanciato un ennesimo grido d'allarme: la mafia potrebbe organizzare altri attentati terroristici. «Non penso - ha affermato in una conferenza stampa - che in questo momento i mafiosi stiano preparando panettoni». Ma ormai «la strada è segnata», ha aggiunto, e la lotta antimafia andrà avanti con maggiore intensità e con successo. Violante si è soffermato sul sequestro dei beni dell'ex capo della P2 Licio Gelli grazie alla legge antimafia.

«Vogliamo sapere - ha affermato - come Gelli abbia continuato a operare nel settore finanziario - bancario senza trovare ostacoli». Le indagini, ha aggiunto, hanno confermato tra l'altro il legame tra mafia e massoneria. Il problema dei processi è grave perché gli indagati per mafia sono circa 22 mila. Se solo la metà sarà rinviata a giudizio ci saranno almeno 10 mila imputati. Si rischia quindi di bloccare la macchina giudiziaria. Il governo ha presentato un progetto di legge per far svolgere i processi di mafia presso le sedi distrettuali antimafia (cioè nelle città sedi delle corti d'appello), ma la proposta è ferma in Parlamento.

Il presidente dell'Antimafia, nel fare il punto su un anno di attività, ha sottolineato con soddisfazione che è stata registrata una flessione dei delitti su tutto il territorio nazionale. Molto importante, ha detto Violante, è l'impegno assunto dalla Chiesa cattolica contro la mafia. La commissione ha considerato l'omicidio a Palermo di padre Puglisi un grande delitto di mafia perché per la prima volta ha colpito una persona che era impegnata unicamente nel campo sociale.

La commissione, ha reso noto Violante,

ha acquisito circa 2 mila documenti, ha ascoltato 1.700 persone e ha preparato 11 relazioni. La prossima sarà quella sulla presenza della mafia nelle aree non tradizionali.

«La mafia - ha affermato il vicepresidente Paolo Cabras (Dc) - è nazionale. E' presente in tutte le regioni, è anche a Milano».

Molta attenzione è stata riservata alle vittime della mafia e alla protezione dei «pentiti» che a volte, ha detto Violante, vengono lasciati soli. Un consulente della commissione si è dedicato esclusivamente a risolvere i problemi che assillano i familiari delle vittime delle cosche mafiose. Una documentazione sulla mafia sarà diffusa a gennaio in tutte le scuole che ne faranno richiesta.

La conferenza stampa tenuta ieri da Luciano Violante era stata indetta per presentare il nuovo archivio informatico che raccoglierà tutta la documentazione sulla mafia pervenuta alla commissione. Entro il 1994 è prevista la memorizzazione di tutti i documenti (circa 100 mila pagine). La parte non coperta dal segreto istruttorio sarà a disposizione anche dei giornalisti.

Elvio Sarracco

ANTILLE Italiano assassinato

SAINT CROIX - Daniele Cestonaro, un industriale di Bassano del Grappa, è stato assassinato mentre si trovava in vacanza con la famiglia a Saint Croix, isola delle Antille. Cestonaro, 44 anni, è stato raggiunto da due proiettili al torace mentre tornava in albergo con la moglie e la figlia. Il motivo del delitto è ancora oscuro, ma a quanto pare due neri avevano cercato di derubare Cestonaro.

CITARISTI SARA' INTERROGATO AD ANCONA

«Peccato, non sei forlaniano»

ANCONA - L'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi, sarà interrogato ad Ancona dal sostituto procuratore che indaga sulle destinazioni di fondi per un miliardo che sarebbero stati girati, per ammissione dello stesso Citaristi durante un'udienza del processo Cusani, a dirigenti locali e candidati marchigiani della corrente forlaniana, su indicazione dello stesso

Forlani. Sulla vicenda il magistrato ha ascoltato ieri la testimonianza dell'ex segretario della Dc marchigiana, il plurimputato Alfio Bassotti, il quale però, da quanto trapelato, avrebbe negato di saperne qualcosa, allineandosi così sulle posizioni tenute dagli ex segretari dc delle quattro province. Nonostante ciò il filone d'inchiesta appare ben lontano dall'essere abbandonato; al

contrario, si fa strada il sospetto tra gli inquirenti che i fondi possano essere stati gestiti da esponenti «di stretta osservanza» forlaniana. L'indagine quindi prosegue e non è escluso che, sullo stesso tema, potrebbe essere di nuovo convocato un imputato di Ancona molto vicino a Forlani, Sergio Schiavoni, autore di una battuta («Peccato che non sei della corrente di Forlani») rivolta a un deputato dc.

L'ORDINE SAREBBE PARTITO PROPRIO DA TOTO' RIINA

Volevano far fuori il commissario Indagava su legami mafia-massoneria

PALERMO - Totò Riina aveva deciso di uccidere il commissario Rino Germanà, perché dava troppa fastidio, perché aveva scoperto gli stretti rapporti tra cosa nostra e la massoneria. Lo afferma l'ultimo pentito di mafia, Giocchino La Barbera, uno degli autori della strage di Capaci che nei mesi scorsi ha deciso di collaborare con la giustizia. La Barbera racconta anche i particolari dell'agguato contro il commissario di Mazara del Vallo, Rino Germanà, avvenuto il 14 settembre del '92 nella cittadina trapanese e nel quale il funzionario di polizia rimase ferito alla testa. A sparare contro il commissario Germanà, ha raccontato il pentito, fu Leoluca Ba-

garella, latitante, cognato di Totò Riina. «Io guidavo la Fiat Tipo utilizzata per l'agguato - ha raccontato La Barbera - e con me c'era anche Leoluca Bagarella, armato con un mitra Kalashnikov. Bagarella sparò una raffica e mancò il bersaglio perché non sapeva usare quell'arma». La Barbera ha anche aggiunto che del commando incaricato di uccidere Germanà faceva parte anche un gruppo di sicari di Castellammare del Golfo. Per l'agguato, oltre alla Fiat Tipo, venne usato un fuoristrada ed una golf nera. «Il fuoristrada - ha detto il pentito - fu utilizzato per fare sbandare l'automobile di Germanà e la Golf nera, per la fuga». E nell'ordinanza di custodia cautelare

dell'operazione «Ghibli» (che martedì ha portato in carcere 10 persone e tra queste il notaio Pietro Ferraro, massone «deviato», affermano i magistrati, due poliziotti del commissariato di Mazara del Vallo e altri presunti mafiosi) i giudici titolari dell'inchiesta, dedicano ampio spazio all'itinerario mafia-massoneria, sul quale indagava il commissario Germanà. Il commissario Germanà aveva mostrato di conoscere - scrivono i magistrati - l'importanza di tali intrecci, in occasione della stesura del rapporto giudiziario contro Mariano Agate (boss di Mazara del Vallo, detenuto, e uomo «fidatissimo» di Totò Riina, ndr) nel quale venivano sottolineati i

rapporti della «famiglia» di Mazara del Vallo con massoni palermitani e torinesi». E, recentemente, aggiungono i magistrati, il funzionario di polizia «aveva ancora una volta posto l'accento su intrecci mafia-massoneria-istituzioni pubbliche, in occasione di un inquietante episodio che aveva visto protagonista il presidente della Corte di Assise di Palermo, Salvatore Scaduti, al quale il notaio Ferraro, legato alla massoneria, si era rivolto, per ottenere dei favori indebiti nei confronti di alcuni imputati (mandanti ed esecutori dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, ndr). Il giudice Scaduti però denunciò l'episodio alla procura della Repubblica».

FIRENZE: IN CELLA FRIGORIFERA IN ATTESA DEL NULLA OSTA

Suicida beffato dalla burocrazia conteso 9 giorni da due Procure

FIRENZE - Nè da vivo, nè da morto ha avuto quella pace tanto desiderata e agognata. Roberto Billi, 60 anni di Borgo San Lorenzo un Comune del Mugello in provincia di Firenze, anche da morto ha dovuto sopportare le angherie della burocrazia italiana malata. Ha dovuto aspettare in una cella frigorifera nove giorni prima che le Procure di Firenze e di Prato risolvessero i loro conflitti burocratici e decidessero chi doveva autorizzare i familiari a riprendersi il corpo del loro caro e di seppellirlo decentemente. E ieri mattina il sostituto fiorentino Luca Turco ha finalmente concesso il nulla osta per il seppellimento. «Non c'è stato alcun conflitto fra noi e la procura pratese - ha spiegato - si è trattato solo di un disguido». E ora Roberto Billi avrà finalmente requie in una tomba, come voleva lui. Ma ci sono voluti 42 giorni.

Quando, il 17 novembre si è ferito gravemente alla gola voleva soltanto chiudere con il mondo e i suoi meccanismi assurdi, ridicoli e angoscianti. Ma la pace tanto desiderata non c'è stata. Innanzitutto non è riuscito a morire subito: dopo quei terribili colpi vibrati contro se stesso, Billi è stato soccorso anche se non c'erano più speranze. Ormai in coma irreversibile è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Prato. E ha dovuto soffrire per più di un mese, fino al 20 dicembre, prima che la morte accettasse di prenderlo con sé. Finita l'agonia della vita è cominciato il macabro minuetto delle formalità della burocrazia abietta e ottusa.

Dopo la morte dell'uomo i sanitari avvertirono la Procura pratese per l'autorizzazione al ritiro della salma e il nulla osta per i funerali. Ma i giudici di Prato rispondono che non è a loro che si devono chiedere questi documenti, visto che la competenza territoriale spetta ai colleghi fiorentini: l'uomo è morto per le ferite infertesi nel tentativo di suicidio avvenuto a Borgo San Lorenzo. E rimettono tutti gli atti alla magistratura fiorentina. Dal canto suo la procura fiorentina, all'inizio, si era ritenuta non competente visto che la morte dell'uomo era sopraggiunta a Prato.

Alla fine, ieri mattina, il sostituto Turco ha tagliato la testa al toro e ha firmato il nulla osta. Ma ci sono voluti nove giorni prima che i parenti stravolti dal dolore potessero riavere la salma del congiunto. E queste nove lunghe giornate il povero corpo di Billi è stato «parcheggiato» in una sala frigorifera del reparto di anatomia patologica dell'ospedale di Prato.

Una storia piena di dolore assurdo e inutile che attanaglia la vita e la morte: un cadavere viene sballottato da un frigorifero all'altro con la serenità dell'indifferenza. Un povero cristo bistrattato e vilipeso perché si è suicidato nel posto sbagliato e ha avuto la sfortuna di non morire subito.

Serena Sgherri

«TOSSICO»

Per i soldi tenta di uccidere il padre

SASSARI - Ancora un dramma familiare per colpa dell'eroina. Un giovane ha tentato di uccidere il padre che gli ha rifiutato i soldi per la droga e ha colpito la madre. Il brutale episodio è avvenuto a Sorso, nel Sassarese, nell'abitazione della famiglia Vacca. Andrea Vacca, in crisi di astinenza, ha chiesto soldi al padre e alla madre per acquistare la droga. Di fronte al rifiuto dei genitori ha aggredito il padre, Salvatore di 64 anni, cercando prima di strangolarlo e poi di affogarlo nella vasca da bagno. Nella colluttazione è rimasta coinvolta anche la madre del giovane - Gesuina Chergia 56 anni intervenuta in difesa del marito. Alla reazione dei genitori Andrea Vacca si è dato alla fuga. Rintracciato dai Carabinieri è stato arrestato per tentato omicidio.

AUTOSTRADA

Un sasso dal ponte le sfonda il cranio

VERONA - Colpita alla testa da un sasso lanciato da un ponte su una «Renault Espace», una donna, Monica Zanotti, 25 anni, di San Giovanni Lupatoto (Verona) è morta per lo sfondamento del cranio. Il fatto è avvenuto l'altra notte a Bussolengo (Verona), sull'autostrada «Serenissima». La donna si trovava seduta accanto al conducente, Davide Perbellini (25), di San Giovanni Lupatoto. Qualcuno, che si trovava su un ponte che attraversa l'autostrada, ha fatto cadere un sasso che prima ha sfondato il tetto dell'auto e poi ha colpito la testa della donna. Monica Zanotti è morta poco dopo. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto sul ponte poco prima del fatto un giovane con i capelli corti vestito con pantaloni e un giubbetto tipo «bomber» di colore scuro.



L'Album di fotografie di un'Italia da scoprire

A casa vostra una collezione unica! Come eravamo... Un grandioso affresco in cui si intrecciano cronaca, sport, paesaggi, moda, avvenimenti politici e sociali. E al centro di tutto, un popolo: gli italiani, uomini e donne che hanno fatto questa storia, ripresi dal magico "flash" dei fotografi più famosi. Centinaia di fotografie per raccontare cent'anni

di Italia, autentiche opere d'arte destinate a restare per sempre nella nostra memoria, a farci scoprire o addirittura rivivere lo spirito del tempo. Tutto questo in un'unica, spettacolare opera nata dalla collaborazione di Fabbri Editori e Fratelli Alinari, la più antica azienda al mondo operante nel campo della fotografia.

Dal 27 dicembre in edicola!



SUPER OFFERTA!
SOLO
2.900
LIRE

Con il 1° numero, 8 fotografie e una preziosa stampa da incorniciare.

FABBRI

ALINARI

BLITZ A ROMA DI UN DIRIGENTE DELLA DIGOS PER UNA PERQUISIZIONE

Dietro Gelli un Mister X

L'ex venerabile ha girato titoli per miliardi a un imprenditore d'origine ebraica

AREZZO — Il dirigente della Digos aretina Mario Pierantozzi, il funzionario di polizia che ha notificato al signor P2, Licio Gelli il provvedimento di sequestro di titoli per 16 miliardi e 400 milioni, ieri mattina ha compiuto un viaggio lampo a Roma. Scopo della trasferta una «visita» negli uffici dell'imprenditore di origine ebraica nelle cui mani sarebbero finiti in più rate, 11 miliardi tra quelli sequestrati all'ex capo della P2 (altri due miliardi sono stati dati in prestito alla compagnia generale finanziaria di Giorgio Cerruti, società dichiarata fallita per circa 100 miliardi).

L'uomo d'affari romano, di cui gli investigatori si rifiutano di rivelare il nome, avrebbe utilizzato i titoli per ottenere finanziamenti dalle agenzie romane del Banco Ambroveneto e della

Banca Nazionale dell'Agricoltura. Finanziamenti che però non sarebbero stati onorati per cui i titoli sono stati incamerati dalle banche. Licio Gelli però avrebbe ricevuto partecipazioni societarie o immobiliari. L'imprenditore di origine ebraica avrebbe fatto le proprie fortune con la vendita di tessuti e oggi è capo di una holding che controlla cento società ed ha un patrimonio di 400 miliardi.

«La missione» romana di Pierantozzi è avvolta dal più rigoroso riserbo, è probabile però che il dirigente della Digos abbia compiuto una perquisizione negli uffici dell'imprenditore romano su ordine del sostituto procuratore Elisabetta Cesqui, il magistrato di Roma che ha inviato a Gelli un avviso di garanzia contestando in particolare il fatto che il «materasso» di Arezzo non sia stato in grado di giustificare la sproporzione tra il denaro riconducibile al suo nome e il reddito denunciato nell'ultimo 740: 60 milioni. Il difensore del capo della P2 ha presentato ricorso al tribunale della libertà contro il provvedimento di sequestro chiesto dalla Cesqui. «In quella sede dice l'avvocato Raffaello Giorgetti, spiegheremo la provenienza del denaro. Provenienza che il mio assistito aveva già spiegato alla procura di Arezzo che ha chiesto l'archiviazione». Gelli da parte sua continua a definirsi un «banchiere»

**Nella bufera
anche banche
sospettate
di riciclaggio**

care la sproporzione tra il denaro riconducibile al suo nome e il reddito denunciato nell'ultimo 740: 60 milioni. Il difensore del capo della P2 ha presentato ricorso al tribunale della libertà contro il provvedimento di sequestro chiesto dalla Cesqui. «In quella sede dice l'avvocato Raffaello Giorgetti, spiegheremo la provenienza del denaro. Provenienza che il mio assistito aveva già spiegato alla procura di Arezzo che ha chiesto l'archiviazione». Gelli da parte sua continua a definirsi un «banchiere»

senza licenza. Un uomo d'affari di fiducia a cui Stati esteri alla ricerca di qualche milione di dollari si sarebbero rivolti più di una volta per ottenere i prestiti. Una storia che non ha convinto gli investigatori ora alla ricerca del bandolo della matassa. Comunque i punti certi di questa inchiesta sono sostanziosi. Da una parte c'è un capillare meccanismo finanziario giudicato illecito e dall'altra c'è la complicità delle banche a cui si è rivolto l'ex maestro venerabile.

Gli istituti di credito hanno violato sistematicamente la norma dell'anticiclaggio che impone di segnalare alle autorità competenti ogni movimento di denaro superiore ai 20 milioni di lire. Nel registro degli indagati ci sono i nomi di altre cinque persone. E dai loro interrogatori che gli inquirenti sperano di poter aggiungere i

tasselli mancanti ad una vicenda ancora tutta da chiarire.

Anche la procura di Arezzo, al centro di accuse polemiche con il ministro dell'Interno Mancino, dovrebbe chiarire perché non ha aperto una inchiesta sugli istituti di credito che hanno violato le norme dell'anticiclaggio, dopo aver chiesto, a differenza di quella romana, l'archiviazione di una vicenda dietro la quale c'è una ragnatela invisibile, sottile, ma non per questo meno pericolosa, nella quale compaiono ex pidiisti, finanziari, collaboratori o ex agenti dei servizi segreti che si ritrovano insieme in nome degli affari. E proprio ad Arezzo gli investigatori avrebbero scoperto una loggia «coperata». Gli sviluppi non mancheranno appena si conosceranno i nomi degli iscritti.

Serena Sgherri

L'OPERAZIONE VESPRI SICILIANI SI ALLARGA A NAPOLI E CALABRIA

L'esercito sotto il Vesuvio

I soldati terranno sotto controllo gli «obiettivi strategici» e la criminalità organizzata

NAPOLI — A Napoli arriverà l'esercito. Come già arriva in Sicilia, la milizia andrà al compito di sorvegliare gli obiettivi strategici, mira di eventuali attentati. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei Ministri che ha anche esteso l'operazione «vespri siciliani» fino al 30 giugno ed ha approvato l'invio delle forze armate, per contrastare la criminalità organizzata, anche in Calabria (in particolare a Reggio Calabria e nei centri ionici di Bovalino e Platì) e per il controllo dei valichi di frontiera nei Friuli Venezia-Giulia. Si parla infatti di un impiego complessivo di circa cinquemila unità militari.

E alle prime reazioni. L'amministrazione comunale del capoluogo partenopeo sulla vicenda è apparso subito spaccato. Il sindaco progressista, Anto-

nio Bassolino accetta di buon grado d'impiego dell'esercito in maniera giusta ed intelligente» anche se ribadisce il suo fermo no ad una eventuale militarizzazione della città: «I reparti dell'esercito non devono stare nella zona centrale della città. Il loro impiego dovrà servire soprattutto alla sorveglianza del palazzo di giustizia e della nuova procura e in particolare modo deve servire a sorvegliare i palazzi costruiti abusivamente in periferia così da liberare da questi compiti i vigili urbani che viceversa debbono stare sulle strade. Netamente in contrasto con lei bonaria posizione di Bassolino è l'assessore alla Normalità (ambiente ed attività produttive), Amato Lamberti, tra l'altro direttore dell'osservatorio sulla camorra, che ri-

sponde al sindaco per le rimproveri: «Napoli vuole essere una città di pace - ha detto - e per questo da anni lottiamo contro la presenza della base Nato ed ora non vogliamo l'arrivo di altri militari. Il recupero dei vigili urbani per attività istituzionali, poi, si ottiene dando rapida attuazione alle leggi esistenti, non certamente facendo pianificare al posto loro da reparti dell'esercito gli edifici costruiti abusivamente. Se ci sono costruzioni abusive vanno abbattute e ritenendo che se il controllo del territorio fosse più puntuale non dovrebbero più esserci situazioni di illegalità».

Rincarica la dose Elio Vito, deputato della lista Pannella, ex consigliere comunale: «Le dichiarazioni del sindaco - ha affermato Vito - che aveva ad-

dirittura auspicato la decisione del Governo, sono gravi, ed appare goffo ed imbarazzato il suo tentativo di sminuire la portata dell'intervento militare».

Comunque l'utilizzazione dei reparti militari a Napoli se ne parlava già da tempo, lo stesso Bassolino aveva lanciato l'idea in campagna elettorale e l'argomento era stato più volte al centro delle riunioni del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal prefetto Umberto Improta. Era stato quest'ultimo, nella seduta del 17 giugno scorso, a nominare una commissione apposita formata da funzionari della prefettura, della questura e da ufficiali del Comiter perché stilassero un programma di utilizzazione di eventuali forze. La commissione in questione, ha termi-

nato i lavori a metà ottobre presentando un programma che prevedeva per la sorveglianza dei palazzi dove si amministra la giustizia, l'impiego di 250 unità tra militari e forze dell'ordine.

Di questo piano il ministro della Giustizia Conso era stato personalmente informato nel corso di un'apposita riunione che si è tenuta a Napoli lo scorso 15 novembre. Critica la posizione della chiesa partenopea, secondo Monsignor Pignatelli, protovescovo della curia napoletana «Se le forze dell'ordine non sono sufficienti, non c'è tempo né ci sono soldi, allora l'intervento può avere un significato di estremo rimedio. Ma è inaccettabile se si tratta di un escamotage per dimostrare la presenza dello Stato».

Daniela Esposito

GRATTACAPI PER 11 MILA CONTRIBUENTI

Scaricabarile Poste-Finanze sulle tasse chieste due volte

ROMA — Noi non c'entriamo: il ministero delle Poste rimanda al mittente, cioè alle Finanze, l'accusa di aver provocato il clamoroso errore fiscale che ha colpito ingiustamente almeno 11 mila contribuenti romani i quali, pur avendo pagato le tasse per gli anni '87 e '88, risultano comunque evasori. Ricapitoliamo. Secondo ambienti del ministero delle Finanze la colpa di tutto sarebbe dell'amministrazione postale, che non avrebbe trasmesso con sollecitudine gli attestati dei pagamenti dei tributi di questi contribuenti in conto Irpef e Ilor per gli anni in questione. Ma le Poste non ci stanno.

«Non risulta pervenuta dal ministero delle Finanze», si legge in una nota diffusa ieri, «segnalazione di alcun tipo relativa al mancato invio di dati afferenti ai versamenti di contribuenti in questione. Agli atti del competente ufficio dell'amministrazione postale risulta invece una comunicazione del ministero delle Finanze con la quale viene attestata come definitiva la situazione dei dati riferiti ai tributi in questione».

La nota continua sottolineando che «immediati accertamenti espletati presso il centro nazionale elaborazione dati dell'amministrazione per una ulteriore verifica della situazione denun-

ciata, hanno confermato la corrispondenza fra i versamenti Irpef e Ilor effettuati presso gli uffici postali e i dati globali in possesso del ministero delle Finanze. Allo stato quindi è da escludere che l'inconveniente, se confermato, possa far carico alla amministrazione postale». Insomma, al ministero delle Poste tutto corrisponde.

Ma non è certo una consolazione per i contribuenti che in questa ridotta partita di ping pong stanno facendo la parte della pallina. Beffata, per giunta, si, perché in teoria, oltre alle imposte già pagate da ripagare, si dovrebbero versare una serie di multe, di sovrattasse e di interessi. r. ec.

Neonata muore assiderata

La tragedia in un accampamento di zingari Rom a Palermo

PALERMO — Una neonata di 28 giorni, Barbara Bajramovic, è morta la notte scorsa nel campo nomadi che ospita alcune famiglie di zingari del popolo Rom a Romagnolo, borgata alla periferia orientale di Palermo. Il decesso, secondo i genitori, è stato causato dal freddo. La notizia è stata data da Danielle De Condat, rappresentante in Sicilia del Comitato internazionale per la difesa dei bambini migranti. Gli zingari di Romagnolo abitano in baracche prive di riscaldamento.

Tre anni fa, in un altro campo nomadi di Palermo, alla Favorita, un altro bambino era morto per assideramento. Danielle De Condat ha rivolto un appello al prefetto e al sindaco «perché vengano applicate le normative della Cee e le circolari ministeriali italiane in favore del popolo Rom, riconosciuto come minoranza etnica protetta dall'Onu nel 1979». Il Comune si è già assunto l'onere dei funerali della piccola Barbara Bajramovic.

Sulla morte della bambina la Procura della Re-

pubblica di Palermo ha aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto Luigi Patronaggio. Il magistrato ha disposto rilievi nel campo nomadi, affidandoli alla polizia scientifica.

Il corpo della neonata è stato esaminato dal medico legale. A Romagnolo, dove vivono in baracche circa 180 zingari Rom si sono recati anche gli assessori comunali all'informazione, Giovanni Ferro, e ai diritti dei minori, Ettore Costanzo, con la consulenza per la sanità, Donatella Natoli.

+
Mario Hechich
Lo annunciano con profondo dolore la moglie LUCY, il figlio ROBERTO con CRISTINA, il fratello CARLO e famiglia, cognati, nipoti e pronipoti tutti. Il funerale avrà luogo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore il 31 dicembre prossimo alle ore 11.45.

+
Lidia Bortolato ved. Trincherio
Ne danno il triste annuncio il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

+
Rosolino Fornasari
Ne danno il triste annuncio il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

+
Non fiori ma opere di bene (Astad)
Trieste, Bologna, Monselice, Toronto, Gradisca, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al lutto: fam. BERTON - BRUNA GREGORI
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Tragico incidente ha troncato le vite di
Lidia Bortolato ved. Trincherio
Ne danno il triste annuncio il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

+
Rosolino Fornasari
Ne danno il triste annuncio il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

+
Non fiori ma opere di bene (Astad)
Trieste, Bologna, Monselice, Toronto, Gradisca, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al lutto: fam. BERTON - BRUNA GREGORI
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano ANTONELLA, ELIANA, STEFANO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Olimpia Sudic ved. Laurenzi
non è più con noi. Lo annunciano con dolore il figlio DUILIO, la nuora NELIA, le amate nipoti LIDIA con FRANCO, LILIANA con LADI, il pronipote EZIO con ROSSELLA, la consocera ROSA e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON e un grazie di cuore alle signore ANGELA e NEVIA. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11.15 dalla via Pietà per la chiesa del Cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

+
Un bacio a santola
Olimpia
NELLA, SERGIO, RAFFAELLA, FRANCA, CLAUDIO, ANDREA, FABRIZIO, ELENA, CLAUDIA. Trieste, 30 dicembre 1993

+
Sono vicini a LIDIA, FRANCO e famiglia gli amici BRUNO, LILIANA e LILIANA; CARLO e MARIA; DUILIO e DORA; EZIO e LAURA; FERRUCCIO e MARISA; MARIO e ANITA; SERGIO e GIANNINA; UGO; PATRIZIA e MANLIO.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Si associano al lutto, famiglie BUROLO, COCOZZA, CORGIATI, IVE, PENTASSUGLIA, SANTONI.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al lutto UCIO, ROSANNA e MONICA.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al lutto la cugina LIVIA con GIOACCHINO LO GRASSO.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Siamo vicini a DUILIO e NELIA; BRUNA, DIEGO, ANNAMARIA, NINO, MARA, LILIANA, ELIO, LAURA, CLAUDIO.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al lutto LUCIO, ADRIANA, LILIANA.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Ricordano la cara
Olimpia
ITA, DONATELLA e famiglia. Trieste, 30 dicembre 1993

+
TEA piange la cara
zia
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Si è spenta serenamente
Tullia Lovrecich ved. Gherdevich
Ne danno il triste annuncio a chi le volle bene i figli PATRIZIA e FRANCO, il genero, i nipoti DAVIDE, ELISA, DANIELE, NICOLO', assieme ai parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

+
Ricorderò sempre con grande affetto il grande amico e collega
DOTTOR
Giuseppe Vlah
Dottor MICHELE SCHUBERT. Trieste, 30 dicembre 1993

+
GIANNA, LUCIANA, GIULIANA, MIRANDA PESCANI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROFESSOR
Antonio Castelpietra
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Il marito FABIO, la figlia FABIOLA, i parenti tutti La ricordano.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Il 24 dicembre improvvisamente si è spenta serenamente
Maria Visintini
A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorato nipote LAURA. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FRANCESCO LOIACONO.

+
Partecipa al lutto MARY CERNIGOI COLLAMARINI BISOGNI.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Milos
Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli SERGIO con GIANNINA, BARBARA e GIULIANO, la figlia VIVIANA con LIVIO, CAROLINA e DIEGO e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 31 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

+
Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Umberto Bizzarro
GIORGIA. Trieste, 30 dicembre 1993

+
II ANNIVERSARIO
Antonietta Serena Faidiga
Il marito FABIO, la figlia FABIOLA, i parenti tutti La ricordano. Trieste, 30 dicembre 1993

+
II ANNIVERSARIO
Guido Dussi
Ti penso sempre con affetto. Trieste, 30 dicembre 1993

+
Tuo figlio DARIO
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Serenamente ci ha lasciati la nostra cara
Maria Bolner in Pian
La ricordano con tanto affetto il marito NINI, la figlia DOLORES con ALDO, ROBERTO e DANIELA, il fratello MARIO con LIDIANA, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al medico curante, dottor NICOLA PAVLIDIS. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 30 dicembre 1993

+
Un bacio
nonnina
dai tuoi "fiori" ROBERTO, DANIELA, ELISA. Trieste, 30 dicembre 1993

+
Ti ricorderemo sempre: la cognata ANGELA BRUMAT con RENATA, WALTER e LISA
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al lutto: LINA, RICCARDO e GIORGIO; famiglie MARCHI e SENNI.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipa al lutto famiglia GIORGI.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipa al lutto famiglia BASALDELLA.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Sono vicini a ROBERTO per la tragica scomparsa del papà
Giuseppe
WALTER SCHERI e famiglia. Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al dolore di ROBERTO e della sua famiglia: C.G.S. PRO ACTION, SQUASH TS e gli sono affettuosamente vicini: ODILIA, SANDRO, MICHELA, PINO.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano con dolore i cugini: GIORDANO, LEDA e CLAUDIO; IOLANDA, ALMA e RAFFAEL; GIORGIO e famiglia.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Marchesich ved. Antognolli
Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MIRELLA, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 31 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

+
Partecipano al dolore di LIDIA e SERGIO: ADRIANA e GABRIELLA.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al lutto ELIANA, FULVIO, EVI, MARCELLA, SAMANTHA, ADRIANO, BRUNA, WALTER, CRISTINA.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MIRELLA, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 31 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipano al dolore di MIRELLA e LUCIANO le famiglie DELBELLO e SACCARI.
Trieste, 30 dicembre 1993

+
Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Umberto Bizzarro
GIORGIA. Trieste, 30 dicembre 1993

+
II ANNIVERSARIO
Antonietta Serena Faidiga
Il marito FABIO, la figlia FABIOLA, i parenti tutti La ricordano. Trieste, 30 dicembre 1993

+
II ANNIVERSARIO
Guido Dussi
Ti penso sempre con affetto. Trieste, 30 dicembre 1993

+
Tuo figlio DARIO

M.O. / APPROVATO LO STORICO ACCORDO FRA ISRAELE E VATICANO, OGGI LA FIRMA

Dopo duemila anni, la pace

Lo scambio di ambasciatori avverrà dopo la ratifica, probabilmente entro quattro mesi

M.O. / QUESTIONI FINANZIARIE

«Ci spetta un risarcimento o almeno tante scuse...»

GERUSALEMME - Israele ha sbagliato a non condizionare la normalizzazione delle relazioni con il Vaticano ad un risarcimento o almeno alla formulazione da parte del Pontefice di «profonde scuse per le sventure provocate al popolo ebraico dai suoi predecessori»: questa l'opinione espressa ieri dallo storico israeliano Michael Harsgor, in un'intervista alla radio militare israeliana.

Nell'intervista, Harsgor - considerato un esponente laico e progressista - si è comunque felicizzato degli accordi fra Israele e Santa Sede, ma ha accusato la chiesa cattolica di essere stata la prima istituzione «antisemita» al mondo. «La precedente ostilità verso gli ebrei manifestata da romani e greci - ha ricordato - era infatti di carattere politico, non religioso».

Rispondendo all'obiezione di un giornalista secondo cui la richiesta di un risarcimento per le persecuzioni subite rischiava di accreditare nel mondo gli stereotipi più negativi sul popolo ebraico, Harsgor ha replicato: «Dalla chiesa cattolica abbiamo il diritto di pretendere anche un risarcimento materiale, dato che si tratta della più importante istituzione religiosa-finanziaria al mondo».

Infatti è proprio per iniziativa della chiesa cattolica che fra le due entità rimane aperto essenzialmente un contenzioso di ordine finanziario: il problema degli sgravi fiscali che la chiesa pretende dal governo di Gerusalemme per le circa 300 istituzioni cattoliche esistenti in Israele e nei territori. Questa «questione fiscale», come prevede l'articolo 10 dello stesso accordo, sarà esaminata da una sottocommissione che verrà creata entro tre mesi.

La maggior parte di queste istituzioni (istituti di ricerca teologica, conventi, ospedali, orfanotrofi, ospizi, tenuti da 93 diversi ordini o congregazioni religiose maschili e femminili) comunque già attualmente godono di esenzioni sulle imposte sul reddito.

Tra le principali istituzioni che si trovano in Israele o nei territori vi è il patriarcato latino di Gerusalemme (fondato nel 1099, ai tempi delle crociate, rimasto un paio di secoli dopo solo sede titolare, e ristabilito da Pio IX nel 1847). La sua sede si trova a Gerusalemme est.

Sempre a Gerusalemme est vi è la sede della Custodia di Terrasanta (affidata da sette secoli ai padri francescani), e dalla quale dipendono diverse case in Israele e in Cisgiordania.

A Gerusalemme ovest si trova invece il centro di «Notre Dame» (una prelatura personale considerata «luogo santo ecumenico» di cui è capo il delegato apostolico). Sulla tassazione dell'attività di accoglienza del centro, Israele e Santa Sede in passato hanno discusso molto.

La sede della delegazione apostolica - attualmente guidata da monsignor Andrea Cordero Lanza di Montezemolo - si trova a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi. La futura nunziatura dovrebbe invece insediarsi a Tel Aviv.

Oltre alla chiesa di rito latino, esistono in Israele e nei territori diverse chiese orientali unite a Roma: la melchita, la maronita, la siriana, l'armena, la caldea e la copta, che controllano alcune istituzioni.

CITTA' DEL VATICANO

- Accordo fatto tra Santa Sede e Stato ebraico per il reciproco riconoscimento diplomatico e per la normalizzazione dei rapporti bilaterali.

La commissione mista, riunita per l'ultima volta ieri mattina in Vaticano, ha approvato l'intesa «fondamentale», un testo di sette pagine, diviso in 15 punti, più un protocollo aggiuntivo, in versione inglese e ebraica. Dopo duemila anni di tensioni tra ebrei e cristiani e a 45 anni dalla nascita dello Stato ebraico, Santa Sede e Israele hanno chiuso ieri un capitolo difficile dei loro rapporti.

Oggi, con la firma ufficiale del documento a Gerusalemme, si aprirà una fase nuova, ma forse non meno problematica, per l'attuazione dell'accordo, la sua interpretazione, la realizzazione di ulteriori intese sulle proprietà della chiesa

cattolica locale, in materia economica e fiscale.

La Santa Sede considera terminata solo una prima fase delle trattative. Israele da parte sua, che nei 17 mesi dei lavori della commissione mista ha sempre premuto sull'acceleratore, mette l'accento soprattutto sul riconoscimento diplomatico.

Era quello il principale obiettivo del governo di Gerusalemme, che voleva soprattutto, in questa fase - come ha spiegato ieri sera il vice ministro degli Esteri israeliano Yossi Beilin - «normalizzare» in tutti i sensi la propria situazione.

Fin dal 1948, il Vaticano, pur riconoscendo di fatto lo Stato ebraico, aveva posto una serie di rigide condizioni per una formalizzazione dei rapporti diplomatici: garanzie internazionali per Gerusalemme, il riconoscimento internazionale e pacifico dei confini

israeliani, una patria per i palestinesi, oltre che la tutela dei cattolici e dei loro beni.

Con l'accordo di ieri, la Santa Sede e lo Stato di Israele si impegnano a scambiarsi «rappresentanti speciali». Dopo la ratifica, le due parti «stabiliranno piene relazioni diplomatiche» a livello di nunzio apostolico e di ambasciatore. «Ciò dovrebbe avvenire, anche se non è scritto nel testo dell'intesa, entro quattro mesi», ha precisato ieri sera Beilin, che è il capo della delegazione israeliana.

In cambio del riconoscimento diplomatico di Israele, la Santa Sede ha ottenuto - ha aggiunto l'esponente israeliano di poter partecipare «a tutti e cinque i gruppi di lavoro multilaterali del negoziato di pace mediorientale», da cui era rimasta esclusa finora. «La decisione di stabilire relazioni diplomatiche non è stata facile per la

Santa Sede - ha spiegato Beilin - ma nemmeno per Israele, dove pesa una storia millenaria di tensioni tra cattolici ed ebrei».

Un grande spazio nell'accordo è riservato ai diritti che Israele riconoscerà alla chiesa cattolica: diritti di promuovere le proprie istituzioni religiose, di avere proprie scuole, di gestire anche mezzi di comunicazione di massa, purché «in armonia» con le leggi dello Stato ebraico. Da parte sua, il Vaticano si impegna però a non intervenire in dispute territoriali.

Nell'intesa, dove viene ribadito il comune impegno contro l'antisemitismo e per il rispetto dei diritti umani, non vi è alcun accenno alla questione di Gerusalemme. La città, sacra alle tre religioni monoteiste, è per gli israeliani «capitale unica e indivisibile» del loro Stato. Tuttavia, Israele ha accettato di discu-

tere del problema nei colloqui bilaterali (con l'Olp), ma anche multilaterali.

L'accordo di ieri - ha osservato ancora Beilin - non sarebbe potuto avvenire senza l'avvio del processo di pace in Medio Oriente e l'intesa tra Gerusalemme e Olp, siglata a Washington. La Santa Sede non poteva permettersi, a suo avviso, di non riconoscere Israele e di rimanere tagliata fuori dal negoziato. L'accordo con il Vaticano, secondo gli israeliani, può avere «un'influenza moderata e pragmatica» sull'intero processo di pace.

L'intesa sembra già aprire nuove dinamiche: si parla infatti di un imminente riconoscimento diplomatico anche tra Santa Sede e Giordania. La nuova fase di rapporti tra Israele e Vaticano, secondo molti osservatori, può rendere più facile anche un viaggio del Papa a Gerusalemme.



Due pastori arabi attendono a un posto di blocco dopo l'accoltellamento di un ebreo avvenuto poco lontano. L'uomo si è difeso ferendo l'aggressore

M.O. / COMMENTI POSITIVI DAI NEGOZIATORI ISRAELO-PALESTINESI AL CAIRO

«Risolti i problemi grandi, restano i piccoli»

Ma la sede Olp di Tunisi spara sull'accordo, mettendo in evidenza una grave spaccatura interna

IL CAIRO - I negoziatori israeliani e palestinesi riuniti da due giorni al Cairo hanno dichiarato ieri sera di aver raggiunto un accordo di massima sulle questioni che hanno bloccato la messa in atto dell'accordo per Gaza e Gerico, anche se la centrale palestinese di Tunisi insiste nel ridimensionarlo.

«Le due delegazioni hanno raggiunto una convergenza di opinioni», ha detto il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres che guida la delegazione del suo paese. Peres lo ha annunciato dopo l'incontro delle due delegazioni con il presidente egiziano Hosni Mubarak, elemento chiave per la mediazione negoziale. Peres ha

però aggiunto che «ci sono questioni su cui non siamo ancora d'accordo» e che di queste questioni si occuperanno altri incontri negoziali.

Anche il ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa, che ha partecipato all'incontro delle delegazioni con Mubarak, ha confermato che un accordo di massima è stato raggiunto ma che l'intesa ha bisogno dell'approvazione del governo israeliano e della dirigenza dell'Olp.

Tuttavia, contemporaneamente all'annuncio fatto al Cairo, da Tunisi la leadership dell'Olp ha espresso forti riserve sull'accordo. Una dichiarazione del Comitato esecutivo dell'Olp, rilasciata dopo la riunione urgente presieduta da Yas-

ser Arafat, accusa gli israeliani di ritardare la messa in pratica dell'accordo per Gaza e Gerico. «Gli israeliani sono ritornati sulla loro posizione di voler controllare e supervisionare le frontiere di Gaza e Gerico da cui l'accordo di principi (firmato a Washington il 13 settembre, ndr) prevede invece che l'esercito israeliano si sarebbe ritirato», dice il documento riportato dall'agenzia di stampa palestinese Wafa.

Ma le dichiarazioni di Peres, confortate da quelle del negoziatore palestinese, sono state piuttosto esplicite: «Abbiamo raggiunto una comunanza di opinioni su tre o quattro dei maggiori problemi, cioè sul passaggio sul ponte (di Al-

lenby, ndr), sull'area dell'autonomia intorno a Gerico e su alcune questioni riguardanti la striscia di Gaza».

Anche il capo della delegazione palestinese Mahmoud Abbas è sembrato soddisfatto nel corso della conferenza stampa: «Penso che questa tornata negoziale sia stata costruttiva - ha detto - e mi auguro che raggiungeremo un accordo onnicomprensivo, anche sui punti ancora in discussione». Appare evidente dunque la divergenza di opinioni fra i negoziatori palestinesi e la centrale di Tunisi.

Ora si attende il ritorno di Yasser Arafat al Cairo, dopo una evidentemente non facile riunione del suo comitato esecutivo a Tunisi. Arafat

dovrebbe incontrarsi con Mubarak e si prevede che il presidente egiziano usi tutta la sua influenza per convincerlo a sottoscrivere l'accordo. Il presidente dell'Olp era atteso nella capitale egiziana per ieri sera. Intanto Shimon Peres è ripartito per Israele.

Tutti gli osservatori politici al Cairo sono concordi nel valutare che la svolta è avvenuta per intervento personale del presidente egiziano Mubarak e anche se le fonti palestinesi sostengono che quello di ieri non è «l'accordo conclusivo», riconoscono anch'esse che lo stallo dovuto al mancato inizio del ritiro israeliano da Gaza e Gerico previsto per il 13 dicembre è stato certamente superato.

M.O. / LIBANO

Martellamento di Hezbollah sulla fascia di sicurezza

BEIRUT - Con una violenza che non si registrava nella regione dallo scorso luglio, i guerriglieri integralisti sciiti di 'Hezbollah' hanno martellato fino a ieri mattina le postazioni israeliane all'interno della 'fascia di sicurezza' controllata dallo Stato ebraico nel Libano meridionale. L'attacco è stato sferrato per vendicare tre loro compagni uccisi martedì dalle incursioni dei caccia israeliani, a loro volta scatenate da precedenti attentati terroristici di marca integralista nella zona.

Otto sono stati - secondo la sicurezza libanese - gli attacchi con granate e razzi 'Katiusha' sferrati dai militanti del filo-iraniano 'partito di Dio' soltanto tra la tarda serata di martedì e l'alba di ieri.

'Hezbollah', dal canto suo, in un comunicato diffuso ieri mattina a Beirut ha rivendicato 19 attacchi effettuati tra martedì e ieri mattina contro altrettante basi militari all'interno della 'fascia', compreso il quartier generale dell'Esercito del Libano del Sud (Els, alleato di Israele), nella città cristiana di Marjayoun. La radio dell'Els ha parlato invece di 16 sue postazioni attaccate nello stesso periodo.

Tra gli obiettivi colpiti ieri vi sono postazioni vicine ai villaggi di Talloussa, Haddatha, Barashit e Houla, nel settore centrale della 'fascia', e quello di Toumat Niha, nel settore orientale al confine con la valle della Bekaa, roccaforte di 'Hezbollah'. Le artiglierie israeliane hanno risposto agli attacchi cannoneggiando con gli obici da 155mm i villaggi sciiti a Nord dell'area sotto il loro controllo. Le schegge di alcuni proiettili caduti sul villaggio di Kfar Rummam, nei pressi della cittadina commerciale di Nabatieh, hanno ferito una donna sciita e la sua nipotina di cinque anni.

Alcuni 'Katiusha' caduti a Marjayoun hanno gravemente danneggiato un acquedotto che rifornisce la città e i suoi dintorni, e distrutto alcune abitazioni e numerose automobili.

Timor Goksel, portavoce dell'Unifil - la forza di pace dell'Onu nel Libano meridionale - ha riferito che nella tarda mattinata la violenza degli scontri sembrava essersi attenuata, pur se la tensione tra la popolazione restava alta, e non vi erano segni di attività da nessuna delle due parti.

Diverse radio libanesi - riprendendo quanto già detto martedì sera da testimoni - avevano riferito ieri mattina che i militari israeliani hanno portato rinforzi nella 'fascia di sicurezza' e hanno intensificato il pattugliamento, con motocanioniere e motovelette, della costa meridionale del Libano dal confine con Israele sino a Sidone, 40 chilometri a Sud di Beirut, evidentemente per evitare attacchi terroristici dal mare, come spesso non sono avvenuti in periodi di tensione come questo, in cui gli estremisti che si oppongono alla pace si scatenano per sabotare il negoziato.

M.O. / CON LUI MUORE LA MOGLIE ARABA

L'integralismo colpisce ancora. Un belga ucciso in Algeria

ALGERI - Lui belga, lei algerina: sono stati uccisi insieme nella loro casa di Thamer nella provincia di Buir, 120 km a est della capitale. Le autorità non hanno fornito particolari sulle circostanze dell'attentato, né sugli autori, presumibilmente integralisti islamici. Sale così a 24 il numero degli stranieri uccisi in attentati negli ultimi tre mesi.

Il ritrovamento della coppia uccisa segue di sole 24 ore il raccapricciante omicidio del poeta Youssef Sebti, sgozzato martedì nella sua casa in un quartiere periferico della capitale. E l'escalation di violenza terroristica, secondo gli osservatori, riduce di molto le speranze del «dialogo nazionale» proposto dal regime algerino per preparare la transizione politica. Il governo ha fissato per il 25 e 26 gennaio una Conferenza Nazionale per discutere l'ipotesi di una transizione lunga tre anni che dovrebbe concludersi con nuove elezioni. Fu proprio la vittoria del partito fondamentalista (FIS) al primo turno delle elezioni del 1991 a bloccare il processo democratico e portare al potere un Consiglio di Stato sostenuto dai militari il cui mandato scade il prossimo 31 gennaio. Ora il regime apre alla parte più moderata dell'integralismo ma la risposta del FIS, in clandestinità, è intransigente: ieri un documento diffuso a Parigi chiama alla

lotta e all'unità di tutte le forze musulmane contro il governo al potere. La recrudescenza di sanguinosi attentati è una risposta ancora più esplicita.

Una condanna delle «uccisioni in Algeria, qualunque siano le persone colpite» è stata invece pronunciata ieri dal presidente della 'Fraternità Algerina in Francia' (Faf) Djaffar El Houari, da un mese e mezzo agli arresti domiciliari in un albergo dell'Ariege (sud della Francia) con l'accusa di aver sostenuto gruppi terroristici.

Definendo «gravissima» la situazione in Algeria, El Houari, raggiunto per telefono, ha ribadito la sua simpatia per il Fis (Fronte di salvezza islamico), «rappresentante legittimo del popolo algerino». Il presidente della Faf, considerata l'ala «legale» del Fis in Francia, ha inoltre giudicato «logica» la posizione che il Fronte algerino ha espresso martedì in un comunicato, in cui faceva appello al proseguimento della lotta armata e respingeva il dialogo con le autorità al potere ad Algeri.

Il governo attuale ha detto El Houari - manovra per restare al potere, dopo essersi preso gioco della costituzione. In Algeria ci sono numerosi gruppi armati, e non tutti gli attentati possono essere attribuiti al Fis, che non ha mai detto che fosse necessario colpire gli intellettuali. »

M.O. / IN ALTO EGITTO

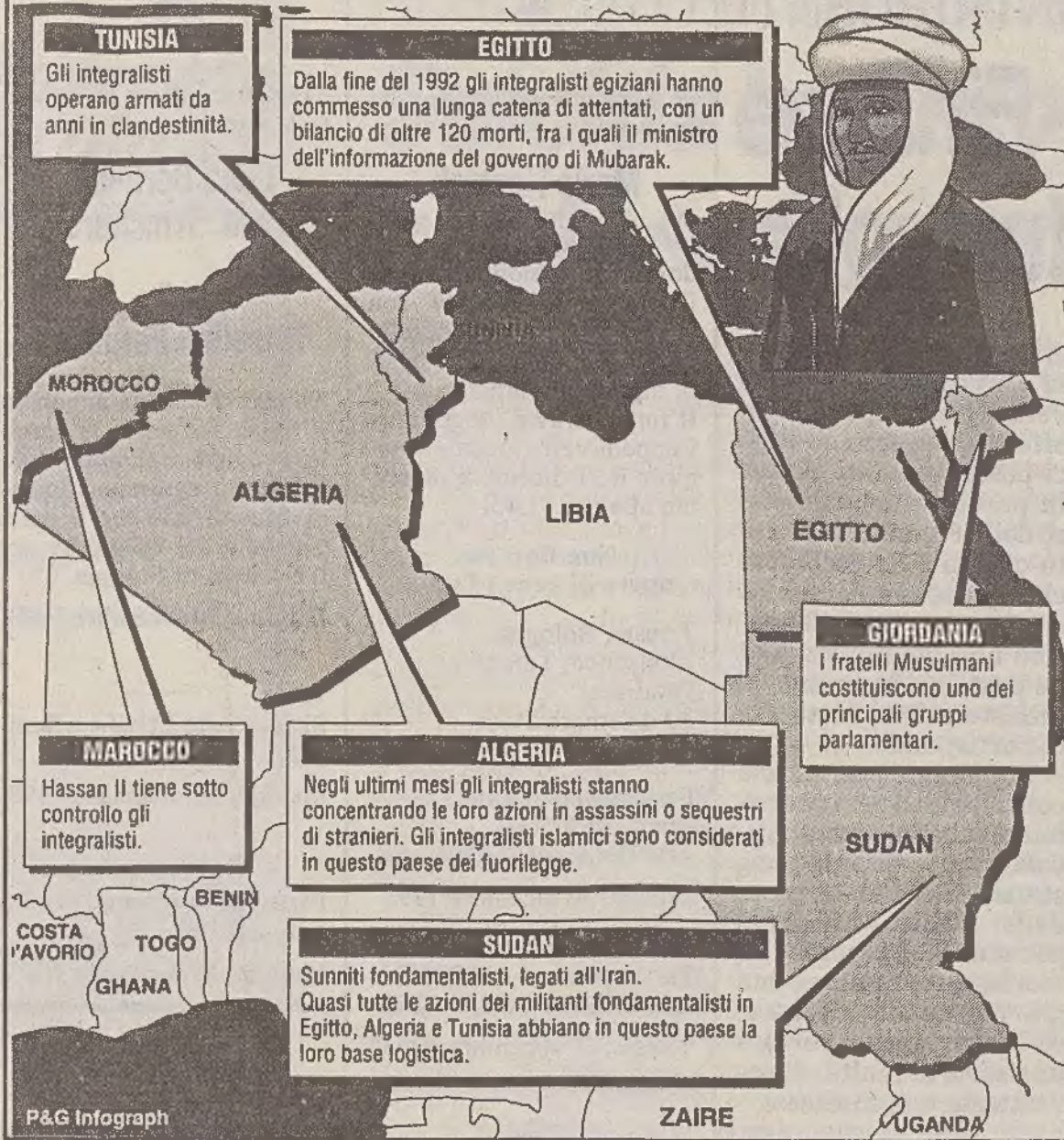
Un poliziotto e un islamico freddati in una sparatoria

IL CAIRO - Un poliziotto e un estremista islamico sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco verificatosi su un'isola del Nilo, nel sud dell'Egitto. Un altro agente e un agricoltore che si trovava nei paraggi sono rimasti feriti.

Quasi 2.000 poliziotti avevano fatto irruzione nei nascondigli dei militanti fondamentalisti a El-Badri, un'isola 35 chilometri a sud di Assiut. La zona è da tempo teatro delle azioni di Al-Gamaa Al-Islamiya, la formazione che vuole rovesciare il governo secolare del presidente Hosni Mubarak per instaurare un regime islamico.

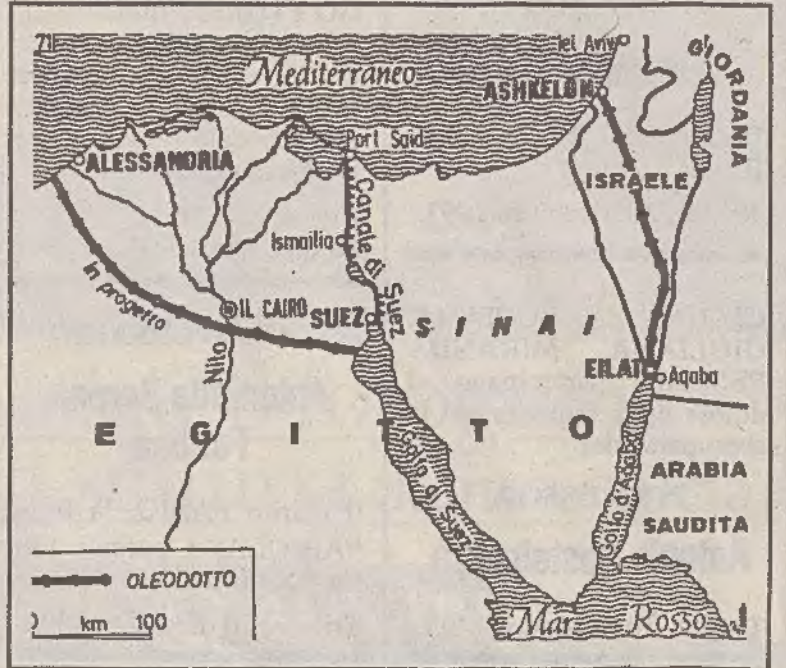
Negli ultimi due anni la campagna degli integralisti ha provocato più di 275 morti e ha colpito esponenti governativi, poliziotti, cristiani coperti e turisti stranieri. L'ultimo «colpo» risale a martedì, quando un commando integralista ha attaccato una gioielleria nella città vecchia del Cairo, provocando tre morti.

I punti caldi dell'integralismo islamico



M.O. / AMICHEVOLE CERIMONIA: «I COLLEGHI DELLO STATO EBRAICO POTRANNO CONTINUARE A SCAVARE DA NOI»

Consegnati all'Egitto i reperti ritrovati dagli israeliani nel Sinai



GERUSALEMME - Tre grossi vasi di ceramica di mezzo metro d'altezza, usati per la conservazione di liquidi e risalenti a cinquemila anni fa, sono stati consegnati ieri da Israele all'Egitto, insieme a circa cento casse di altri reperti: cocci, oggetti di metallo, frammenti di ceramiche, centinaia di monete di bronzo e di argento, pietre di basalto per macinare risalenti alla prima età del bronzo.

Si tratta di oggetti trovati da archeologi israeliani durante i quindici

anni in cui il Sinai fu sotto occupazione israeliana.

«Per noi archeologi egiziani questo è un giorno felice», ha dichiarato Mohamed Abed El Maksud, capo della delegazione del dipartimento per le antichità dell'Egitto, nel ricevere uno dei tre vasi dalle mani di Amir Drori, direttore dell'ente per le antichità di Israele, nel corso di una semplice cerimonia a Gerusalemme.

I reperti sono stati restituiti all'Egitto nel rispetto di un accordo tra i due paesi, firmato lo

scorso dicembre, che prevede la consegna entro la fine del 1994 di tutti gli oggetti trovati dagli archeologi israeliani nel Sinai.

Drori ha detto che per attenersi ai tempi stabiliti nell'accordo, è stato necessario accelerare gli studi sui reperti per poterli restituire in tempo utile. Una copia dei risultati sarà consegnata anche all'Egitto.

Ciascuno dei reperti ha detto il dottor Maksud - è necessario per conoscere e capire la storia del Sinai. In questa penisola, nel-

l'area di Kantara, ha aggiunto, è stata trovata una grande quantità di cocci e di ceramiche che dimostra che già diversi millenni fa in questa regione passavano le principali vie di comunicazione tra l'Africa e l'Asia.

Maksud ha detto che anche archeologi israeliani potranno partecipare agli scavi che continueranno a essere effettuati nel Sinai.

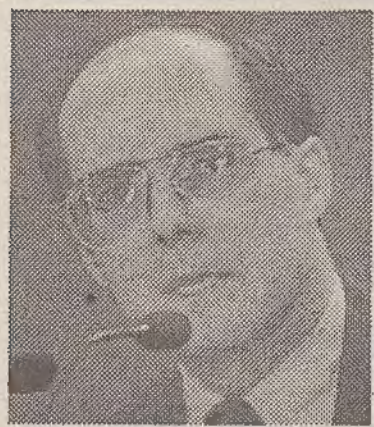
La partita di ieri è la seconda consegnata all'Egitto e rappresenta circa il 25 per cento del totale dei reperti.

Un'altra è stata inviata alcuni mesi fa e comprendeva tre statue che erano state trovate da Moshe Dayan, il celebre generale e archeologo dilettante israeliano - e che dopo la sua morte erano state vendute dalla vedova al museo di Israele.

Come si vede, dunque, la disputa sollevata dai palestinesi sugli scavi archeologici israeliani nei territori, con tutta probabilità si potrà comporre facilmente quando fra i due popoli regnerà la pace come regna fra Israele e Egitto.

ORE DECISIVE PER IL POST-COMUNISMO

Clinton con Mosca è pronto al peggio



La scelta di Strobe Talbott (nella foto) ha confermato il cambio di marcia dell'amministrazione Usa

Servizio di Sergio di Cori

LOS ANGELES — Quando, il 20 gennaio 1994, Bill Clinton, arriverà a Mosca, in visita ufficiale, il suo seguito di diplomatici sarà ben diverso da quello preventivato due mesi fa. Allora, accettando la proposta di Eltsin, il Congresso trovò l'idea del viaggio del Presidente «una gita di normale amministrazione in terra straniera».

Oggi le cose sono molto cambiate. Ad esclusione del segretario di Stato Warren Christopher, i sette uomini che compongono lo staff presidenziale che si occupa della difesa sono molto diversi dai loro predecessori, tutti quanti licenziati negli ultimi quaranta giorni.

La nomina di Strobe Talbott quale «vice» di Christopher non ha sorpreso l'ambiente politico di Washington, tanto più in un momento come questo in cui da Mosca arrivano notizie sempre più preoccupanti a proposito degli ultranazionalisti russi, che sembrano essersi alleati con i comunisti in funzione anti-Eltsin. Se ne va quindi Clifton Wharton Jr, un rispettabile professore universitario di storia moderna, un uomo di colore di tutto inadatto a far fronte alla nuova situazione.

Minacce di intervento bellico, dichiarazioni di possesso di una nuova super-arma, prove che accusano il leader del Partito liberaldemocratico russo di essere un agente del Kgb: ogni giorno, da Mosca, giungono notizie sempre più inquietanti. La Casa Bianca sostiene che non c'è da preoccuparsi. Ma

intanto Clinton si è circondato di «falchi» e dei più grossi esperti americani in questioni russe. Oltre a Strobe Talbott, infatti, sono stati chiamati altri tre esperti: Winston Lord, ex responsabile dei rapporti tra Cia e Intelligence service nella lotta contro il Kgb negli anni Ottanta; Thomas Pickering, nuovo ambasciatore in Russia (massimo esperto in «disinformazione» russa); e Morton Abramowitz, russologo ed esperto nei rapporti con i dissidenti russi.

Costoro sostituiranno

CHERNOBYL Abeti radioattivi

MOSCA — In alcuni abeti venduti in Bielorussia in vista del Natale ortodosso è stato riscontrato un livello di radioattività «inaccettabile». Il fenomeno è da attribuire all'incidente nucleare di sette anni e mezzo fa a Chernobyl.

L'agenzia Belinform ha riferito che un uomo aveva comprato un abete lungo una strada di Gomel, località colpita dalla catastrofe. Un suo collega ha deciso di provare il dosimetro che aveva comprato avvicinandolo all'albero: l'apparecchio «è letteralmente saltato».

Da quando si è sparsa la notizia, gli abitanti della regione acquistano soltanto alberi di Natale artificiali.

i colleghi che erano in carica fino all'altro giorno. Sono gli uomini che hanno gestito la vera guerra fredda, agli ordini di Bobby Ray Inman, nuovo ministro della Difesa. Era inevitabile che, in una situazione come questa, prendessero il potere coloro che la guerra l'hanno vinta. La stampa e l'opinione pubblica hanno approvato caldamente la scelta di Clinton e dal prossimo mese — è probabile — i rapporti fra americani e russi entreranno in una nuova fase.

Strobe Talbott, affiancherà Warren Christopher nella gestione dei rapporti diplomatici con i russi. Talbott è molto noto in America. Rispettabile giornalista, divenne celebre alla fine degli anni Settanta quando pubblicò — dopo averli tradotti personalmente dal russo, che legge e parla alla perfezione — i diari personali di Gorbaciov, è considerato «un intellettuale molto duro» e ha lavorato più d'una volta con Inman per sventare gli attacchi del Kgb.

Il dopoguerra del post-comunismo, quindi, entra in una nuova fase, densa di fosche ombre. Gli americani si stanno preparando al peggio. Hanno schierato, a livello diplomatico, la più aggressiva squadra di intelligence di cui dispongono. Secondo il «Washington Post» ci stiamo avvicinando all'ultima battaglia — questa si decideva — che dovrebbe porre fine per sempre alla guerra fredda. Per il momento rimane una lotta silenziosa, clandestina, gestita da addetti ai lavori e da agenti segreti.

RAGGELANTI TESTIMONIANZE DOPO SEI MESI DI ASSEDIO

Mostar ormai ridotta alla fame

Niente legna, niente medicine, c'è chi mangia l'erba - Si combatte tra le due rive della Neretva



L'ultimo saluto di una coppia di coniugi bosniaci al loro figlioletto che deve lasciare Sarajevo.

IL LEADER ULTRANAZIONALISTA «SGRADITO» A BONN Graciov smentisce Zhirinovski «Nessuna arma supersegreta»

MOSCA — Il ministro della Difesa russo, generale Pavel Graciov, ha seccamente smentito le affermazioni del leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski secondo il quale la Russia disporrebbe di un'arma supersegreta molto più potente di quella nucleare. Graciov ha inoltre negato che la maggior parte dei militari abbiano votato per Zhirinovski in occasione delle elezioni del 12 dicembre.

«La Russia non dispone di alcuna arma supersegreta e noi siamo disposti ad accogliere qualsiasi specialista straniero per dargli la possibilità di rendersi conto di tutti i progetti attualmente in corso nel no-

stro paese nel settore militare», ha detto Graciov nel corso di una conferenza stampa a Mosca. Durante un recente viaggio privato in Austria, Zhirinovski - reduce da una sorprendente vittoria nelle elezioni parlamentari aveva stupito tutti annunciando il possesso da parte della Russia di un'arma potentissima e micidiale, denominata «Elipton», «molto più pericolosa di quella atomica e in grado di annientare l'intera umanità». La notizia aveva fatto scalpore ed era stata ripresa da tutta la stampa internazionale, generando allarme e preoccupazione in Occidente. Riferendosi poi a coloro i quali sostengono che i militari avrebbero vota-

to massicciamente per Zhirinovski, Graciov ha detto che si tratta di ulteriori tentativi di dividere le forze armate. Egli ha quindi riferito della risposta data a questo proposito dalla commissione elettorale, che ha fatto sapere di non essere assolutamente in grado di estrapolare i voti dei militari dal risultato di quella nucleare. Il ministro Graciov ha infine precisato che è stato completato il ritiro delle truppe russe da Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Mongolia, Cuba e Lituania.

Intanto Vladimir Zhirinovski sta raccogliendo uno smacco dopo l'altro nel suo tour europeo.

Espulso dalla Bulgaria, il leader ultranazionalista russo non è benvenuto neanche in Germania. Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha personalmente respinto la sua richiesta di visto d'ingresso nel paese. Secondo il portavoce di Kinkel, Martin Erdmann, la decisione, concordata con il cancelliere Helmut Kohl, è in osservanza di una legge che rende lecito vietare l'accesso al paese a chi costituisce una minaccia agli interessi della Germania. Zhirinovski sperava di poter giungere a Berlino direttamente da Sofia, ma ha finito col prendere il primo aereo per Mosca avendo solo 24 ore di tempo per lasciare la Bulgaria.

Lasciano Sarajevo altri 800 tra donne, bimbi, anziani, malati. Parigi: l'Unesco vuol salvare la biblioteca della capitale

ZAGABRIA — Un'altra disperata richiesta di aiuto arriva dalla Bosnia-Erzegovina. Questa volta da Mostar, dove la popolazione musulmana sulla riva est del fiume Neretva è assediata da oltre sei mesi dalle forze croato-bosniache. Secondo Radio Sarajevo, «la situazione è davvero critica, non un solo grammo di cibo è arrivato a Mostar negli ultimi 20 giorni». Negli ospedali non ci sono medicine, non c'è alcun mezzo per riscaldarsi in questo inverno precoce e rigidissimo, la gente è affamata al punto che ha cominciato a mangiare la vegetazione e la poca erba rimasta.

L'appello trasmesso da Radio Sarajevo ha però fatto scattare la reazione dell'Alto commissariato dei rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr), che ha contestato le affermazioni dell'emittente musulmana.

Il portavoce dell'Unhcr a Sarajevo, Ray Wilkinson, ha dichiarato ieri pomeriggio che fino al 16 dicembre sono arrivate a Mostar 257 tonnellate di cibo e medicine. Wilkinson ha, però, ammesso che negli ultimi dieci giorni tre convogli diretti verso la capitale dell'Erzegovina sono stati costretti a tornare indietro per ragioni tecniche e ha annunciato la partenza di un convoglio con cento tonnellate di aiuti alimentari, che saranno divise tra la popolazione croata e quella musulmana.

A Mostar continuano anche i combattimenti tra una riva e l'altra del fiume. Secondo il ministero della Difesa dell'Herceg-Bosna, i musulmani hanno più volte

violato la tregua di Natale attaccando le forze dell'Hvo (il Consiglio di difesa croato). Scontri tra croati e musulmani sarebbero in corso anche a Zepce, Novi Travnik e nei dintorni di Vitez. Secondo fonti non confermate, si combatte anche nel nord della Bosnia tra serbi e musulmani soprattutto nelle zone di Olovo e Teocak.

L'unica nota positiva della giornata è la partenza da Sarajevo di altri 800 civili, donne, bambini, anziani e malati. Il convoglio di musulmani e croati è partito ieri mattina dalla capitale bosniaca. L'evacuazione di oltre 1200 civili da Sarajevo era cominciata l'altro ieri, dopo mesi di trattative tra le forze delle Nazioni Unite e le autorità bosniache. I 400 civili che avevano lasciato Sarajevo a bordo di otto autobus scortati dai soldati dell'Unprofor sono già arrivati tutti a destinazione, in Serbia o in Croazia.

A Parigi, intanto, una campagna internazionale per la ricostruzione della biblioteca di Sarajevo sarà lanciata dall'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Il direttore generale Federico Mayor ha avuto diversi contatti con rappresentanti della biblioteca nazionale universitaria di Sarajevo e ha deciso che saranno stanziati inizialmente 50.000 dollari per procurare le opere indispensabili per riportare in vita il patrimonio della biblioteca. Mayor ha inoltre assicurato l'appoggio dell'Unesco a intellettuali, letterati e scienziati bosniaci.

LE ULTIME INDAGINI CANCELLEREBBERO LA LEGGENDA

Macché mostro di Loch Ness! Al massimo è uno storione

LONDRA — Che batosta per i turisti che già si rallegravano di poterlo forse avvistare a bordo di un minisommergibile attualmente in costruzione. Il mostro di Loch Ness che ha alimentato mille leggende non esiste proprio. La prova definitiva sta nelle mani di un gruppo di ricercatori che riveleranno i risultati dei loro più recenti studi sul prossimo numero della pubblicazione scientifica «The Scottish Naturalist».

Secondo quanto è dato sapere, essi sarebbero giunti alla conclusione che quella che fino ad oggi era la più stravagante attrazione turistica del mondo non può esistere per una lunga serie di motivi. E la più clamorosa delle loro scoperte è che nel cupo e profondo lago scozzese nel quale centinaia di persone hanno affermato negli ultimi 125 anni di avere avvistato il mostro - dichiarando certe che si trattava di una enorme creatura dall'aspetto preistorico - non esiste cibo a sufficienza per esseri viventi di grandi proporzioni.

«Dimentichiamoci per sempre la teoria del dinosauro sopravvissuto. Se c'è qualcosa di grosso nel lago può essere al massimo uno storione del Mar Baltico che si è smarrito», sostiene il professor Adrian Shine. Gli storioni, che possono essere lunghi fino a tre metri e pesare 200 chili, cercano rifugio nelle acque dolci nella stagione degli amori e il lago Ness - lungo trenta chilometri e largo solo poche decine o centinaia di metri - è collegato al mare dal fiume omonimo.

Un'altra scoperta degli scienziati è che, a differenza di altri laghi, il Loch Ness non dispone di quelle alghe che finora si riteneva potessero costituire il principale nutrimento della misteriosa creatura, e per di più è invaso da ogni sorta di batteri che lo rendono praticamente invivibile se non per alcune specie ben specializzate.

Del mostro ha scritto per la prima volta in esteso un giornale scozzese, l'«Inverness Courier», nel 1868. Però già nel sesto secolo la popolazione locale sosteneva di avvistare «qualcosa di strano» nelle torbide acque del lago oggi quasi mitico.

Da quando, trent'anni or sono, fu costruita una strada lungo il Ness, le osservazioni si sono moltiplicate. Ma secondo lo studio - tutti i testimoni onesti che affermano di avere avvistato «qualcosa» sarebbero stati vittime di illusioni ottiche dovute a strani giochi di luce caratteristici della zona, stretta tra le colline e sovrastata dall'instabile cielo scozzese. Per i sonar degli scienziati, poi, si sarebbero verificati non insoliti «miraggi acustici», vista la grande quantità di tronchi d'albero galleggianti nel lago.

gione degli amori e il lago Ness - lungo trenta chilometri e largo solo poche decine o centinaia di metri - è collegato al mare dal fiume omonimo.

Un'altra scoperta degli scienziati è che, a differenza di altri laghi, il Loch Ness non dispone di quelle alghe che finora si riteneva potessero costituire il principale nutrimento della misteriosa creatura, e per di più è invaso da ogni sorta di batteri che lo rendono praticamente invivibile se non per alcune specie ben specializzate.

Del mostro ha scritto per la prima volta in esteso un giornale scozzese, l'«Inverness Courier», nel 1868. Però già nel sesto secolo la popolazione locale sosteneva di avvistare «qualcosa di strano» nelle torbide acque del lago oggi quasi mitico.

Da quando, trent'anni or sono, fu costruita una strada lungo il Ness, le osservazioni si sono moltiplicate. Ma secondo lo studio - tutti i testimoni onesti che affermano di avere avvistato «qualcosa» sarebbero stati vittime di illusioni ottiche dovute a strani giochi di luce caratteristici della zona, stretta tra le colline e sovrastata dall'instabile cielo scozzese. Per i sonar degli scienziati, poi, si sarebbero verificati non insoliti «miraggi acustici», vista la grande quantità di tronchi d'albero galleggianti nel lago.

NEL SUD DELLA FRANCIA Una tragedia di Natale che pare firmata Lelouch

PARIGI — «Delitto imperfetto» a Millau, un paesotto del sud della Francia, dove il giorno di Natale un uomo ha ucciso la moglie fingendo un incidente stradale. Protagonista: Yves Monier, 48 anni, divorziato. Una tragedia umana che sembra la trama d'un film di Lelouch.

La mattina del 25 dicembre Yves bussa alla porta di sua moglie, Isabelle, che l'ha lasciato in primavera, portando con sé i loro due bambini. La figlia di 6 anni è in coma all'ospedale per una caduta con la bicicletta. «Oggi è Natale - dice Yves alla moglie - andiamo a trovare nostra figlia insieme». Isabelle lo fa entrare, gli offre un caffè. Proprio in quel momento arriva Patrick, nuovo compagno di Isabelle. Tra i due uomini scoppia una violenta lite. Yves perde il controllo e colpisce più volte Patrick, lasciandolo privo di sensi.

Isabelle è paralizzato dal terrore mentre Yves, freddamente, carica Patrick agonizzante sul sedile posteriore della sua auto, costringendo la moglie a mettersi al volante. Dopo pochi chilometri, la donna lo convince a fermarsi in un momento. Scendono entrambi dall'auto e Isabelle riesce, con uno scatto, a rimettersi alla guida dell'auto partendo a tutto gas.

Ma per Isabelle non è finita: dopo la prima curva finisce fuori strada. Yves corre, raggiunge l'auto, e pazzo di rabbia comincia a sbattere la testa di Isabelle, già semisvenuta, sul parabrezza. Poi la lascia nell'auto, con il volto coperto di sangue, e risale sulla strada.

In un attimo, mentre attende che qualche automobilista si fermi, cerca di costruire il suo «delitto perfetto». «Ero in quella macchina, è stato un terribile incidente, cercate di salvarli», dice alla polizia che è appena arrivata. Poi se la svigna inosservato. Torna alla casa di Isabelle a prendere l'altro figlio, Pierre, per portarlo al ristorante.

Ma la sua tranquillità non dura molto. Al ritorno in casa della moglie, Yves viene arrestato. «Sì, sono stato io», confessa subito. «Ma non volevo ucciderli». Isabelle è già morta in ospedale, Patrick è entrato in coma irreversibile. Per Yves l'accusa è di omicidio e tentato omicidio. Ora è in carcere a Montpellier.

IL PICCOLO PER I SUOI LETTORI DALL'8 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE

PAOLO RUMIZ



LA LINEA DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Volcic

«Era da bambino che Vladimir Bielik, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Morava, per farsi una zuppa calda e una birra...»

LA LINEA DEI MIRTILLI

Diario di viaggio tra Morava, Danubio e Mediterraneo, questo libro racconta come, da un giorno all'altro, un bosco di mirtilli diventa un confine.

Centrato sulla Bosnia, non fotografa la guerra guerreggiata, ma i suoi meccanismi di accensione, le connessioni occulte, le psicosi, le degenerazioni criminali, le storie di ordinaria follia, gli oscuri influssi periferici.

Entra, soprattutto, nel misterioso cortocircuito che scatta, periodicamente, fra gli istinti primitivi del branco e le ciniche strategie di una lobby.

Eccitati da astuti manipolatori di pregiudizi tribali, ecco che gli uomini dei boschi, pastori o suonatori di gusle, si avventano come lupi sulle città e le pianure ricche di grano.

Ma alla fine è di nuovo verso i boschi, focolaio di cupi rancori ma anche luogo mitico di rigenerazione, che si rivolge chi nella guerra si è perduto.

Con minime varianti, *La linea dei mirtilli* raccoglie alcuni dei reportage usciti dall'estate del '92 e l'autunno '93 sulle pagine de *Il Piccolo*.

IL PICCOLO

Dello stesso autore, *Danubio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.



Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 30 dicembre 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



ATTUALITÀ SCIENTIFICA / DAL CONVEGNO DI BOLOGNA MOLTE INDICAZIONI PRATICHE

La chirurgia spiegata in diretta

I rischi della «pulizia della carotide» e il ruolo dell'anestesista negli interventi su aneurismi

Si è concluso a Bologna il terzo convegno di chirurgia vascolare presieduto dal professor Massimo D'Addato.

La formula «diretta» ha consentito ai congressisti di parlare con i chirurghi durante le operazioni, semplificando enormemente il problema dell'aggiornamento sulle nuove tecniche adottate, attraverso la domanda e la risposta di una soluzione immediata. Sono state così poste a confronto, in chiave critica, diverse esperienze chirurgiche, privilegiando determinate patologie.

Chirurgia della carotide. Rappresenta, nell'ambito della chirurgia vascolare, il primo problema per la prevenzione dell'ictus cerebrale. L'arteria carotide è infatti uno dei

bersagli favoriti dall'aterosclerosi. Il rischio dell'intervento è ormai, in mani esperte, basso ma qualitativamente ancora significativo. Il problema è fondamentale: quello di non creare danno cerebrale durante e dopo l'intervento. Per evitare alterazioni della circolazione cerebrale e per monitorarne il flusso, sono state mostrate nuove tecniche quali l'anestesia locoregionale (il paziente è cosciente durante l'intervento) e il monitoraggio con potenziali somato sensoriali (una tecnica che controlla le alterazioni del flusso endocranico e segnala eventuali deficit delle attività cerebrali).

Aneurismi. L'aneurisma, in particolare dell'arteria toracica addominale, è una malattia in forte aumento, soprattutto per

la più facile e tempestiva diagnosi, ma il rischio di rottura rimane ancora elevato. Per prevenire tale complicazione è necessario intervenire sostituendo l'arteria con una protesi. L'intervento, che è fra i più impegnativi, è purtroppo ancora gravato da complicazioni importanti come la paraplegia e da una mortalità superiore a quella di interventi simili sull'arteria addominale, e richiede il supporto di una équipe anestesiológica di alto livello in grado di monitorizzare il paziente in tutte le sue funzioni vitali. Nel corso del convegno sono stati anche operati pazienti con patologie aneurismatiche a livello degli arti inferiori, dimostrando come, con particolari tecniche, si possano evitare le temibili complicanze ischemiche degli ar-

ti che frequentemente portano all'amputazione.

Una sessione a parte è stata dedicata al problema dell'accesso vascolare per emodialisi. I pazienti sottoposti a emodialisi rappresentano oggi una grossa popolazione soprattutto nell'attesa di un trapianto renale. Poiché l'emodializzato ha una aspettanza di vita talvolta molto lunga, sono state proposte dai chirurghi le tecniche di accesso vascolare programmate nel tempo che permettono di sfruttare al massimo la possibilità di intervento.

Sono state infine presentate le ultime novità nel campo dei biomateriali utilizzati nell'impianto di protesi vascolari. Tali protesi, prevalentemente tessute in Dacron, sono oggi rivestite di materiali

che permettono una migliore inglobazione sia da parte dei tessuti che dal sangue in essi circolante. La biocompatibilità o tolleranza dell'organismo ha raggiunto livelli molto elevati scongiurando quindi fenomeni di rigetto. I materiali proposti sono impregnati di albumina umana o di collagene animale, ed entrambi dimostrano tolleranza. Per quanto riguarda l'impregnazione con l'albumina umana, vi è l'assoluta garanzia che il materiale sia stato scrupolosamente testato nei confronti dei vari ceppi virali riferentesi soprattutto alle epatiti e all'Hiv.

Un'altra novità è il rivestimento interno delle protesi con materiali, come il carbonio pirolitico che, attraverso le sue caratteristiche fisicochimiche, ga-

rantisce una scarsissima adesione degli elementi corpuscolati del sangue, dando così garanzia di una migliore permeabilità a distanza.

Alcuni dati. Aneurisma dell'arteria toracica addominale: la mortalità è ancora altissima in caso di emorragia. Nel 65% dei casi i pazienti muoiono prima di arrivare all'ospedale e, per chi riesce ad avere le cure d'urgenza, la mortalità oscilla dal 30% al 70%. Se invece l'intervento è programmato, la mortalità scende al 5-10%. Tuttavia, anche quando l'intervento viene pianificato, si ha un rischio di paraplegia pari a circa il 10%.

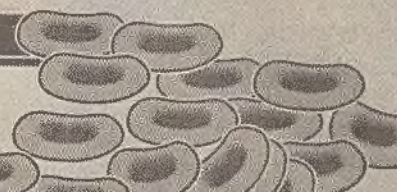
Ictus: la mortalità nel caso di interventi programmati, è quasi zero, e il rischio di danni neurologici varia dall'1% al 2%.

Primo soccorso: intossicazione da gas

In Italia, specialmente in inverno, molti decessi avvengono a causa di intossicazioni da ossido di carbonio, gas inodore e incolore proveniente dal cattivo funzionamento di stufe o da camini ostruiti. L'ossido di carbonio, lesivo per tutto l'organismo, non produce alcun sintomo sulle vie respiratorie; perciò, la sua azione dannosa non è avvertita dalla vittima, la quale non si rende conto del pericolo che corre.

Come avviene l'intossicazione

L'ossido di carbonio si lega all'emoglobina presente nei globuli rossi, impedendo a questi di trasportare l'ossigeno verso i tessuti: ne risulta, così, una asfissia, anche se il soggetto può respirare normalmente.



Sintomi

- Colorito rosso ciliegia acceso, ben evidente sul volto.
- Inizialmente si manifestano sopore e stato confusionale, con cefalea molto forte.
- Seguono nausea e vomito, delle cui cause l'interessato non è in grado di rendersi conto.
- Subentrano poi uno stato di sonno sempre più profondo da cui la vittima passa al coma vero e proprio e alla morte.

Che cosa fare

- Prima di iniziare l'opera di soccorso, assicurarsi che non ci sia pericolo di esplosione e prendere alcune precauzioni per non rischiare di rimanere intossicati.
- Coprirsi il viso con un fazzoletto bagnato.
- Aerare per prima cosa il locale e trasportare poi all'esterno la vittima.
- Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se quella naturale è bloccata.
- Se la vittima è priva di conoscenza, sistemarla in posizione di sicurezza, dal momento che l'intossicazione provoca facilmente il vomito.

Fonte: cosa fare nell'emergenza

GUIDA ALLA SALUTE / UNA SPIA DI MOLTE PATOLOGIE DA NON SOTTOVALUTARE

L'anemia dell'anziano non è «naturale»

Malattie infiammatorie e mancanza di vitamine possono essere ovviate con brevi terapie

COSE DI DONNE

Quel nervosismo a «scadenza fissa»

La sindrome premenstruale, nota scientificamente con la sigla PMS, ha riscosso ultimamente molto interesse in campo medico e psicologico.

Nella PMS si presentano vari disturbi di tipo somatico psicologico in concomitanza con la fase del ciclo femminile precedente la mestruazione.

Le cause della PMS possono essere di tipo organico (ad esempio, problemi endocrini, fisiologici, alterazioni dell'apparato riproduttivo femminile ecc.), ma anche di tipo psicologico.

Lo stress gioca an-

che qui un ruolo importante, e può concorrere a determinare una serie di sintomi psichici e di comportamenti disagiati. I problemi più comuni sono un'ansia irraggiungibile, nervosismo, depressione, stanchezza, aggressività, emotività diffusa.

Lo stress può avere molte cause e, tra l'altro, può derivare da un rapporto di coppia difficile ed insoddisfatto.

Questo è quanto è emerso da varie ricerche condotte negli ultimi anni. Per esempio, alcuni studi hanno evidenziato come le donne

con sintomi premenstruali siano, con grande frequenza, anche non contente del loro rapporto coniugale. Inoltre nelle loro famiglie si manifestano spesso molti conflitti e difficoltà di comunicazione.

E d'altro lato, può succedere anche che le alterazioni psicologiche ed emotive della PMS, qualora siano notevoli e non controllate dalla donna, vengano mal tollerate dal partner maschile, e finiscano per aggravare il rapporto di coppia. Le soluzioni possono essere varie, ed una, molto utile, può essere

quella di migliorare il dialogo tra la coppia, anche sullo specifico argomento dei disagi della donna durante il ciclo. In questa direzione è stata svolta una ricerca pubblicata recentemente sul Journal of Counseling Psychology, focalizzata su due campioni di donne con PMS, e rispettivi partners. Una variabile - chiave nel moderare i sintomi della PMS è stata proprio la presenza sollecita del partner maschile verso la donna, il suo interesse verso i suoi problemi, l'apertura a parlarne.

Maura Sgarro psicologa

Se non dormo mi deprimi

Le donne hanno più bisogno degli uomini di dormire, come dimostrano interessanti esperimenti. E invece succede proprio il contrario! In tutto il mondo, nelle diverse razze e nelle diverse culture, le donne sono soggette a crisi depressive sempre tre volte di più degli uomini. Da decenni i neurologi e gli psichiatri si interrogano sul motivo di questa differenza, e sono giunti alla conclusione che l'elevata incidenza di crisi depressive nelle donne dipende da qualche non meglio identificata caratteristica psico-bio-ormonale. Ora invece una ricercatrice dell'Università americana di Pittsburgh sembra aver trovato

una soluzione più convincente: la semplice carenza di sonno.

«Le donne - dice la ricercatrice, Ellen Frank - hanno un bisogno maggiore di sonno rispetto agli uomini, ma la società non ne ha mai tenuto conto; anzi, fa di tutto per privilegiare il sonno dei maschi». La scienziata ha citato una ricerca tedesca con la quale sono stati studiati uomini e donne rinchiusi in una caverna sotterranea senza orologi e illuminata artificialmente, e quindi privati della regolazione circadiana giorno/notte.

Ogni individuo ha costruito quindi in sé un proprio orologio ed ha dormito esattamente il

tempo necessario senza essere influenzato da eventi esterni. Gli uomini hanno dormito mediamente per 8,4 ore al giorno, le donne per 9,75 ore.

«Ciò suggerisce - dice Ellen Frank - che le donne hanno bisogno di un'ora e mezza in più di sonno al giorno rispetto agli uomini». Secondo la ricercatrice questa continua privazione del sonno è una causa scatenante della depressione femminile, che generalmente inizia verso i dieci anni. «E questa età - dice la ricercatrice - in cui i bambini cominciano ad andare a letto sempre più tardi e i genitori sono più permissivi in questo senso. Ma mentre i

bambini non sembrano risentire degli effetti di un sonno più breve, le bambine avrebbero bisogno di più che invece viene loro tolta quando alla mattina per tutti suona la sveglia per andare a scuola». Ellen Frank ha dimostrato la sua tesi osservando che in gruppi di donne che potevano dormire più a lungo del normale l'incidenza della depressione è minore, mentre in gruppi di donne turniste, costrette cioè a lavorare in parte di notte o comunque con orari che squilibrano il ritmo sonno/veglia, la depressione è molto più marcata, anche rispetto a uomini che fanno lo stesso tipo di lavoro.

E' vero che l'età avanza ta è di per se stessa una malattia fisiologica con innumerevoli disturbi che ogni persona che riesce a raggiungere la senescenza, ma ancora oggi troppo spesso si sentono medici, anche esperti e di valore, affermare che un po' d'anemia a quell'età è normale e non merita di essere indagata. E invece no. Qualsiasi anemia a qualsiasi età deve essere studiata, in quanto, spesso essa è un sintomo di un'altra malattia che, se presa in tempo, può essere curata. Altre volte l'anemia è dovuta a cause così banali (per esempio il sanguinamento cronico di varici emorroidarie o di un'ulcera peptica) che la sua cura è semplice e permette all'anziano di recuperare almeno in parte quelle forze e quell'energia che riteneva, purtroppo, perse in rapporto all'irrimediabile vecchiaia. Anche nella terza età l'anemia da mancanza di ferro è la forma più comune. Essa si insinua il più delle volte in seguito a sanguinamento occulto dello stomaco o dell'intestino. Come sopra accennato, sono frequenti le lesioni benigne o maligne dello stomaco, del duodeno o del colon che perdono per settimane o mesi piccole quantità di sangue misto con le feci. Ciò comporta una perdita di ferro e, quindi, un'anemia progressivamente crescente detta appunto da perdita occulta di sangue o da mancanza di ferro. I pazienti, dato che essa si insinua lentamente, sopportano bene questa situazione a meno che essa a sua volta non precipiti in una insufficienza coronarica o cardiaca, fino ad allora ben compensata. Il più delle volte la sola correzione dell'anemia con preparati di ferro non risolve il problema e, anzi, rischia di ritardare la ricerca della causa della perdita di sangue. Altre frequenti cause di anemia nell'anziano sono le malattie infiammatorie croniche o i tumori. Tra le prime sono piuttosto frequenti l'artrite reumatoide, le malattie infiammatorie dell'intestino e quelle autoimmunitarie. Tutti i tumori, inoltre,

possono dare un'anemia di grado lieve-medio, ma in genere essa compare quando la malattia è avanzata e la diagnosi è già stata posta. Anche in corso di insufficienza renale cronica, condizione non rara nell'età avanzata, un certo grado di anemia è frequente. Quasi esclusive degli anziani sono le anemie da carenza di vitamina B12 (tra cui la relativamente rara anemia perniciosa) e di acido folico. Esse sono caratterizzate da globuli rossi di volume più grande del normale e da un livello di emoglobina talvolta molto basso che, data la gradualità con cui viene raggiunto, è ben sopportato anche da persone molto in età negli anni. Queste forme possono essere dovute a malattie epatiche croniche, a farmaci o anche a diete incongrue che manchino totalmente di carne (difficili le spesso da masticare per chi ha seri problemi di dentiti), uova o verdure. Queste ultime, per esempio, se cotte a lungo, perdono gran parte del loro contenuto in acido folico, impoverendo la dieta di questo elemento fondamentale per la produzione di globuli rossi. Esistono poi delle malattie del midollo osseo, l'organo cioè che produce tutte le cellule del sangue, che sono caratterizzate, tra l'altro, dall'anemia. Tra queste le anemie refrattarie sono abbastanza comuni ed esclusive degli anziani. Queste forme sono state inquadrate relativamente di recente. Probabilmente, in passato, esse costituivano le anemie del vecchio per antonomasia, quelle cioè ritenute «fisiologiche» della tarda età. In realtà esse costituiscono delle vere e proprie malattie del sangue per le quali il miglior trattamento è quello trasfusionale, quando compaiono i disturbi dovuti all'anemia. Spesso si accompagnano anche a diminuzione degli altri componenti del sangue come piastrine e globuli bianchi. In questi casi però terapie troppo aggressive finiscono per creare più problemi che vantaggi per il paziente e sono da sconsigliare.

Umberto Recine specialista ematologia clinica

I LETTORI CHIEDONO

Togliere le tonsille: sì o no?

Fino agli anni '70 l'operazione di tonsille era una tappa quasi obbligatoria per i bambini. Oggi invece questo intervento viene sempre meno praticato.

L'indicazione per l'intervento è stata infatti ristretta ad alcuni casi ben precisi. Se un bambino ha almeno quattro, cinque tonsilliti all'anno l'operazione è decisamente consigliabile. Esiste anche un particolare esame, del tutto indolore per il piccolo, che offre un ulteriore elemento per decidere a favore dell'intervento.

Si tratta del cosiddetto «tamponamento tonsillare», che consiste nel prelievo delle tonsille, con un batuffolo di cotone, di materiale, che viene poi congelato. Se in questo materiale è presente un particolare batterio, lo streptococco beta-emolitico di gruppo A, allora l'intervento è in pratica tassativo. E non tanto per la possibilità di infezioni più gravi alle tonsille, ma per le conseguenze che questo batterio può avere, a lungo termine, su altri organi come reni e cuore. Altri esami, questa volta sul sangue, permettono infatti di dare altre indicazioni precise per il «sì» o per il «no» dell'intervento.

Le tecniche chirurgiche per l'asportazione delle tonsille non sono cambiate. Si tratta di un intervento semplice e che, come anche in passato, si conclude per il piccolo paziente con una bella scorpacciata di gelato, il metodo più «dolce» per far passare il dolore alla gola.

LO SCAFFALE



Alain Deloche: «Medici all'Inferno», Franco Muzzio Editore, 300 pagine, 28 mila lire.

Nell'Italia degli scandali della Sanità giunge l'edizione italiana di questo libro che fa conoscere, per la prima volta, la storia di un chirurgo, Alain Deloche, membro dei «Médecins du Monde», che da vent'anni alterna alla sua professione in Francia lunghi periodi di volontariato nelle regioni del mondo afflitte dalle carestie o sconvolte dalla guerra. Un libro che non è solo una testimonianza di un'opera di solidarietà e di impegno umanitario e alla solidarietà, ma anche uno straordinario racconto pieno di avventure, sentimenti e ritratti umani indimenticabili.

Dalla Cambogia all'Eritrea, dal Mar del Cina alla ex Jugoslavia, Deloche ha svolto attività medica umanitaria in vari periodi e ognuno di questi periodi è narrato nel libro, ora per ora, con i suoi momenti di gioia, di comprensione, di mancanza d'aiuto, di incertezza. Ogni capitolo trasporta il lettore nel cuore di una tragedia del nostro secolo e illustra un tipo particolare di missione: emergenza, guerra, esodo o crisi civile. Ogni missione è un'avventura di per sé, con i suoi particolari eventi in paesi lontani e tra genti e culture inusuali.

Nessuna teoria dell'aiuto umanitario viene professata in questo libro. Esso è basato sull'esperienza sul campo. I mille particolari che l'autore ricorda e narra aiutano a ricreare l'atmosfera, i luoghi, gli incontri e le precarie condizioni in cui vengono effettuati gli interventi medici.

Piatti al microscopio



Tacchino al vino bianco

Polpa di tacchino 100 gr, olio 10 gr, vino bianco, dado, sale.

Piatto gustoso e caratterizzato da una bassa quantità di grassi (10 grammi a porzione) poiché la pelle viene tolta prima della cottura e il condimento è basato su poco olio e sul vino. Eliminando anche il dado da brodo (usato troppo spesso per dare sapore ai piatti al forno) si riduce anche la quantità di glutammato e di sodio. Le proteine sono elevate: 22 grammi; le calorie totali sono 190, quindi più che accettabili per una pietanza.

Pasta e fagioli

Fagioli secchi 20 gr (cotti 60 gr), pasta 45 gr, olio 5 gr, pomodoro.

Ritenuto a torto un piatto terribilmente calorico, la pasta e fagioli nelle dosi indicate (pari a 145 grammi di prodotto finale cotto) fornisce appena 270 calorie, equivalenti a 120 grammi di mozzarella. Inoltre è un piatto povero di grassi (5,6 grammi, provenienti in massima parte dall'olio di oliva), di buon contenuto proteico (9,6 grammi) e ricco di carboidrati (47,6) che forniscono energia all'organismo. Oltretutto è molto gustoso. Può rappresentare un valido piatto unico, magari con l'aggiunta di una scheggia di parmigiano, per avere proteine animali e calcio, e un buon piatto di frutta per concludere.

CURIOSITÀ & INFORMAZIONE / I GIALLI RISOLTI DALLE AUTOPSIE: DA NAPOLEONE A KENNEDY

Quando il medico diventa anche poliziotto

mere un giudizio definitivo su delle ipotesi che presentavano molte incertezze. Basti pensare che nell'archivio fotografico dell'Istituto esistono più di 6 mila casi di sarcoma, una cinquantina dei quali rarissimi, non ancora descritti dalla letteratura medica.

La medicina legale ha quattro secoli di vita. Un'autopsia passata alla storia fu quella eseguita da Francesco Antonacci sul corpo di Napoleone I, alla presenza di ufficiali inglesi e francesi. Si poté accertare che il

polmone sinistro dell'imperatore era leggermente compresso da un versamento pleurico, mentre nel lobo superiore si notavano delle piccole cavità di origine tubercolare. Il fegato presentava una epatite cronica e nello stomaco era evidente un'ulcera cancerosa.

In presenza del cadavere si accese immediatamente una discussione: i francesi volevano evidenziare l'epatite e la tubercolosi contratte durante l'esilio a Sant'Elena, mentre gli inglesi sostenevano la te-

si del cancro per dimostrare che Napoleone era già condannato a morte. In seguito si parlò anche di avvelenamento da arsenico e si fecero degli esami - risultati positivi - su una ciotta di capelli dell'imperatore. La scoperta non ebbe seguito poiché si tenne presente che a quei tempi i farmaci impiegati per calmare il dolore erano quasi tutti a base di arseniati.

Un altro caso importante di presunto avvelenamento è quello di Vincenzo Bellini, morto a

Puteaux, nelle vicinanze di Parigi, mentre era ospite dei Lewis suoi amici. Si sospettò l'avvelenamento poiché quella del Lewis era una copia piuttosto equivoca. Il cadavere del musicista venne trovato dal giardiniere in una stanza della villa, mentre i proprietari si erano resi irreperibili. Solo dopo l'autopsia i sospetti scomparvero. La causa della morte di Bellini era evidente: grave infiammazione dell'intestino, conseguente a un ascesso presente nel fegato.

Una delle più discusse

perizie su cadavere è sicuramente quella del presidente John Kennedy, volta a stabilire quanti colpi d'arma da fuoco colpirono la vittima durante l'attentato.

Il settimanale «Medical Tribune», nella sua edizione italiana, ha pubblicato recentemente un documento inedito che dovrebbe porre fine ai dubbi sull'assassinio di John Kennedy. Si tratta delle dichiarazioni rilasciate per la prima volta da James Humes e J. Thornton Boswell, i due anatomo-patologi che ef-

fettuarono, nell'ospedale di Dallas, l'autopsia del presidente americano.

«Le pallottole che colpirono Kennedy - sottolinea nell'intervista il dottor Boswell - erano soltanto due e provenivano dalla stessa arma, la carabina di precisione maneggiata da Lee Harvey Oswald. Sarebbe quindi infondata la tesi di complotto, avanzata dopo l'assassinio e diventata di dominio pubblico con il film «JFK» di Oliver Stone. Infatti, secondo questa tesi, una terza pallottola avrebbe perforato la gola di Kennedy, penetrando in senso antero-posteriore.

«Le uniche due pallottole - prosegue il dottor Humes - che colpirono a morte il presidente so-

no penetrare posteriormente dall'alto, lacerando gran parte dell'emisfero destro. Durante l'autopsia abbiamo trovato un foro anche nella regione del collo, difficile però stabilire se di entrata o di uscita di un proiettile, poiché la lesione venne intenzionalmente allargata da una tracheotomia, quando il corpo del presidente era ancora in vita».

Durante l'attentato, il brusco spostamento all'indietro del capo di Kennedy (così come si vede nel filmato originale) potrebbe essere la conseguenza di una lesione nervosa provocata da uno dei due proiettili e non da un terzo colpo sparato da posizione antistante la vittima.

Giancarlo Sansoni

Morte accidentale, omicidio o suicidio? Ogni giorno i medici legali sono chiamati a far luce su casi di morte che presentano dei dubbi o dei sospetti. Non è facile risolvere il mistero di un crimine quando si hanno soltanto delle deboli tracce, anche se oggi esistono degli istituti di medicina legale dotati di più raffinati mezzi d'indagine, con i quali si riesce a scoprire, talvolta a distanza di anni, la vera causa di un decesso. In questi istituti collaborano diversi medici specialisti: quello che sa tutto sui denti e sulle ossa, altri che esaminano attentamente le unghie e i capelli, lo stomaco e l'intestino di un cadavere.

A Washington esiste

CAPODANNO / LE SCELTE DEGLI SLOVENI

Festa a due facce

Per i ricchi (pochi) vacanze all'estero, mentre gli altri (tanti) resteranno a casa

CAPODISTRIA — Quanto «pesano» i portafogli dei cittadini sloveni? Potremmo azzardare una risposta osservando il modo in cui essi passeranno la notte di San Silvestro. Ma prima di parlare delle scelte degli sloveni per l'ultima notte del '93 colpisce un dato: dalle notizie raccolte nelle maggiori agenzie di viaggio della Slovenia scopriamo che sta crescendo inesorabilmente il divario fra i nuovi ricchi e i cittadini meno abbienti.

I primi, che rappresenterebbero, sempre stando alle statistiche circa un quarto di popolazione, hanno scelto una vacanza a Capodanno all'estero: vanno forte le capitali europee (Parigi, Budapest, Istanbul, Vienna, Praga), nonché le crociere nel Mediterraneo. Ma non mancano gli affezionati dello sci, praticato sia nelle località slovene, sia in quelle straniere. I prezzi, per questi fortunati, partono dal milione e mezzo di lire e raggiungono i tre. I secondi, circa la metà degli sloveni, faranno festa a casa o, al massimo, si riverseranno nelle piazze cittadine per godersi tra la folla il lancio dei fuochi d'artificio. La via di mezzo fra queste due categorie è costitui-

ta da coloro che hanno scelto di passare le feste in appartamenti e alberghi ma soltanto per due o tre giorni. Si tratta soprattutto di giovani che possono permettersi di sostenere una spesa che oscilla dalle centocinquanta alle trecento mila lire.

Per quanto riguarda il settore turistico «domestico», da diverse settimane i centri sciistici della Slovenia sono completamente esauriti. Kranjska Gora, Bohinj, Bled, il monte Rogla, pullulano di ospiti locali, austriaci, ungheresi, ma anche italiani.

In ripresa anche l'offerta dell'area costiera. Nella parte slovena ci sono posti disponibili solo negli appartamenti a gestione privata.

In quella croata invece c'è spazio anche in alcuni alberghi, ma la presenza turistica rispetto agli anni passati è certamente in aumento. Molti gli ospiti austriaci, anche se a guidare la graduatoria rimangono gli italiani. Italiani che, come affermano i gestori delle agenzie turistiche, sono soliti prenotare stanze e cene in zona Cesarini. Nella maggioranza dei casi si tratta di piccoli gruppi di giovani che prediligono gli appartamenti lungo la costa.

a.c.

CAPODANNO / PREVISIONI IN CROAZIA

Turisti «mattatori» in Istria e a Fiume

FIUME — La febbre di San Silvestro ha contagiato anche le popolazioni dell'Istria e del Quarnero. Capodanno è a un passo e le inserzioni pubblicitarie sui mass-media promettono abbuffate e baldoria alla modica spesa di 50 marchi in su.

Ed è qui che il salto del fossato diventa improponibile per tantissima gente, abituata da tanto, troppo tempo a gestire somme modestissime. Con una media retributiva che va dai 200 ai 300 marchi, il comune mortale in Croazia non può proprio permettersi il lusso di andare ad attendere i fatidici rintocchi della mezzanotte in qualche albergo o ristorante.

Eppure le prenotazioni ci sono e anche se non stanno fioccando a ritmi prebellici, fanno comunque ben sperare gli albergatori. Come mai questo interesse?

Intanto c'è da dire che dall'Austria ma anche dall'Italia, dalla Slovenia e dalle regioni continentali della Croazia (Zagabria in primo luogo), stanno arrivando migliaia di villeggianti. Inoltre non sono pochi coloro che, tirando la cinghia tutto l'anno e raschiando la botte degli antichi risparmi valutari, sono riusciti a raggranellare la cifra per andare ad

attendere il '94 nelle sale e locali della riviera quarnerina e delle isole.

Pochi i super-ricchi che partiranno, o sono già partiti, per lidi stranieri, preferendo i centri sciistici sloveni e italiani (qualcuno ha optato pure per stazioni invernali svizzere e austriache), oppure qualche casolare di montagna. A Fiume, come del resto in Istria, la maggioranza delle persone trascorrerà la notte a cavallo tra il 31 e il primo gennaio a casa propria, illuminata dalla luce azzurrina del televisore, fors'anche davanti a una tavola riccamente imbandita per l'occasione.

Gli oceanici trasferimenti degli anni che furono costituiscono un ricordo quasi sbiadito, anche se c'è qualcuno che non si vuole arrendere. Come descrivere altrimenti il «moribondo» di numerosi connazionali che hanno scelto la Comunità degli italiani di Fiume per dimenticare le brutture del '93? Circa 300 biglietti d'ingresso per il veglione nel sodalizio in via delle Pile sono spartiti in un batter d'occhio, a conferma che la nostra gente — alla fin fine — non perde mai l'occasione per stare insieme.

Andrea Marsanich

RAPPORTI TESI TRA LA CHIESA E LO STATO IN CROAZIA

Rotto un idillio

Sotto accusa in particolare la politica di Tudjman in Bosnia

ZAGABRIA — I rapporti tra le massime autorità croate e la chiesa cattolica non sono più idilliaci come ai tempi delle battaglie comuni per l'indipendenza. A distanza di pochi anni, quello che sembrava essere un affiatamento a prova di bomba tra l'Accadizeta e i vertici ecclesiastici sta dando segni di cedimento. Formalmente, un distacco è stato sempre mantenuto, ma ora i disappoi sono esplosi in un contrasto aperto.

La sfida è stata lanciata dai francescani della Bosnia ed è stata ripresa dal cardinale Franjo Kuharic in un'intervista rilasciata alla stazione televisiva Otv di Zagabria: la Chiesa non condivide la politica croata in Bosnia. Il cardinale Kuharic, nell'intervista, ha anche ammonito i militari croati a non superare i limiti dell'autodifesa e a non macchiarsi di crimini.

Puntuale la replica di Jure Radic, capo del gabinetto presidenziale e presidente della commissione parlamentare per i rapporti con le comunità religiose. I francescani, secondo Radic, non hanno ancora capito che la sopravvivenza dei croati in Bosnia è minacciata non soltanto dall'aggressione serba, ma pure da quella musulmana. I fra-

ti dovrebbero infondere forza e fede tra la popolazione, ha aggiunto Radic, e non aprire questioni sulla politica croata in Bosnia: «Se avessimo adottato una politica diversa, la situazione sarebbe cambiata, ma in peggio». Dal nemico uno deve difendersi con le armi e non con inchini e parlando di amicizia, ha concluso Radic.

La questione della politica croata in Bosnia non è comunque l'unica in sospeso tra Stato e Chiesa. Il cardinale Kuharic si è infatti lamentato che il suo invito ad abolire l'aborto non viene rispettato. Una questione delicata: anche la chiesa sarà invitata a prendere parte alla stesura dell'apposita legge, che dovrebbe rappresentare un compromesso. Per esempio, si prevede di affidare alla coscienza dei medici la decisione se e in quali casi praticare l'interruzione della gravidanza. In ogni modo, l'Accadizeta è intenzionato a «modificare le condizioni» che hanno portato a un quadro demografico negativo della Croazia.

Su posizioni differenti, Chiesa e Stato si collocano anche in materia di denazionalizzazione, politica sociale e questioni morali.

f. d.

ACCORDO ITALO-CROATO

Mercantili: uguale trattamento nei rispettivi porti

FIUME — La società armatrice «Adriatica Navigazione» di Venezia continuerà anche l'anno prossimo a mantenere le linee che collegano le due coste adriatiche. Viene così fugato ogni dubbio sulla soppressione dei collegamenti tra gli scali italiani e quelli croati, mossa che veniva giustificata dall'Adriatica con le perdite d'esercizio.

A evitare una decisione che avrebbe avuto gravi ripercussioni per il turismo croato, è stata l'ambasciata di Croazia a Roma, intervenuta presso il ministero degli Esteri italiano, per chiedere precise garanzie. Le assicurazioni ci sono state: infatti il bilancio statale italiano coprirà le eventuali perdite della compagnia di navigazione.

Pertanto, l'anno venturo, la costa occidentale istriana sarà ancora collegata con Venezia tramite il ferryboat «Marconi», mentre diverse unità presteranno servizio tra i porti croati e italiani dell'Adriatico centrale.

Ancora più importante e significativa, poi, la notizia, diffusa sempre dall'ambasciata croata nella capitale italiana, secondo la quale è stato raggiunto un accordo tra Roma e Zagabria per cui alle unità mercantili battenti bandiera croata verrà concesso un trattamento agevolato nei porti italiani. In tal modo i mercantili croati godranno dello stesso trattamento tariffario riservato alle navi battenti bandiera italiana. Lo stesso avverrà per queste ultime nei porti croati.

LEGGE IN DISCUSSIONE AL SABOR

Zagabria non ce la fa più a far fronte alle pensioni

CAPODISTRIA «Exequatur» da Lubiana al console Esposito

CAPODISTRIA — Nel corso di una cerimonia ispirata alla massima cordialità il segretario di Stato del ministero degli Affari esteri della Slovenia, Ignac Golob, ha consegnato al dott. Michele Esposito, nella sua qualità di titolare del Consolato generale a Capodistria, l'«exequatur». Con tale atto il console Esposito è stato ufficialmente autorizzato ad esercitare le sue funzioni relativamente ai comuni di Capodistria, Isola, Pirano, Nova Gorica, Tolmino, Idria, Sesana, Postumia e Villa del Nevoso.

Sia nel corso della cerimonia che nei successivi colloqui con i funzionari del ministero competenti per i rapporti con l'Italia e le relazioni consolari, sono stati affrontati i principali aspetti della collaborazione bilaterale, anche in riferimento alle complesse tematiche della cooperazione fra aree di confine.

Il console Esposito — accompagnato dall'ambasciatore d'Italia in Slovenia, Luigi Solari — ha espresso l'auspicio che i rapporti fra i due Paesi, possano ulteriormente consolidarsi e svilupparsi. Particolare attenzione è stata dedicata infine all'attività ed alle prospettive in ambito economico e culturale del gruppo nazionale italiano, che — come si è sottolineato nel corso del colloquio — rappresenta un importante fattore di progresso per la società in cui vive ed è integrato. Esposito ha assunto la sua carica di console generale a Capodistria il 6 ottobre scorso, proveniente dall'ambasciata d'Italia a Bonn dove svolgeva funzioni di addetto economico e finanziario.

ZAGABRIA — In attesa che la Camera delle regioni terminasse la sua sessione, per poterne conoscere in tempo il parere sulla cattedra di leggi all'ordine del giorno in prima e seconda lettura, l'altro ramo del Parlamento croato ha iniziato ieri i lavori con l'esposizione del deputato, fra Tomislav Duka, il francescano che ha accompagnato il convoglio di aiuti umanitari a Nova Bila. Quindi si è passati alla revoca e alla nomina di numerosi funzionari, soprattutto nelle magistrature, dove il nome più saliente è stato quello del nuovo avvocato di Stato, dott. Krunoslav Oluic, che subentra al dott. Stjepan Herceg, sollevato dalla carica su sua richiesta a causa, si dice, dell'insuccesso nel procedimento a carico del Partito croato dei diritti.

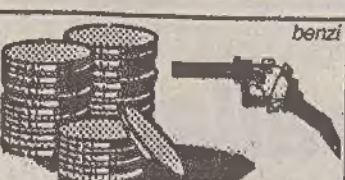
Anche se, sul piano politico, erano al centro dell'attenzione le due leggi ancora mancanti per chiudere il ciclo della nuova suddivisione territoriale della Croazia, quello umano i maggiori interventi sono stati appannaggio del «pacchetto» di sei leggi relative a pensioni, assicurazione sanitaria e assegni familiari. O più precisamente ai contributi da versare perché, come ha lasciato capire il governo, non ci saranno né aumenti di paga (senza produttività) né di pensioni e sussidi (senza coperture adeguate). Scontate le

proteste per la presentazione all'ultimo minuto di disposizioni così importanti, i deputati hanno votato il «pacchetto» con solo sei astenuti. Una situazione estremamente precaria quella delle pensioni, in Croazia: infatti il rapporto è tra il 1.200.000 persone in rapporto di lavoro che debbono «mantenere», oltre 880.000 pensionati «regolari» croati, altri 18.000 circa già appartenenti all'ex esercito jugoslavo, 11.800 provenienti dalla Bosnia-Erzegovina, 770 dal Montenegro, 4.282 dalla Serbia. Lo stato dell'economia croata è prossimo al fondo, per cui, non essendo maggiori emolumenti non ci possono essere maggiori contribuzioni ai fondi suddetti; e i pensionati «non regolari» citati non hanno versato un dinaro di contributo alle casse di Zagabria, che erano già state completamente vuotate due volte da Belgrado in passato: per la costruzione dell'idrocentrale «Djerdap I» e della Belgrado-Bar, una ferrovia costosissima e inutile. Ora, per la terza volta, hanno fatto man bassa e, se tutto andrà bene, per il... rimborso si dovrà attendere il processo di successione della ex Jugoslavia. Ma intanto gli esborsi di questi settori, che erano di 62 milioni di marchi in gennaio, sono saliti a 156 milioni (sempre di marchi) nel dicembre di quest'anno.

Valerio Zappia

KRSKO La chiusura in «aula»

KRSKO — La proposta di legge del partito liberal-democratico sloveno, che prevede la chiusura graduale della centrale nucleare di Krsko potrebbe venir presa in esame dal Parlamento già nel corso della prima seduta di gennaio. La proposta di legge contempla la creazione di un fondo che servirebbe a fronteggiare l'opera di smantellamento della struttura.

	
I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,18 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
= 932	Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
= 1.049	Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Sposna Banka Koper di Capodistria	

NATALE

d'oro

LA SOLIDARIETA' DI TANTI HA FATTO DI UN BUON NATALE UN NATALE DAVVERO BUONO.

Ai tanti bambini che hanno scritto le letterine di solidarietà; ai loro genitori che li hanno aiutati e incoraggiati; ai lettori di questo quotidiano; a Maurizio Costanzo, ai suoi ospiti, ai suoi collaboratori, ai suoi tecnici; a Renzo Arbore.

GRAZIE!

lega del filo d'oro

IN COLLABORAZIONE CON:

Quotidiano Italia

MAURIZIO COSTANZO SHOW

Margherita

CON 34 SI' E 25 NO PASSA LA MOZIONE DI REVOCA PRESENTATA DA PDS, DC, PSI, RC, LAF - IN AULA FAVOREVOLI ANCHE I VERDI

Addio alla giunta Fontanini

«RESTEREMO SOLTANTO ALTRI 15 GIORNI»

Il presidente: «Disponibili a valutare altri programmi»

TRIESTE — Tredici cartelle dattiloscritte. L'ennesimo appello al «senso di responsabilità» di tutti i consiglieri. E alla fine una promessa: la giunta Fontanini non resterà in carica se non per altri 15 giorni, ovvero il periodo indicato dal regolamento per riconvocare una nuova seduta del consiglio regionale e in quella sede eleggere il nuovo esecutivo. Poco importa, sembra affermare Fontanini, se fra due settimane non sarà pronto alcun esecutivo. «Anche in questo caso faremo tutto quello che è in nostro potere perché la Regione abbia quel governo autorevole che il consiglio regionale le vorrà dare».

Fontanini ha però anche affermato che la giunta attuale è disponibile a valutare altri programmi e a confrontarsi su essi. «Ma dove sono questi nuovi programmi?» si è chiesto, aggiungendo

da una parte che questo gesto (la revoca) segnerà la prospettiva della regione nei prossimi mesi, e difendendo, dall'altra, la decisione della giunta di non dimettersi dopo la bocciatura del bilancio. «Le dimissioni senza dibattito - ha affermato Fontanini - sarebbero state un atto di irresponsabilità istituzionale e avrebbero consentito di mascherare o confondere la responsabilità individuale di ciascuno degli eletti».

Fontanini ha ribadito infine che l'attuale giunta non voleva governare da sola, credendo piuttosto che le alchimie non facessero più parte del comportamento politico e che alla politica dell'astuzia si preferisse quella dei valori, della morale, del rigore, dove non importa chi governa, ma come lo fa.

fe.ba.

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, dopo solo cinque mesi, ha detto addio alla giunta Fontanini. Con 34 voti favorevoli e 25 contrari l'assemblea ha infatti approvato la mozione di revoca della giunta regionale costituitasi dopo le elezioni dello scorso giugno.

La mozione di revoca era stata presentata da 30 consiglieri di Pds, Dc, Psi, Rc, Lega autonomia Friuli e gruppo misto, ai quali ieri, nel corso del dibattito in aula, si sono associati anche i Verdi. Contro hanno votato Lega Nord, Pri e Pli (l'esecutivo), oltre a Msi-Dn e LpT. E' la prima volta che il consiglio regionale approva una mozione di revoca della giunta. L'esecutivo Fontanini resterà in carica per l'ordinaria amministrazione, per 15 giorni.

Il dibattito che ha preceduto la votazione (se-



Pietro Fontanini.

guito da un pubblico abbastanza folto, ma stranamente silenzioso) e apertosi in mattinata con la proposta di Giacomelli (Msi) di ritenere irricevibile la mozione (subito respinta a maggioranza) ha visto interventi in larga parte prevedibili, con pochi spunti.

Soltanto Gambassini (LpT) ha cercato di dare colore al dibattito paragonando l'attuale consiglio regionale a un circo. «Qui dentro i dc sono illusionisti che si aggrappano a qualsiasi cosa per mantenere uno straccio di potere. I pidessini

Il cartello

Ln-Pri-Pli

è durato solo

cinque mesi

sono trasformisti e i transfughi dalla Lega Nord sono saltimbanchi. I Verdi poi sono equilibristi. E così la Laf. Insomma questa mozione di revoca è una pagliacciata poiché per una nuova giunta manca coerenza, mancano programmi. E sotto la dizione progressista si maschera soltanto il marcio partitocratico».

Ma Gambassini non ha risparmiato nemmeno i leghisti (dando testualmente del «testa di rapa» al segretario di Trieste Belloni) e ricordando agli uomini del Car-

roccio regionale che anche per loro è arrivato il momento delle alleanze. Da qui l'offerta portata avanti da LpTpi a partecipare a una nuova giunta anche con la Lega Nord e la Dc.

Anche Monfalcone (Rc) è uscito un po' dagli schemi. Sbalordendo forse i suoi stessi elettori, il professore triestino ha infatti affermato che «rispetto all'era Fontanini era migliore l'era Biasutti». Sono seguiti poi gli interventi, tutti strettamente legati a un prevedibilissimo copione, di Pedronetto (Lega autonomia Friuli), De Gioia (Psi), Gherisina (Verdi), Giacomelli (Msi), Sonogo (Pds), Cruder (Dc) e Carrelli (Ln).

Alla fine, dopo le dichiarazioni, si è celebrato il rito del voto. E quindi l'addio a Fontanini. O forse, ascoltando alcune dichiarazioni, un arrivederci a fra qualche mese.

Federica Barella

APPELLO ALLA LEGA NORD

«Blocchiamo le sinistre»

A sorpresa l'appoggio dei «Popolari» di Segni

TRIESTE — Nel momento della crisi dell'esecutivo, i Popolari della riforma del Friuli-Venezia Giulia hanno lanciato a sorpresa un segnale di disponibilità al confronto con Fontanini e con la Lega Nord regionale affinché partecipi al «laboratorio politico» di Segni e dia il suo contributo a un progetto che blocchi l'avanzata delle sinistre, con Rc e Pds. «Se Fontanini intende lavorare per uno schieramento liberaldemocratico che comunque creda nel ruolo dell'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia ha affermato ieri il coordinatore regionale dei patisti di Segni, Lorenzo Magagnoli - da oggi ci sentiamo molto più vicini alla Lega che al Pds». I Popolari per la riforma pongono però qualche, comunque minima, pregiudiziale. Come ad esempio la rinuncia agli slogan roboanti e un'apertura a tutti gli schieramenti dentro e fuori il consiglio. Il tutto però nell'ambito di un ampio sostegno e appoggio. «Invitiamo Fontanini e l'anima autonomista che dà credibilità al Carroccio friulano - conclude infatti Magagnoli - a tornare in campo con le forze sane di questa regione per dare una speranza alla politica».

TRIESTE. CULLA D'ARTE, DI STORIA E DI TRADIZIONI

Un raro e pregiato volume dedicato ad una grande «protagonista» del XIX secolo

SCAFFALE ITALIANO TRIESTE NELL'OTTOCENTO

Introduzione di VALENTINO BROGIO

Città fervida di commerci, crocevia di nazioni e di razze, per contingenti storici e per precise scelte politiche e culturali, Trieste visse l'Ottocento come un secolo d'oro, del quale restano imponenti testimonianze nei numerosissimi edifici che, caso unico in Italia, modificano profondamente, fin dall'inizio del secolo, l'aspetto del grande porto adriatico. Ma Trieste, legata all'Italia da infrangibili vincoli di storia, di cultura, di passione politica, visse il secolo XIX anche come un continuo dramma di ideali nazionali frustrati, di speranze che vanno oltre la speranza.

Nel volume, attraverso la brillante introduzione di Valentino Brogio e i testi d'epoca che sono stati prescelti, si dà puntualmente conto di questa variegata e ricca realtà. Si ripropongono, infatti, le più belle pagine dedicate da Giuseppe Caprin alla vita sociale e culturale cittadina nei primi decenni del secolo e la raffinata guida alla città, voluta da alcuni dei più insigni triestini dell'epoca, quali il Kandler e il Revol-tella. A chiusura del libro, i ricordi pieni d'amore e di rabbia di Scipio Slataper, uno dei maggiori in quella «giovane» generazione che pagò, anche con la vita, l'anelito irrefrenabile al ricongiungimento con la patria italiana. Numerosissime incisioni, accuratamente

scelte fra quante furono dedicate nell'Ottocento a Trieste, arricchiscono il volume, che può davvero essere considerato un eccezionale omaggio dell'editoria italiana alla Città di San Giusto.

UN'EDIZIONE RARA E PREGIATA PER UNA BIBLIOTECA DI GRANDE PRESTIGIO

Trieste nell'Ottocento si propone come una compiuta antologia di saggi ed immagini e, al tempo stesso, come prodotto di altissimo artigianato. La cura per la stampa, la carta speciale, la preziosa rilegatura in pelle eseguita a mano sono un invito a scoprire l'amore del libro prezioso che è, già dal suo nascere, oggetto destinato a divenire reperto antiquario di inestimabile valore.

«UNA STRAORDINARIA EREDITÀ CULTURALE»

Rare sono le città in Italia nelle quali il XIX secolo ha lasciato un'impronta altrettanto determinante quanto a Trieste. Oggi, per la prima volta, Editalia ne propone un suggestivo ritratto, incominciando nell'affascinante realtà che l'ha vista protagonista nel secolo scorso.

CRONACA, POESIA, NARRAZIONE...

Una Trieste che rivive, in un entusiasmante viaggio a ritroso nel tempo, attraverso le testimonianze e le emozioni vissute dai cronisti, dei letterati dell'epoca. Testimoni diretti che con straordinaria abilità riescono a coinvolgere il lettore moderno proiettandolo nel diciannovesimo secolo. La storia, il fascino, le tradizioni di una grande città protesa verso il futuro che, in questa tensione, inserisce il dramma dell'irredentismo e l'anelito al ricongiungimento con una patria lontana.

LE PIU' BELLE STAMPE D'EPOCA.

Paesaggi, monumenti, personaggi illustri e scene di vita popolare: numerosissime raffinate illustrazioni arricchiscono il testo, offrendo un'ampia selezione delle più belle incisioni realizzate in quel secolo a Trieste e su Trieste.

«Se è vero che una grande differenza corre tra il vecchio e l'antico, il collezionista del futuro avrà fra le mani un libro pregiato che, sin da oggi, nasce come opera d'arte»



PER RICEVERE
senza alcun impegno maggiori informazioni sulle collezioni esclusive dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, compili e spedisca.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE EDIZIONI D'ARTE
Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Salaria, 222 - 00198 Roma RM

IN CONSIDERAZIONE
delle tirature limitate invii al più presto la cartolina per ricevere in tempo utile tutte le informazioni che desidera.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE EDIZIONI D'ARTE
Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Desidero ricevere, senza impegno, maggiori informazioni su:

☐ Sculture realizzate dall'Istituto Poligrafico
☐ Volume TRIESTE '800 Editalia - Libreria Zecca dello Stato
Prenotabili a minime quote mensili

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Prov. _____

CAP _____ Tel. Abitazione _____ Tel. Ufficio _____

TRIESTE NELL'OTTOCENTO

- Volume di grande formato (cm. 28x37)
- 180 pagine stampate su carta speciale;
- 150 incisioni;
- Rilegatura in tutta pelle pregiata con impressioni in oro zecchino sul piano e sul dorso;
- Custodia in pelle cartonata con specchiatura dritta a mano con una stampa;
- Tiratura: 2499 esemplari numerati.

CONSIGLIO IL 10 GENNAIO - GOVERNO DI SINISTRA INCERTO

Travanut, subito consultazioni Ma è la Dc la vera discriminante

TRIESTE — Il «mandato esplorativo» affidato a Renzo Travanut (Pds) è ormai ufficiale. Ieri sera infatti i gruppi che hanno votato la revoca (Dc, Pds, Psi, Laf, Verdi, Rc, gruppo misto) hanno deciso di iniziare immediatamente, tramite appunto Travanut, una serie di consultazioni al fine di arrivare entro la seduta del 10 gennaio alla proposta di una giunta di programma, espressione di un laboratorio politico regionale. Anche i punti di partenza sono stati segnati: il programma di una possibile nuova giunta dovrebbe prevedere priorità in campo istituzionale, dell'ordinamento degli enti locali, dell'emergenza sociale e occupazionale.

E su tutto

incombe

l'appuntamento

con le politiche



Renzo Travanut

Tutto chiaro, dunque? Non proprio. Molte nubi addensano ancora cielo del futuro politico regionale. A partire da chi formerà la nuova giunta. E lo stesso Travanut ieri, scherzando nei corridoi del consiglio, ha confessato di aver bisogno di un «filo di arianna» per trovare la via di uscita e il senso della maggioranza che si va formando.

La situazione, anche ieri, non si è spostata di una virgola rispetto a quanto maturato negli scorsi giorni. Un governo di sinistra (Pds, Rc, Laf, Verdi, gruppo misto), l'unica ipotesi attuale, sembra più che mai in bilico. I Verdi infatti hanno chiesto una partecipazione diretta della Dc per un governo più stabile. Quest'ultima pe-

rò, per ora, offrirebbe unicamente un appoggio esterno, arrivando persino a votare (ma sarà vero?) una giunta con Rifondazione Comunista, senza comunque la partecipazione diretta.

Di sicuro quindi vi è unicamente la posizione determinante della Dc (tornata così a essere di nuovo grande protagonista del consiglio regionale) e la sua volontà, più che mai chiara, a non mischiarsi in prima persona in nessun gioco. Almeno non per ora e non nella grandola degli assessorati.

E su tutto incombe l'appuntamento con le elezioni politiche: a quanto pare il vero nodo di questa crisi regionale.

fe.ba.

FERMATI A MONFALCONE CON UN PICCOLO ARSENALE

Armi, in carcere due croati

Probabilmente servivano per una rapina a un furgone portavalori

MONFALCONE — Un lanciagranate con relativo munizionamento, cinque bombe a mano, un kalashnikov col calcio retrattile dotato di due caricatori da trenta colpi ciascuno: è il piccolo arsenale individuato il pomeriggio della vigilia di Natale a bordo di una vettura e sequestrato dagli agenti del commissariato di Monfalcone, in collaborazione con la questura di Gorizia. Due croati residenti a Fiume, Budimir Cvijanovic e Veliko Latas, entrambi di 32 anni, sono finiti in manette.

Le armi, di fabbricazione est-europea, provenienti dalla polveriera balcanica e dirette alla malavita regionale, con molte probabilità sarebbero dovute servire per compiere una rapina ai danni di un furgone portavalori incaricato di raccogliere gli incassi natalizi di una grossa catena di negozi.

Erano le 14.30 del 24 dicembre quando la Lancia Prisma dei due croati, entrata senza problemi in Italia mezz'ora prima attraverso uno dei valichi di frontiera dell'altipiano triestino, è incappata in un posto di blocco predisposto dai poliziotti sulla statale

14, alla periferia di Monfalcone.

L'auto è stata perquisita: da sotto il sedile posteriore è saltato fuori tutto l'armamentario bellico. Cvijanovic e Latas sono stati immediatamente arrestati con l'accusa di detenzione, porto e introduzione illecita sul territorio dello Stato di armi da guerra. Ora si trovano rinchiusi in carcere a Gorizia, a disposizione del procuratore capo Mancuso.

Gli inquirenti stanno cercando di risalire ai destinatari del carico e di individuare l'obiettivo del disegno criminale. L'ipotesi della rapina è avvalorata anche dal ritrovamento in un bosco nei pressi del Lisert di alcune automobili rubate in regione nei giorni scorsi, possibili mezzi di trasporto per mettere a segno il colpo.

Un altro elemento giudicato importante nel contesto delle indagini sta nel fatto che uno dei due croati tempo fa ha risieduto a lungo a Monfalcone: proprio allora avrebbe avuto l'occasione di contattare gli ambienti della malavita del Nord-Est.

Alberto Bollis

SI RIPARLA DELLA CHIUSURA NOTTURNA DELLO SCALO

Ronchi, sindacati in allarme

RONCHI DEI LEGIONARI — Sindacati ancora in allarme all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E sul banco degli imputati, come avvenuto un mese fa, torna ancora una volta i vertici dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

Il pericolo è lo stesso paventato: lo scalo aereo regionale, a causa della carenza di personale addetto al controllo del volo e al servizio di meteorologia, potrebbe venir chiuso nelle ore notturne, creando disagi a non finire per gli ope-

ratori. E se già nei giorni scorsi si è tenuta una riunione tra i rappresentanti provinciali e regionali di Cgil, Cisl e Uil, dietro all'angolo ci sono due altri importanti appuntamenti.

Sono quelli del 3 e 4 gennaio prossimi, quando gli stessi sindacalisti, assieme ai rappresentanti delle componenti che s'interessano del settore dei trasporti, incontreranno i vertici del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia e i parlamentari nazionali ed europei della nostra regione. In discussione

la ventilata chiusura dell'unico aeroporto commerciale esistente in regione nelle ore notturne, ma anche il suo sviluppo.

«Nonostante gli accordi sottoscritti — sottolineano i portavoce di Cgil, Cisl e Uil — rimane immutata la volontà da parte dell'Azienda di assistenza al volo di penalizzare lo scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari. Il rischio di chiusura notturna torna a essere reale e i problemi già analizzati in passato tornano a essere riproposti».

Luca Perrino

PORDENONE

Il ragazzo scomparso visto nei campi?

PORDENONE — Potrebbe prendere contorni più definiti la vicenda di Fabrizio Mazzocut, il ventenne di Aviano scomparso alla vigilia di Natale. Un contadino ha riferito di un episodio accaduto negli ierri mattina. Mentre passeggiava per i campi, alla periferia di Pordenone, ha visto in lontananza del fumo proveniente da una boscaglia. Avvicinatosi, ha scorto un ragazzo, somigliante a Fabrizio, con il quale ha scambiato anche qualche parola. Tornato a casa, l'agricoltore ha avvertito i carabinieri, che subito si sono messi alla ricerca del ragazzo. Giunti sul posto non hanno potuto far altro che constatare la presenza di un focolaio, ma non quella del giovane. Le ricerche comunque proseguono in tutte le direzioni.

MA INTANTO I CONGRESSISTI SI LAMENTANO DEL RUMORE, DEI PREZZI DEI NEGOZI E DELLA CARENZA DI PARCHEGGI

Turismo, gli stranieri ci amano

ENNESIMA ORDINANZA DEL SINDACO

Smog oltre i limiti e il centro chiude



Neppure alla vigilia di Capodanno, come del resto era già avvenuto nei giorni precedenti Natale, gli automobilisti triestini potranno circolare in libertà. Firmando ancora una volta l'ormai famosa ordinanza di chiusura del centro (dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20, nelle zone «A» e «B») il sindaco Ily, sulla base dei dati registrati dalla centralina di piazza Goldoni e relativi a martedì, è stato costretto a chiudere oggi il centro al traffico privato.

Martedì infatti, alla ripresa delle attività dopo la sosta natalizia, i valori dell'ossido di carbonio sono schizzati all'insù (la media delle otto ore, fra le 10 e le 22, è rimasta costan-

temente al di sopra dei valori limite, arrivando a una punta estrema, alle 18, quando è stato registrato un livello di ben 14,9 mg/m³ di ossido di carbonio), obbligando quindi il primo cittadino ad adottare il provvedimento.

Dovrebbe essere l'ultima volta per il 1993 (non è prevedibile infatti che oggi, col centro chiuso, i valori dell'inquinamento superino ancora una volta i limiti, mentre per domani, ultimo giorno dell'anno, non dovrebbe esserci un traffico particolarmente caotico nel pomeriggio), ma purtroppo non è certo a questo punto che sia l'ultima in assoluto. La giunta comunale sta lavorando con solerzia allo studio per l'indivi-

duazione di nuove e più efficaci forme di aggressione allo smog, ma la scadenza fissata inizialmente (il 31 dicembre) sembra fatalmente destinata ad essere superata.

In sostanza, per gli assessori potrebbe rendersi necessario un ulteriore, anche se breve, periodo di verifica per concretizzare i primi provvedimenti innovativi. Del resto, il periodo natalizio non è il più adatto per fare esperimenti proprio per la sua particolarità, mentre a gennaio si potrà mettere finalmente in cantiere quella serie di strumenti che manderanno definitivamente in soffitta il provvedimento attualmente in vigore.

u. sa.

Gli stranieri amano Trieste, gli italiani un po' meno. Dai dati delle presenze nel periodo gennaio-novembre (rispetto allo stesso periodo del '92), elaborati dall'Azienda di promozione turistica e che pubblichiamo a fianco, si vede come quest'anno c'è stato un aumento di quasi il 7 per cento negli arrivi degli stranieri, mentre quelli degli italiani sono calati di quasi il 5 per cento. «E' un andamento analogo a quello registrato in altre località della regione, come Grado e Lignano», rileva Paolo de Gavardo, direttore dell'Azienda. Ma come si spiega l'aumento degli stranieri? «In parte - dice - è dovuto a un ritorno dello shopping, non solo degli ungheresi, e alle iniziative legate al Festival dell'operetta. Ma non bisogna dimenticare i vantaggi che ci ha portato la svalutazione della lira».

Fin qui le aride cifre. Elementi più interessanti su quanto offre la città, seppur legati alle esigenze di turisti particolari, vengono dallo «spoglio» di alcune centinaia di questionari distribuiti ai congressisti (circa 27 mila) che quest'anno hanno affollato la Stazione Marittima. A circa tremila di essi il consorzio Promotrieste ha consegnato un modulo con cui era possibile esprimere anche commenti sulla città e sul centro congressi. Anche se hanno risposto solo in 576 (circa il 20 per cento), i dati che emergono non sono certo da trascurare. Innanzitutto, poco meno della metà dei congressisti «interpellati» (284 su 576) ha soggiornato per la prima volta a Trieste. Gli altri 291, invece, avevano già avuto modo di trattenersi in città, sempre in occasione di manifestazioni congressuali.

Ma l'aspetto più interessante viene dai commenti. A parte quelli

scontati - città splendida, dotata di grande fascino, con gente cordiale ed elegante, un eccellente centro congressi - desta qualche perplessità che i congressisti abbiano descritto Trieste come una città pulita... Sono però i commenti negativi quelli a cui gli operatori dovrebbero prestare una certa attenzione. Le dolenti note, infatti, non sono poche: città troppo rumorosa e negozi con prezzi cari; mancano parcheggi non a pagamento, e, in relazione al centro congressi, servirebbe un posteggio riservato. C'è poi chi chiede piantine con i percorsi dei bus e cartine che illustrino gli itinerari turistici per conoscere Trieste.

Ma come replicano gli addetti ai lavori agli aspetti negativi evidenziati dai congressisti? «Quanto ai negozi - dice Paolo de Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica - i prezzi sono adeguati a quelli di altre città; forse il tipo di approccio del cliente è diverso. Sul fronte dei parcheggi, Umberto Fabricci, presidente di Promotrieste, rileva che ci sono difficoltà con l'Ente Porto per ottenere posteggi sul lato sud della Marittima. «Cercheremo di creare una sessantina di posti, attorno all'aiuola antistante la Marittima, a un prezzo fisso per tutta la giornata, in modo che i congressisti non si trovino a pagare 20 mila lire di parcheggio al giorno».

Per quanto riguarda le cartine con le linee dei bus, de Gavardo sottolinea che esistono e sono stampate proprio dall'Act. «Forse - aggiunge - si tratta di distribuirle in modo più capillare. E quelle con gli itinerari turistici? «Ogni anno - replica Fabricci - ne consegniamo a migliaia, a tutti i congressi, attraverso gli organizzatori e la nostra segreteria».

Giuseppe Palladini

MOVIMENTO TURISTICO NEL PERIODO GENNAIO - NOVEMBRE 1993

	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE GENERALE	
	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ARRIVI	PRESENZE
1992	137.542	56.857	494.798	192.065	194.399	686.863
1993	130.800	60.658	445.190	198.044	191.458	643.234
Diff.	-6.742	+3.801	-49.608	+5.979	-2.941	-43.629
%	-4,90	+6,69	-10,03	+3,11	-1,51	-6,35

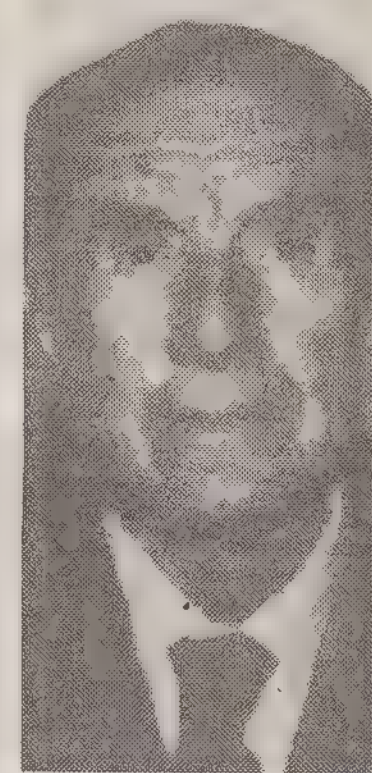
(2 o più pernottamenti)

TRAGICA FINE DI UN ANZIANO AD AURISINA

Tenta il suicidio e viene salvato Ci riprova e si getta sotto il treno

VIA MARCONI Incidente, due feriti

Investimento con due feriti ieri in via Marconi. Sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari di Cattinara, Valeria Levitz, 86 anni e Fabio Sparago, 34 anni. L'anziana guarirà in venti giorni, l'uomo in due settimane. Sparago era in sella del proprio motorino quando è improvvisamente finito contro Valeria Levitz. Rilevi dei vigili urbani.



Ubaldo Ritossa

Ha voluto uccidersi. Qualche giorno fa era stato bloccato, poi ci ha riprovato con maggiore determinazione. Ieri mattina si è coricato sui binari tra la stazione di Visogliano e il bivio di Aurisina ed è stato travolto dalla motrice dell'espresso 262 Trieste-Venezia.

La tragedia si è verificata alle 7.20 proprio nel tratto dove un mese fa si era tolta la vita una studentessa di Tarvisio. Ubaldo Ritossa, 88 anni, via De Amicis 5, lunedì si era recato a Monfalcone in treno. Aveva scambiato qualche parola con la capostazione. Le aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita. Aveva detto che si sentiva solo e stanco.

La donna lo aveva ascoltato e al momento non aveva creduto alle sue parole. Perché difficilmente uno che si vuole suicidare ne parla con tanta franchezza. Poi i due si sono salutati. E Ubaldo Ritossa si è recato lungo i binari. Ha iniziato a camminare in direzione di Trieste. La capostazione ha visto con la coda dell'occhio quella figura che si allontanava e ha capito che quella non era solo una semplice depressione di un anziano. Ha allora chiamato gli agenti della polver che hanno raggiunto Ritossa. Lo hanno bloccato in tempo. Perché dopo pochi minuti è passato un treno. Ma il tarlo rodeva la sua mente. Finché ieri mattina ci ha riprovato, riuscendo nel suo gesto. Il macchinista dell'espresso ha azionato la «rapida» ma l'investimento è stato inevitabile.

La salma dell'anziano è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore Filippo Gulotta che dovrà concedere il nulla osta per i funerali. I rilievi sono stati condotti dai carabinieri di Aurisina e dagli agenti della Polver.

Pi. Spi.

SAVONA

Triestino pignolo "condanna" il dialetto

«Pronto, la me dissi...». Alzi la mano chi, nel collegarsi telefonicamente, a Trieste, con una qualsiasi istituzione, società o negozio che dir si voglia, non si sia sentito rispondere 9 volte su 10 nel più stretto idioma locale. Fa dunque doppiamente effetto apprendere che proprio un triestino è stato coinvolto, in Liguria, in una questione di lessico dialettale.

E' successo a Savona, e più specificatamente all'Ente Porto della città, dove opera come responsabile dell'ufficio personale un nostro concittadino, Carlo Gagliardi. Ebbene, proprio lui è finito al centro di una gustosa querelle, ripresa dai giornali locali, per aver ammonito un dipendente, Ignazio Bolandi, reo di avergli risposto al telefono in schietto dialetto ligure. Poco gli è importato, dunque, che il Bolandi fosse un vecchio camallo, costretto a riciclarsi dopo un infelicitario in usciere telefonista. La lingua italiana è la lingua italiana, secondo il Gagliardi-pensiero, e va rispettata. Un dubbio: applica questo criterio solo in trasferta o anche a casa?

CHIAMATE SULLE «LINEE ROSA» DAL TELEFONO DI UNA COPPIA DI PENSIONATI

Il 144 colpisce ancora: bolletta milionaria

Marito e moglie contestano la Sip: «Non siamo stati noi a fare quelle strane telefonate»

Il famigerato 144 ha colpito ancora. Stavolta le vittime sono marito e moglie, pensionati (lui è un «grande invalido della vista»). Nei giorni scorsi Lidia Battistella e Ugo Piccoli, questi i nomi dei protagonisti della disavventura telefonica, hanno ricevuto una bolletta Sip da capogiro: 1.663.000 lire, contro le circa 300 mila di media dei bimetri precedenti. Rapido controllo, e i coniugi scoprono che, stando ai rilevamenti della Sip, dal loro telefono sono state fatte numerose telefonate «urbane» a persone a loro sconosciute, ma soprattutto diverse chiamate al numero 144114398, che corrisponde alla «Sweet-box» (costo della chiamata:

tremila lire al minuto), una delle tante linee per l'amicizia via cavo che hanno quasi mandato in rovina di intere famiglie. «Impossibile», ha ribattuto secca la signora Battistella, «noi quelle telefonate non le abbiamo mai fatte». «Ci dispiace hanno replicato alla Sip - ma dai controlli effettuati non risulta nulla di anomalo, per cui la bolletta va pagata».

E' così iniziata una battaglia a suon di denunce contro ignoti e ricorso alla Sip che ancora non è finita. Il punto è che Ugo Piccoli ha lavorato per ben 26 anni come centralinista all'Inps e, afferma, i telefoni per lui non hanno segreti: «So per certo che è possibile inserirsi nella

GO IL TRATTEGGIO E CONSERVARE LA FATTURA STAMPATA NEL MODULO DI VERSAMENTO.

1305 Sip NESTRE
COD. N. TELEFONO
0481 215095
1663000

1305 Sip NESTRE
COD. N. TELEFONO
0481 215095
1663000

BATTISTELLA LIDIA
26, V. DEI PAPAVERI
34100 TRIESTE TS

BATTISTELLA LIDIA
26, V. DEI PAPAVERI
34100 TRIESTE TS

02101940040002150950016630004

linea telefonica di qualcuno a sua insaputa, me lo hanno detto gli stessi tecnici della Sip».

E tutto è iniziato proprio sulla base di una segnalazione della Sip. «Quando una linea telefonica registra punte anomale di chiamate rispetto alla media - spiegano alla società dei telefoni - entra in un funzione un meccanismo di

registrazione del traffico: sul numero dei signori Piccoli risultavano diverse telefonate al 144 e abbiamo avvertito gli utenti». La linea è stata controllata per un periodo di tre giorni, dal 23 al 26 novembre, e sono stati registrati tutti i numeri con i relativi nominativi dei titolari. Ad esempio il giorno 26 novembre: a cominciare

dalle 7.40 sono partite 7 telefonate urbane ad altrettanti abbonati («a noi sconosciuti», giurano marito e moglie) e alle 7.52, una chiamata al numero del 144. «Ma in quel lasso di tempo in casa non c'era nessuno», dice Lidia Battistella io e mio marito eravamo fuori con il cane e siamo rientrati dopo le 8».

Da qui la denuncia al-

la polizia contro ignoti, e una serie di contestazioni alla Sip, compresa una diffida - dopo essersi rivolti alla Federconsumatori - perché non sia sospesa la linea telefonica di fronte al rifiuto di pagare il non-dovuto (i coniugi hanno però pagato 396.055 lire «come da consumo medio abituale»).

Chi è stato dunque a fare quelle telefonate? In un primo momento i coniugi Piccoli avevano pensato a un accompagnatore allontanato da casa proprio in quel periodo, ma poi gli orari delle telefonate «hanno dimostrato» - dicono marito e moglie - che le chiamate sono state fatte quando l'accompagnatore non era in casa. «Abbiamo effettuato tutti i

controlli del caso - afferma dal canto suo il direttore della Sip, Francesco Cutuli - sia sulla linea che a casa dell'abbonato, e non è risultato nulla di anomalo; pertanto risulta assolutamente corretto l'importo addebitato all'utente stesso».

Pi. Spi.

PNEUSYSTEM

PER PREPARARE LA REVISIONE DEL TUO VEICOLO: CON BANCO PROVA FRENI, ANALISI GAS DI SCARICO, CENTRALE, CONTROLLO PNEUMATICI.

INSTALLAZIONE AMMORTIZZATORI KONI E MONROE, MOLLE E BARRE EIBACH: CON BANCO TEST AMMORTIZZATORI E ANALISI SOSPENSIONI.

ASSISTENZA PNEUMATICI RACCOMANDATO DA MICHELIN, BRIDGESTONE, YOKOHAMA: CON DUE BANCHI ASSETTO RUOTE CCD E I.R. EQUILIBRATRICE COMPUTERIZZATE.

PNEUSYSTEM

MARMITTE CATALITICHE PER CIRCOLARE LIBERAMENTE IN CITTA' LINEA DIRETTA TEL. 0481/411839

LINEA ACCESSORI: CON DISCHI MOMO, FONDOMETAL, VOLANTI MOMO E NARDEK.

OFFICINA AUTORIZZATA ALFA ROMEO

INSTALLAZIONI MARMITTE CATALITICHE OMOLOGATE E MARMITTE SPORTIVE SEBRING

Raccomandato da: **Alfa Romeo**

MONFALCONE - VIA C.A. COLOMBO 49 (S.S. 14 - SVINCOLO LISERT) TEL. 0481/411429 - 411839

PARLA L'ASSESSORE ALLA CULTURA, ROBERTO DAMIANI

«Città di carta e di scienza»

Valorizzare le radici letterarie e il mondo della ricerca per rilanciare Trieste a livello internazionale

IACP
Enriquez
presidente,
una nomina
"impossibile"

Primi riflessi locali della crisi regionale culminata nella mozione di revoca della giunta Fontanini. Riguardano l'Istituto autonomo case popolari (IACP) che, sul punto di veder nominato dal governo della Friuli-Venezia Giulia un nuovo presidente, dovrà adesso aspettare quantomeno la creazione di un nuovo esecutivo.

Il presidente in pectore dello IACP triestino, chiamato a succedere a Emilio Terpin e all'attuale facente funzioni Franco Zigrino, ha un'identità ben precisa: quella dell'ex generale comandante del presidio militare di Trieste, Giuseppe Enriquez. Ignote le motivazioni che hanno portato alla sua scelta da parte della giunta leghista. Vero è che, a norma di legge, i candidati a tale carica vanno scelti tra i cinque componenti del consiglio di amministrazione indicati dalla Provincia. Enriquez, seppur da tempi abbastanza recenti, era appunto uno di questi.

Formalmente, dunque, non ci sarebbe stato nessun ostacolo per il suo insediamento a piazza Foraggi. Nella realtà, ci sono invece numerosi dubbi. Legati, in primis, a una scelta della giunta che non ha trovato l'assenso del consiglio. Secondo la prassi, non evitabile, la giunta regionale deve infatti notificare al consiglio, e segnatamente all'apposita giunta delle nomine, la sua scelta. Quest'ultima è tenuta a sua volta a fornire un parere, obbligatorio ma non vincolante per il presidente e gli assessori. Ebbene, a giudicare da alcune indiscrezioni il consiglio si sarebbe opposto alla scelta di Enriquez, anche in questo caso per motivazioni non ben specificate. Non è da escludere, peraltro, che dietro al "niet" ci sia stato il desiderio di lasciare nell'impatto la Regione.

Nei fatti, opportunità politiche a parte, la giunta avrebbe potuto benissimo confermare la sua scelta, ma il rapido precipitare degli eventi in piazza Oberdan l'ha lasciata in mezzo al guado. Nell'impossibilità, cioè, di prendere provvedimenti che escano dall'ordinaria amministrazione. E così il generale Enriquez resta a casa.

Intervista di

Arianna Boria

«La città di carta» e «la città della scienza». Ovvero, riscoperta e valorizzazione dei percorsi letterari e poetici di Trieste e collegamento con le sue grandi istituzioni scientifiche. Sono i due filoni che stanno a cuore al nuovo assessore alla cultura, Roberto Damiani, per veicolare l'immagine della città a livello internazionale. Su questi la giunta intende lavorare concretamente e in tempi brevi. Questione di ruolo e di prestigio, ma non solo. L'ambientazione letteraria, con percorsi mirati e accattivanti, e l'informazione puntuale sul vivace dibattito scientifico che qui nasce e si alimenta con apporti da tutto il mondo, possono favorire ricadute economiche determinanti per il futuro.

Oggi qual è la situazione culturale di Trieste?

Credo che la città abbia molte possibilità non adeguatamente espresse. Due esempi. Non riusciamo a darci un'editoria che abbia un respiro e una distribuzione nazionale. Inoltre, manca uno spazio espositivo paragonabile a villa Manin di Passariano. Per quanto riguarda il primo aspetto, il Comune può esercitare la sua autorevolezza per favorire iniziative che vadano al di là dei confini puramente provinciali. Per gli spazi, invece, possiamo intervenire direttamente. Penso alla pescheria: una dimensione di grande interesse e possibile richiamo turistico.

Anni fa si parlava di una sua utilizzazione diversa e di un concorso nazionale di idee sul progetto. Che cosa ne pensa?

Finora non abbiamo mai affrontato il problema ma verso l'edificio della pescheria c'è grande attenzione. La sua collocazione è ideale per una possibile sede del Museo di storia naturale, o dell'Immaginario scientifico o per un'area espositiva ancora tutta da definire. Se riusciamo a convogliare a Trieste il turismo nautico, avere la disponibilità di questo edificio per iniziative culturali non potrà che risolversi in un vantaggio.

Lei è uno studioso di Anita Pittoni. L'amministrazione ha qualcosa in cantiere per ricordarla?

Anita Pittoni è uno dei miei pallini, ma non trovo corretto che la politica di un qualche assessore diventi la politica del Comune. Certo, cercherò di discutere nelle sedi competenti questo mio interesse e farò quanto è nelle mie possibilità per favorire una rilettura del personaggio della Pittoni, promotrice di iniziative - il salotto, lo Zibaldone - che meritano di essere valorizzate anche oggi, al di là dell'ostacolo riservato dall'accademia e dalla parte più formalistica della città.

In campagna elettorale il sovrintendente del Verdi, Vidusso, si è lamentato della scarsa attenzione riservata al teatro. Il Comune di Trieste dà un contributo?

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

Roberto Damiani, 50 anni, sposato con un figlio, è l'assessore alla Cultura, all'Istruzione e Comunicazione della giunta Illy. Docente di Letteratura moderna e contemporanea alla facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, Damiani è stato anche responsabile delle relazioni internazionali dell'ateneo dall'81 all'87. Sceneggiatore radiofonico dal 1968, critico letterario, è autore di molte pubblicazioni e di adattamenti teatrali.

Il collegamento tra la Trieste letteraria e la Trieste scientifica, il patrimonio museale (reperimento di spazi adeguati e ottimizzazione delle risorse), la valorizzazione di tutte le iniziative che arricchiscono e soddisfano le esigenze culturali di Trieste (al primo posto, in questo senso, nella graduatoria delle città italiane), sono tra gli obiettivi immediati che il nuovo assessore intende perseguire con i colleghi della giunta.

«A Trieste - dice Damiani - mancano gli strumenti per valorizzare tutte le potenzialità esistenti». In questo senso, la giunta si propone di verificare la situazione di tutte le sue istituzioni culturali (tra le priorità, una sede adeguata per il museo dell'Immaginario scientifico), di arrivare a una sistemazione ottimale dei musei sulla scorta del Piano Portoghesi, di individuare spazi alternativi per valorizzare anche gli artisti viventi. Obiettivo: inserire la città in un dibattito culturale internazionale, con il contributo delle personalità triestine che si sono distinte nei vari settori.

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

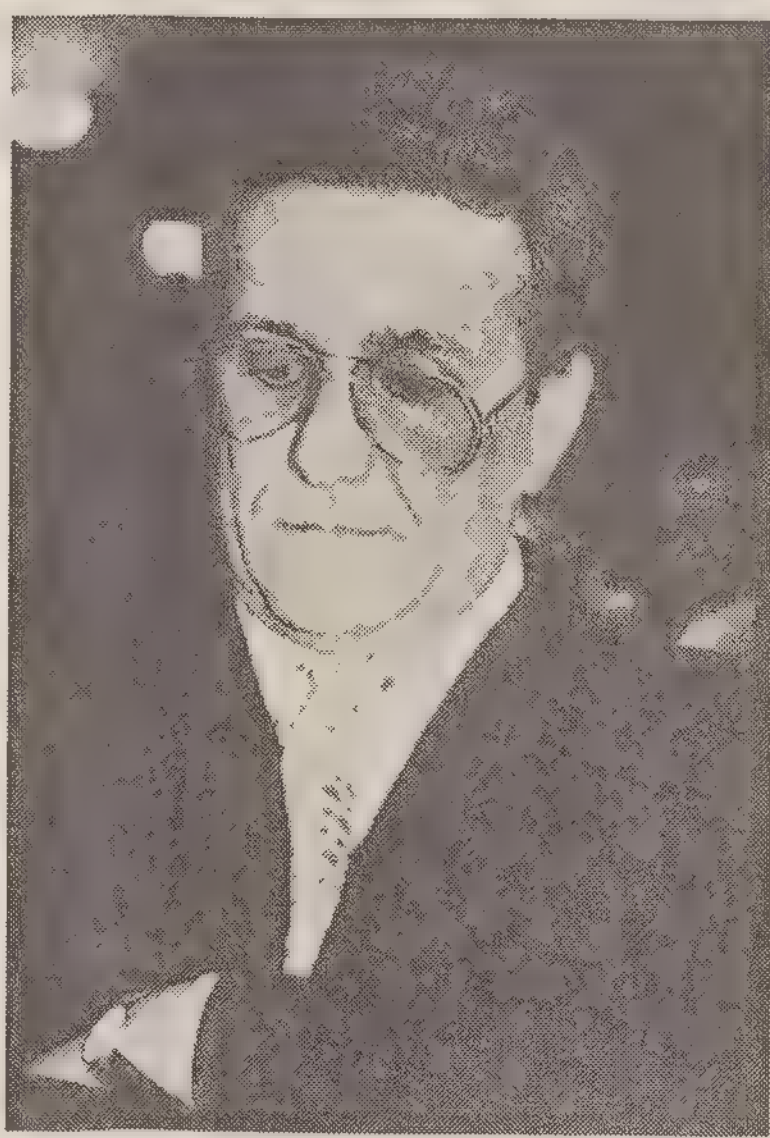
Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

La Lista dà l'appoggio ai referendum radicali

La LpT intende dare il proprio appoggio ai referendum proposti dal Club Fannella e a quelli della Lega Nord. Lo ha comunicato l'on. Giulio Camber a Marco Gentili, rappresentante triestino del "Pannella". Con specifico riguardo ai quesiti, Camber ha evidenziato un'ampia riserva della LpT sull'abolizione delle norme che impediscono l'orario continuato dei negozi: su tale tema la Lista intende confrontarsi con le categorie interessate. Sugli altri referendum, invece, Camber ha annunciato una mobilitazione della Lista con centri di raccolta firme già attivi da domani.

L'adesione della LpT all'iniziativa dei radicali si basa sul convincimento che i referendum, ove vincenti, «scardinerebbero dalle radici i sistemi di potere che hanno supportato in questi decenni il Pci e i suoi diversi alleati».



Roberto Damiani, assessore alla Cultura, all'Istruzione e Comunicazione della giunta Illy.

di entità più esigua credo sia possibile un ripensamento. Quali sono i suoi progetti per il patrimonio scolastico? Ci sono scuole parzialmente o per nulla utilizzate. Che farne? Credo sia necessario rivedere tutto il patrimonio immobiliare del Comune per uso scolastico, che è immenso. Bisogna

verificare quali sono i correttivi all'ipotesi di degrado costante e continuo e se l'amministrazione è effettivamente in grado di provvedervi. Non bisogna farsi illusioni: ogni scuola ha i suoi problemi e alcuni sono gravi. E' necessario appurare se è possibile mantenere tutto il patrimonio o se è invece meglio alienarlo, in parte, e investire i ricavi in opere di adeguamento. Penso anche a soluzioni più avanzate di gestione, a forme di collaborazione con i privati, ad esempio le assicurazioni.

Quando lei ha incontrato i ragazzi di via Gambini, il consigliere regionale del Msi, Giacomelli, ha ricordato in senso critico i suoi trascorsi in quel partito. Quali sono i suoi rapporti con la destra? Ringrazio Giacomelli per aver evocato i tempi aurei della giovinezza. In lui, allora, ho avuto un leale collaboratore in linea gerarchica. Non c'è niente di strano: negli anni Cinquanta nove persone su dieci erano imbevute di miti nazionalistici. Era il nostro modo di

contestare, di essere alternativi. Mia madre stessa mi aveva educato a questi valori. Poi, una volta raggiunta la maggiore età, non mi ci sono più riconosciuto. E, da quanto ho avuto il diritto di votare, non ho mai votato per il Msi.

Che cosa significa essere "assessore alla comunicazione"?

E' un compito nuovo e particolare. La comunicazione è di due tipi. Prima di tutto, "interna". Gli assessori della giunta Illy fanno parte di una squadra e lavorano in squadra, perciò devono esistere rapporti costanti e di tipo pratico tra loro. L'assessore alla comunicazione è una sorta di ufficiale di collegamento tra membri che operano collegialmente. C'è poi la comunicazione "esterna". L'ufficio stampa del Comune è a disposizione della squadra e risponde non genericamente al sindaco, spesso impegnato in compiti di tipo istituzionale e rappresentativo, ma appunto all'assessore alla comunicazione.

In uno slogan, qual è il suo obiettivo come assessore?

Come dicevo prima, mettere la città in mostra, fare di Trieste il porto della scienza, valorizzare i suoi personaggi. Usare il termine "sprovincializzare" non è corretto, perché equivale a dire che le gestioni precedenti sono state provinciali. Credo piuttosto che si debba dare un'impulso sempre più aperta e di respiro internazionale alla città. Trieste è periferica rispetto all'Italia ma è centrale in Europa. Questa posizione le deriva non solo dalle sue istituzioni scientifiche ma anche dalla valenza che alcuni personaggi hanno assunto altrove. Faccio un esempio: sprovincializzare la città potrebbe essere convincere Leo Castelli a fare qui una vetrina europea degli artisti emergenti a livello internazionale. Allora i giornali europei parlerebbero di noi e anche per qualcosa di diverso da Joyce.

LA LETTERA

«La lingua slovena non va usata per prevaricare»

Venerdì scorso sono andato al Consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est per parlare di fognature, parcheggi, illuminazioni, sperando che nel nome del nuovo si voltasse pagina. Invece la collega Annamaria Carli Kalc (Pds) prende la parola, quale consigliere anziano, e illustra l'andamento dei lavori proseguendo nella lingua materna, e cioè in sloveno.

Prendo subito la parola per mozione d'ordine facendo presente che - specie nella prima seduta del quadriennio - è doveroso e opportuno usare la lingua dello Stato e poi salutare e andare avanti come si ritiene opportuno, magari facendo uso dell'apposito interprete. La presidente, piuttosto irata, afferma il suo diritto di condurre i lavori nella sua lingua, in quanto ciò deriva da norme statuite nei regolamenti secondo il principio di una «pari dignità».

Replico facendo presente che a Dignano, Buie e Cherso, dove vivono consistenti comunità italofone, nessuno dimentica le realtà statuali e i relativi obblighi dei cittadini. Attendo le chiarificazioni concrete e legali e spero non invierò sermoni sulla pacifica convivenza, perché attualmente inadeguati per la nostra sede. E se sbaglio mi corregga.

Giuseppe Perfoglia (LpT)

ALLEANZA PER TRIESTE RILANCIA L'AGGREGAZIONE CHE HA VINTO LE ELEZIONI COMUNALI

«Un cartello alla Illy anche per le "politiche»

Castiglione: «L'esperienza è esportabile ma a Udine e Pordenone sarà problematico» - Regione: «Negativa» la sfiducia

IL PROFESSIONISTA E' STATO RIELETO DAL RINNOVATO CONSIGLIO

Ordine dei medici: Parlato rimane al vertice

Giuseppe Parlato fa il bis e resta al vertice dell'Ordine dei medici. Mercoledì scorso il neo consiglio appena rinnovato l'ha infatti rieletto alla carica di presidente, confermando alla vicepresidenza anche il professor Euro Ponte. Tesoriere è stato eletto Andrea Vuga; mentre la carica segretaria è andata a Aureliano Vascotto.

Le ultime elezioni dell'organo di autogoverno dei medici avevano visto contrapporsi due liste: da una parte quella vicina al vertice in carica, dall'altra una nuova for-

mazione sostenuta dal mondo ospedaliero. Quest'ultima contestava una gestione dell'Ordine provinciale da parte di esponenti della Fimmg, la federazione che riunisce i medici di medicina generale e presieduta proprio da Giuseppe Parlato, che avrebbe messo in secondo piano gli interessi dei medici ospedalieri, che rappresentano la maggioranza. «Diamo un taglio al passato - era lo slogan - e rinnoviamo l'Ordine dando spazio ai giovani».

L'appello è stato raccolto però solo in parte: la lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

La lista sostenuta dal mondo ospedaliero può infatti contare nel consiglio direttivo di soli quattro nomi, quelli di Roberto Adovasio, di Paolo Cortivo, di Luciano Diriti e di Luca Festini.

Per il resto i medici eletti sono per la maggioranza quelli che si presentavano nella formazione in cui erano presenti in vertici in scadenza: Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Gustin, Sergio Lupieri, Dario Magris, Maurizio Papagno, Giuseppe Parlatto, Euro Ponte, Aureliano

Sarà Trieste, una volta tanto, a dare lezioni di politica al Paese? Potrebbe anche essere, se sarà possibile far uscire dai confini locali l'inedito laboratorio tra Dc, Pds e Alleanza per Trieste culminato nell'elezione a sindaco di Riccardo Illy. At credi molto in questa tesi, tanto da averne dibattuto, l'altro ieri, per una serata intera. Con una considerazione "sposata" all'unanimità: l'esempio di Illy non deve restare isolato.

Paolo Castiglione e Franco Codega, Giacomo Costa e Ariella Pittoni, nonché Paolo Ghersina hanno convenuto sull'esportabilità di quell'esperienza. «Seguire la stessa strada nei collegi triestini per Camera e Senato - osserva Castiglione, che in Alleanza rappresenta il Pri - potrebbe rivelarsi un grimaldello da estendere su base regionale, anche se non sarà facile. La Dc friulana, per limitarsi al primo esempio possibile, non è certo quella triestina...».

L'ipotesi, insomma, per quanto non peregrina, trova come primo ostacolo l'estrema eterogeneità dei partiti a livello regionale. Una diversità su base locale che riguarda un po' tutti, Pds compreso.

La strategia punta a coinvolgere gradatamente, partendo dalla nostra città, le altre province del Friuli-Venezia Giulia. Contatti sono stati già avviati a Gorizia, anche se, nelle parole di Castiglione, «il problema

gna dell'unità? E, in seconda battuta, chi dovrà farsi da parte nel gioco eventuale delle candidature? «Noi comunque - specifica Castiglione - siamo intenzionati a proporre per la Camera e il Senato candidati alla Illy, e cioè persone espresse dalla società civile e totalmente svincolate dalla politica».

Al di là dell'ipotesi nazionale, Alleanza per Trieste giudica «negativamente» quanto sta avvenendo in Regione, cadendo apparentemente in contraddizione. Non è forse vero che la giunta Fontanini è stata «revocata» con il voto determinante degli alleati triestini Dc e Pds e l'estensione dei Verdi nei quali milita proprio Ghersina? «E' un problema - ammette Castiglione - anche se non si può parametare la situazione regionale a quella triestina... Il fatto è che questo voto di sfiducia è stato a dir poco intempestivo, perché rischia di ricompattare il vecchio sistema...».

Chiamata casualità e come credete, ma di fatto proprio ieri, nel palazzo della Regione, l'attuale coordinatore della Dc, Gottardo, è stato visto a colloquio fitto con l'ex segretario della Dc triestina, Sergio Tripani, il consigliere Carmelo Calandrucchio e Bruno Marini. Che qualcosa bolla in pentola è assodato. Che porti in direzione di un altro «cartello» unitario è tutto da vedere.

f.b.



Manlio Giona

Giona: «Ecco perchè la LpT mi ha deluso»

Oplà, un salto deciso dal Melone al Carroccio, e il gioco è fatto. Manlio Giona, ex consigliere comunale della Lista per Trieste, oggi fieramente schierato nella stessa aula, ma dall'altra parte, sui banchi della Lega, questa apparentemente complessa operazione di «trapasso» politico l'ha compiuta la scorsa estate.

E l'esperienza non lo ha turbato anzi, sentendolo esporre le ragioni di questa «migrazione» che a tanti potrebbe sembrare estremamente azzardata, il «trapasso» pare

sia stato più morbido di quanto si potrebbe immaginare: «Lista per Trieste e Lega Nord propongono due ideologie analoghe - spiega - perché entrambe lottano contro lo strapotere e l'arroganza dei partiti tradizionali, anzi - aggiunge - tutti i movimenti autonomisti del paese sono stati a mio avviso i pionieri del discorso politico messo in atto oggi dalla Lega».

Negli ultimi tempi però, nella Lista mi sentivo a disagio - afferma Giona, che è anche rappresentante del coordi-

namento motociclisti triestini - perché dopo una ventata iniziale di entusiasmo che mi aveva portato a candidarmi scegliendo di stare all'ombra del Melone, ho trovato in quel partito un eccessivo immobilismo, quasi un "ingessatura" che mi andava stretta. «Molti di noi, a quel tempo giovani della Lista, eravamo stati attratti dalla possibilità di operare per il bene della città. Invece - aggiunge - niente di tutto questo, anzi spesso neppure venivamo messi a conoscenza della vo-

lontà del movimento».

In via Battisti (la nuova sede della Lega, ndr) ho riscontrato invece una grande vitalità, una straordinaria voglia di fare, caratterizzata, fra l'altro, dalla presenza di numerosi e validi giovani. In sostanza alla Lega mi viene data l'opportunità, almeno stando a quanto ho potuto verificare in questi primi cinque mesi di militanza, di crescere politicamente, di imparare, di perfezionare il mio modo di fare politica».

L'esito delle recenti votazioni, non troppo fa-

vorevole alla Lega che non è riuscita a portare la propria candidatura, Federica Seganti, al ballottaggio, non scalfisce la sicurezza di Giona: «Il movimento che rappresento è in fase di espansione, credo che la nostra presenza sui banchi dell'opposizione possa ulteriormente essere migliorata, in quanto rappresentiamo una grande parte dell'elettorato triestino, e possiamo dare vita a un tipo di opposizione critica e costruttiva».

Ugo Salvini

gna dell'unità? E, in seconda battuta, chi dovrà farsi da parte nel gioco eventuale delle candidature? «Noi comunque - specifica Castiglione - siamo intenzionati a proporre per la Camera e il Senato candidati alla Illy, e cioè persone espresse dalla società civile e totalmente svincolate dalla politica».

Al di là dell'ipotesi nazionale, Alleanza per Trieste giudica «negativamente» quanto sta avvenendo in Regione, cadendo apparentemente in contraddizione. Non è forse vero che la giunta Fontanini è stata «revocata» con il voto determinante degli alleati triestini Dc e Pds e l'estensione dei Verdi nei quali milita proprio Ghersina? «E' un problema - ammette Castiglione - anche se non si può parametare la situazione regionale a quella triestina... Il fatto è che questo voto di sfiducia è stato a dir poco intempestivo, perché rischia di ricompattare il vecchio sistema...».

Chiamata casualità e come credete, ma di fatto proprio ieri, nel palazzo della Regione, l'attuale coordinatore della Dc, Gottardo, è stato visto a colloquio fitto con l'ex segretario della Dc triestina, Sergio Tripani, il consigliere Carmelo Calandrucchio e Bruno Marini. Che qualcosa bolla in pentola è assodato. Che porti in direzione di un altro «cartello» unitario è tutto da vedere.

f.b.

gna dell'unità? E, in seconda battuta, chi dovrà farsi da parte nel gioco eventuale delle candidature? «Noi comunque - specifica Castiglione - siamo intenzionati a proporre per la Camera e il Senato candidati alla Illy, e cioè persone espresse dalla società civile e totalmente svincolate dalla politica».

Al di là dell'ipotesi nazionale, Alleanza per Trieste giudica «negativamente» quanto sta avvenendo in Regione, cadendo apparentemente in contraddizione. Non è forse vero che la giunta Fontanini è stata «revocata» con il voto determinante degli alleati triestini Dc e Pds e l'estensione dei Verdi nei quali milita proprio Ghersina? «E' un problema - ammette Castiglione - anche se non si può parametare la situazione regionale a quella triestina... Il fatto è che questo voto di sfiducia è stato a dir poco intempestivo, perché rischia di ricompattare il vecchio sistema...».

Chiamata casualità e come credete, ma di fatto proprio ieri, nel palazzo della Regione, l'attuale coordinatore della Dc, Gottardo, è stato visto a colloquio fitto con l'ex segretario della Dc triestina, Sergio Tripani, il consigliere Carmelo Calandrucchio e Bruno Marini. Che qualcosa bolla in pentola è assodato. Che porti in direzione di un altro «cartello» unitario è tutto da vedere.

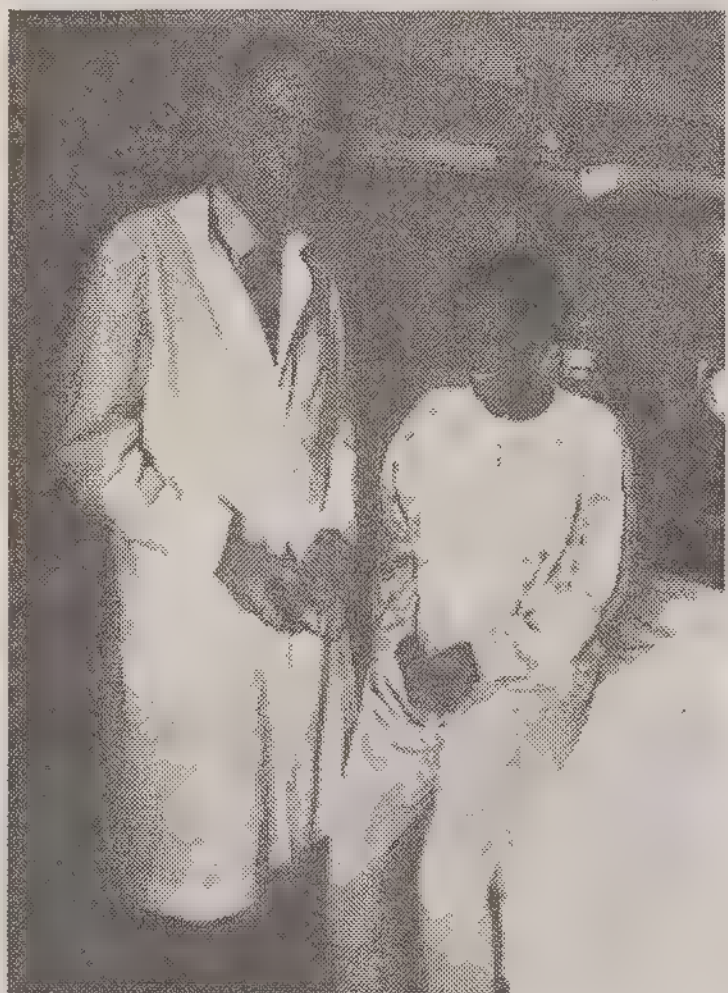
f.b.

DOPODOMANI SCATTANO GLI AUMENTI DELLE TARIFFE PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Act, biglietti più cari

INTERVENTO AL MAGGIORE

Mildred ritorna nello Zimbabwe con un altro cuore



Mildred Mvundura, la ragazza ventenne alla quale è stata ricostruita una valvola cardiaca. (Italfoto)

Dallo Zimbabwe a Trieste per vivere come tutti gli altri. E oggi Mildred Mvundura, ventenne dalle gambe di gazza e dagli occhi ridotti, per andare incontro alla vita lascia il Centro di cardiologia dell'ospedale Maggiore con una valvola cardiaca ricostruita. Il suo sogno tra qualche mese sarà realizzabile. Potrà giocare a basket. E nuotare. Potrà fare qualunque sport vorrà. Il massimo, per lei che perfino a star distesa si sentiva soffocare e non poteva correre né salire le scale. In tanti si sono mossi per arrivare a questo momento: la dottoressa Marilena Pesaresi, che dall'ospedale dell'ex Rhodesia del Sud in cui lavora segnala ed invia i casi più gravi; il fratello, medico a Rimini, che riceve i malati con varie patologie e provvede al loro accoglimento nei centri più idonei; ultimo, ma insostituibile, il lavoro volontaristico di associazioni giovanili in parte guidate dalla Caritas per assistere, organizzare, accompagnare.

Le patologie alla valvola mitrale, come quella presentata da Mildred, sono abbastanza diffuse. Non è frequente invece un intervento ricostruttivo della valvola come quello operato al reparto di cardiologia diretto dal dottor Bruno Branchini. Sono meno di cinque in Europa i centri che lo eseguono, preferendolo alla sostituzione della parte non funzionante. Ciò spiega come, per queste patologie, la strada porta da Rimini a Trieste.

Certamente è molto più semplice sostituire la valvola con una artificiale, spiega il dottor Branchini. Semplicità e comodità che sono

Poco meno di 48 ore, e uno dei tanti aumenti che ci pioveranno sulla testa col nuovo anno scatterà inesorabilmente. A partire da dopodomani, il biglietto per il bus passa infatti a 1.100 lire. Una «lievitazione» già annunciata, comunque, e mantenuta nei limiti del tasso di inflazione, ma che pur sempre verrà a incidere sul bilancio di certe categorie sociali.

Il dettaglio delle nuove tariffe che l'Act applicherà dal 1° gennaio è desumibile dalla tabella pubblicata a fianco. Va comunque segnalata una novità: il biglietto «coincidenza», valevole appunto per due corse e per un arco di tempo di 60 minuti. Una specie di «biglietto orario», dunque, analogo a quelli da anni esistenti in altre città. Meglio tardi che mai. Un aumento più consistente rispetto alla proposta originaria riguarda invece il

C'è tempo fino

al 31 marzo

per cambiare

quelli scaduti

biglietto giornaliero per l'intera rete, del costo di 4 mila lire (rispetto alle 3.500 ipotizzate).

E che ha ancora in tasca vecchi biglietti? Niente paura, non sarà costretto a fare il giro della città a un uso intensivo del bus tra oggi e domani (anche se, con gli attuali livelli di smog, farebbe bene a lasciare l'auto a casa). I biglietti scaduti potranno infatti essere cambiati, pagando la differenza, fino al 31 marzo, sia nelle rivendite autorizzate sia agli sportelli dell'Act in via San Cilino 99 (dalle 8 alle 12, nei

giorni feriali) e in via dei lavoratori (dalle 9 alle 12, sempre nei giorni feriali).

Fine d'anno è, al solito, tempo di bilanci. Una tradizione alla quale non si sottrae nemmeno il presidente dell'assemblea dell'Act, Massimo Gobessi, che in un dettagliato comunicato riassume l'attività dell'assemblea, soprattutto attraverso interrogazioni, ordini del giorno e deliberazioni, «che hanno permesso di fornire chiari indirizzi alla commissione amministrativa». Tralasciamo per ragioni di spazio le cifre sul numero delle sedute, delle deliberazioni, delle riunioni della commissione dei capigruppo, per citare l'auspicio di Gobessi per una rapida approvazione del nuovo statuto da parte degli enti preposti, e della sua applicazione, affinché l'azienda diventi più efficiente, funzionale e rispondente alle esigenze degli utenti.

LE NUOVE TARIFFE DELL'ACT

BIGLIETTI

1 tratta	L. 1.100
1 tratta in blocchetti da 10 pezzi	L. 10.000
2 tratte	L. 1.400
Coincidenza (valido per 2 corse in coincidenza e per un periodo di 60 minuti)	L. 1.400
Gioraliero rete	L. 4.000

ABBONAMENTI (MENSILI)

1 linea o tratta	L. 25.000
Rete	L. 29.000
Rete a fasce orarie (9.30-12 e 15-17)	L. 18.000 (invariato)

SFUMA L'IDEA DI UN CONCERTO DI NATALE PER LE VITTIME DELLA GUERRA

'Bosnia-Aid': i big snobbano

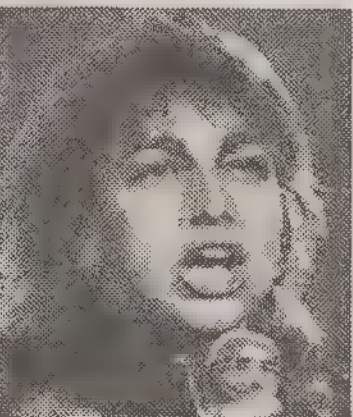
Il mensile 'Moda' racconta la cronaca di un'occasione mancata per indifferenza

Tutti i big della canzone italiana a Trieste la notte di Natale. In un grande abbraccio di note da dedicare alle vittime della Bosnia. Poteva essere un gran concerto. E invece no. Gli italiani, spesso ansiosi a volte di imitare le star d'America, questa volta hanno rinunciato a cantare per una buona causa. La storia di questo concerto mancata, la possibilità di vedere sullo stesso palco i cantanti italiani più famosi, senza gelosie, invidie, timori, per una volta almeno. Certo la data era ambiziosa, me geniale. Pensate ad una notte di Natale triestina riempita dall'eco di decine di voci famose che riesce a varcare i confini più sorvegliati entrando dentro i televi-



sori serbi e croati. I pochi che a Natale «le bombe non avevano ancora speso». Forse quel popolo «senza più libertà, dignità, che ha ormai esaurito le lacrime versate in questi due anni» non avrebbe potuto ascoltare i cantanti italiani esibirsi per loro a voce spiegata. Sarajevo è da giorni infatti senz'acqua e luce elettrica. E chi ha per-

Dalla, Arbore, Nannini, Milva: tutti impegnati o già in tournée



so tutto, forse è troppo occupato a salvarsi la vita che a guardare la tv. Ma per questo concerto che non è stato occorre comunque dispiacersi. Proprio perché in guerra c'è bisogno di tutto, soprattutto di solidarietà. Una solidarietà che è mancata da parte di tanti. Qualche nome, come li riporta l'articolista di «Moda»: Renzo Arbore,

Luca Carboni, Lucio Dalla, Ligabue, Marco Masini, Milva, Gianna Nannini, Jovanotti ed Eros Ramazzotti. E poi ancora Vasco Rossi, Zucchero, fino agli 883. C'è chi è in giro in tournée, chi sta per iniziarsi. Chi deve incidere l'ultimo album e chi ha detto subito di no. Punto e basta. «La colpa di chi è — si chiede alla fine Malà — perché gli americani riescono a riunirsi per una causa e noi non ce l'abbiamo fatta?». Qualcuno dice che la colpa è dei giornalisti, quelli che tirano a vendere copie sulla guerra in Bosnia». Una cosa però è indiscutibile: a Trieste, la notte di Natale, nessuno ha cantato per chi muore e lotta a pochi chilometri da casa.

Erica Orsini

UN GRUPPO DI MINORI AGGREDISCE SENZA MOTIVO ALCUNI COETANEI

Pestaggio al Luna park

Quattro giovani all'ospedale - Tre i denunciati dalla polizia per lesioni personali

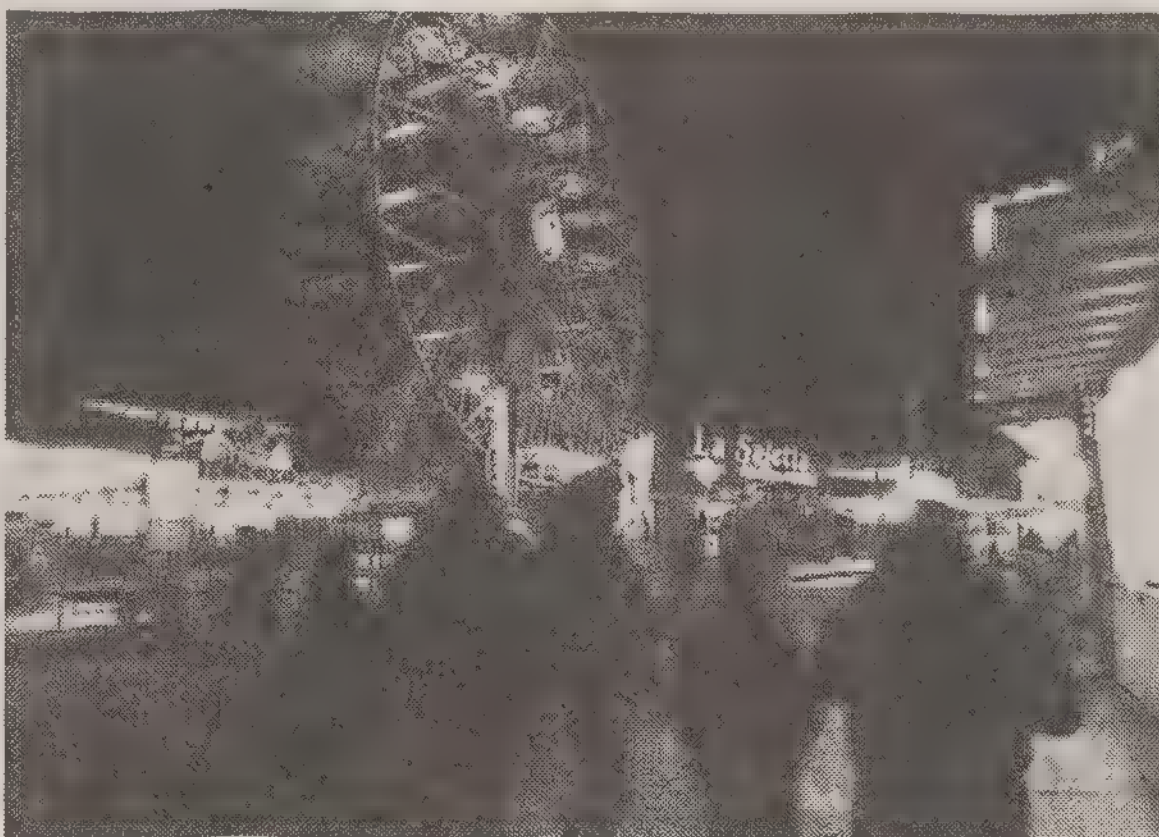
Un nuovo «sport», che ricorda tanto «arancia meccanica». Prendere di mira alcuni coetanei e aggredirli picchiandoli selvaggiamente senza nessuna ragione. Indagati per il reato di concorso in lesioni personali sono due minori: P.G. e F.B., entrambi di sedici anni e il diciottenne Giacomo Cinquepalmi, residente a San Dorligo della Valle.

L'aggressione è scattata all'interno del Luna Park in piazzale autostrada l'altro pomeriggio.

Secondo il verbale della polizia P.G., F.B. e Cinquepalmi, peraltro già conosciuti alle forze dell'ordine, hanno assalito assieme ad altri ragazzi non identificati, quattro giovani M.D.V., A.D.P., A.P., A.G. e L.B., tutti minori, picchiandoli di santa ragione.

Quindi il commando si è ritirato per colpire nuovamente il gruppetto di ragazzi in via Oliva. È stato il provvedimento intervenuto degli agenti della squadra volante a evitare il peggio.

I poliziotti sulla base di alcune testimonianze hanno identificato alcuni degli aggressori e quindi li hanno bloccati. Si tratterebbe di una vera e propria banda di giovanissimi teppisti. Gli indagati però negano ogni addebito. I feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore.



Il Luna park di piazzale autostrada dove si è verificata l'aggressione (Italfoto)

Fine d'anno musicale in stile vecchia Austria



Il concerto di fine d'anno al Politeama Rossetti (Italfoto)

«Concerto di fine anno: serata viennese». No, non si tratta della tradizionale matinée che ogni Capodanno, immane, cattura milioni di telespettatori con i magici walzer e le travolgenti polke di Johann Strauss trasmesse in diretta dalla capitale austriaca. Niente fastosi addobbi floreali e una sala certo più austera di quella, tutta stucchi e specchi, che ospita celebri direttori e una splendida orchestra altrettanto gettonata. Eppure, nello spirito,

quella di ieri è stata una serata di festa all'insegna del più puro stile vecchia Austria, con tanto di presentazione delle pagine straussiane che occupavano l'intera seconda parte. Sul palcoscenico del Politeama Rossetti era l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi. A celebrare così la chiusura della settimana Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison», si sono riuniti quali promotori la Regione, il Consolato generale d'Austria, L'Apt, la Casa

d'Europa, l'Associazione musicale Aurora Ensemble e l'associazione culturale Hans Swarowsky, col patrocinio del Comune di Trieste.

Sponsor della manifestazione, la CRT e la Cremacoff. Una manifestazione che ha richiamato nella sala di via Rossetti un folto ed eterogeneo pubblico: giovani, meno giovani e intere famiglie con bambini. Il tutto in un clima informale: niente abiti pretenziosi, qualche giacca e cravatta e molto «casual».

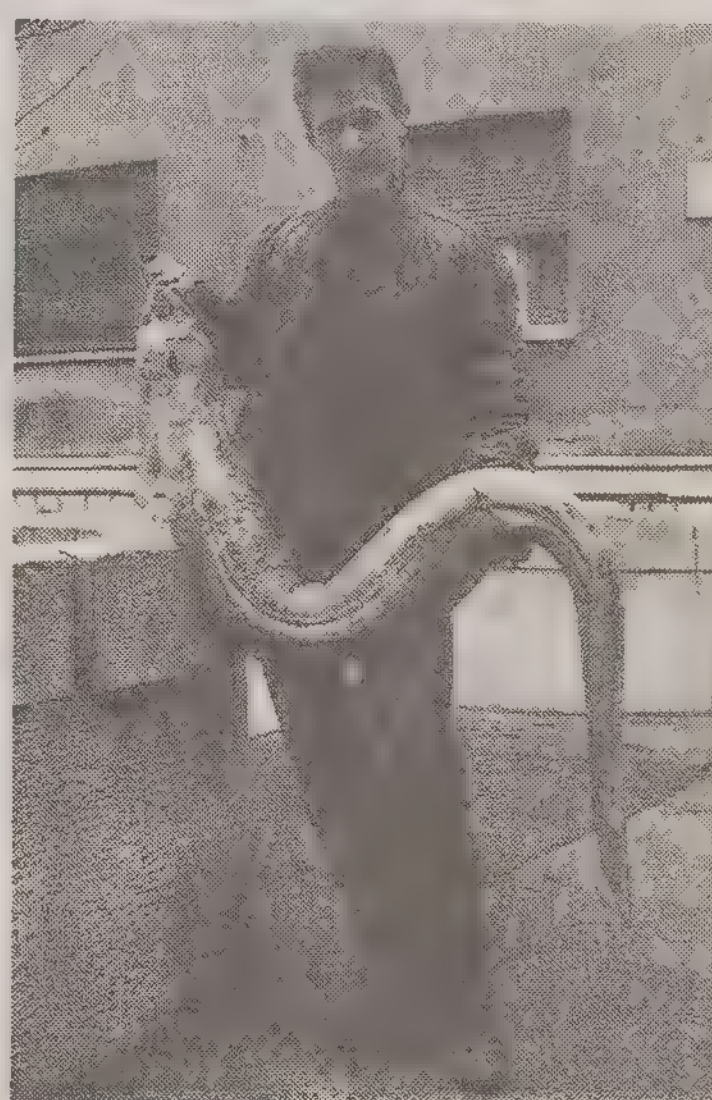
Spirito di festa, si diceva: riscaldato dagli applausi che la platea ha tributato a un «sound» fatto apposta per strappare il sorriso. Ma prima di Strauss, un primo tempo dedicato tutto a Schubert: lo Schubert gajo e malinconico a un tempo della Quinta Sinfonia. L'Orchestra, formata da giovani musicisti operanti in ambito regionale, se l'è cavata con dignità, se non proprio con brillantezza. Gessi, evidentemente consapevole delle possibilità dei suoi strumentisti, ha affrontato la par-

titura con ritmo prudente, riuscendo comunque a rendere correttamente la pagina schubertiana malgrado qualche smagliatura nell'intonazione (soprattutto da parte del gruppo dei fiati, nel secondo tempo).

Apprezzatissimi i pezzi eseguiti nella seconda parte del programma: i celeberrimi «Walzer» e «Frühlingstimmen» e «Wiener Blüt» e le polke «Im Krappenswald» e «Auf der Jagd». Ritmi che hanno divertito, lo si capiva, non solo il pubblico ma anche l'orchestra...

PESCA RECORD NEL GOLFO

E sotto l'albero un grongo gigante di trenta chili



Un grongo di un metro e novanta non capita di pescarlo tutti i giorni, e se poi capita la notte del 23 dicembre, nelle acque del porto nuovo, il fatto appare ancora più singolare.

Marco Monteduro, triestino, 18 anni, aveva deciso di trascorrere un pomeriggio tranquillo, dedicando qualche ora al suo hobby preferito: la pesca.

Il giorno prima della vigilia di Natale, alle 17, Monteduro è sul molo quinto con la sua canna, una «Browning» da 3 metri e 60. Due ami, filo da 0,40 con la parte finale in acciaio, una sardina come esca, mulinello «Penn» a tamburo rotante, il piombo piazzato non più di un metro e mezzo dall'estremità. Dopo cinque ore di paziente attesa, quando era già il momento di rincasare (erano le 22.30), un grongo abbocca all'amo. La canna inizia a vibrare, Monteduro dà filo alla sua preda. «Non mi aspettavo una esemplare di queste dimensioni — dice il giovane — anche perché ha fatto pochissima resistenza. Doveva trattarsi di un pesce molto vecchio e già stanco».

Marco lotta per circa quindici minuti, recupera il filo centimetro dopo centimetro: alla fine il pesce è stremato. Alle 22.45 il grongo da record è sul molo. «Se ho fatto fatica? Sì, ma senza esagerare. Come ho già detto è stato tutto abbastanza facile».

«Per tirarlo fuori dall'acqua ho dovuto chiedere aiuto a un passante — aggiunge Monteduro —. Da solo, senza attrezzatura, non ce l'avrei mai fatta. Pesava più di 30 chili. Sono anni che pesco, ma un grongo così non l'avevo mai visto».

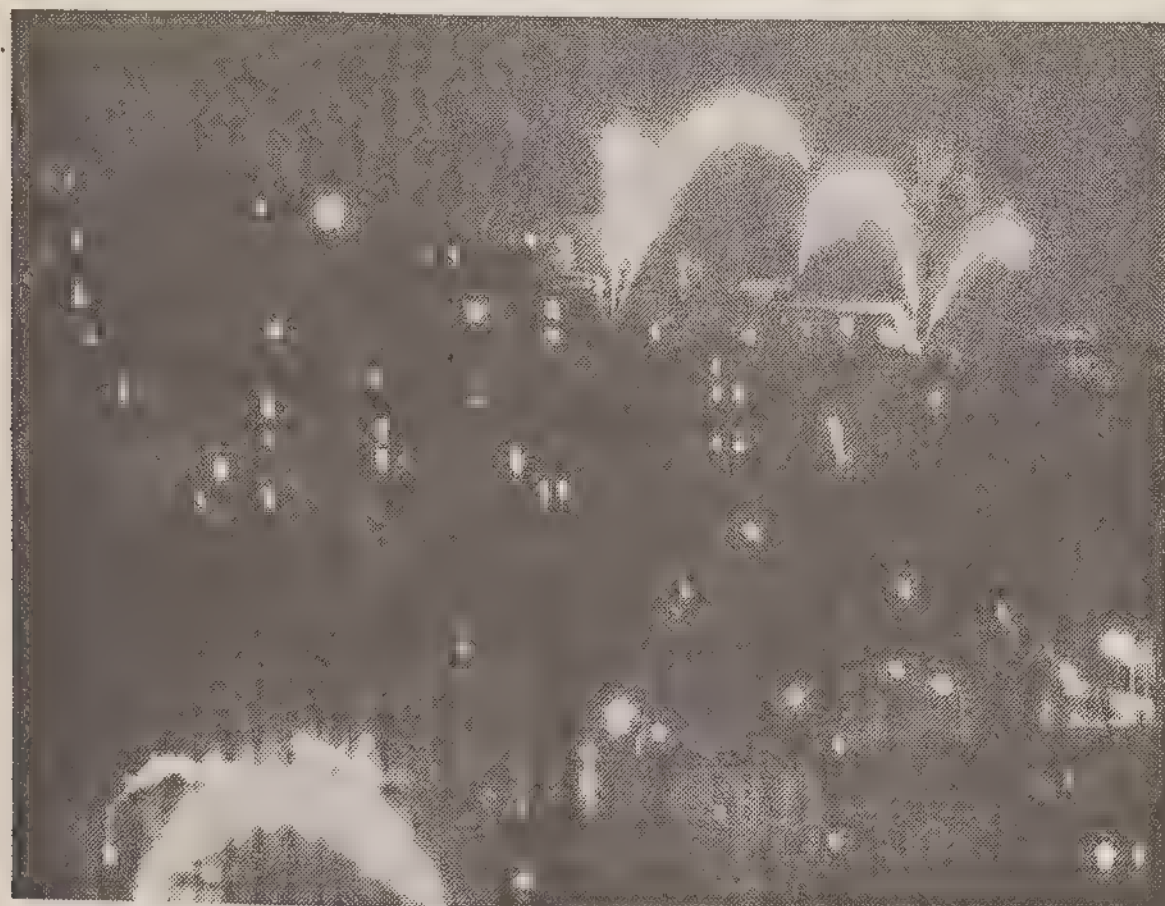
E ora che fine ha fatto il pesce? «Lo abbiamo tagliato a fette e distribuito a tutta la famiglia. Era inevitabile, alla vigilia di Natale».

Arelinea
A TRIESTE DA DORLIGO
Intervista
Via SORGENTE 4 - 72666T

COMPRAI ORO E MONETE
GIOIELLERIA MARCUZZI
VLE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2 - LINDA

CAPO d'1094
CAPODANNO AL MACHIAVELLI
INIZIO ORE 22.30 Stuzzichini e dolci
Panettone... e Champagne
L. 70.000
Prenotazione obbligatoria
DALLE ORE 02.00 Animazione e musica con ANDREAS E RENATO
Ingresso L. 40.000 Uomo L. 30.000 Donna
Vi aspettiamo tutti quanti, soprattutto numerosi, per trascorrere l'ultima serata del 1993.
Machiavelli
Viale Miramare, 285 - Trieste - Tel. 040/44104

per la pubblicità rivolgersi alla
Scelta Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924



Pochi soldi ma si viaggia lo stesso Montagne e Paesi esotici le mete

La crisi? C'è ma alla fine (dell'anno) i triestini non ne fanno un dramma. Non fa parte del loro carattere rinunciare del tutto ai divertimenti a causa delle stangate del Governo. Tutti si lamentano, questo sì. E senza dubbio la gente ha acquistato regali meno costosi. I libri sono andati a ruba mentre i gioielli importanti sono rimasti a far bella mostra di sé nelle vetrine dei negozi. Molti commercianti, però, non hanno rinunciato, nonostante la flessione delle vendite, al lungo

ponte «post-natalizio» abbassando le serrande anche lunedì 27 dicembre. E i triestini sembrano comunque decisi a partire per qualche viaggio in montagna o nei Paesi caldi in barba all'aumento delle tasse. Le agenzie di viaggio registrano il tutto esaurito con parecchia gente in lista d'attesa. I soggiorni si accorciano, ci si accontenta di una settimana o di tre giorni, ma si parte ugualmente. Lo stesso discorso vale per i cenoni di Capodanno. Il clima d'austerità ha reso tutti

un po' più guardinghi e tentennanti. La gente ha controllato puntigliosamente tutte le proposte offerte dalla piazza. Poi, però, le prenotazioni sono arrivate copiose. E i ristoranti «scoppiano» come ogni anno. Forse le signore indosseranno meno lustrini, velluti e taffetà e ricicleranno senza vergogna l'abito «vecchio» di un paio di stagioni. Ma alla fine tutti brinderanno comunque alzando il bicchiere, come da copione. Per i ristoranti, del resto, tutto il 1994.



RISTORANTI PIENI E NEGOZI RICCHI DI PRELIBATEZZE

Un Cenone per scacciare la crisi

In barba ai tempi magri, i triestini non rinunciano alle festose libagioni di fine anno, con veglioni a caro prezzo

Discoteche e sale da ballo registrano il tutto esaurito

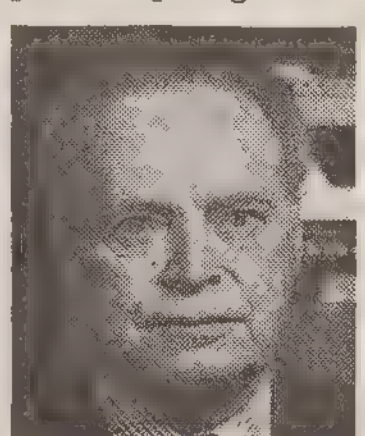
GLI AUGURI DEI «VIP»

«Un 1994 più pulito di pace e di ripresa»

Forse l'uomo della strada li immagina già sulle nevi di Cortina in tutta firmata o, ad una festa di Capodanno esclusiva riservata a pochi eletti. Invece molti di loro saluteranno la venuta dell'anno nuovo a casa assieme alla famiglia e agli amici più cari. Le persone «che contano», i rappresentanti delle diverse categorie economiche, culturali e sportive della nostra città, non sono poi dei marziani. I loro pensieri vanno ad una città

quello passato. Certo — ammonisce — bisogna vedere come si giocherà la partita... Per vincerla questa partita, secondo Bruno Zvech della Cgil, Trieste ha bisogno soprattutto di una cosa. «E' necessaria — precisa — la riaffermazione di una cultura del lavoro in modo da favorire una ripresa globale del tessuto produttivo. Inoltre, la città deve imparare a riconoscere come proprie realtà importanti, anche dal punto di vista economico, come l'Area di ricerca e il Centro di fisica teorica». Infine Luciano Kakovic della Cisl ritiene indispensabile una crescita della coscienza di tutti, politici, imprenditori e cittadini, sul problema dell'occupazione.

Non rinuncia ad una certa vena polemica neppure per la fine dell'anno Adalberto Donaggio presidente dell'Unione Commercianti e attualmente all'opposizione sui banchi del consiglio regionale. «La mia speranza per il '94? Che ognuno torni a fare il suo mestiere rimanendo sé stesso — sostiene deciso —. Sarebbe opportuno che tutti si ricollocassero nelle posizioni di loro competenza. Basta con il camaleontismo degli imprenditori che fanno i politici e viceversa, con i bizantinismi e i doppi giochi. Se si continua a giocare a carte coperte — prosegue em-



blematico Donaggio —, la situazione della città rimarrà la stessa». Non sembra dello stesso parere Mauro Azzariti presidente dell'Assindustriali che vede di buon occhio il cambiamento positivo — sostiene — nell'amministrazione e auspica la privatizzazione delle aziende municipalizzate e la vendita dei beni non funzionali all'attività comunale. Con le risorse ricavate si potrebbe infatti dare nuovo slancio all'edilizia e alle opere pubbliche. Ho buone speranze anche per la soluzione dei problemi della Ferriera e dell'Arsenale. Un augurio particolare poi va al porto che

rimane il nodo centrale di questa città. Ad ogni modo — conclude Azzariti — il riconoscimento alla nostra provincia del famoso obiettivo 2 da parte della Cee, che si concede l'ingresso tra le aree di declino industriale, ci può far ben sperare. Avremo gli strumenti per risolverla».



Speranzoso anche Giorgio Ret alla guida degli artigiani che si augura il ripristino nel '94 dell'assessorato regionale all'artigianato. «Nonostante l'ottima volontà dimostrata dall'ultimo assessore all'industria — dichiara — noi abbiamo bisogno di un organismo a parte perché i problemi sono tanti. Inoltre, con la crisi della Regione, ogni nostro sforzo rischia di venir vanificato». E infine il mondo sportivo. Quali sono le speranze dei tifosi alabardati che hanno dovuto assistere ad un '93 decisamente poco soddisfacente? «Attorno alla Triestina — risponde Federico Divita capo della tifoseria locale — dovrà esserci maggior chiarezza. Dopo un anno così è necessario che De Risi o chi per lui garantisca una maggior solidità. Altrimenti la gente si stufferà una volta per tutte e lascerà la squadra a giocare da sola in uno stadio che è veramente un gioiello». Bogdan Tanjevic, coach della Stefanel augura alla sua squadra il traguardo più alto, ma il suo primo pensiero è rivolto a qualcosa di ben più importante. Al suo popolo, ai suoi parenti e amici che da due anni vivono in un incubo del quale non si intravede la fine. «Desidero con tutte le mie forze — conclude Tanjevic — che il conflitto in Bosnia si plachi. Solo con la fine della guerra la mia gente potrà riprendere una vita normale senza più dolore». Auguri allora, «nella speranza di un '94 più sereno e pacificato» come suggerisce Raffaello De Banfield: «Il mio è un desiderio semplice — spiega — ma se divenisse realtà sarebbe il regalo più grande. Per tutti».

e.o.

Parola d'ordine: cibo a volontà. Ogni anno è la stessa storia. Si comincia dicendo che questa volta si vuole restare leggeri, che le grandi abbuffate non sono neppure «chic» e le sbornie ti accorciano la vita. Sarà vero, ma poi, la sera del 31 via libera agli eccessi. In fondo che male può fare se ci si concede qualche antipasto. E come rinunciare alla torta ipercalorica dopo la selvaggina o il branzino. In barba alla crisi, alla mancanza di liquidità, i cenoni di Capodanno hanno ancora il loro fascino. Tanto che Trieste e dintorni fanno registrare il tutto esaurito. Qualche posto c'è ancora perché non tutti si sono affrettati a prenotare con mesi di anticipo come accadeva per gli anni scorsi, ma nella maggior parte dei casi la situazione per i ristoranti locali va a gonfie vele.

«Noi possiamo dichiararci soddisfatti — dichiarano Ann Cigui e il figlio Paolo titolari della Taverna Santa Barbara

Centocinquantamila lire a testa

da «Zuca Baruca», mentre «Suban»

propone un menù a sorpresa.

Offerte «esotiche» per chi sta a casa

a Muggia — i posti sono tutti occupati. Possiamo ospitare circa duecento persone e abbiamo una clientela piuttosto vasta». Il prezzo per un menù interminabile e decisamente accattivante è rimasto lo stesso dell'anno scorso: 120 mila lire tutto compreso. Dagli antipasti di ogni genere, al vino e lo spumante. La serata si trascorrerà in allegria intrattenuti dal suono della fisarmonica. E verso le 7 del mattino l'ultimo spuntino: «capuzzi in tecia e luganighe de casa» e trippe. Tanto per stare leggeri.

Tutto esaurito anche al Zuca Baruca, nonostante il prezzo si aggiri intorno alle 150 mila lire per persona. La musi-

ca, il pane fatto in casa, gli gnocchi di ogni tipo, sono il pezzo forte della serata. Non mancherà il cotechino con le lenticchie per chi riesce ad arrivare sobrio alle 2.30 del mattino... I patiti della dancemusic non hanno che l'imbarazzo della scelta tra i tanti locali aperti. Chi vuole risparmiare però è consigliato di arrivare dopo l'una quando il biglietto costa meno della metà. Serata tranquilla invece al ristorante «Suban» che offre alla sua clientela un menù a sorpresa, unico «vezzo» in sintonia con il Capodanno.

Chi si è svenato a Natale o non ama gli sprechi o ancora non se li può proprio permettere,

può ripiegare sul cenone casalingo. Le pescherie e i negozi di alimentari offrono ogni ben di Dio in questi giorni. Le vetrine sono addobbate a festa con trionfi di salmone e prosciutto in crosta. Le salsine più esotiche ammiccano dalle loro confezioni gioiello, la frutta ha i nomi più strani che si siano mai sentiti, mentre il panettone classico ha ormai lasciato il posto ad una serie infinita di pandori inzuppati di creme, decorati di glassa, avvolti nella carta lucida o rinchiusi in cofanetti lussuosi. I canditi e l'uvetta ormai sono un optional. Peccato che ancora nessuno abbia pensato a qualche proposta alternativa per passare fuori la serata senza spendere moltissimo.

Come un menù a base di assaggi di pizza un po' diversi dal solito o una cena a base di hamburger e papatine fritte con i cappellini di carta e le trombette in stile americano. Potrebbe essere un'idea, magari per la fine del '95.

Erica Orsini



Vetrine ricche di per chi vuol prepararsi il cenone domestico. Tutto esaurito nei ristoranti (Italfoto)

LE PREVISIONI «SCRITTE» NELLE STELLE

L'astrologa: «Un'annata così così»

Secondo Franca Chiricò la città trarrà benefici soprattutto in campo scientifico

Tutto sommato sarà un buon 1994 per Trieste, parola di astrologa. Franca Chiricò, l'esperta di turno per quanto riguarda le previsioni per l'anno che verrà è abbastanza ottimista sul futuro della città. «Diciamo che i due segni che la contraddistinguono — spiega — Cancro e Sagittario porteranno buoni influssi per quanto riguarda l'immagine di Trieste, soprattutto in campo scientifico. Soldi, però, se ne vedranno pochi, mi dispiace dirlo». Accidenti questo non ci voleva, anche perché di sola immagine non si vive. Però forse ci si può consolare spostando in ambito politico. «E' probabile una distensione tra le forze politiche etnicamente contrapposte — prosegue l'astrologa — anche se Menia (Gemelli) continuerà ad essere molto vivace. Un po' meno il suo avversario naturale e astrologico, Samo Pahor. Per i Sagittari sarà più dura. Camber invece farà faville. Ma allarghiamo il campo e pensiamo all'Italia. E qui sono dolori. «Perché andrà male, anzi malissimo».

Ma come, che altro ci può accadere oltre a quello che già è successo? «Qualche problema con la Bundesbank e anche con gli Stati Uniti» sentenzia la Chiricò. Neppure

una speranza per una ripresa magari all'ultimo minuto? «Forse in estate — concede l'astrologa — ma non contiamoci troppo». E il Parlamento si scioglie? «Macché, Scalfaro è Vergine e lo tirerà avanti fino a quando vorrà». Grandi novità per Miglio invece destinato a diventare forse il nuovo capo della Lega Nord. Bossi per il '94 se la cava ma il '95 sarà «terribile».

L'ultimo interrogativo, forse quello più importante, riguarda il conflitto in Bosnia. Riusciranno a conquistarsi un po' di serenità queste popolazioni così vicine a noi, dopo due anni di sofferenze e morte? «Qui purtroppo non occorre neppure essere un'astrologa per fare previsioni — ammette dispiaciuta la Chiricò — la pace è ancora lontana».

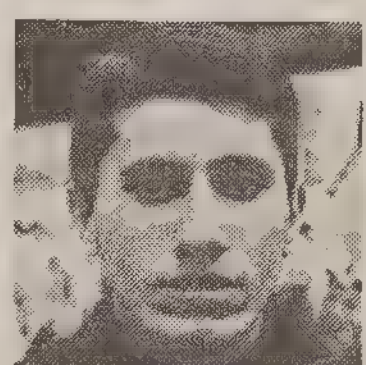
e.o.

COSA SI ASPETTANO I GIOVANI

«Noi speriamo che ci sia lavoro»



Sandra Battiston



Dario Meola



Fabio Devescovi



Davide Ronzani

Un lavoro, soprattutto un lavoro. All'anno che verrà chiedono soprattutto qualche possibilità in più in fatto di occupazione. E non importa se si tratta di una scrivania da impiegato o di uno spazio dietro allo sportello di una banca. Ognuno ha le sue aspirazioni, ma tutto va bene di questi tempi di vacche magre. Dario Meola, soltanto vent'anni dietro alle spalle, per ora aiuta la mamma nel panificio di famiglia, ma il suo sogno è diventare un buon barman. Naturalmente adesso non si lamenta, ma vi ricordate Tom Cruise in «Cocktail»? Nell'attesa Dario sperimenta qualche bibita esplosiva di sua invenzione. E chissà che nel '94...

Fabio Devescovi dedica al prossimo anno una lunga pausa di riflessione. Del resto deve

partire militare e quindi per un po' se ne starà fuori dal giro. La sua speranza? «Non mi hanno ancora assegnato la destinazione — risponde — quindi spero che non mi mandino troppo lontano da casa. Pensate che pacchia se riesco a rimanere a Trieste». E poi dicono che i triestini stanziali sono solo un luogo comune... Una nuova occupazione sotto l'albero, e non fa nulla se Babbo Natale arriva un po' in ritardo, farebbe molto comodo anche a Sandra Battiston e Davide Ronzani, attualmente «in cerca di occupazione» come dicono le statistiche. Lui, a dir la verità, un lavoro ce l'aveva. «Facevo il cartotecnico — racconta — ma poi l'azienda ha chiuso e adesso sono sulla strada. All'inizio cercai di uno stimolo in più per fare sempre di meglio. E io incrociò le dita e

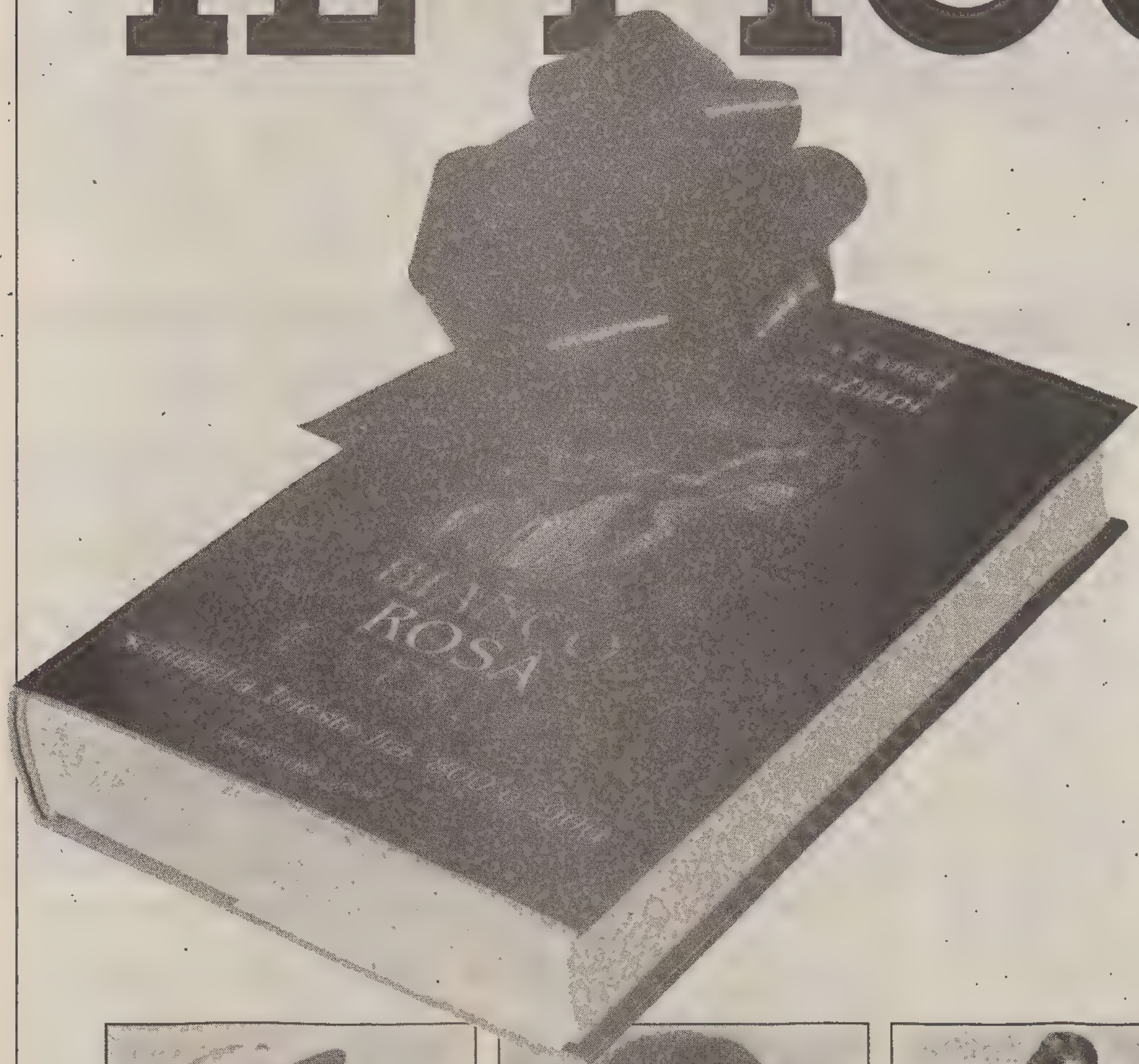
qualcosa. Per ora però, non sono ancora riuscito a trovare qualcosa di decente. Ragazzi fatemi gli auguri!». Paola Comauri, occhi bellissimi e voce simpatica tentenna prima di rispondere alle domande del cronista di turno. «Accidenti, non lo so se posso dirvi che cosa spero per il '94, non so mica se poi lo scrivete» dichiara timidamente. Ormai però la curiosità è troppa e la sfida è aperta. Vediamo se «Il Piccolo» è democratico. «E' bene — aggiunge — vorrei che riaprissero Trieste Oggi e il Meridiano perché ci lavoravo anch'io insieme a tanti altri ragazzi che non meritano di rimanere disoccupati. Tutto sommato ritengo che in questa città ci sia spazio per due quotidiani, la concorrenza è uno stimolo in più per fare sempre di meglio. E io incrociò le dita e

spero con tutte le mie forze che per il mio ex giornale il '94 segna l'inizio di una nuova vita». Certo, non si può dire che la crisi sia solo un'invenzione dei mass-media e un piagnisteo senza giusta causa. Anche Luigi Balzani, «chiodo» rigorosamente nero e «look» metallaro è attualmente in cassa integrazione, come tipografo. Il che non significa ancora disoccupato, ma certo con il prossimo anno si augura che la situazione migliori. Oltre al lavoro però, ha anche un'altra richiesta da presentare. Forse, più che al 1994, al nuovo sindaco Illy, sensibile alle esigenze giovanili, «sarebbe bello se ci venisse concesso maggiore spazio per suonare, stare insieme, divertirci. Trieste ai giovani offre veramente poco».

e.o.

AB
BO
NA
TI!

*fatti un regalo
che dura
tutto l'anno*
IL PICCOLO



**RICEVERAI IN DONO
UN GRANDE LIBRO**

BIANCO ROSA E VERDE

di Roberto Curci e Gabriella Ziani

La letteratura triestina ha una parte "sommersa" di cui ben poco si conosce. E quella parte, vasta e frastagliata, di cui sono protagoniste le donne: narratrici, poetesse, giornaliste, erudite, poligrafe.

**25% di risparmio sul prezzo
del vostro quotidiano e
prezzo bloccato per tutta la durata
dell'abbonamento**



CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Off. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME

COGNOME

TEL.

VIA

CAP

CITTA'

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESATO O.T.E. - IL PICCOLO

ALTIPIANO / FIRMATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER INTERVENTI DA REALIZZARE IN TRE ANNI

Piovono sei miliardi sul Carso

Il documento è stato sottoscritto da Comune, Provincia, Regione e Comunità montana

Salvaguardia del patrimonio boschivo e miglioramento delle strutture

Secondo le indicazioni degli enti, delle associazioni e degli organismi economici interessati, il «piano esecutivo» individua tre ordini di iniziative, con l'indicazione della loro localizzazione, dell'ente responsabile della realizzazione e dell'importo massimo di finanziamento pubblico previsto.

Del primo gruppo fanno parte le opere dirette alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio ambientale, e cioè:

- 1) sistemazione e salvaguardia delle aree di interesse naturalistico adiacenti all'area di ricerca e al tracciato della grande viabilità triestina (localizzazione: Padriciano; ente realizzatore: Comune di Trieste; importo complessivo: 3.400 milioni);
 - 2) sistemazione di due aree a parco pubblico con monumenti commemorativi (localizzazione: Opicina, Basovizza; ente realizzatore: Comunità montana del Carso; importo: 300 milioni);
 - 3) adeguamento strutture urbanistiche e realizzazione Museo delle foreste e delle rocce carsiche (localizzazione: Basovizza; ente realizzatore: Regione; importo: 60 milioni);
 - 4) ristrutturazione Casa carsica e sua trasformazione in sede espositiva di documenti culturali locali (localizzazione: Trebiciano; ente realizzatore: Comunità montana del Carso; importo: 300 milioni).
- Nel secondo gruppo sono invece previsti gli investimenti per potenziamento di strutture e attrezzature destinate a servizi sportivi e attività ricreative, e in particolare:

- 1) completamento delle

attrezzature del campo di calcio esistente, con costruzione strutture annesse e sistemazione aree verdi (localizzazione: Trebiciano; ente realizzatore: Comune di Trieste; importo: 350 milioni);

2) interventi di sistemazione di verde e dotazione di attrezzature per il riassetto area urbana destinata a verde pubblico (localizzazione: Prosecco; ente realizzatore: Comune di Trieste; importo: 140 milioni);

3) costruzione palestra abilitata per pallacanestro e pallavolo (localizzazione: Contovello; ente realizzatore: Comune di Trieste; importo: 1 miliardo);

4) sistemazione e completamento del centro sportivo «Zarja» (localizzazione: Basovizza; ente realizzatore: Comune di Trieste; importo: 1.500 milioni);

5) ristrutturazione, arredamento e sistemazione esterna di un edificio polifunzionale per attività sociali e culturali della Cooperativa Skala (localizzazione: Gropada; ente realizzatore: Comunità montana del Carso; importo: 100 milioni);

Il terzo gruppo, infine, comprende le opere di infrastrutture di supporto alle attività economiche locali tra le quali:

1) ristrutturazione ed ampliamento di un edificio da destinare a sede polifunzionale per attività economiche mi-

nori e servizi socioculturali (localizzazione: Basovizza; ente realizzatore: Comunità montana del Carso; importo: 1.750 milioni);

2) acquisto, recupero e ristrutturazione di un immobile da destinare a struttura ricettiva a servizio del personale operante presso l'Area di ricerca e il laboratorio di Sincrotrone (localizzazione: Basovizza; ente realizzatore: Comunità montana del Carso; importo: 1.450 milioni);

3) costruzione di un insediamento agriturismo dotato di centro di accoglienza, aree e percorsi attrezzati e parco faunistico (localizzazione: Basovizza; ente realizzatore: Provincia di Trieste; importo: 1.500 milioni);

4) acquisto del complesso dell'area già sede del campo profughi di Padriciano e sua trasformazione e riadattamento a sede di attività produttive artigianali e di servizi sociali e ricreativo-culturali per popolazione in età prescolare (localizzazione: Padriciano; ente realizzatore: Comunità montana del Carso; importo: 1.500 milioni);

5) spese di progettazione di massima ed esecutiva, e per la realizzazione di piani di gestione finanziaria di opere e infrastrutture a servizio di iniziative e attività economiche da insediare nella circoscrizione dell'Altipiano Est, con specifico riferimento alle ipotesi di realizzazione di un nuovo «centro vivaistico» a Basovizza e di un «magneggio» a Padriciano (localizzazione: Basovizza e Padriciano; ente realizzatore: Comunità montana del Carso; importo: 140 milioni).

Un accordo di programma — ha rilevato l'assessore Arduini —

che ha un quadro di riferimento generale, sia per quanto riguarda l'individuazione degli interventi da realizzare e la loro localizzazione, sia per la ripartizione tra gli interventi stessi delle risorse stanziate, sia ancora per la individuazione degli enti pubblici cui è affidata la realizzazione delle singole opere.

Un complesso organico di interventi — ha rilevato ancora Arduini — individuato nel protocollo d'intesa dell'aprile 1990 intervenuto tra Regione, Comunità montana del Carso, i 6 comuni della provincia, l'Area di ricerca, le associazioni delle popolazioni locali e della comunità slovena, che sarà realizzato in due fasi.

La prima, con l'impiego dei mezzi finanziari

(6 miliardi complessivi nel triennio 1993-95) partirà immediatamente per le opere o i lotti di opere funzionali di opere che non richiedono variazioni delle previsioni urbanistiche. La seconda fase partirà invece dal '96, previa verifica dello stato di attuazione delle opere avviate e della sussistenza delle condizioni indicate dal piano quale presupposto per la realizzazione delle restanti opere individuate.

Spetterà comunque alla Provincia esercitare compiti di impulso e di controllo sullo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo alla Regione periodici rapporti di verifica, promuovendo altresì consultazioni con gli enti interessati anche per eventuali «accelera-

zioni» per la realizzazione delle opere previste.

Predisposto sulla base della apposita legge regionale (la n. 16 del 1992), l'accordo di programma prevede appunto interventi straordinari di salvaguardia ambientale, di valorizzazione del patrimonio urbanistico-edilizio e di sostegno delle attività agricole e artigianali del Carso.

Nel dettaglio (come spieghiamo qui a sinistra) il documento programmatico individua l'oggetto degli interventi, i soggetti realizzatori, la localizzazione degli interventi, le modalità e le procedure di attuazione e la loro conformità con le previsioni urbanistiche e quindi la loro condizione di realizzazione, nonché la copertura finanziaria.

DUINO A. / CONSIGLIO

Per 14 precari è assunzione

A Duino Aurisina salvi 14 precari su 17. Ieri sera, nel corso di una seduta straordinaria, il nuovo consiglio comunale ha approvato a maggioranza il provvedimento che assume a tempo indeterminato 14 dipendenti, attualmente in servizio dei progetti obiettivi. Si tratta più precisamente di alcuni operatori socio-assistenziali, un cuoco e quattro figure di sesto livello.

La delibera, ha annunciato il sindaco Giorgio Depangher stilata in gran fretta, data l'urgenza della situazione rispondendo in gran parte all'esigenza della rappresentanza sindacale. Purtroppo però, l'amministrazione ha ritenuto di dover ridurre le conferme in servizio di quattro unità. A perdere il posto infatti saranno tre operatori socio-assistenziali più un cuoco.

Neppure in discussione invece le riassunzioni di altri sei dipendenti delle scuole comunali, che aveva concluso il loro contratto già l'estate scorsa. In questo caso — ha proseguito Depangher — non abbiamo ritenuto opportuna una riconferma, anche in previsione di una previsione di un'eventuale riduzione dei plessi scolastici. Il sindaco ha sottolineato che, a prescindere dall'approvazione della delibera, il discorso sull'organizzazione del personale e i cari chi funzionali dovrà venir riaperto per essere valutato con più calma, una volta tamponate le situazioni d'emergenza.

Fortemente critica parte dell'opposizione: il capogruppo di Aria Nuova, Buttazzoni, ha espresso parere contrario sulla proposta. «Ritengo che questo comune — ha dichiarato Buttazzoni — abbia già troppo personale rispetto a altre amministrazioni comunali. Nonostante rispetti queste persone dal punto di vista umano credo che non possano essere sul nostro bilancio, già fortemente provato. Inoltre reputo inaccettabile la pratica che ammette l'accesso all'amministrazione senza concorso pubblico».

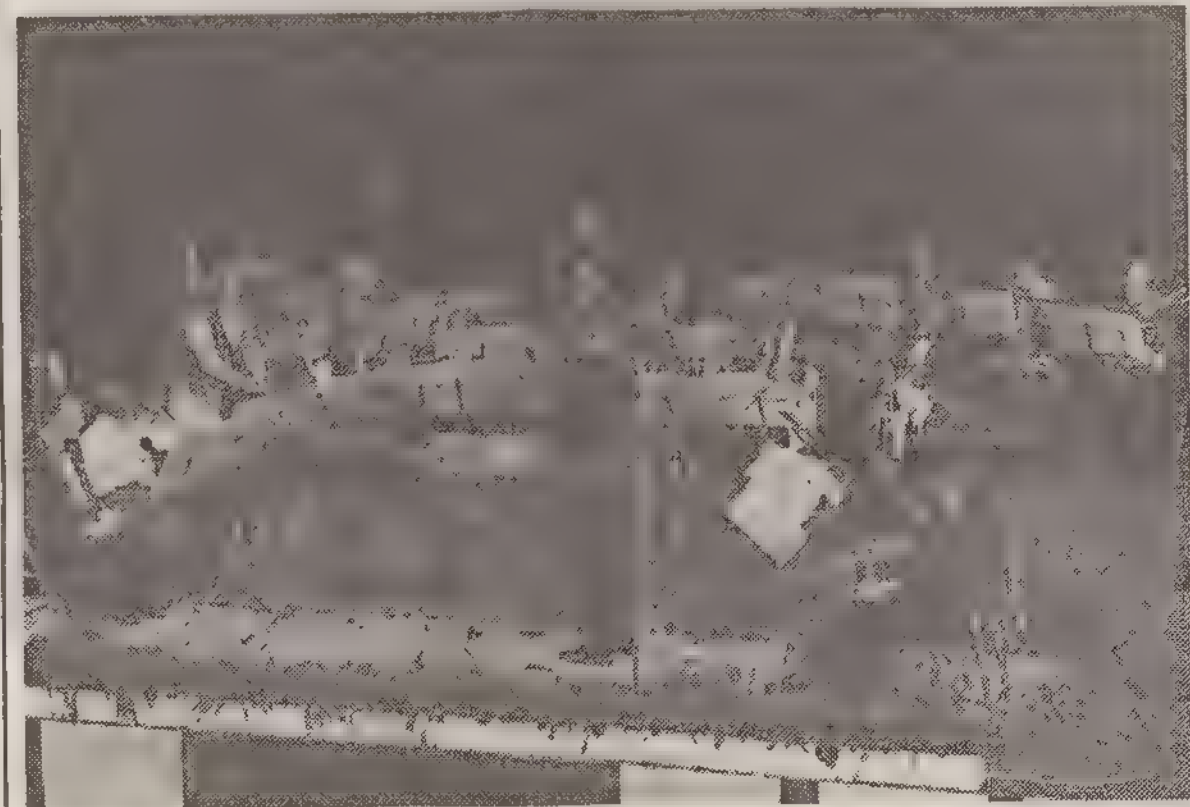
Scapin sempre di Aria Nuova ha rincarato la dose, annunciando che il gruppo in futuro chiederà addirittura una riduzione del personale attuale. Più moderate infine le posizioni di Carl, della Lega Nord e di Ferluga dei cittadini per Duino Aurisina. Entrambi si sono limitati all'espressione di dissenso, ma hanno ammesso l'accesso all'apposita commissione riservata ai problemi del personale.

Erica Orsini

MUGGIA / ORGANIZZATO ALLA SALA VERDI DAGLI OPERATORI ECONOMICI LOCALI

Concerto per festeggiare il commercio

Targhe e riconoscimenti a personaggi dell'imprenditoria, dello sport e della cultura



L'orchestra fiati della città di Muggia diretta da Giorgio Prezgar è stata protagonista del concerto al Verdi. (foto Balbi)

Commercianti, esercenti e Comune di Muggia insieme a festeggiare il Natale. Per la prima volta un gruppo di operatori economici ha inteso organizzare al teatro «Verdi», d'accordo con l'ente cittadino, un concerto natalizio sulla falsariga di quello di Capodanno promosso dai commercianti di Trieste.

Sulle note della mozartiana sinfonia «Jupiter», eseguita dall'Orchestra fiati città di Muggia sotto la direzione del maestro Giorgio Prezgar, la manifestazione ha visto anche la consegna di targhe recanti l'effigie del Leone di Muggia a personaggi di spicco dell'imprenditoria, dello sport e della cultura locale.

A ricevere il riconoscimento dalle mani del sindaco Sergio Milo, sono stati il gestore dell'Hotel Lido Giorgio Suraci, la sportiva Roberta Zettin, capitana dell'Interclub, e il professor Giuseppe Cuscito, docente di storia del cristianesimo e archeologia cristiana presso l'ateneo triestino. Che, ringraziandoli dell'omaggio, non ha potuto esimersi dall'invitare una frecciatina all'indirizzo di quanti «lo hanno mandato in pensione come politico».

«Spero che questo riconoscimento non abbia lo stesso significato — ha ironizzato Cuscito —

e che non voglia riferirsi all'attività svolta, bensì a quanto rimane da fare. E io ho tutta l'intenzione di rimbocarmi le maniche e di lavorare ancora molto per Muggia».

Sull'onda del «tutto esaurito» registrato da questa «prima» muggesana, l'iniziativa si ripeterà ogni anno. «Si sono poste così le basi per una tradizione destinata a rinnovarsi — osserva Roberto Di Piazza, uno dei promotori — proponendo l'abbinata vincente di un concerto natalizio e di una cerimonia di premiazione delle personalità maggiormente distinte nella vita cittadina».

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / PARTICOLARE CIN-CIN PER IL '94

Uno spumante «made in Caresana»

La famiglia Parovel produce vini (attualmente centomila bottiglie all'anno) da quattro generazioni



Lo spumante prodotto a Caresana è venduto in tutta Italia: ha richieste persino da Reggio Calabria. (foto Balbi)

ALTIPIANO / STA PER CONCLUDERSI LA RACCOLTA DELLE OLIVE

Olivicoltura: la produzione cala di un terzo

Volge al termine la stagione di raccolta delle olive nella provincia triestina e nel Friuli pedemontano. Stanno giungendo al frantoio della cooperativa agricola di Trieste gli ultimi contingenti di olive da molire. Probabilmente si chiuderanno definitivamente i battenti nella prima settimana di gennaio. Rispetto alla scorsa stagione, purtroppo si deve registrare un calo produttivo di un buon terzo, a fronte di un aumento del numero di produttori.

Sino a questo momen-

to i dati parlano di 600 quintali lavorati, rispetto ai 1800 dell'autunno '92. Le rese sono state comunque più elevate, il 21-22 per cento (litri d'olio per quintale di olive) contro il 18,5 per cento della passata stagione. L'aspetto dell'olio appare leggermente più giallo del consueto, con un'acidità di base un po' più elevata di quella della passata stagione, fenomeno dovuto probabilmente ai freddi di fine novembre-primi dicembre, che hanno in qualche maniera condizionato la sua crescita e la raccolta del prodotto.

«Tuttavia siamo sempre nei limiti di un olio extra-vergine d'oliva di valore qualitativo assoluto», afferma Paolo Parmegiani, tecnico della cooperativa.

Proprio in questi giorni il presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, Franco Frilli, ha fatto visita al frantoio della cooperativa agricola di via Travnik. Assieme al presidente della stessa, Boris Mihalic, si è parlato di passato, presente e futuro per l'olivicoltura triestina e regionale. L'Ersa stessa è ormai da tre anni impegnata in un pro-

getto decennale di sviluppo dell'olivicoltura, e sembra ulteriormente interessata a incrementare questo settore agricolo capace di offrire un prodotto di qualità, seppure in quantità ancora troppo contenute.

In prospettiva si è accennato alla predisposizione di un marchio di qualità a garanzia dell'olio triestino e friulano (un marchio che potrebbe estendersi pure ad altre produzioni tipiche) a tutela di produttori e consumatori. Nonostante l'andata piuttosto magra per quel che concerne i quantitativi, sono au-

portanti. Poi mio padre Massimiliano ha interrotto questo particolare tipo di produzione, che io invece ho inteso riprendere e spero possa continuare dopo di me mio figlio Euro».

La parte più cospicua del volume d'affari dell'azienda Parovel riguarda certamente il vino («la produzione complessiva — aggiunge Parovel — è di circa 100 mila bottiglie l'anno»), ma certamente lo spumante costituisce il gioiello di famiglia.

«Proprio in questi ultimi anni — afferma con soddisfazione Parovel — abbiamo riscontrato i maggiori successi. Il nostro spumante, la cui denominazione ufficiale è «Malvasia istriana», ha la caratteristica di essere sec-

co, perciò si accompagna bene alle carni bianche, ai formaggi, alle minestre, in sostanza a diverse pietanze delle più svariate regioni italiane, al punto che quest'anno abbiamo già esaurito le scorte, rispondendo recentemente all'ultima ordinazione, giunta dalla lontana Reggio Calabria». E molti hanno tentato di imitare i Parovel, ma la terra di Caresana, unita certamente alla capacità dei titolari dell'azienda (il metodo di lavorazione rimane un nostro segreto — dice Zoran Parovel — che nessuno ancora ha scoperto) possiede evidentemente delle caratteristiche inimitabili che rendono unica la «Malvasia istriana».

Ugo Salvini

MONRUPINO Un posto di autista

L'amministrazione comunale di Monrupino bandisce un concorso per titoli ed esami per un posto di autista di scuolabus. L'età richiesta è fra i 18 e i 40 anni. E' richiesta la conoscenza della lingua slovena. La domanda di ammissione (in carta libera) deve pervenire all'ufficio di protocollo del Comune di Monrupino (telefono 327122) entro il 29 gennaio.

Maurizio Lozei

ALTIPIANO / SCAMBIO DI AUGURI

Un brindisi e tanti problemi al confine di Ferneti



Le delegazioni delle polizie confinarie italiana e slovena si sono scambiate gli auguri ieri al valico di Ferneti. (foto Sterle)

Mattinata di festa ieri al confine di Ferneti: panetone e spumante alla mano, le delegazioni delle polizie confinarie, italiana e slovena, si sono incontrate nella «terra di nessuno» per il tradizionale scambio di auguri.

Sarà stato per il tepore del sole invernale, le due delegazioni si sono attardate per una buona mezz'ora a scambiarsi auguri e qualche calendario, un segno d'amicizia tra colleghi che lavorano oramai spalla a spalla.

L'occasione anche per trarre un breve bilancio dell'attività confinare dell'ultimo anno. Soddiziosi per il lavoro svolto è stata espressa dal colonnello Franco Musy, comandante della regione per la Guardia di finanza: continua comunque

l'emergenza del traffico di armi e droga, veri «nemici» numero uno delle forze di polizia di frontiera. E non mancano di certo i problemi nel controllare un confine che, come ha detto sorridendo il colonnello Musy, sembra tanto un «gruviera». «Proprio per questo — ha spiegato Musy — la collaborazione internazionale tra le polizie di frontiera è sempre più necessaria».

Sulla necessità di una collaborazione sempre maggiore si è espresso anche il responsabile della parte slovena del confine, comandante Peter Davorn. Pure da parte slovena non mancano infatti i problemi, compresi quelli di carattere sindacale. Sulla questione degli «scioperi bianchi», che un paio di mesi fa avevano letteral-

mente paralizzato il confine, il comandante Davorn si mantiene riservato; e nonostante il clima da anno nuovo, proprio non se la sente di giurare che non succederà più. Poco dopo, nella sala riunioni dell'autoporto, tutti di nuovo assieme per un brindisi augurale e per un breve discorso dei due sindaci di Monrupino e Sessana.

Krizman ha colto l'occasione per ricordare il problema della gestione da parte italiana dello stesso valico confinare; per un contorto giro di competenze nessuno, ormai da anni, si è ancora perso carino della manutenzione degli impianti. E un brutto valico non è certo il miglior biglietto di visita per chi arriva in Italia.

Ma. Lav.

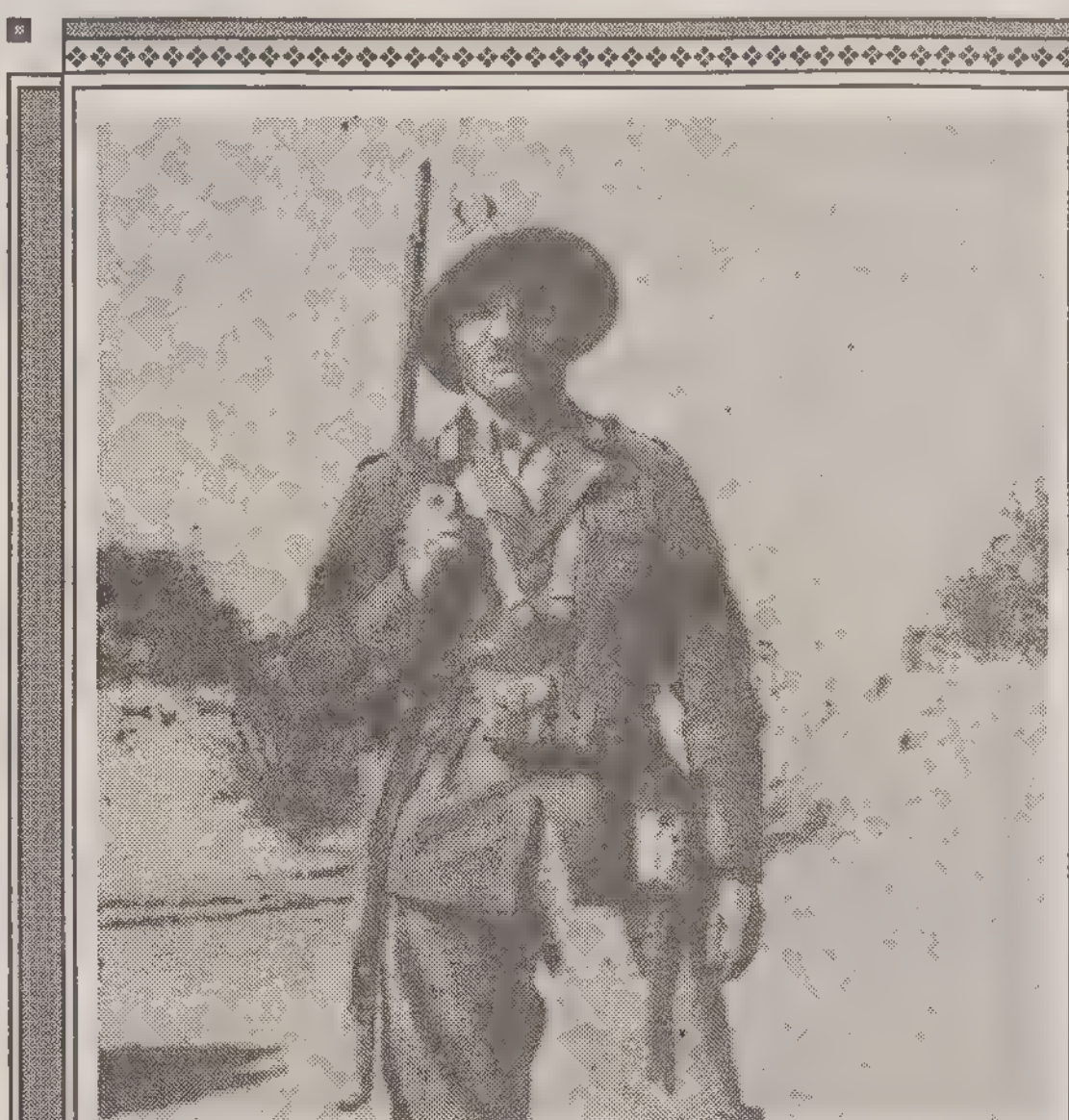
LA «GRANA»

Una storia comune di acquisti natalizi nel centro città

Care Segnalazioni,

vi voglio raccontare una comune storia di acquisti natalizi. Alla fine di novembre, mi sono recato assieme a mia moglie in un negozio di pelletterie del centro per acquistare dei guanti. Dopo una ricerca tra gli articoli presentati dalla commessa (molto gentile e premurosa) la nostra scelta cadeva su un paio di guanti del costo di lire 79.000. Non avevo i soldi con me, e dunque decidevo di ritornare. Lo stesso giorno, in un altro negozio di pelletterie del centro, cercando una cintura addocchiavo gli stessi guanti (marca, modello, taglia), ma con mia sorpresa al prezzo di lire 49.000. Il primo sarà sicuramente un commerciante che non vuole il centro chiuso alle automobili per paura di perdere affari. Meditate gente, meditate.

Alessandro Soave



Fante cerca i commilitoni

Nel 1939, epoca in cui è stata scattata questa foto, facevo parte del 18.º reggimento fanteria, II compagnia, divisione Savona. Oggi vivo in Slovenia, a Bovec 97, e cerco qualche commilitone di allora.

Ferdinand Kravanja

VIABILITA' / PROPOSTE

«Meno smog se si circola»

Ho avuto modo di rilevare come in centro (via Mercato vecchio e dintorni) sia stato tolto, finalmente, il divieto di sosta ed il posteggio a pagamento. E' stato un atto di praticità essenziale, derivante da una vivida intelligenza. C'è da augurarsi che non sia un «temporaneo regalo» natalizio, ma l'inizio di provvedimenti portanti alla risoluzione definitiva dell'intero problema veicolare, con buona pace di tutti gli abitanti che potranno respirare aria pulita, per la cassa del Comune che introiterà comunque dieci miliardi (tanto è il gettito proveniente dalle contravvenzioni), del benessere fisico degli automobilisti, che troveranno facilmente dove ed ovunque posteggiare e che non subiranno più multe salate ed epatocorsive poiché non saranno più «costretti» a comportarsi indisciplinatamente.

Non sto facendo ironia. Infatti, tale risoluzione «globale» è fattibile senza la sopportazione di megaspese per la costruzione dei programmi parcheggi, a causa del loro uso a pagamento, non riuscendo a risolvere ovvero a migliorare il problema. Si chiederà: come fare? Semplice, soltanto se, valutati gli attuali effetti, si riesce ad individuare la causa scatenante. La quale, a mio avviso, è soltanto la difficoltà di circolazione. Ne consegue, quindi, che eliminata questa, si eliminano anche i negativi effetti oggi esistenti. L'auspicabile risoluzione non l'ho individuata, ma non è il caso che la indichi, certo come sono che l'intelligenza del promotore e dei realizzatori dell'indicato miniprocedimento, riuscirà a trovarla ed a farla realizzare.

Nicola Papagni

Viribus Unitis

Mi sembra opportuno segnalare che la bella fotografia pubblicata su Il Piccolo del 21 dicembre non si riferisce alla corazzata «Viribus Unitis», varata al cantiere San Marco il 26 giugno 1911, ma all'incrociatore corazzato «Kaiser Franz Joseph I», varato, come segnalato dal cortese lettore, il 18 maggio 1889 al cantiere San Rocco di Muggia. Ciò che evidentemente ha tratto in inganno il signor Zoldan (ma non è l'unico), è la scritta «Viribus Unitis» chiaramente leggibile a centro nave che, su diverse unità della K. u. K. Marine veniva dipinta sullo scafo in occasione del loro esordio in servizio. Il presidente dell'Associazione Aldebaran Paolo Valentini

«Giunta e maggioranza rinuncino al gettone»

Ho appreso, da un comunicato stampa pubblicato sul giornale il 27 dicembre, che il neo-eletto sindaco, dottor Illy, ha rinunciato al suo emolumento quale pubblico amministratore. E' un gesto particolarmente apprezzabile, di grande significato umano e politico. E' il segno di tempi che si stanno modificando, ma soprattutto di una mentalità che, finalmente, è entrata in chi s'impugna a favore della collettività. Una carica pubblica, e ce lo hanno insegnato i dimostrati grandi amministratori passati ormai nella storia sia locale che nazionale, è un «servizio pubblico» e chi s'impugna in questo servizio deve farlo dando il suo tempo e la sua disponibilità totale all'ufficio cui, con il voto popolare, è stato delegato. Illy, rinunciando al

cosiddetto gettone o emolumento, che rappresenta ben poca cosa se rapportato ad una vera e propria retribuzione, ha dato un vero esempio. Il Consiglio comunale, opposizioni comprese, dovrebbe trarre da questo un ulteriore spunto a lavorare per la città, e per prima cosa giunta e maggioranza che sostengono Illy, dovrebbero a loro volta rinunciare al cosiddetto «gettone» sia in sede di rappresentanza istituzionale sia nelle varie commissioni consultative nelle quali saranno nominati. Diamo una svolta al modo di amministrare e diamo veramente un esempio che, il servizio a cui tutti i candidati eletti hanno aspirato durante la campagna elettorale con promesse e con slogan di vario genere, si trasformi in realtà. Arch. Giorgio Berni

SPORT PER BAMBINI / SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

«Pochi i servizi per troppe spese»

Con questa lettera, noi genitori dei bambini che frequentano i corsi ginnastici della Società Ginnastica Triestina, vogliamo esprimere il nostro disappunto sulla gestione della società stessa. Vogliamo però premettere che nulla viene contestato agli istruttori, maestri e allenatori, ai quali comunque va il nostro ringraziamento per la serietà con cui seguono i nostri ragazzi, e ai quali la società deve l'alta frequenza ai corsi, perché è solo grazie alla loro competenza che continua ad avere piccoli atleti in numero considerevole.

Veniamo dunque ai fatti. Per poter far frequentare i corsi ai nostri figli, è necessario che un componente della famiglia diventi socio (per la modica cifra di lire 70.000 all'anno), presentato da due soci. E già qui c'è da notare il particolare che non occorre conoscere due soci perché ci pensa la società a far firmare la richiesta. In seguito, bisogna iscriverli a bambini al corso desiderato (spesa che varia tra le 180.000 e le 320.000 lire e forse più, per 9 mesi all'anno, a seconda dei corsi). A questo punto bisogna aggiungere il costo del body (circa 30, 35 mila lire) per le femmine, calzoncini e maglietta per i maschi, delle scarpe e di quanto altro necessario, tutto a carico del genitore, poiché la società non passa niente, neanche una borsa o uno zainetto.

Noi genitori non abbiamo mai reclamato per tutto ciò. Abbiamo anche sempre chiuso un occhio sulla pulizia, alquanto discutibile, di palestre, spogliatoi, servizi igienici, ecc. Adesso, dall'1/12/93, una nuova sorpresa. Dopo tanta pubblicità sul mega parcheggio per i soci, scopriamo che lo stesso è stato dato in gestione, e che per poter entrare bisogna acquistare una scheda per un valore di lire 10.000, che equivale a 10 ore di parcheggio. Tenendo presente che i genitori dei bambini più piccoli, che possono avere bisogno della mamma durante la lezione per vari ovvii motivi, passano alla SgT minimo 2 ore per lezione per

2 volte (in certi casi per 3 volte) alla settimana, il totale a settimana per il parcheggio è uguale a lire 4000-6000. Se sommiamo alla quota di socio, il costo del corso, il vestiario e adesso anche il parcheggio, quanto costa mandare il proprio figlio alla SgT?

Tra l'altro, è bene precisare che il tanto decantato parcheggio per i soci, e sottolineiamo soci, non è solo per gli stessi, ma anche per chiunque voglia utilizzarlo acquistando sempre la scheda. Così, quando la cosa sarà risaputa, si corre anche il rischio di non trovare posto.

Vogliamo, tra l'altro, sottolineare che è sempre esistito il problema della mancanza di palestre per alcune discipline (vedi basket e pallavolo) costretti a fare molti allenamenti fuori sede. Ma già, queste sono discipline agonistiche che non portano soldi alla società. E così gli allenatori sono costretti a inventarsi partite e tornei per dare la possibilità, in altre palestre, ai propri ragazzi di un allenamento in più alla settimana. E pensare che il basket femminile dovrebbe essere il fiore all'occhiello della SgT. Allora la società cosa fa? Costruisce una nuova palestra, forse un po' fredda, forse un po' rimbombante quanto ai rumori, divisa, in certe ore, da un paravento per poter fare due discipline alla volta (poco importa se le bambine della sezione ritmica non riescono a sentire la maestra per il rumore provocato dall'altra parte del paravento dai bambini del microbasket che sono a pieno diritto anche loro nella palestra).

È stata costruita una nuova palestra dandone una al nostro concittadino Primo Rovis per la Pro Senectute. Conclusione: il problema palestre è rimasto.

A questo punto, speriamo proprio che il consiglio di amministrazione non si ricandidi perché dubitiamo che venga rieletto, e che il nuovo direttivo sia composto da persone più sportive e si renda conto che, molto probabilmente, la società perderà molti piccoli atleti che, chissà, un

giorno potrebbero essere dei campioni ma con i colori di altre società.

Comunichiamo, comunque, che molti di noi non hanno nessuna intenzione di pagare la seconda rata dei corsi, con scadenza gennaio 1994, finché non ci daranno delle schede parcheggio gratis, finché i locali a uso degli atleti e dei genitori non saranno perfettamente puliti, e finché non si risolveranno i problemi della distribuzione degli orari delle palestre onde dare sicura possibilità agli allenatori di ogni corso di poter svolgere il loro lavoro in maniera adeguata.

Seguono 29 firme

La crescita costa

Apprezzo la presa di responsabilità dei genitori firmatari della segnalazione e li invito — come sempre fatto — a partecipare ulteriormente alla vita e alla gestione della società presenziando alle assemblee per conoscerla direttamente.

La SgT è fatta di soci che pagano canoni e tasse di frequentazione. Tali entrate vengono gestite senza alcun fine di lucro. Più i soci pagano, più la Ginnastica può dare (costumini compresi). Invito ancora i genitori ad acquistare — perché non possiamo regalarlo — il libro del 138: saranno evidenti i problemi che — a seconda delle realtà economiche di Trieste — la Ginnastica ha affrontato.

Non sono i servizi igienici obsoleti a dare un'immagine della società (presto saranno migliorati), ma la crescita e l'adeguamento ai tempi che cambiano velocemente, costruendo, per esempio, nuove palestre omologabili.

Tale crescita costa! Abbiamo bisogno assoluto di entrate e di sponsor.

Entrando nel merito dei piccoli problemi del quotidiano — che spesso però sono i più importanti — si cercherà di gestire il parcheggio al meglio. E' comunque un passo avanti, in quanto il parcheggio precedente era molto limitato e riservato spesso ai «più furbi».

Cari genitori, se ritenete che qualcosa non vada bene, partecipate e dividete con noi le responsabilità della gestione: i problemi divisi fra tanti forse non saranno così pesanti per pochi.

Il presidente della SgT Matteo Bartoli

Dontisti e laurea

In relazione all'articolo dal titolo «Una laurea facile per futuri dentisti», pubblicato il 19 novembre, rendiamo noto che la nostra facoltà non ha mai organizzato corsi di laurea con lezioni ed esercitazioni durante il fine settimana per studenti straordinari, e che perciò non ha alcuna attinenza con l'articolo pubblicato. Presso il nostro ateneo studiano solamente studenti iscritti regolarmente; le loro lezioni ed esercitazioni si svolgono esclusivamente nei giorni feriali. Ci è noto che i nostri laureati provenienti dall'Italia tornando in patria incontrano difficoltà riguardo al riconoscimento della laurea, ma siamo convinti che anche queste difficoltà verranno risolte in breve tempo.

Il direttore, prof. dott. Vito Vrbic

Servola insieme

Sono nata a Servola e ci vivo; quindi tengo particolarmente al mio rione, ed è con gioia che partecipo a tutto ciò che è inerente ad esso. Da un anno si è costituita l'associazione «Servola insieme» che ha l'intento di far rivivere nel migliore dei modi il nostro villaggio. Per questo motivo vorrei segnalare l'ultima loro manifestazione che si è svolta il 13 dicembre. C'è stata un'asta di beneficenza a favore dell'Associazione cerebrolesi «Nives Santic» libri, quadri donati da autori locali assieme ad altre cose più o meno modeste ma date col cuore per un buon fine. Una gara di solidarietà che ha portato alla notevole somma finale di lire 3.500.000. Tanta soddisfazione da parte di tutti i partecipanti. Che dire? Sono felice di essere socio anch'io.

Luciana Turco

ELARGIZIONI

- In memoria di Boris Tavar per il 26.º compleanno (13/12) dai genitori e fratello Aleksij 100.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
- In memoria dell'amato Fulvio Caputo da mamma e papà 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 75.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia), 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); dalla nonna Lucia 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 100.000 pro La casa di Fulvio.
- In memoria di Anna Lampe nel trigesimo (30/12) da Angela Lampe Rittmeyer 150.000, da Margherita Lampe Tevini 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria della cara mamma Bianca Mazzon nel XXI anniversario (30/12) dalle figlie 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Gualtiero Sandrinelli da Angela Giurgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giordano Galterone per il S. Natale da Gina Skerlic 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
- Per il S. Natale da una nonna 200.000 pro Unicef (per i bambini che soffrono ingiustamente).
- Per il S. Natale da Ada, Franco e Maura Tabacco 300.000 pro Comunità S. Martino in campo.
- Per il S. Natale e per un felice anno '94 da Ida Sponza 50.000 pro Chiesa S. Teresa del B. Gesù, 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 50.000 Pro Comunità S. Martino al campo, 50.000 pro Chiesa S. Apollinare (mensa poveri).
- Per un buon Natale da Giorgio, Renata e Tiziana Vidali 30.000 pro Astad, 30.000 canile municipale.
- In memoria di Giovanni Conzina da Adele Braicovich ved. Conzina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria del dott. Manlio Di Zorzi da Fulvia Galante 50.000 pro Ass. Nazionale Alpini.
- In memoria di Tranquilla Degressi ved. Krecio da Carlo Forte e Marina Forte 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Narciso Dolenti da Vittorio Petronio 30.000 pro Gruppo ricerca anatomia patologica Premio di studio N. Dolenti.
- In memoria di Giorgio Ferri da Dora De Luca 50.000 pro Chiesa Frati Montuza.
- In memoria di Otello Castelli dalla moglie e figli 100.000 pro Piccolo Cottole di S. Maria La Longa (UD).
- In memoria della carissima amica Elena Daboni da Nives Bonetti 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Bruna Doratti da Lola Hrovatin 10.000 pro Anffas.
- In memoria di Maria Fides Apollonio ved. Fonda da Genio e Franca Frandolic 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Sergio e Rita Fradelloni da «Noi» 200.000 pro La via di Natale — Fordenone.
- In memoria di Diana Fratik dalle amiche della palestra 80.000 pro Airc.
- In memoria di Mario Gardina dalle fam. Tedeschi 30.000 pro Pro Senectute; da Anita, Nives e Laura 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Frati Cappuccini Montuza (pane poveri).
- In memoria dei propri genitori da Vanda Skerlic e Silvano Marsili 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rodolfo Germani dalle amiche della moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigi Giannini dalla moglie 100.000 pro Chiesa S. M. Maggiore.
- In memoria del dott. Modugno Guiscardo dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Genio e Franca Frandolic 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Bruno Lantschner da Gina Krauseck e Livia Calligaris 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); dai fratelli Dory e Mario 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Maffei dal personale del 14.º Circolo 110.000 pro Agmen.
- In memoria di Luciano Mihel dal Cino Fonda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giuseppe Milocchi dai condomini di via Cantù 31, 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gisella Orlandi Bertani da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Titti Anastaschi Davide 50.000 pro Astad.
- In memoria di Luigi Marino Gallina da Daniela e Roberta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Marcello Petracco da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Oscar Puschel da Lucio Ameri 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Antonio Ravalico dalle amiche di Andreina 260.000 pro Ass. Amici del cuore; da Emma Micoli 30.000, dalla fam. Strani 20.000 pro Anffas; da Lola Hrovatin 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gianni Reverdito dal personale del XIV Circolo 200.000 pro Asilo parrocchiale.
- In memoria di Angelo Riefolo dall'amico Salvatore Langella 50.000 pro Ass. Nazionale carabinieri; dall'amico Giuseppe Dagnello 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Dario Rosi dalla fam. Pestel, Nemaz, Rueger 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Narcisa Rovis dalla fam. Puspian 30.000 pro Tribunale per il diritto del malato.
- In memoria di Ferruccio Spadaro da Roberto Linassi e Alessandra Visani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Albina Sudulich dal marito e figli 50.000 pro Itis.
- In memoria di Giuseppe Staffuza da Ondina e Fulvio Weiss 200.000, da Cornelia Weiss 50.000, pro Istituto Rittmeyer; da Massimiliano e Alice Belsasso 100.000 pro Astad; da Liliana, Lida, Eli e Paolo 100.000 pro Aism; da Sergio Weiss 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Erminia Tabazin ved. Perentini da Amelia Verbaish, Iole Punter 50.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
- In memoria di Iszo Tassi da Ada Malabotta Bucher 100.000, da Enrico e Reide Bucher 50.000, da Silvana Libutti 50.000, da Enzo, Sandra Delfin e Giovanna 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Ligia, Manuella, Ludovico 100.000 pro Uldm; da Liliana e Fabio Reis 50.000, da Emilia e Federico Morway 50.000 pro Airc; da Lucio e Renata Arneri 100.000, da Giuliano e Luisella Agolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Nives Berger 100.000, da Laura e Harry Mandler 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Evely Malpiero 50.000 pro Astad; da Titti, Corrado e Costantino Davide 50.000 pro Andos; dalla fam. Ferro 50.000 pro Pro Senectute; da Giovanni e Polissena Economu 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Fulvio Tavar da G.M. «Amici del tram de Opicina» 50.000 pro Adv.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen.
- In memoria di Maria Tuzzi da Costantino e Ida Giacchetti 50.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega Nazionale; da Claudia Crise 50.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
- In memoria di Cristina e Carlo Zaccaria dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Davi-Giordano 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
- In memoria di Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- Dalla fam. Gianni Robert 20.000 pro Caritas (B. Manzoni).
- Dalla Leado incasso giornata 18/12, 27.000 pro Lega tumori Manni.
- Per ringraziamento da Violetta Mazzaroli ved. Ivinai 1.000.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
- Ricordando Rughin da Bianca e Bruno Davi 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Giovannina dai nipoti Cristiana e Stefano Scignani 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria della nonna Maria Giovannina ved. Scignani da Bruno e Lidia Zanini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Grison da Elisa e Stefano Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Gubertini da Augusta Battista 30.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Bruno Lantschner da Renata e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe La Porta da E. L. Persi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente dal personale Sc. M. St. Roli 268.500 pro Agmen

ORE DELLA CITTÀ

Voci e volti dell'Istria

Oggi alle 15.45, per «Voci e volti dell'Istria» Rai 3, Marisandra Calacione leggerà «La neve a Pola», un racconto di Guido Miaglia.

Combattenti e reduci

Il presidente della sezione combattenti e reduci dipendenti comunali Stelio Rovatti, invita i suoi iscritti a recarsi in sede in Largo Granatieri per ritirare il tesserino 1994, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 11.

Fotografia con l'Udi

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione alla fotografia organizzato dall'Udi di Muggia. Sotto la guida della fotografa Laura Batich, nella sede di via Dante 42, si terranno 10 lezioni a partire dal 12 gennaio, con frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22). Per informazioni telefonare al 273140, o al 638839.

Cavassori prorogati

La mostra dell'artista udinese Giovanni Cavassori, allestita al teatro «Mela» per la promozione del Gruppo 78, della Cooperativa Bonaventura e della galleria udinese «Del Ventaglio», viene prolungata fino all'11 gennaio, con l'orario d'apertura del teatro.

STATO CIVILE

NATI: Pogaccini Enrico, Antonielli Manuela, Iacono Giulia, Tonini Niccolò, Colacicco Denise.
MORTI: Porcu Elvira, anni 75; Stornello Giuseppe, 71; Nagliati Salvatore, 89; Rossiello Vito, 95; Marchesich Antonia, 86; Musonda George Lombe, 24; Bernardi Giustina, 85; Elizer Rosa, 83; Zanin Teresa, 69; Sancin Albina, 88; Pane Vincenzo, 87; Zanette Italia, 97.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni potere eccessivo dura poco.

Dati meteo

Temperatura minima: 3,6; temperatura massima: 8,5; umidità: 68%; pressione: 1022,6 in aumento; cielo: sereno; vento: calmo; mare: poco mosso; temperatura del mare: 11,3.

Le maree

Oggi: alta alle 9.36 con cm 46 e alle 23.08 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.58 con cm 15 e alle 16.25 con cm 66 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.14 con cm 42 e prima bassa alle 4.40 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Ricordo di Maria Polla

Oggi, in suffragio della dipartita di Maria Polla v. Lazzarini verrà celebrata una messa alle 9.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Mostre alla Civica

Alla Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, proseguono le mostre «Libri di Fondazione» e «Codici Piccolomini» con il seguente orario: feriali 10-13 e 15-19; festivo 10-13. Le prenotazioni per le guide si accettano dalle 8.30 alle 14 di ogni giorno feriali (tel. 301214).

Un aiuto per Barbara

La LpT ha indetto una sottoscrizione a favore della famiglia di Barbara Manzoni. A tale scopo, nella sede della LpT, in corso Saba 6 (orario 10.30-12 e 16.30-19) potranno essere effettuati i versamenti a favore della famiglia Manzoni.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere, da solo non ci riesci. Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Amici animali

Sabato primo gennaio, riprende la rubrica I nostri amici animali, in onda alle 10 da radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040-363322.

Festa di fine anno

Festa di fine anno con musica, bar e spaghettata di mezzanotte, in viale Miramare 111, dalle 22 in poi. Organizzano il centro Diurno, l'Ass. di volontariato F. Basaglia e Spazio Donne.

Referendum: raccolta di firme

Dove firmare per i 13 referendum: tavoli del Club Pannella per il Partito democratico, oggi, domani e venerdì 31 dicembre: in via delle Torri, dalle 15.30 alle 19.30. In caso di maltempo sotto i volti di Chiozza, con lo stesso orario. Si può firmare anche in Comune (dal segretario comunale) e nei centri civici, nel normale orario di apertura.

Capodanno con gli istriani

Sono aperte all'Associazione delle Comunità Istriane, via Mazzini 21, orario 10-12 e 17-19, le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione che si terrà al ristorante «Descò» (ex Dispral) di Domoio.

Snals: corso di preparazione

Lo Snals Conf. Sal organizza un corso di preparazione al concorso per coordinatori amministrativi tenuto da Daniele Bonamore (docente di diritto pubblico e scolastico all'Università agli studi di Trieste), da Vincenzo Galati (responsabile dell'ufficio bilanci del provveditorato agli studi di Trieste) e da Giovanni Giuliani (coordinatore amministrativo dell'Istituto G. Deledda). Le adesioni al corso vanno presentate alla sede dello Snals di via Paduina, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

«Punti luce»

Alla Casa rurale di Duino continuano ad accendersi gli affascinanti «Punti luce» di Gabriella Tripodi e Gelfo Faverio Margoni, presentati dall'Associazione culturale duinese, illumineranno ancora le buie notti invernali fino a domenica 9 gennaio 1994 con il seguente orario: giorni festivi dalle ore 16 alle 22; giorni feriali dalle ore 20 alle 24; mercoledì escluso.

A Marano Lagunare con il Wwf

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 9 gennaio 1994 una visita guidata all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare. Il ritrovo è fissato alle ore 9.15 presso il centro visite dell'oasi, a Marano. Con un caratteristico barcone i visitatori verranno condotti nella splendida zona lagunare fino alle foci del fiume Stella, con una sosta e simpatica boccia in un tipico casone. Iscrizioni presso la sezione Wwf di Trieste via Romagna 4, tel. e fax 040/360551, aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e al sabato dalle 9 alle 12.

OGGI Farmacie di turno

Dal 27/12/93 al 2/1/94

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125. Per consegna a domicilio di medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Pallamano per i ragazzi

La Principe pallamano promuove corsi gratuiti di pallamano per ragazzi nati nel 1979 e negli anni seguenti. Le lezioni avranno svolgimento presso il Palazzo dello sport di Chiarbola il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 17.30. Per informazioni telefonare al 1812358.

Filo d'argento

Chiamando il 1678-68116 o, in alternativa, il 722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontrati alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

Domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza, a Forni di Sopra, corsi di sci per discesisti e fondisti. Le lezioni avranno inizio il 16 gennaio e si concluderanno il 20 febbraio. È prevista anche una gita sciistica in una nota località in data da stabilire. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede dello Sci Cai XXX Ottobre, lunedì-mercoledì-venerdì, dalle 19 alle 20. Tel. 635500.

Adesioni alla Fiera «Alpe Adria»

La Camera di commercio sta coordinando la raccolta delle adesioni per la partecipazione di ditte triestine alla prossima Fiera Alpe-Adria di Lubiana che si terrà dal 23 al 29 marzo 1994. Com'è noto, la Camera di commercio di Trieste supporta da molti anni, raccogliendo le sollecitazioni in tal senso degli operatori interessati all'interscambio con la vicina Repubblica, la presenza fieristica di ditte locali all'importante manifestazione. Le aziende interessate sono invitate a prender contatto quanto prima con l'ufficio promozione della Camera di commercio (tel. 6701208 o 212).

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2 LIVIO ROSIGNANO

Galleria Cartesius Due scultori sei pittori

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista nell'incidente avvenuto lunedì 6/12 via Carducci-S. Francesco. Pregasi telefonare alla sera, al 639679.

Rinvenuta domenica 12 medaglia d'oro con dedica in via Dante. Telefonare ore serali al 821128.

Cerco testimone dell'incidente avvenuto lunedì 27, alle 18.15, in corso Italia all'altezza del Banco di Napoli, tra un furgone bianco e una Golf grigia. Telefonare al 362855.

Cane lupo 8 mesi smarrito nelle vicinanze via Matteotti senza collare. Chi avesse notizie è pregato di telefonare ai numeri 660906 - 661807. Ricompensa.

Trovato mazzo di chiavi in mezzo alla strada davanti al n. 7 di via Madonizza. Chi le avesse perse può telefonare al 307523 dalle 9 in poi.

MOSTRE

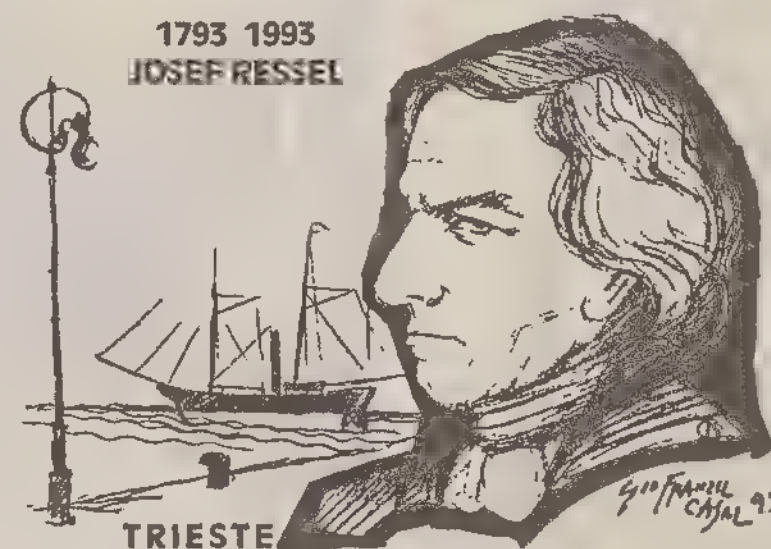
Omaggio a Ressel

Esposti bozzetti, prove e targa bronzea dedicati da Franzil all'inventore

Giovanni Franzil Casal, architetto, nato a Trieste nel 1945, espone fino al 31 dicembre presso la sede dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò.

Per questa mostra l'artista ha tratto ispirazione da due eventi molto significativi nella storia triestina di due secoli fa, che sono stati commemorati di recente. A metà novembre infatti un convegno ha ricordato il secondo centenario della nascita di Josef Ressel (Boemia, 1793 - Lubiana, 1857), che visse trent'anni a Trieste, dove realizzò nel 1829 sul piroscalo «Civetta» la prima elica propulsiva navale che abbia funzionato praticamente.

All'inventore, Giovanni Franzil (che si è perfezionato sotto la guida del più noto incisore e medagliere italiano, il friulano Pietro Giampao- li, di cui è nipote), ha de-



dicato una targa bronzea, realizzata in 25 esemplari, che compare in mostra assieme ad alcuni bozzetti e prove che ne hanno preceduto l'esecuzione. Tra queste sono esposte anche alcune cartoline prodotte in xerocopia o stampate, che riproducono la targa, e una medaglia bronzea con l'effigie del Ressel. Nel com-

tis che la diresse dal 1873. Anche per tale occasione Franzil ha realizzato una targa bronzea (riprodotta in una ventina di esemplari numerati) e mille cartoline stampate in seppia con annulli filatelici che riproducono la facciata della Biblioteca e il volto di Hortis.

Accanto a studi in xerocopia su tali temi, l'autore presenta anche alcune linografie (incisioni su linoleum derivanti a partire dagli inizi del XX secolo dalla tecnica xilografica) acquerellate a mano con cui Franzil completa il suo dichiarato amore per Trieste. Tra tutte risulta particolarmente interessante una tecnica mista che ci ripropone un indimenticabile tramonto nella Sacchetta e che assieme al gentile ritratto della madre rappresenta una delle opere grafiche migliori della rassegna. Marianna Accerboni

ALLA FINE DI MARZO PARTE «CAMPO STUDIO '94»

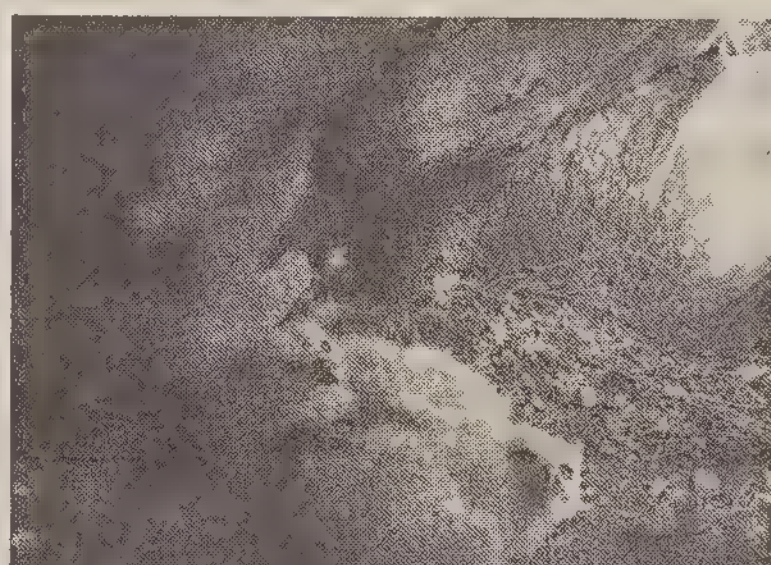
Dove volano i gufi

In vacanza per proteggere l'unica coppia di rapaci nella provincia

Finalmente quest'anno la coppia di Gufo reale della nostra «Valle» avrà qualche amico in più. Saranno tutti coloro che parteciperanno al Campo studio '94, promosso dalle sezioni triestine della Lipu e del Wwf con il patrocinio del comune. Di notevole importanza si è rivelato anche l'appoggio del comune di San Dorligo della Valle, che ha concesso degli alloggi per i partecipanti.

Umberto Mangani, delegato provinciale della Lipu e Giulia Bova Siciliani, responsabile del Wwf di Trieste, hanno presentato il contenuto e l'articolazione del programma. In Italia, iniziative di questo genere stanno riportando notevole successo, fungendo da richiamo per tutte quelle persone che vogliono attivamente intervenire nelle problematiche ambientali o semplicemente trascorrere una vacanza a contatto con la natura.

Quello del '94 sarà il primo campo studio a essere organizzato nella nostra provincia per proteggere l'unica coppia ni-



dificante di Gufo reale nel Carso triestino. Saranno ammesse non più di 10-15 persone per turno, di età superiore ai 18 anni, che durante le giornate del campo si alterneranno nella sorveglianza al nido del rapace notturno.

La protezione di questo super-predatore notturno, infatti, posto all'apice della catena alimentare e come tale ottimo indicatore biologico risulta quanto mai importante e non ulteriormente rinviabile, dal momento che negli ultimi

del nostro Carso. Le escursioni saranno tenute da esperti naturalisti, già impegnati da diversi anni in settori della ricerca e della didattica ambientale.

Alla realizzazione del progetto hanno contribuito librerie e negozi di materiale audiovisivo e fotografico, che hanno messo a disposizione pellicole fotografiche, una telecamera per le riprese del nido durante tutto il periodo riproduttivo e un libro sulla Val Rosandra per ogni partecipante.

L'iniziativa si propone di instaurare rapporti di collaborazione con l'Osservatorio faunistico di Trieste, che da anni segue la coppia della Val Rosandra per studi prettamente scientifici e con l'Università. Tutti coloro che vorranno partecipare al campo o semplicemente aiutare i volontari alla buona riuscita dell'iniziativa, possono mettersi in contatto con la segreteria del Campo o la sezione Wwf di Trieste, via Romagna 4 (tel. e fax 040/360551) dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20; sabato dalle 9 alle 12.

CORSO Cucina francese

L'Associazione culturale Italo-francese / Alliance française informa che, nel mese di gennaio, si terrà un corso di cucina francese in francese. I posti sono limitati. Per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere alla segreteria, aperta lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

CONSUNTIVO E PROGRAMMI Trieste va a Barcellona con la «Casa d'Europa»

L'attività sociale nonché il preconsuntivo del bilancio '93, sono stati approvati dal consiglio direttivo dell'associazione Casa d'Europa presieduto da Alvise Barison, nel corso dell'ultima riunione del corrente esercizio. Attività culminata lo scorso ottobre, con la manifestazione euroculturale: «Barcellona a Trieste: 30 giorni di cultura catalana».

A seguito di tale avvenimento cittadino, il segretario Claudio Buranello, reduce da una sua recente missione a Barcellona, ha riferito sulle linee programmatiche generali che caratterizzeranno l'operazione multimediale «Trieste a Barcellona» concordata dal 7 al 25 settembre 1994.

Il consiglio ha inoltre deciso di convocare l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali, in concomitanza con l'avvio di una campagna soci nei primi mesi del '94.

ELEZIONI Ordine farmacisti

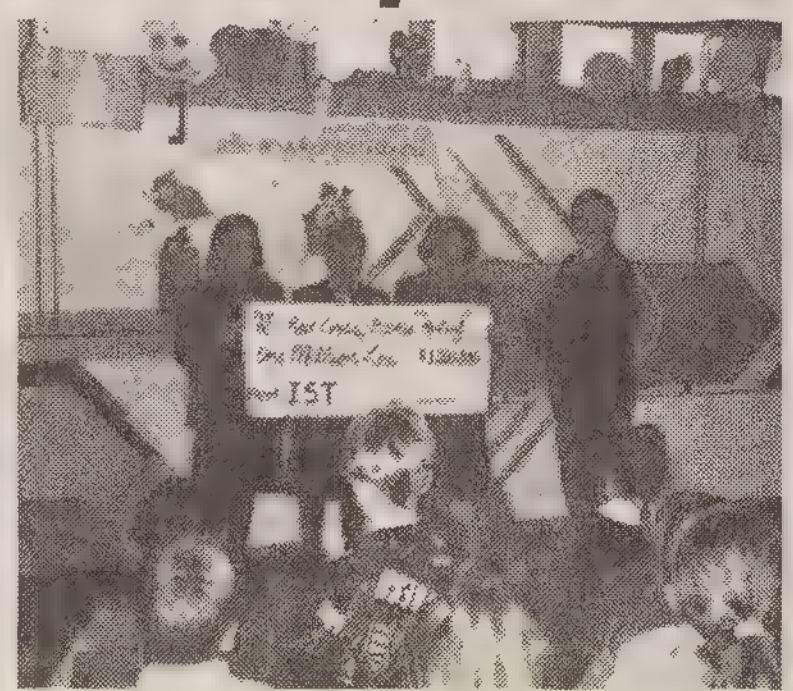
Nuovo consiglio direttivo dell'Ordine dei farmacisti per il triennio 1994-95-96. Presidente: Gianni Rubino; vicepresidente: Ezio Berti; segretario Gianfranco Giotti; tesoriere Eliana Frontali; consiglieri: Alessandro Candiani, Marco De Rosa, Gregorio Papadrea, Revisori dei conti, effettivi: Gianandrea Cossi, Daria Dallegno, Livio Gusmatta; supplente: Walter Leschiutta.

RACCOLTA UMANITARIA A FAVORE DEI BAMBINI BOSNIACI La Scuola internazionale per la Cri

Gli oltre 200 alunni, di età compresa tra i due e i quattordici anni, della Scuola internazionale di Trieste hanno avviato e portato a buon termine una raccolta benefica di fondi a favore dei bambini dell'ex Jugoslavia. A conclusione dell'iniziativa è stato presentato un assegno di un milione di lire alla sezione femminile della Croce Rossa di Trieste.

L'importo è stato raccolto unicamente dagli alunni, attraverso varie vendite di lavori ar-

tigianali e dolciumi. Il direttore della scuola, professor Peter Metzger, ha consegnato personalmente l'assegno nelle mani delle rappresentanti della sezione femminile della Croce Rossa di Trieste, le signore Cannarozzo, Pacorini e Parisi, durante un'assemblea che si è svolta nella sede della stessa scuola, ad Opicina. L'importo servirà per portare aiuti umanitari a oltre 300 bambini bosniaci, ospiti di due campi profughi in Croazia.



IL CLUB PRIMO ROVIS DELLA PRO SENECTUTE Pianista e soprano in concerto

Oggi, la sala Club Primo Rovi Pro Senectute, chiude l'anno 1993 con una commemorazione di alto valore musicale. Ricorre infatti quest'anno, il centenario della morte di Peter Il'ic Ciaikovski, morto di colera appunto nel 1893. Le caratteristiche più importanti di questo compositore stanno tanto nel carattere cosmopolita del suo stile (la madre era di origine francese) quanto nel supremo attaccamento alle radici della sua terra. La sua vita privata è segnata da una serie di combi-

nazioni negative. Frequentava la scuola di diritto, ottiene un posto presso il ministero della Giustizia che lascia presto. E' inoltre combattuto dalla sua personale certezza di essere vittima di un malefico destino.

Molto vicino a Ciaikovski, come tipologia musicale, è Sergej Rachmaninov, che sarà pure onorato nella sala del club Primo Rovi Pro Senectute, nel cinquantenario della morte, avvenuta a Beverly Hills in California nel 1943. Studiò a Pietroburgo e a Mo-

sca. A 20 anni iniziò una serie di concerti all'estero, e nel 1904 ottenne la direzione del Bolscioi che lasciò nel 1906. Dal 1911 al 1913 diresse la filarmonica di Mosca. Durante la Rivoluzione, si stabilì negli Stati Uniti continuando la sua brillante attività di pianista e di compositore.

Interprete di alcune arie dei due compositori sarà Elisabetta Richter con la sua eccezionale voce di soprano, accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Vitiello. L'ingresso è libero.

DIRETTIVO Amici del Tram

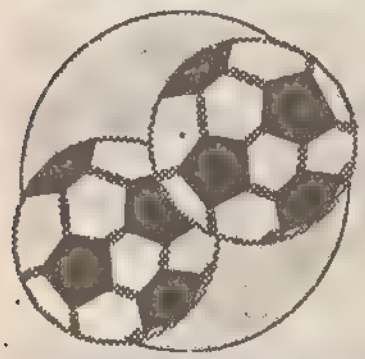
Nuovo consiglio direttivo del gruppo marciatori «Amici del Tram de Opicina». Presidente, Savino Renzi; vice presidente, Carlo Irazo; segretario, Ennio Del Maccio; tesoriere, Mauro Sovrano. Consiglieri: Gianni Crevatin, Clara Fontanot, Mario Rispoli, Paolo Viola, Luciano Gagliardo, Nereo Subelli, Nives Subelli, Gianni Piras, Leoda Dionisio, Renato Dionisio, Dario Glavina, Marino Sergi, Enrico Protti.

USL Patente gas tossici

Indetta dall'Usl la sessione di esami 1994 per il rilascio della patente di abilitazione all'impiego di gas tossici. Gli interessati, che dovranno presentare la domanda di ammissione agli esami entro il 31 gennaio, possono rivolgersi per tutte le informazioni al settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl, in via Farneto 3, tel. 3995186.

CALCIO

AL MILAN LA TRADIZIONALE SFIDA BENEFICA CONTRO UNA SELEZIONE DI STRANIERI



Festa attorno a Lentini



Il milanista Gigi Lentini alle prese con il norvegese Martinsen.

5-3

MARCATORI: nel pt 14'e 33' Savicevic, 16' Sanchez, 27' Carbone, 42' Papin; nel 24' Oliveira, 25' Orlando, 39' Daoudi su rigore.
MILAN: Rossi (1' st Ielpo), Tassotti (29' st Saldutti), Orlando, De Napoli, Nava, Galli, Lentini, Desailly (1' st Panucci, 8' st Costacurta), Papin (1 st Massaro), Savicevic (21' st D'Aversa), Carbone. A disposizione: Donadoni.
CHRISTMAS STARS: Campos (1 st Wilfred), Martinsen (1' st Rimbal), Chamot (1' st Sabau), Gullit (35' pt Sforza, 15' st El Khalej), Sensini (1' st Lalas), Onopko (35' pt Shing Hong Gi, 15' st Bwalya), Laudrup (15' st Daoudi), Dumitrescu (1' st Makankaly, 38' st Rajacic), Sanchez (1' st Machlas, 38' st Vlaovic), Rincon (1' st Bro-

lin), Miura (15' st Oliveira, 32' st Stanic).
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: Angoli: 6-2 per Christmas Stars. Cielo poco nuvoloso. Terreno in cattive condizioni. Nel secondo tempo il rossonerio Panucci è uscito per infortunio. Spettatori: 30 mila.
MILANO - Il ritorno in campo di Gigi Lentini dopo la lunga assenza per l'incidente, quello di Rud Gullit al Meazza contro i rossoneri, tante stelle straniere e difese che hanno permesso molti gol: c'era tutto questo a San Siro per la consueta festa del calcio rossonerista di fine anno con il «Premio della Bontà Motat», che oppone il Milan a una selezione di campioni stranieri. L'incasso della gara è stato quest'anno devoluto in beneficenza, a favore della ricerca sulla distrofia muscolare. L'incasso dello scorso anno (250 mi-

lini) era stato utilizzato per l'acquisto di generi alimentari poi inviati ai bambini di un villaggio della Somalia. Lo spettacolo per i 30 mila accorsi a San Siro in un freddo pomeriggio non è mancato. Nel primo tempo ci hanno pensato il montenegrino Savicevic, autore di una doppietta e di molti pregevoli spunti per i compagni, e Laudrup. Il pupillo di Berlusconi sta insomma integrandosi, seppure con notevole ritardo, nel collettivo rossonerista. Lo straniero vuole a tutti i costi convincere l'allenatore Capello che può essere lui il nuovo leader della squadra, nonostante la sua anomala tattica. Anche Gigi Lentini non è dispiaciuto, anche se il giocatore avrà bisogno di alcune partite per riacquistare il ritmo partita. Lentini aveva giocato già 3 il 10 novembre scorso contro il Piacenza in Coppa Italia.

Nella ripresa invece è stata la volta di molti dei giocatori delle «Christmas Stars», che hanno voluto cercare di mettersi in luce sulla scena italiana. Alcuni di loro, infatti, sono ancora alla ricerca di un ingaggio nell'Eldorado del calcio. In tribuna c'erano diversi allenatori e dirigenti pronti ad annotare i nomi. Un pò di sorpresa per la fredda, e a tratti ostile accoglienza che il pubblico di San Siro ha riservato a Gullit: ieri idolo dei tifosi rossoneri, oggi qualche volta fischiato, in particolare dagli Ultras, che gli hanno dedicato anche uno striscione con la scritta: «Chicco, nel cuore, Gullit noi», con riferimento anche all'altro ex ora sampdoria, Evani. Un campione generoso come Ruud non meritava un simile trattamento. Tutti sanno tra l'altro che se la scorsa stagione avesse giocato di più non avrebbe lasciato così facilmen-

te il Milan. Finora l'olandese non aveva ancora giocato contro il Milan allo stadio «Meazza». Aveva invece incontrato l'ex squadra nel torneo estivo di Udine e in campionato a «Marassi». Finché è stato in campo si è messo in evidenza anche il messicano Hugo Sanchez, che si è esibito in una delle sue famose piroette dopo aver segnato il primo gol per le Christmas Stars. Speriamo che le stesse piroette non le faccia anche negli Stati Uniti, dove il prossimone giugno l'Italia di Sacchi se lo ritroverà di fronte, per il resto la partita - da considerare come una gigantesca passerella di campioni - non ha avuto grande storia. Il Milan aveva badato a metter subito al sicuro il risultato facendo affidamento sugli spunti dell'ispirato Savicevic ma anche sulla sua amalgama. Quando si vince ci si diverte di più.

DOPO LO STENTATO PAREGGIO DI BOLOGNA (SENZA ROBERTO BAGGIO)

Juventus, nuova emergenza



Baggio in forse per Udine.

BOLOGNA - «E' stato un allenamento utile in vista della partita di domenica contro l'Udinese». Così Giovanni Trapattoni ha detto la movimenterata amichevole di mercoledì sera con il Bologna che i bianconeri hanno rischiato di perdere. Sono stati salvati da un calcio di punizione del giovane Del Piero che ha emulato il divo Roberto Baggio.

«Giusto il pareggio - ha concluso Trapattoni - perché avevamo creato numerose palle-gol, per cui la sconfitta proprio non ci stava. Bene comunque il Bologna che ci ha impegnato a fondo. Si è dimostrato squadra vivace e tonica, vogliosa di risalire al più presto la china». Bologna e Juventus alla fine hanno pareggiato 1-1 in un incontro poco amichevole, nonostante le buone intenzioni. L'incasso (oltre 106 milioni per 7.800 spettatori) è andato in beneficenza all'Associazione donatori midollo osseo e alla fondazione piemontese e al comitato emiliano romagnolo per la ricerca sul cancro.

Anche se Roberto Baggio non ha giocato l'apertura della partita è stata nel suo segno. Il neopallone d'oro si è limitato a dare il simbolico calcio d'inizio per poi sedersi in tribuna, ma i festeggiamenti sono stati tutti per lui. La sua presenza è in forse anche per l'incontro di domenica al «Friuli» in seguito a una contrattura muscolare. E' ovvio che il Trap spera di recuperarlo, visto che alla Juve l'emergenza è già scattata. Sono fuori uso infatti anche Dino Baggio, Julio Cesar e Vialli.

La partita, quella vera, è andata a vantaggio dei padroni di casa. Tanto che dopo 10' il Bologna è passato in vantaggio: Negri ha raccolto un cross centrale, ha difeso la palla con ostinazione da tre avversari che lo circondavano, e ha battuto Peruzzi con un diagonale. Subito dopo (14' e 15') con Trossé e De Marchi i rossoblu sono andati vicini al raddoppio. La rea-

zione della Juve c'è stata con un tiro di Di Livio (24') salvato sulla linea di porta da De Marchi, e con un palo di Conte (34'). Il primo tempo si è chiuso con una zuffa generale a centrocampo originata da uno scontro Ravanelli-Bonetti. De Marchi e qualche altro compagno avevano qualche conto in sospeso da regolare con i bianconeri e malgrado il clima festoso hanno sfruttato questa opportunità. Ravanelli e soci non si sono certo tirati indietro. Per fortuna l'intervento ha speso ogni ardore. Nella ripresa Reja e Trapattoni hanno dato spazio ai rincalzi. Così la Juve al 41' le se condo tempo ha agguantato il pareggio con un gol di Del Piero su punizione.

NAPOLI

Tornato Fonseca Sgonfiato il caso

NAPOLI - Con il previsto arrivo ieri mattina del bomber del Napoli Daniel Fonseca dall'Uruguay si è definitivamente sgonfiato il caso che aveva tenuto sulle spine i tifosi partenopei, e forse anche la società azzurra, memori ancora dei clamorosi ritardi di Maradona. Fonseca è arrivato in aereo a Roma poco dopo mezzogiorno, reduce dalle vacanze natalizie trascorse nel suo Paese, e ha subito raggiunto Napoli dove la squadra di Lippi sta preparando la sfida di domenica prossima contro il Foggia. Nessuna polemica legata all'ingente cifra, che pure il Napoli gli deve (circa un miliardo e mezzo di arretrati che riguardano il contratto per lo sfruttamento dell'immagine), ha motivato il ritardo di due giorni del sudamericano alla convocazione di Lippi dopo la pausa festiva.

«La società sapeva tutto - ha spiegato il giocatore appena arrivato -». Nei giorni scorsi avevo telefonato a Lippi e anche al presidente Gallo. Sono sempre stato un professionista serio, questo i tifosi del Napoli lo devono sapere. Non ho mai mancato di rispetto a nessuno. Alla società ho chiesto solo chiarezza. Ha poi negato di essere ormai da tempo «promesso» al Milan. «Questo interessamento mi fa certamente piacere - ha spiegato - ma voglio restare ancora a Napoli. Anche in questo senso alla società chiedo chiarezza». L'attaccante ha poi dichiarato di essersi allenato in questo periodo di riposo «tranne un paio di giorni» e di sentirsi in gran forma, «dopo il brutto inizio di campionato, giustificato però dalle fatiche fatte nel corso delle qualificazioni per Usa 94». L'uruguayano appare già proiettato alla partita di domenica: «Il Foggia è una buona squadra, veloce e insidiosa. Ma noi giocheremo come sempre per vincere».

UDINESE / BUON COLLAUDO A SEVEGLIANO

Prove tecniche in difesa

1-2

MARCATORI: al 12' Cadamuro, al 34' Branca, al 77' Pittana.
SEVEGLIANO: Cortiula (46' Franco), Battistini (58' Zugliani), Bortolussi, Lancerotto (46' Turchetti), Sebastiano, Paolini (46' Tirelli), Bolzon, Toffolo (63' Tonutti), Miano (46' Gibellini), Rella, Cadamuro (46' Minin).
UDINESE: Battistini (46' Camiato), Pellegrini (82' Del Vecchio), Kozminsky (51' Rossini), Rossitto, Bertotto, Petrucci, Helveg, Gelsi (66' Pierini), Branca (58' Pittana), Pizzi (51' Borgonovo), Statuto.
ARBITRO: Protti di Latisana.
NOTE: angoli 1-6; spettatori 500, giornata soleggiata ma fredda.

SEVEGLIANO - Proficuo galoppo d'allenamento sostenuto dall'Udinese sul campo di un veloce Sevegliano che ha saputo mettere a dura prova la compagine bianconera. Il terreno infido e scivoloso, dopo la gelata notturna e il rialzo della temperatura nelle ore meridiane, è stato messo sotto accusa per giustificare la prova generalmente non esaltante dell'Udinese uscita vincitrice dal confronto grazie a due reti abbastanza casuali. Si sa, comunque, che queste partite infrasettimanali la-

sciano il tempo che trovano, anche se, a parte quello di riprendere il ritmo dopo la sosta natalizia, l'obiettivo per l'Udinese era quello di ricercare i sostituti degli squalificati Calori e Desideri in vista dell'incontro casalingo di domenica prossima contro la Juventus. Particolarmente seguita, pertanto, la prova di Bertotto e Petrucci destinati a prendergli il posto e tenuti in campo tutti i 90 minuti. Petrucci giudica al termine «buona la mia prestazione» pur dando, generosamente, le stesse probabilità di impiego anche a Rossini e Pierini. L'impressione, è invece, che sia proprio l'ex romanista a ricoprire il ruolo di libero con Bertotto stopper. Tornando alla partita note positive per Kozminsky pronto a sganciarsi sulla fascia sinistra, Helveg e soprattutto Pizzi, apparso il più lucido della compagnia, insieme a Branca, tenuto anche conto del valore della retroguardia del Sevegliano. Padroni di casa in vantaggio al 12' quando una «ciccata» di Pellegrini consentiva a Cadamuro, trovatosi sulla sfera tra i piedi a tu per tu con Battistini, di appoggiare di piatto in rete. Rispondeva l'Udinese al 20' con una punizione di Branca dai 20 metri, e da posizione centrale, che Cortiula smarcia in angolo e subito dopo

ARBITRI
Collina
a Udine

ROMA - Terne arbitrali delle partite di serie A di domenica: Cagliari-Lecce: Dinelli di Lucca (Fiorio, Savarese); Genoa-Cremone: Rodomonti di Teramo (Nicoletti, Fiori); Inter-Atalanta: Beschin di Legnano (Picchio, Albanese); Lazio-Sampdoria: Nicchi di Arezzo (Preziosi, Ricciardelli); Napoli-Foggia (n.20.30): Amendola di Messina (Schiavon, Mercurio); Fiorentina-Parma: Boggi di Salerno (Raciti, Ceccarelli); Reggina-Milan: Rosica di Roma (Ramicone, Di Savino); Torino-Roma: Cesari di Genova (Tarranto, Isola); Udinese-Juventus: Collina di Viareggio. Gli arbitri della serie B: Acireale-Modena: Stafoggia di Pesaro; Ascoli-Fisa: Borriello di Mantova; Brescia-Cosenza: Braschi di Prato; Cesena-Venezia: Ceccarini di Livorno; Fidelis Andria-Palermo (sabato, n.20.30): Cinciripini di Ascoli Piceno; Lucchese-Fiorentina: Pairetto di Niccolini; Monza-Ancona: Pellegrino di Barcellona; Pozzo di Giotto; Padova-Ravenna: Bonfisso di Monza; Pescara-Bari: Bettin di Padova; Verona-Vicenza: Trentalange di Torino.

TORINO
Francescoli
fuori uso

TORINO - Insolito, ma serio malanno per Enzo Francescoli, il centrocampista uruguayano del Torino. Il giocatore ha accusato ieri mattina una emiparesi facciale dovuta ad un colpo di freddo. Sarà dunque costretto a dare forfait per la partita interna contro la Roma a causa della rigida temperatura. Un ennesimo guaio per i granata che hanno ormai gli uomini contati. Sul fronte societario intanto si registra il nuovo provvedimento di sequestro delle azioni granata da parte del tribunale fallimentare di Torino. Si tratta di un fatto puramente tecnico, avendo il tribunale torinese avvocato a se l'azione fallimentare iniziata da quello di Acqui, precedentemente competente per territorio. Stasera è annunciata in prima convocazione l'assemblea degli azionisti della società. Quasi certamente però slitterà in seconda convocazione il 28 gennaio.

TRIESTINA / GALOPPO IN FAMIGLIA

Romano è resuscitato

Sette gol dei titolari, in evidenza il giovane Marsich

TRIESTE - Partitelle in famiglia, galoppi amichevoli: comunque il si voglia chiamare questo è il menu proposto dal clan alabardato per la fine del 1993. Dopo la formazione Beretti di Vittorio Russo vista all'opera martedì, ieri pomeriggio al «Grezar» è toccato ai giovani allievi nazionali saggiare tenuta fisica e rendimento attuale dei più anziani «maestri» della prima squadra. La formazione allenata da Edi Pirbaz, per la verità, è stata opportunamente rinforzata dagli innesti di Facciolo e difesa della porta e di Cossaro al centro della difesa per rendere la contesa il più equilibrata possibile. La giornata, resa tiepida dalla presenza di un pallido sole, ha permesso l'affluenza di un discreto pubblico, almeno in relazione ai tempi che corrono, che ha fatto da giusta cornice a un incontro tutto sommato gradevole. L'atteggiamento agonistico, sia chiaro, è stato quello tipico delle amichevoli: niente entrate troppo decise, specialmente da parte dei più giovani, sulle «preziose estremità» dei professionisti, ma comunque un buon ritmo di gioco e qualche azione, piuttosto isolata per la verità, abbastanza pregevole. Nel primo tempo, quello tradizionalmente più significativo dal punto di vista tecnico-tattico, Adriano Buffoni ha schierato una formazione con in porta il «riabilitato» Romani, Zattarin nuovamente in veste di battitore libero - segno che il giovane di-

fensore veneto comincia a convincere il tecnico nella posizione dietro alla difesa - Ballanti e Sandrin in marcatura a uomo, Terraciano e Milanese in qualità di corsori di fascia. A centrocampo Francesco Romano regista arretrato - buona la sua prestazione soprattutto per la ritrovata facilità di corsa dopo le peripezie fisiche di inizio stagione - coadiuvato da Conca e Casonato. Davanti la quasi inedita coppia formata dai centrali Marsich-La Rosa. Cinque le reti di questa prima frazione (a favore della prima squadra, naturalmente) con realizzazioni di Conca su colpo di testa, di Casonato dopo una prolungata azione personale, e tripletta di Marsich: su calcio di rigore prima, col-

po di testa su cross di Conca poi, e, per finire, con un piatto destro dopo aver saltato con naturalezza in area di rigore tre o quattro difensori avversari. Il ragazzo, relativamente almeno agli allenamenti, dimostra di possedere ottime qualità e buoni numeri. Peccato che nelle partite che contano non riesca quasi mai ad esternare tutte le sue potenzialità. Nella ripresa il solito tourbillon di sostituzioni per dare modo a tutti di poter giocare. Dentro, quindi, i vari Drigo, Sottili, Cerone, Pasqualini, Labardi, Caruso e Rizzoli e spazio per esperimenti di ogni genere e tipo. Rizzoli, per esempio, impiegato nell'inconsueto ruolo di tornante di destra, Zattarin in quello ancora più anomalo di centrocampista. Sta di fatto che nella ripresa l'illogica formazione ha raggranellato la miseria di due reti, entrambe ad opera di Labardi, l'ultima delle quali su calcio di rigore. A conti fatti, quindi, il risultato finale è stato di 7-0.

Il programma di preparazione prevede per questa mattina un ultimo allenamento prima del rompete le righe. Un ultimo inciso: dalla sconfitta con il Leffe in poi le dichiarazioni di tecnico e giocatori vengono centelinate con il contagocce. Non si tratta ancora di un vero e proprio silenzio stampa, ma piuttosto di una pausa di riflessione. Definiamola così in attesa che il nuovo anno porti a più ragionevoli consigli. Alessandro Ravalico

SERIE C / GIUDICE SPORTIVO
Puniti diciannove giocatori
Gli «ottavi» di Coppa Italia

FIRENZE - Il giudice sportivo della Lega calcio di serie C ha squalificato per due giornate, in C/1, Bresciani (Massese) e Di Criscio (Nola). Per una gara sono stati fermati: Brivio (Palazzolo), Loreti (Lodigiani), Babuin (Leonzio), D' Eustacchio (Chieti), Fermanelli (Carrarese), Mariani (Massese), De Marco (Avellino), Grossi (Carpil), Presicci (Bologna), Fornasier (Pistoiese), Italia (Matera), Rovani (Nola), Brescia (Perugia), Germoni (Siena), Poli (Reggina), Cattelli (Como) e Bacci (Spal).

Gli allenatori Rino Lavezzi (Carrarese) e Domenico Neri (Massese) sono stati squalificati, rispettivamente, fino al 2 febbraio e fino al 19 gennaio. Infine il giudice sportivo ha inibito i dirigenti Franco Siro Grassi (Carrarese) fino al 30 marzo, Luciano Grassi (Carrarese) fino al 2 marzo, Michele Pirro (Giarre) fino al 2 febbraio e Angelo Grassi (Carrarese) fino al 26 gennaio. La Lega di serie C ha anche reso noto che la gara di serie C/1 Siracusa-Reggina (girone B) sia recuperata domenica 9 gennaio alle ore 14.30. Questi, invece, gli accoppiamenti degli ottavi di finale di Coppa Italia in programma in gennaio: Mantova-Triestina, Fiorenzuola-Montevarchi, Livorno-Pontedera, Sambenedettese-Perugia, Avellino-Sora, Salernitana-Casertana, Licata-Giarre.

SCI

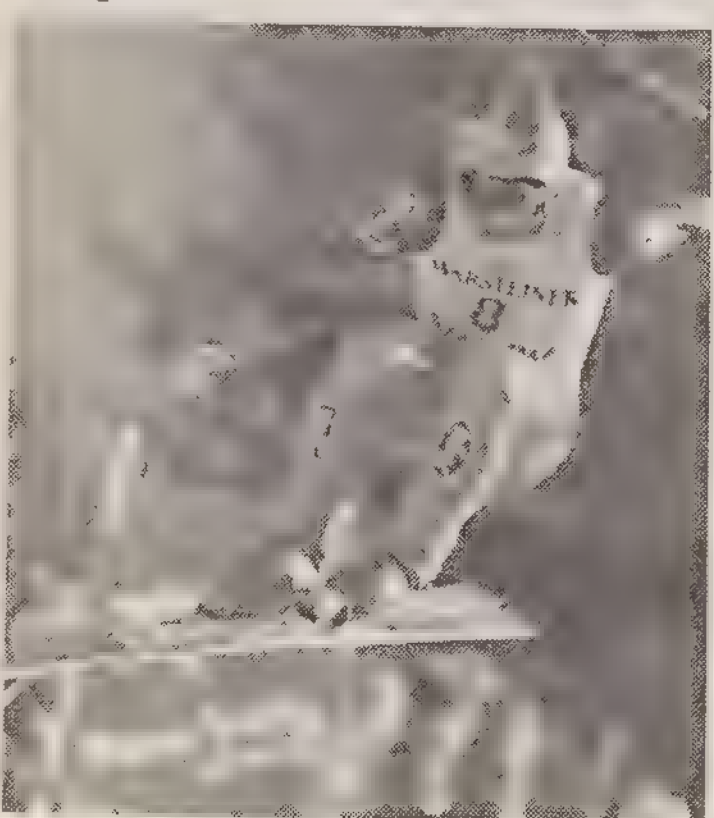
COPPA DEL MONDO / LA DISCESA A BORMIO



Dominio degli austriaci

COPPA / CLASSIFICHE

Mader, piazzatosi settimo sorpassa di nuovo Aamodt



Vitalini ha sfiorato il podio.

BORMIO - Classifica della discesa libera:	
1) Hannes Trinkl (Au)	1:55.76
2) Marc Girardelli (Lux)	1:56.04
3) Tommy Moe (Usa)	1:56.27
4) Pietro Vitalini (Ita)	1:56.41
5) Patrick Ortlieb (Aut)	1:56.50
6) Armin Assinger (Aut)	1:56.73
7) Guenther Mader (Aut)	1:56.82
8) Peter Runggaldier (Ita)	1:56.84
9) Luc Alphand (Fra)	1:56.97
10) Hansjoerg Tauscher (Ger)	1:57.11
11) Cary Mullen (Can)	1:57.14
12) Daniel Mahrer (Svi)	1:57.25
13) Atle Skaard (Nor)	1:57.34
14) Markus Wasmeier (Ger)	1:57.44
15) Ed Podivinsky (Can)	1:57.44
16) Gianfranco Martin (Ita)	1:57.51
20) Luigi Colturi (Ita)	1:57.65
26) Kristian Ghedina (Ita)	1:58.05
Classifica generale di	
1) Guenther Mader (Aut)	485 punti
2) Kjetil Andre Aamodt (Nor)	479
3) Alberto Tomba (Ita)	454
4) Marc Girardelli (Lux)	351
5) Thomas Stangassinger (Aut)	305
6) Jure Kosir (Slo)	286
7) Franck Piccard (Fra)	274
8) Hennes Trinkl (Aut)	241
9) Bernhard Gstrein (Aut)	229
10) Finn-Christian Jagge (Nor)	220
Classifica di Coppa di libera:	
1) Patrick Ortlieb (Aut)	185
2) Marc Girardelli (Lux)	160
3) Hennes Trinkl (Aut)	136
4) Daniel Mahrer (Svi)	128
5) Markus Foser (Lic)	122
7) Pietro Vitalini (Ita)	104
12) Kristian Ghedina (Ita)	65
13) Peter Runggaldier (Ita)	48
19) Luigi Colturi (Ita)	40.

Ha vinto Trinkl, ormai una certezza, davanti a un Girardelli in crescita.

Vitalini, quarto, primo degli azzurri.

Runggaldier, miglior intertempo, cede nel finale

BORMIO — Alla media di 111.380 chilometri orari, l'austriaco Hannes Trinkl, già primo nel recente superG di Lech, è riuscito a imporsi nella libera di Bormio, una discesa ripescata dopo ben otto anni e mezzo di l'eterno.

Il 26enne dell'Oberosterreich ha dominato grazie al suo felicissimo stato di forma. E' esplosivo tardi perché è stato più volte tradito dagli infortuni: «Quattro volte sono stato operato alle ginocchia - racconta nell'86 al sinistro, nell'89, 90 e 91 al destro. Ho vinto perché ho sciato bene e forse anche perché all'improvviso sono diventato un uomo fortunato».

Trinkl vive in campagna. «I miei sono agricoltori in un paesino che si chiama St. Pankraz continua - Mi piace la vita all'aria aperta». E' padre di una bambina, Isabella, che ha tre anni e vive con lui, «ma non sono sposato - precisa l'ho avuta da una mia amica». Poi fa gli elogi della pista: «Fenomenale, la più veloce che abbia mai fatto».

Interviene anche Marc Girardelli, secondo a 28 centesimi: «Sono queste le piste - dice - che dovrebbero essere sempre inserite nei programmi di Coppa». Il lussemburghese è abbastanza soddisfatto: «Vuol dire spiega - che sono pronto anche in discesa. Soltanto in gigante sono in ritardo».

Alla gara non ha partecipato Aamodt. «Anche lo scorso anno ha saltato qualche libera - ricorda Girardelli - ma sono del parere che anche 10-15 punti sono utili. Io sto entrando in forma e pen-

so che la Coppa deve essere ancora assegnata. Ci vedremo a marzo».

Pietro Vitalini è stato il più bravo degli azzurri, piazzandosi quarto, ma Peter Runggaldier, reduce dalla clamorosa botta in testa rimediata il giorno prima dallo scarpone di Mader, poteva fare meglio di lui. Sino a metà gara conduceva con 2 centesimi di vantaggio su Trinkl.

«Ho accusato stanchezza alle gambe - ammette - Mi spiace. Stavo andando proprio bene, ma su alcuni piani nel finale

non sono stato sufficientemente veloce, va bene lo stesso. Adesso il mio obiettivo è Kitzbuehel. Non ho dormito bene, mi sono svegliato con un po' di mal di testa, ceto non ero perfettamente a posto. Ma sono ugualmente contento perché ho visto che posso vincere qualche gara».

Scompaiono le tracce del sangue di ieri, a Runggaldier era rimasto solo un modesto cerotto applicato sui quattro punti di sutura. Contento della sua prova anche Vitalini. «Forse ho fatto qualche errore in basso riconosce - ma tutto sommato ho sciato bene. Mi sentivo veloce. Mi sta bene lo stesso. Aspetto una pista tecnica come quella di Kitzbuehel». Un po' deluso invece Kristian Ghedina, che puntava su questa discesa per un rilancio in grande stile: «Dovrò consultare le analisi afferma - perché io, francamente, pensavo di aver fatto una gara buonissima, visto che non ho fatto sbagli apprezzabili». Forse il suo ingresso nella diagonale è stato un po' lento? «Forse è così - non mi spiego il 27° posto. E quella diagonale è basilare».

Ora la Coppa del mondo si ferma per rispettare le feste di fine anno. In particolare per i discendenti il prossimo appuntamento è fissato per il 6 gennaio sulle nevi austriache di Saalbach. Una sosta che, in qualche modo, viene accolta positivamente negli ambienti della squadra azzurra. In effetti si spera che possano rientrare, almeno in parte visto che per Perathoner si parla di tre settimane di stop, gli inconvenienti fisici che lamentano alcuni atleti italiani.



Esulta il giovane austriaco Trinkl, fra Girardelli e Moe: una vittoria di grande prestigio.

COPPA DEL MONDO / INFERMERIA AZZURRA

Lo stop per Perathoner

Fermo per tre settimane - Forse niente operazione

MILANO — Werner Perathoner è stato sottoposto a Milano a una risonanza magnetica al ginocchio destro infortunato ieri, durante le prove della discesa libera di Bormio di Coppa del Mondo. L'azzurro ha riportato uno strappo al legamento mediale e dovrà star fermo per tre settimane, poi potrà riprendere a sciare, anche se non ancora del tutto esclusa l'eventualità di un intervento chirurgico.

L'azzurro, che in dieci anni di carriera ha già subito dieci operazioni più o meno gravi, era incasparato a due porte dall'arrivo. Quindi per Perathoner una diagnosi che ha confermato quanto si era previsto subito dopo i primi soccorsi do-

po la caduta. In ogni caso per il forte discendente azzurro lo stop obbligato rappresenta un contrattacco pesante non soltanto in relazione alle prossime gare di Coppa, ma anche in prospettiva olimpica.

Franco Colturi invece, caduto pure lui ieri nelle prove cronometrate e per il quale si sospetta una lesione al menisco destro, sarà visitato domani, sempre a Milano, insieme con il fratello Luigi, che lamenta dolori alla caviglia destra.

Per i due fratelli valtellinesi, comunque, le condizioni non sembrano dover destare eccessive preoccupazioni e sembra assicurata la loro presenza al prossimo appuntamento del 6 gennaio a Saalbach.



Un'ampia fasciatura sotto il casco di Runggaldier. Lo sciatore gardenese ha comunque ben figurato.

IPPICA / I CAVALLI VITTIMA DEL ROGO

I due superstiti peggiorano

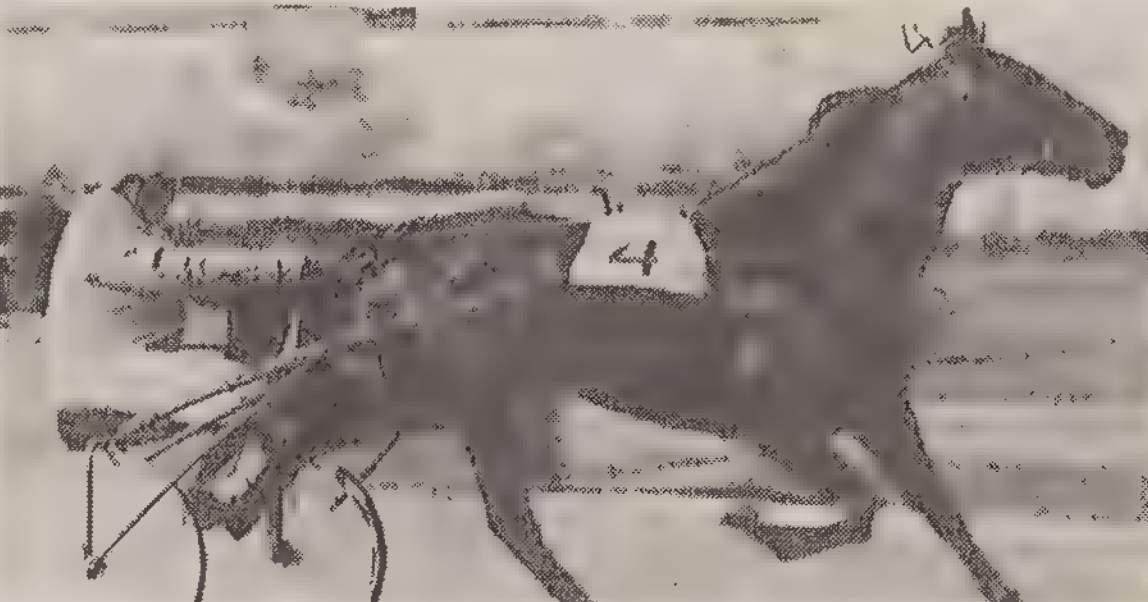
Poche le speranze di salvare Meadow Prophet e Columnist

BOZZANO EMILIA (BOLOGNA) — Sono in lento e costante peggioramento le condizioni di Meadow Prophet e Columnist, i due cavalli ancora vivi ma gravissimi dopo il rogo avvenuto nella notte tra domenica e lunedì nel furgone-van sul quale viaggiavano, diretti verso Bologna, nel tratto appenninico toscano dell'Autostrada del Sole.

Nell'incendio era morta Park Avenue Kathy, mentre nella tarda serata di lunedì First Sid, entrato in coma irreversibile, era stato anestetizzato e sottoposto a eutanasia - su richiesta dell'allenatore, del driver e di uno specialista, tutti svedesi - dai medici della clinica chirurgica veterinaria dell'università di Bologna, una delle più attrezzate dell'Europa, che ha sede a Ozzano Emilia, a pochi chilometri dal capoluogo.

I veterinari della clinica bolognese non hanno emesso per ora un nuovo bollettino medico, ma parlano di progressivo peggioramento di entrambi i cavalli superstiti, che hanno riportato gravi ustioni ed edema polmonare e sono tracheotomizzati. A questo punto le speranze di salvare almeno i due cavalli superstiti sono molte ridotte.

I cavalli avevano partecipato domenica, all'ippodromo romano di Tor di Valle, al Gran Premio Gaetano Turilli, vinto da Meadow Prophet davanti a First Sid.



First Sid, uno dei due cavalli morti dopo il rogo in autostrada.

IPPICA / AD AGNANO L'ULTIMA TRIS DEL '93

Prescelto Jolical Brown

TRIESTE — Ultima Tris del 1993 questo pomeriggio ad Agnano galoppo. Venti i purosangue al via per una sfida sui 1800 metri che si presenta incerta oltremisura. Stavolta siamo per la qualità e la nostra previsione tende a segnalare i cavalli situati nella alta scala dei pesi, ovvero i migliori.

Più di tutti a noi piace Jolical Brown che vorrebbe bensì un terreno faticoso, ma che anche sul morbido ha dato spesso dimostrazione di grande vitalità sul tracciato partenopeo. Anche il top weight Sabaliman ci sta, vista la forma, e lo stesso Kaa, speciali-

sta degli handicap, vuole la massima fiducia, al pari di Sibellus che sta comportandosi egregiamente nel periodo. Premio Napoli, 54.300.000, metri 1800 in pista grande, corsa Tris. 1) Sabaliman (63 A. Luongo); 2) Kaa (62, 1/2 A. Carboni); 3) Girolamo (60 G. Di Chio); 4) Sibellus (58, 1/2 L. Ficuciello); 5) Jolical Brown (57, 1/2 D. Zarroli); 6) Minstrel's Age (55, 1/2 A. Di Napoli); 7) Bullo (53, 1/2 J. Freda); 8) Gilda Zanzic (53 Gab. Bietolini); 9) Abel (52, 1/2 G. Ligas); 10) Coppol Tel (52, 1/2 V. Mezzatesta); 11) Lifting (52, 1/2 O. Fancera); 12)

Nero Dancer (52, 1/2 L. Panici); 13) Lavezzola (53 B. Jovine); 14) Ros Pleasure (52 M. Paquale); 15) Ale Brook (50, 1/2 M. Belli); 16) Antunies (46 S. Graup); 17) Thiene (45, 1/2 S. Bianco); 18) Indiana Cherif (45, 1/2 G. Uda); 19) Piero Landi (47 G. Mosconi); 20) Fera (42 G. Forte).
Rapporti di scuderia: Jolical Brown (5) - Indiana Cherif (18); Bullo (7) - Lifting (11).
I nostri favoriti. Pronostico base: 5) JOLICAL BROWN. 1) SABALIMAN. 2) KAA. Aggiunte sistemiche: 4) SIBELLUS. 14) ROS PLEASURE. 20) FERA. m. g.

FLASH

Pugilato: negli Usa il match Rosi-Pettway per i superwelter Ibf

NEW YORK — Si svolgerà negli Stati Uniti il match tra Gianfranco Rosi e l'americano Vincent Pettway, valido per il campionato del mondo Superwelter versione Ibf. Il promoter Don King si è infatti aggiudicato per 327.000 dollari l'asta che la federazione dell'Ibf aveva indetto per assegnare l'organizzazione dell'incontro. «Delusione e amarezza» sono stati espressi dall'organizzatore italiano Giulio Spagnoli e dallo sponsor Alvaro Chiabolotti, che avevano tentato di portare il match al Palaeur di Roma. Anche Rosi, che mette in palio il titolo per la quindicesima volta (e al quale andrà il 75 per cento dell'offerta, al lordo delle tasse americane), si è detto «rammaricato» per l'esito dell'asta.

Pallavolo: Coppa Italia; il 7 gennaio sorteggi «Final four»

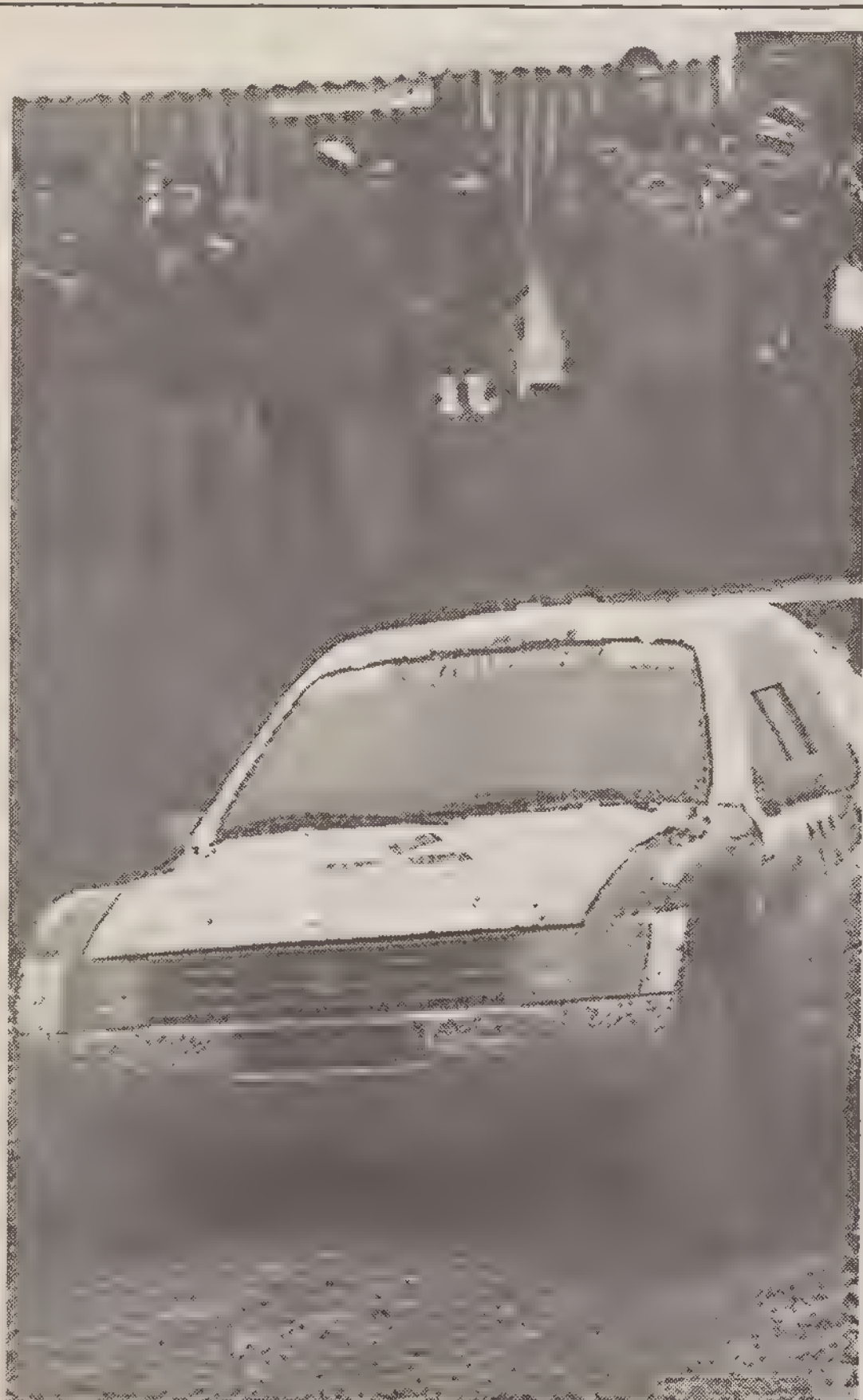
BOLOGNA — Si svolgerà a Bologna il 7 gennaio il sorteggio degli accoppiamenti per le semifinali della «final four» di coppa Italia di pallavolo, in programma a Perugia dall'1 al 3 febbraio. Lo ha reso noto la Lega, che nei giorni scorsi aveva invece annunciato il sorteggio per lunedì 3 gennaio. Alla fase finale prenderanno parte Daytona Modena, Maxicono Parma, Milan e Porto Ravenna. Quest'anno gli spettatori della coppa Italia sono stati finora, dopo i quarti, oltre 31.000, con un aumento di circa l'8 per cento rispetto all'ultima edizione.

Olimpiadi: a Lillehammer non ci sarà la tenda di Amundsen

OSLO — La tenda di Roald Amundsen, lo scopritore del Polo Sud, non potrà essere esposta alle prossime Olimpiadi invernali di Lillehammer. E' stata infatti annullata la spedizione, che era partita con lo scopo di recuperare nell'Antartide la tenda di Amundsen, per un incidente occorso a uno dei membri della spedizione. Jostein Helgestad.

Tennis: Monica Seles «fila» con giovane che bloccò l'aggressore

FRANCOFORTE — Dal dramma della aggressione è sboccata, a quanto pare, una avventura sentimentale per Monica Seles. Secondo il quotidiano Bild Zeitung, il più diffuso in Germania, la campionessa serba starebbe «filando» con Carsten Malessa, lo studente ventiseienne che diede una mano a immobilizzare l'uomo da cui era stata accoltellata in aprile durante il torneo di Amburgo. I due giovani, secondo il giornale, «si scrivono lettere (o fax) romantici» e hanno avuto più di un incontro segreto in quel di New York. A Natale, poi, continua il Bild, «lui le ha mandato un anello... è amore?». Malessa, che lavorava come aiutante al torneo di Amburgo, si lanciò su Guenter Parche, bloccandolo insieme ad altri, dopo che l'uomo aveva colpito Monica.



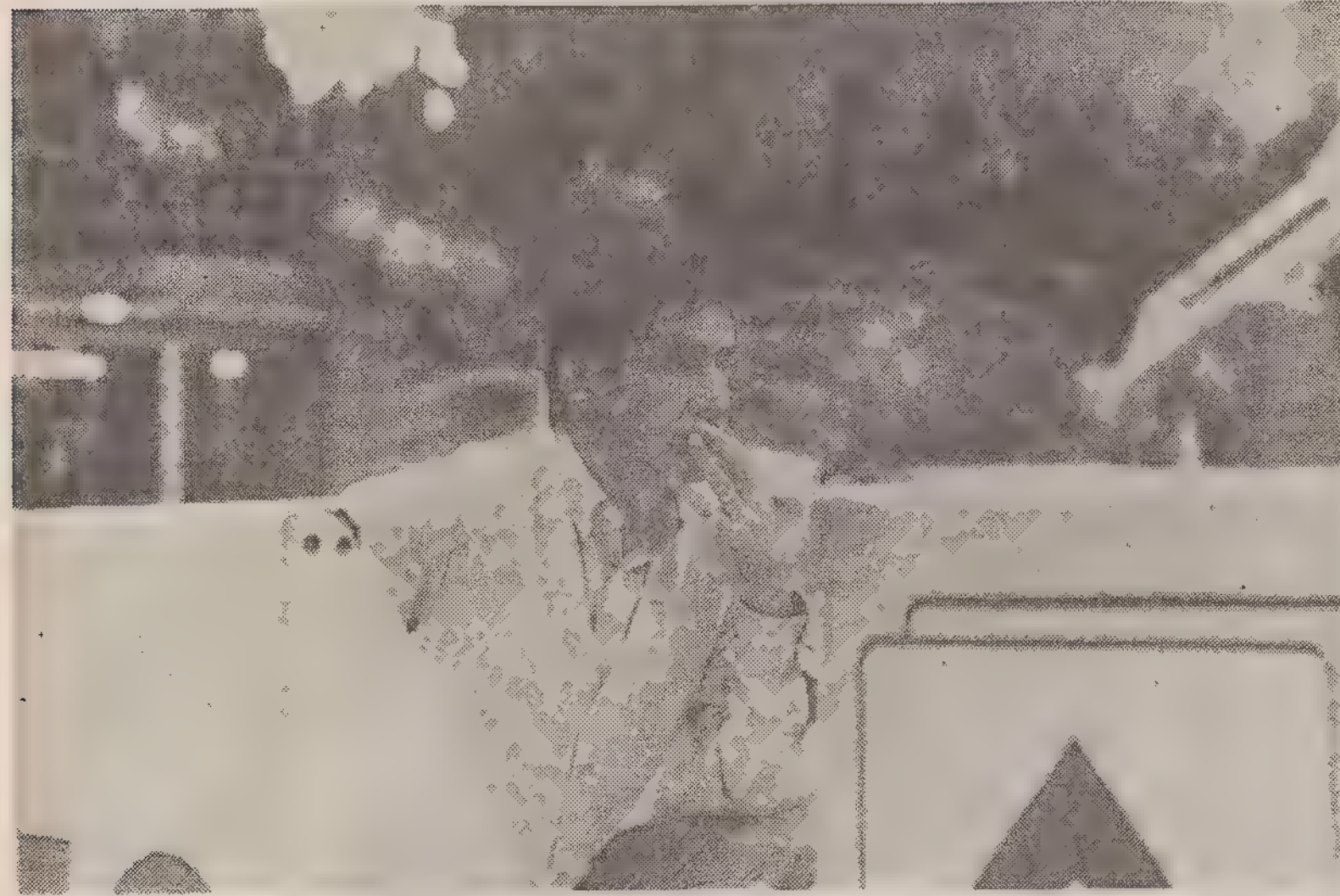
Il maltempo blocca il raid

PARIGI — Subito movimentata la Parigi-Dakar-Parigi. Il maltempo ha fatto sospendere la prova speciale della seconda tappa dopo il passaggio di 38 vetture. La frazione è stata risparmiata alle moto perché troppo pericolosa. Il migliore dei 38 è stato il francese Arnaud (Buggy) davanti al connazionale Lartigue (Citroen), che ha preso il comando della classifica generale. Nelle moto guida l'austriaco Kinigadner. Oggi terza tappa da Bordeaux a Granada.



LA STEFANEL AFFILA LE ARMI IN VISTA DELLA PARTITISSIMA DI SABATO CON LA BUCKLER BOLOGNA

Attenzione alla «match up»



Tanjevic sembra alquanto preoccupato per le condizioni dei suoi ragazzi (Italfoto).

ETTORE MESSINA SCATENA LA POLEMICA

Scarsi come atleti

Il commissario tecnico accusa i giocatori azzurri

ROMA — «I giocatori della Nazionale come atleti sono scarsi. E' mia convinzione che si possa e si debba fare di più. La nostra è una carenza da anni sotto gli occhi di tutti. Finora abbiamo tenuto botta, ma negli ultimi tempi stiamo accusando». Dopo la delusione degli ultimi Europei, il ct azzurro Ettore Messina dà un altro colpo di piccone alla sua «rifondazione», e, a conclusione di una serie di test atletici programmati al Centro tecnico di Riano, vicino Roma, in collaborazione con l'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, annuncia che d'ora in avanti tutti i giocatori di interesse nazionale, dall'Un-

der 20 in su, saranno sottoposti a periodi test atletici «per vedere i margini di miglioramento di ciascuno». Anche se assicura che «per valutare un giocatore la condizione atletica è importante, mi ha fatto piacere che lo abbia riconosciuto anche un campione come Antonello Riva, ma non preponderante». Finora di test sono stati sporadici e i risultati poco incoraggianti, con giocatori spesso affaticati o sovrappeso. «Non è mai stato fatto un lavoro così a tappeto — osserva il preparatore atletico della Nazionale Ettore Grandi —. Sarà un lavoro lungo, non sarà facile e bisognerà superare anche alcune incompren-

sioni». «Negli ultimi tre-quattro anni in cui ero ancora ct — ricorda Sandro Gambazza, direttore tecnico del Centro di Riano — mi ero accorto che come atleti eravamo i più scarsi, e si vedeva sul campo». Un'esigenza, quella atletica, che inevitabilmente non riguarda solo la Nazionale ma pure i club, anche se nessuno se la sente di criticarli per questo. «Ogni allenatore prepara la sua squadra come meglio crede — ha rilevato Messina — la qualità dell'insegnamento non manca. E' importante però porsi il problema di quanto ci alleniamo. I giocatori sono dei professionisti e hanno

tutto il tempo». La proposta sembra abbia trovato subito un generale consenso, a cominciare dai preparatori atletici, la cui figura — ha assicurato il segretario generale della Fip Massimo Ceccotti — «attualmente non esiste e dovrà essere regolamentata». Il passo successivo sarà quello di coinvolgere anche gli allenatori di club. «Sono la punta dell'iceberg — sostiene Messina — da loro arriverà la spinta decisiva». Discorsi, insomma, per certi versi da anno zero del basket, anche se il '93 che si sta chiudendo, pur con le molte ombre, ha avuto pure qualche luce.

TRIESTE — Attenzione alla match-up. E' la salsa tecnica di Bucci, il quale in sintonia con i suoi marchingegni tattici ama presentarsi sul parquet con un abbigliamento che accende più dei riflettori. Meglio le diavolerie del mago Alberto, comunque, che le zonzacce bulgare di Milano, improvvisamente scopertasi provinciale. Talvolta bisogna fare di necessità virtù, d'altronde non occorre tirare in ballo James Naismith per ricordare che a Chiarbola, in epoche non proprio lontanissime, ci siamo scollati per un bel po' la «bottiglia» di Lombardi, l'arma dei poveri sfruttata dall'abilissimo «Dado» per mettere in difficoltà gli squadroni. Limitati i danni, l'attuale coach della Baker Livorno dichiara immancabilmente: «Avete visto tutti, poco è mancato che vincessimo...». Ma a sentire le critiche osservazioni del tandem Gamba-Messina siamo tornati ai tempi bui, in giro c'è poca aria di lavorare sodo e la legione straniera meriterebbe, salvo poche eccezioni, di essere rispedita al mittente. Rilevi che non toccano la Stefanel, anzi se le altre compagnie si preparassero con le frequenze e l'intensità dei biancorossi probabilmente non bagneremo di lacrime le maglie azzurre.

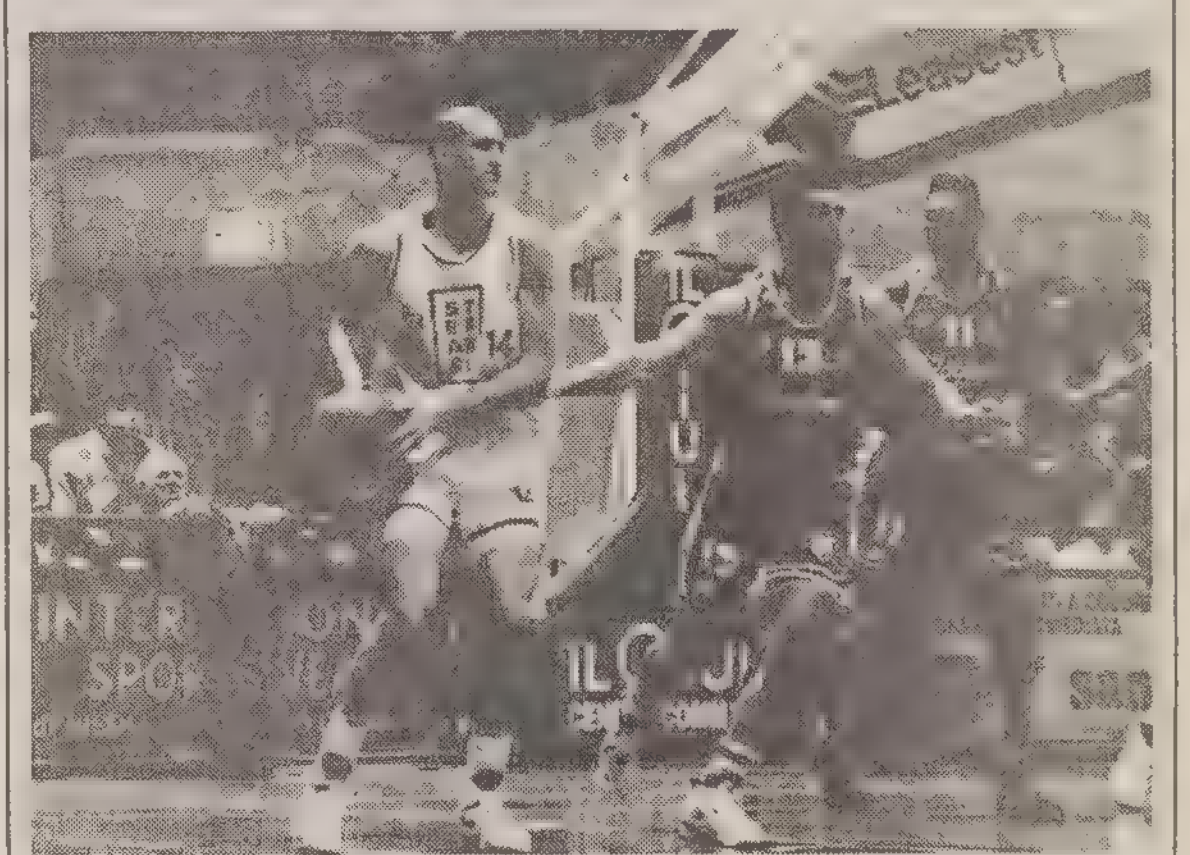
«Bisogna rendersi conto — afferma Tanjevic — che la strada del progresso collettivo e del miglioramento individuale passano attraverso il sudore e la fatica. Vedete, probabilmente anche qualcuno dei miei avrà un pochino mugugno per la trasferta spagnola, però al tirar delle somme si è potuto verificare la necessità di affrontare avversari di livello. No, non c'è niente da fare, se uno vuole arrivare in vetta deve aver sempre pronta la valigia». In ogni caso le schegge di gloria a Madrid hanno ferito parecchi biancorossi. L'amply lamenta una botta al piede, Calavita soffre di tendinite, Pilutti accusa una contrattura. Budin, che si è concesso il lusso di controllare benissimo il forte Antunez,

avverte dolorini a una gamba, insomma più che a un luogo di allenamento la palestra di via Locchi somiglia a un'infirmeria. E non dimentichiamo Pol Bodetto e Gentile, che avevano saltato la gita in terra iberica. La «borsa» dei recuperi segnala in rialzo le quotazioni dei pivot, stazionarie quelle del play. Nando si era unito alla comitiva per qualche chilometro di footing, però dopo mezz'ora si è dovuto fermare e poi in palestra ha osservato malinconicamente i «cresti» impegnati nei vari esercizi predisposti dal ristabilito Matteo Boniccioli (almeno lui). D'altronde lo staff medico aveva previsto tre settimane di sosta forzata per Gentile, che si era infortunato contro il Saragozza e dunque un rientro anticipato comporterebbe un doppio rischio, per lo stesso giocatore e, ovviamente, per la squadra. «Spero in un miracolo», si limita a dire Boscia, stranamente flemmatico nonostante i contrattamenti.

Certo è che i due allenatori non si nascondono dietro tattiche ostruzionistiche. Per gli amanti delle statistiche aggiungiamo che Bucci su 520 partite dirette ne ha vinte ben 303 ma al di là dei numeri va sotto-lineata la filosofia che accomuna i due tecnici. «Giocare a pallacanestro non vuol dire lavorare a pallacanestro» aveva dichiarato in un'intervista il coach della Buckler e la frase sottintende un concetto ben assimilato dai suoi allievi, visti i brillanti risultati ottenuti a Fabriano, Livorno, Verona, Pesaro e all'ex Granarolo Bologna con la quale ha conquistato uno scudetto. «Sono convinto — assicura Tanjevic — che per noi il peggio è passato. Forse pensavamo troppo al dopo trascurando l'oggi, e poi certe partite se nascono storie non si radizzano più. A Madrid è svanito pure un piccolo dubbio riguardo alla possibile stanchezza dei ragazzi che invece hanno costretto il Real a gelare il gioco per non vedersi travolto».

BOLOGNA E IL CASO LEVINGSTON

Sarà forse Schoene il sostituto di Cliff



TRIESTE — C'è sempre una caviglia di mezzo fra Trieste e Bologna. Oggi è k.o. Gentile, ieri era toccato a Cantarello. Esattamente un anno fa a Chiarbola arrivava la Knorr, torre incontrastata del campionato e la Stefanel doveva rinunciare all'apporto del suo pivot, fermato da una distorsione. Si trattava della prima giornata di ritorno e non bastasse l'handicap di Davide il precedente dell'andata non deponeva certo a favore dei biancorossi, che invece disputavano una gara da incorniciare. Un primo tempo semplicemente perfetto, tanto che dopo 20' gli emiliani si trovarono con 19 punti da rimontare (50-31).

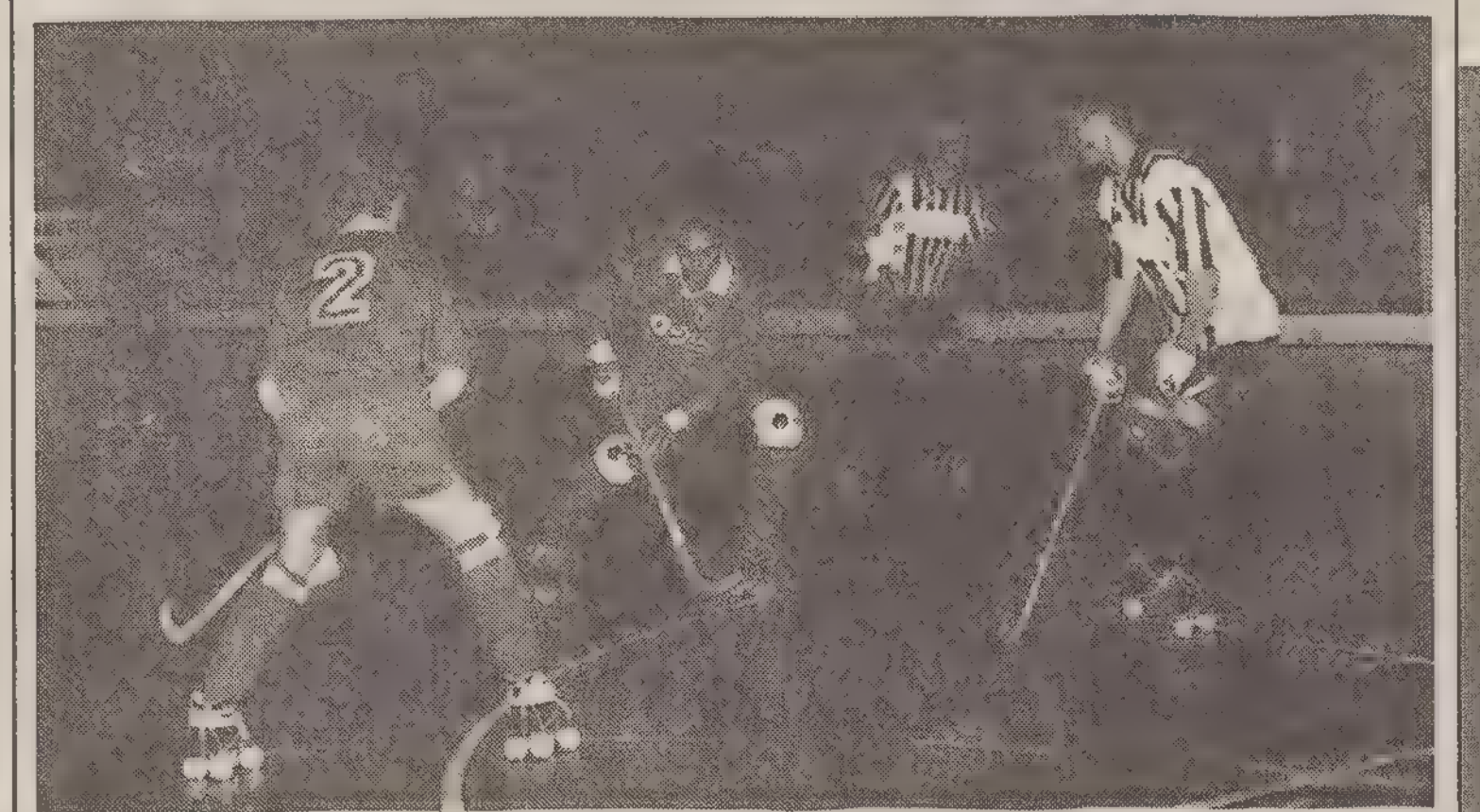
Ad un anno di distanza se da un lato Bologna conferma la sua competitività, dall'altro va precisato che Trieste sia stata l'unica ad annullare il distacco dai campioni d'Italia, anche se un primo vero bilancio andrà fatto dopo 15 turni. Teoricamente, dunque, è la formazione

di Tanjevic a godere di un lieve vantaggio, però ci sono le incognite degli acciaccati che aumentano l'incertezza di un duello che ha il sapore del play-off. Tanta importanza viene attribuita a questo incontro da suggerire alla società felsinea di stringere i tempi per ingaggiare il sostituto di Cliff Levingston. Russ Schoene, altra cara conoscenza di Bucci dell'epoca veronese, è l'ultimo candidato a rilevare l'ex «Tor». Il crosso statunitense, già scelto di Philadelphia nel lontano '82, nella scorsa stagione ha giocato a Napoli (né stipendio facile. E' un'ala-pivot non di primo pelo (classa '60) con alle spalle due campionati alla Simac Milano e tre con la Glaxo. Presenta il vantaggio di poter inserirsi in un ambiente conosciuto, ed è tipo che garantisce 20 punti a gara.

SOCIETA' Pol. Opicina Colotti confermato

TRIESTE — Si è svolta, nei giorni scorsi l'Assemblea ordinaria dei soci della Polisportiva Opicina per il rinnovo del Consiglio Direttivo. La riunione è stata presieduta dal signor Claudio Fedrigo. La relazione morale è stata illustrata dal presidente uscente Giuseppe Colotti, il quale ha portato all'attenzione dell'Assemblea, non solo gli ultimi due anni, bensì un percorso lungo dal 1965 al novembre 1993, rimarcando ancora più forte il fine primario della società, quello cioè di dare ai più piccoli, ai giovani e meno giovani, «un'oasi nel verde del complesso sportivo di via degli Alpini» per una crescita sana, atletica e morale degli oltre 250 atleti tesserati nelle varie sezioni.

Sono seguite le relazioni dei responsabili di sezione per l'attività e l'approvazione del bilancio finanziario. Il nuovo consiglio direttivo, rinnovato del 50%, che resterà in carica per i prossimi due anni, è così risultato: Colotti Giuseppe presidente, Sisto Riccardo vice presidente, Zambiasi Mario cassiere, Moro Silvana segretario, Cova Aldo, Lai Luigi, Messineo Pietro, Scipio Guido. Sezione calcio: Gatto Ofer, Leone Michele. Sezione tennis: Ganeselli Renato. Sezione pattinaggio: Greco Giuseppe, Sossi Sergio. Sezione ricreativa: Fancelli Pietro, Manzari Ottavio. Responsabili di sezione: Sisto Riccardo (calcio), Ganeselli Renato (tennis), Colotti Carmela (pattinaggio), Lai Luigi (ricreativa).



Latus, una pausa di riflessione

TRIESTE — Pausa di riflessione in casa della Latus. La prima parte della stagione non è stata di certo esaltante per gli hockeisti alabardati impegnati nel massimo campionato. La serie A1 di hockey a rotelle riprenderà l'8 gennaio, ma la Latus sarà quel giorno ancora a riposo, per il turno di calendario. Le rotelle triestine torneranno dunque in pista appena il 15 gennaio per incontrare al palasport di Chiarbola il Gs Trissino. Le partite dell'8 gennaio: Amatori Lodi-Bassano, Trissino-Lodi, Follonica-Vercelli, Reggio Emilia-Viareggio, Monza-Salerno, Novara-Correggio. (Italfoto)

HOCKEY SUPRATO

Venti di cambiamento in casa Cus

TRIESTE — Venti di cambiamento in casa della Cus Trieste. Dopo un campionato di B interlucido, i gialloblù hanno subito numerose defezioni. Alcuni atleti, per diversi motivi, hanno deciso di appendere la stacca al chiodo o comunque di limitare la propria attività. In testa a tutti l'allenatore Franco Svaghel, che ha lasciato vacante la cabina di regia dell'hockey universitario. La dirigenza della Cus Trieste, con Matteo Grube in testa, ha cercato di ricucire gli strappi, di riprogrammare tutto il fu-

turo dell'hockey gialloblù. «Nostro obiettivo principale — attacca Grube — è di riuscire entro un triennio a creare una squadra capace di ben figurare nella serie A2 per riprendere quelle posizioni di vertice abbandonate da qualche tempo. Attraverso un discorso di collaborazione e scambio attuato con l'hockey junior Italia, abbiamo inquadrato tra le nostre fila i neroverdi Cosma, Apollonio, Persoglia, Irmì, Zecchin, Buttinar, Zogani (alle prese con i postumi di un incidente automobilistico) e De Grassi, quest'ultimo

deve ancora puntualizzare la propria situazione. Assieme ai portieri Visintin, Calligaris e Dintignana e alcuni reduci della stagione '92-93, vale a dire Sergas, Gregori, Marolla, i fratelli Verdoggia, Goitan, Orlando formano la rosa del nuovo Cus Trieste. L'attuale campionato Indoor abbiamo già dimostrato le nostre qualità. Tuttavia siamo ancora lontani da quello che si suole definire una situazione ideale. Infatti dobbiamo ancora trovare un valido tecnico (attualmente è lo stesso Grube a ricoprire la ca-

rica), ma gli allenatori in gamba, in provincia, si possono davvero contare sulle dita. La situazione impietistica, al solito, lascia totalmente a desiderare. Siamo stati letteralmente buttati fuori dalla fiera, per allenarci ci appoggiamo, per quel che si può, all'impianto del pattinaggio Gioni di San Luigi. Per il futuro campionato dovremo di nuovo arrangiarci in campo in erba di Prosecco. Con questi presupposti è ben difficile infine programmare un'attività giovanile degna di questo nome».

Maurizio Lozei

LA PIEROBON LASCIA L'ATLETICA Al chiodo le scarpette della bella Lucia

TRIESTE — Lucia Pierobon si è fermata dopo quasi quindici anni di attività: una grave lesione al tendine d'Achille della gamba sinistra l'ha costretta al ritiro «precocemente». Precoce perché Lucia con i suoi trentatré anni è stata una delle velociste più longeve d'Italia e, nonostante i numerosi infortuni, ha continuato imperturbata a correre veloce e a ottenere risultati di qualità.

Lucia Pierobon è nata a Trieste, società con cui ha corso per anni ottenendo forse i suoi risultati più prestigiosi. Poi, come tutti gli atleti più forti della nostra città, ha lasciato i colori giallo-azzurri per approdare alla Libertas Udine.

Riproporla, oggi, alla fine della carriera ci è sembrato doveroso in quanto il suo nome va ad aggiungersi in quella bacheca che raccoglie i più bei nomi dell'atletica giuliana. Qual è il ricordo più bello che hai della tua lunga carriera? «Sicuramente quando, nel 1974 a 14 anni, ho corso i 60 in 7"8, stabilendo il record italiano di categoria. Ricordo di aver provato una gioia immensa, anche se devo dire che sono stata parecchio sfortunata perché qualche mese dopo un'altra ragazza mi ha superato per un solo decimo».

— Veniamo ai risulta-



disposizione agli infortuni e forse anche per il mio carattere. Sicché ho sempre tradito le aspettative dei tecnici nei momenti determinanti per la convocazione in nazionale. — Hai qualche rimpianto? «Sì, sono certa che sarei riuscita a correre i 100 in meno di 11"8 perché qualità e potenzialità le avevo. Mi sono sempre definita un motore Ferrari con carrozzeria di "500", ma mi "rompevo" troppo spesso».

— Ora guardiamo al futuro. Conti di rimanere nell'ambiente? «Certamente perché l'atletica leggera mi ha dato moltissimo; è uno sport che amo e non riuscirei a separarmene del tutto. Ho già trovato due atleti da allenare, anzi direi che loro hanno trovato me. E mi viene da ridere se penso che solo fino a qualche mese fa sui blocchi di partenza eravamo avversarie. Posso dire di avere già una nostalgia folle soprattutto quando vedo le mie atlete sudare, faticare e talvolta brontolare per il troppo lavoro. In questi momenti mi sembra di ritornare indietro nel tempo animata sempre dallo stesso impulso agonistico. Comunque nella borsa porto sempre le scarpette chiodate proprio per aiutare le due ragazze ad allenarsi. Ma solo per quello».

Sa. Be.

OGNI GIORNO TI TUFFI IN PISCINA? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Un tuffo in piscina tutti i giorni è il massimo del divertimento. Ma attenzione ai capelli: lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inasprita del cloro, presente nelle acque delle piscine tende a rovinare i capelli, lasciandoli sfibrati e senza vita.

Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.

La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera e impacco capillare con splendidi risultati. E' nato quindi il nuovo trattamento BILBA «U-SO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal GEL all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi non sa rinunciare, ogni giorno al suo tuffo in piscina.

Questi prodotti affiancano il trattamento BILBA «RISTRUTTURANTE» al Piamidi, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/53133-533070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro richieste

DISTINTA bella presenza dinamica pratica cucina con libretto sanitario assenti obblighi previdenziali referenzia-ta offresi a trattoria o buffet. Tel. 040/824332. (A6423)

DISTINTA pratica cucina stiro cucito lavori domestici paziente anziani e bambini automunita bella presenza referenze offresi. Tel. 040/817306, 13-15. (A6463)

Impiego e lavoro offerte

ASSOCIAZIONE volontaria riconosciuta albi regionali cerca per propria filiale di Trieste medici abilitati per conduzione ambulatori. Offresi retribuzione veramente ottima e possibilità collaborazione con istituti universitari internazionali. Tel. 0424/513810-31046. (C560)

GRUPPO aziende associa-ta cerca urgentemente personale, buona cultura 22-35enni per apertura nuove filiali. Tel. 0425/648111.

LA S.A.R. S.p.A. PALACE HOTEL, Corso Italia 63, Gorizia assume: una persona per la "reception", con buona conoscenza delle lingue inglese, tedesca e slovena.

Una persona con buona esperienza contabile, per l'amministrazione della Società. Le domande di assunzione dovranno essere inviate al suddetto indirizzo. (B580)

OPPORTUNITÀ: Azienda servizi, forte sviluppo, cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C549)

PER apertura nuovi uffici in Trieste, gruppo commerciale ricerca ambasciati 22-35enni. Tel. 0425/648221. (G396006)

Rappresentanti

AFFERMATA azienda nel settore edile con prodotti specifici e in esclusiva cerca rappresentante per Ts-Go. Telefonare per appuntamento allo 0421/273271. (A00)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/810012. (A6294)

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A6294)

SERVIZIO riparazioni idrauliche frigoriferi lavatrici elettrodomestici avvolgibili. Rapidità. Tel. 040/421027. (A6464)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri. Tel. 040/412201, 040/382752. (A5931)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compa. oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6325)

Finanziamento

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 contanti brevissimi. Visita gratuita 02/3660933. (S52750)

SALONE acconciatura zona centro esaminerebbe proposte di collaborazione o società con parrucchiere-a. Tel. 040/396473 dopo le 20. (A6370)

Case-ville-terreni vendite

Appartamenti e locali

A.A.A.A. TARVISIO direttamente da impresa vendesi in chalet appartamenti, varie metrature, termoa autonomi, presso piste e golf. Tel. 0428/40170. (G6258)

APPARTAMENTO 159 mq via Murat I piano vende privato. Tel. 02/33610961. (A6435)

APPARTAMENTO 167 mq via Murat II piano vende privato. Tel. 02/33610961. (A6435)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE NUDA PROPRIETÀ P.zza

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 150.000.000. Tel. 0438/900224/900235. (S21993)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

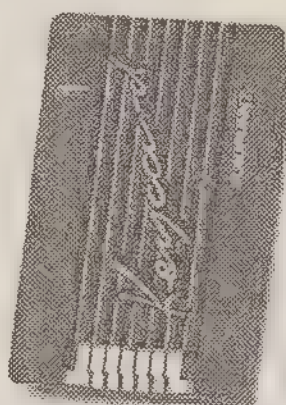
ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

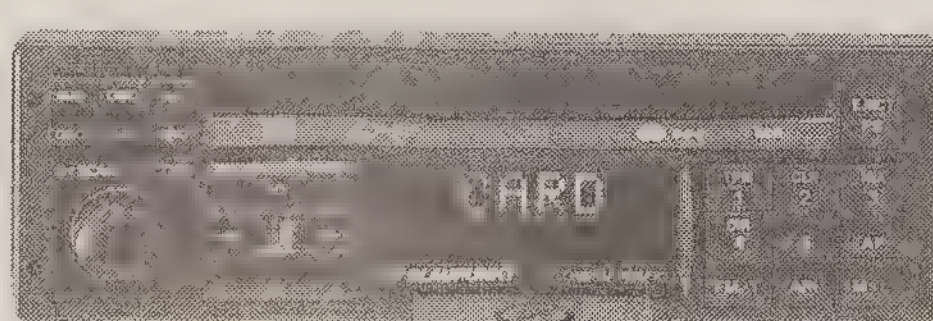
INVIOLABILE

E' PROTETTA DA KEYCARD ELETTRONICA



Nera, bellissima, con un meraviglioso cervello elettronico: è l'Auto-radio Blaupunkt dotata di Keycard. Non le manca niente, è nata per la musica.

Ti offre un suono perfetto, una potenza impressionante, un design armonioso e funzionale. E poi c'è lei: la Keycard Elettronica. Piccola come una carta di credito, contiene in microcircuiti tutte le regolazioni dell'impianto Blaupunkt: è il suo cervello. Grande elettronica, grande comfort e grande



protezione. Inserisci la Keycard e lei mette in funzione la musica. La togli e lei disattiva tutto. Perciò senza la tua Keycard, personale e irripetibile, non c'è modo di

utilizzare la tua Blaupunkt. E i ladri d'autoradio lo sanno: se è priva della Keycard, una Blaupunkt non canta neanche sotto tortura. Inutile rubarla. E si vede: una speciale adesiva da mettere sul finestrino, una linguetta rossa e fosforescente che esce quando estrai

la Keycard, segnalano che con una Blaupunkt così non c'è nulla da fare.

Nera, bellissima, inviolabile, ad alta fedeltà.

Lasciati catturare dalla sua musica. Lasciati catturare da una Blaupunkt.

BLAUPUNKT

La musica che cattura.

AEROPORTO FRANK W. FLYING CLUB

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45
Ancona	15.20	21.35
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20
Brindisi	19.10	23.15
	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Cagliari	19.10	22.20
	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55
Catania	19.10	23.15
	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55
Genova	19.10	23.30
	7.15	8.20
	19.00	20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Milano	19.10	22.20
	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05
Olbia	7.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	19.10	22.20
Roma	14.45	18.10
	19.10	22.20
	7.00	8.10
	14.45	15.55
Torino	19.10	20.20
	7.00	8.45
Trapani	7.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
Bari	8.00	14.30
	7.00	10.30
	9.35	14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	14.00
	14.45	18.20
Genova	17.20	22.05
	8.40	10.20
	21.00	22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	19.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.15	14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
	8.45	10.30
Palermo	10.30	14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
	8.00	14.00
	12.50	18.20
Pantelleria	7.35	14.40
Pescara	12.15	14.40
Pisa	7.00	10.30
Reggio Calabria	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00
Trapani	9.15	14.00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
Atene	15.20	19.20
Barcellona	14.45	21.40
	7.00	11.00
	14.45	18.35
Berlino	15.20	19.15
Bruxelles	15.20	20.40
Cairo	15.20	20.45
Colonia	11.20	20.25
Copenaghen	15.20	21.30
	7.00	19.05
Dusseldorf	15.20	19.45
	15.20	11.35
Frankfurt	15.20	21.15
Ginevra	15.20	18.30
Isarabul	15.20	19.25
Lione	15.20	13.00
Lusbona	15.20	19.55
	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

Party Al Telefono

FESTEGGIAMO INSIEME! 144-Party SI PARLA DI TUTTO.

Un divertimento per tutti. 144-11-45-63

E' favoloso! 144-11-45-63

DAL VIVO! il miglior divertimento telefonico

144-11-45-63

144-11-45-63

144-11-45-63

144-11-45-63

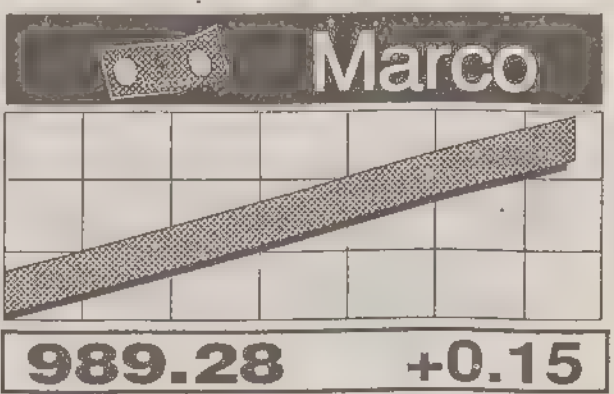
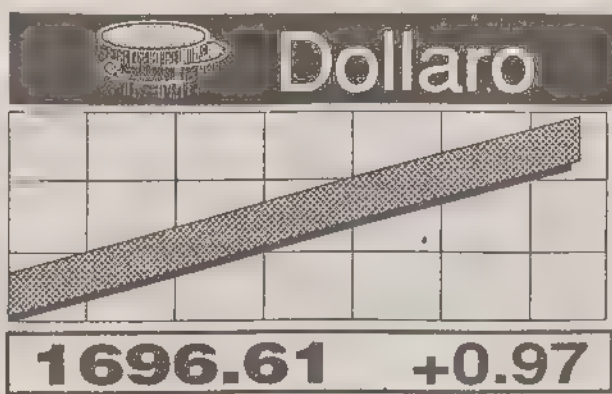
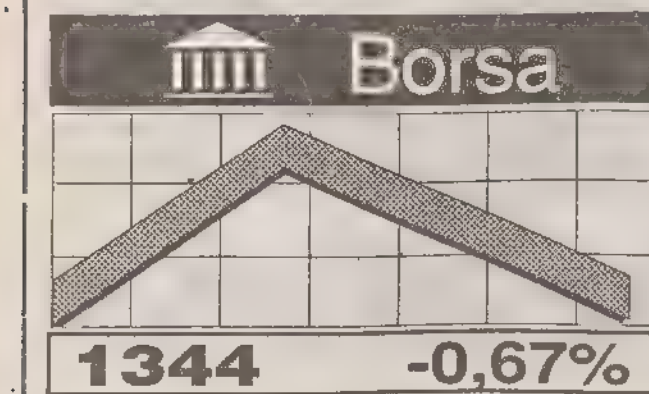
144-11-45-63

144-11-45-63

144-11-45-63

144-11-45-63

144-11-45-63



BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Preced.	Dif.	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrara	16950	17000	+50	+0.29	16950	21800
Zignago	7950	7800	-150	-1.92	4700	7999
ASSICURATIVE						
Abell	82700	82500	+200	+0.24	74650	92000
Fata	18605	18605	0	0	17800	20910
Fondaria War	14410	14400	-10	-0.07	12950	14400
Generale War	32010	32370	-360	-1.11	17470	34500
La Fondaria	1600	1451	+149	+10.27	1189	2130
Infanteria R	7510	7500	+10	+0.13	6050	12501
Ras R War	3225	3250	-25	-0.77	280	4000
S. Spirito War B	12750	12850	-100	-0.78	8300	13200

BANCARIE						
Banco Chiavari	3805	3801	+4	+0.11	3000	3850
Banco Lariano	4990	4971	+19	+0.38	3360	5235
Banco Alerio	9705	9690	+15	+0.15	7150	10850
Banco Meridionale	9000	8900	+100	+1.11	4610	10155
Banco Agnelli	7690	7720	-30	-0.39	4640	8000
Banco Sardegna R	13900	13450	+450	+3.35	10300	16150
Banco	3740	3800	-60	-1.58	2910	4450
Banco Pr	1351	1380	-29	-2.11	1100	1390
Banco R	853	850	+3	+0.35	673	916
Cr Commerciale	6000	5950	+50	+0.84	2070	6300
Cr Lombardo	3190	3190	0	0	1750	3400
Infanteria R	22050	22100	-50	-0.23	2380	24900
S. Spirito War A	3225	3250	-25	-0.77	280	4000
S. Spirito War B	235	242	-7	-2.89	145	497

EDITORIALI						
Mondadori	14600	14750	-150	-1.02	9010	14950
Mondadori Rinc	10350	10350	0	0	2790	10400
Poligrafici	5010	5070	-60	-1.18	450	5040
Repubblica War	75	75	0	0	40	150

CEMENTI						
Cem Aug War	16300	14800	+1500	+10.14	279	2251
Cem Augusta	2500	2500	0	0	1940	2850
Cem Barletta	5150	5300	-200	-3.76	1850	6000
Cem Barletta R	4200	4250	-50	-1.18	3000	4750
Cem Sardinia	4780	4700	+80	+1.70	3000	5880
Italcementi R War	1810	1820	-10	-0.55	525	2490
Merone	1600	1610	-10	-0.62	1050	1650
Merone R War	1700	1650	+50	+3.02	650	2800
Merone R War	1240	1240	0	0	1000	3300
Merone R War	1300	1450	-150	-9.09	800	2351
Unicem	10224	10138	+86	+0.85	9860	10274
Unicem Rinc War	1550	1600	-1	-0.06	425	2175

CHIMICHE						
Auschem	770	725	+45	+6.21	669	1350
Auschem R	770	710	+60	+8.45	550	950
Bicoro	2400	2400	0	0	1850	2600
Calce	1500	1500	0	0	350	1600
Calce R	1601	1585	+16	+1.01	460	2080
Calce	3545	3550	-5	-0.14	1290	3650
Emichem Aug	1980	2115	-135	-6.38	1065	2175
Indem Vetr	1305	1305	0	0	1000	1700
Rinc	1017	1021	-4	-0.39	900	1700
Italcem War	2599	2640	-41	-1.55	431	3450
Marangoni	4400	4400	0	0	2600	43975
Politec	427	421	+6	+1.43	320	450
Recordati	6750	7390	-640	-8.56	6250	9990
Recordati Rinc	4100	4100	0	0	3150	4890
Saffa Rinc War	375	390	-15	-3.82	205	800
Saffa	1380	1385	-5	-0.36	850	1463
Saffa R	720	705	+15	+2.12	548	787
Saffa R	455	470	-15	-3.19	410	600
Vetrenne It	3182	3246	-64	-1.97	2100	3500

COMMERCIO

Standa	29400	29550	-150	-0.51	27500	31450
Standa R	3500	3500	0	0	2500	11650

COMUNICAZIONI

Auschem	8900	8700	+200	+2.3	8300	11750
Auto To Mi	10080	10000	+80	+0.8	8900	10400
Auto To Mi	254	259	-5	-1.93	224	5200
Spa War	384	385	-1	-0.26	15	823

ELETTROTECNICHE

Ansaldo Trasp	5000	5000	0	0	2450	5100
Clas War	160	146	+14	+9.59	35	350
Geniss	16110	16010	+100	+0.62	8700	16190
Sist. Sottop	11390	11390	0	0	4700	13550

FINANZIARIE

Bastogi	92	95	-3	-3.16	64	96
Bon Siele	14800	14750	+50	+34	11760	17000
Bon Siele Rnc	2920	3010	-90	-2.99	2350	3440
Broschi	281	272	+9	+3.31	221.25	401

DA IERI LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA A TAPPETO SULLE PRIVATIZZAZIONI

Imi in offerta speciale

Scatta la grande offensiva nei confronti del risparmiatore (nella foto il presidente dell'Iri Prodi). A febbraio la Comit, poi l'Ilva e Sidemar.



ROMA - Da ieri e per tre settimane è in corso un martellamento pubblicitario (sulla stampa, e dal 2 gennaio anche in tv) per convincere i risparmiatori ad acquistare i titoli Imi che da lunedì 31 gennaio a venerdì 4 febbraio saranno lanciati sul mercato con un'offerta pubblica di vendita (Opv). L'operazione sull'Istituto Mobiliare Italiano scatterà con una settimana di anticipo. Il numero di persone che potenzialmente dovrebbe essere raggiunto dalla pubblicità è tra i 30 e i 40 milioni di persone.

A fianco di questa campagna pubblicitaria (un ponte tra il risparmio dei cittadini italiani e gli investimenti e lo sviluppo delle imprese) ce ne sarà un'altra focalizzata sulle caratteristiche della Opv.

Sarà messo a disposizione anche un numero verde e un opuscolo informativo con le notizie più utili, reperibile presso gli sportelli delle banche incaricate del collocamento. Sono previste anche delle presentazioni («show road», vengono chiamate) a investitori istituzionali non solo in Italia, ma anche in Europa e in America. Il Giappone sarà ignorato per questioni di tempo, visto che l'intera operazione è stata anticipata.

Per tre settimane saranno posti in vendita tra i 60 e i 120 milioni di azioni su 600 milioni totali (il 50% è in mano al Tesoro) del valore nominale di 5 mila lire ad azione. La Opv sarà lanciata a un prezzo unitario per azione compreso fra le 9 mila 800 e le 11 mila lire. Ai risparmiatori che sottoscriveranno le azioni e le manterranno per almeno 3 anni, come nella privatizzazione

del Credit, sarà attribuito il diritto ad una azione gratuita ogni 10 possedute.

Nel 1994 continuerà e si intensificherà il programma di uscita dello Stato dal settore economico. Per l'anno che sta per iniziare è già in cantiere la cessione della Comit (Banca Commerciale Italiana, banca di capitale nazionale che fa capo all'Iri); l'appuntamento è per febbraio. Saranno vendute anche, e passeranno alla siderurgia, la Ilva laminati piani e le Acciai speciali Terni, cioè le eredi dell'Ilva, caposettore siderurgica posta in liquidazione. C'è poi un piano di cessioni predisposto da Iritacna (coinvolgerà anche Maccaresse), dall'Ilva (Dalmine sarà venduta), dalla Fimmare (parliamo di Sidemar). Per il comparto delle telecomunicazioni bisognerà prima attendere la fine del processo di riassetto che porterà alla creazione di un gestore unico.

Cosa è stato fatto nel '93. Iri e Eni hanno già incassato 4 mila 400 miliardi grazie alla cessione di aziende o partecipazioni, tra le quali spiccano rispettivamente Credito italiano e Nuovo Pignone. Per quanto riguarda l'Iri, prevede entro il '93 introiti per 2 mila 500 miliardi dopo la scissione in tre società e successiva cessione della finanziaria alimentare Sme.

L'Italgel (surgelati, gelati e dolciumi) è passata alla multinazionale olandese Nestlé per 437 miliardi di lire il 29 luglio mentre la CBD (Cirio, Bertolli, De Rica) è stata ceduta alla Fiv. Il 14 ottobre per 310,7 miliardi, ma l'operazione è stata bloccata dall'antitrust in attesa di chiarimenti.

INTERVENTO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Emissione obbligazionaria per il debito Iri

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che autorizza la Cassa depositi e prestiti ad intervenire con un'emissione obbligazionaria per la ristrutturazione del debito dell'Iri. Il provvedimento non è limitato al solo istituto di via Veneto ma a tutte le società per azioni controllate direttamente dallo Stato.

Il decreto definisce uno schema di riferimento per accelerare l'azione di razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente controllate dallo Stato. La finalità di tale razionalizzazione è la «correzione» dell'indebitamento quantificato al 31 dicembre '93 come stabiliscono gli accordi firmati a luglio con la co-

munità europea.

L'obiettivo è quello di portare entro il '96 a livelli accettabili e a livelli di mercato l'indebitamento. A tale scopo, il decreto autorizza la Cassa depositi e prestiti ad emettere obbligazioni che verranno offerte in sottoscrizione alle società controllate dallo Stato. Il ministero del Tesoro determinerà l'ammontare di tali emissioni, gli strumenti finanziari da utilizzare, le loro caratteristiche e la scadenza. Le emissioni saranno determinate dal Tesoro nei limiti dell'ammontare del debito più oneroso. L'operazione si tradurrà in una sostituzione dei prestiti bancari esistenti con prestiti della Cassa depositi e prestiti. Le attività finanziarie saran-

no assistite dalla garanzia dello Stato sia per il rimborso del capitale, che per il pagamento degli interessi. L'operazione non determina un aumento del debito esistente, ma avvia, secondo il governo, un circolo finanziariamente virtuoso a vantaggio di una più spedita riduzione dell'indebitamento delle società interamente possedute dallo Stato. Il governo precisa anche che non sono in causa nuovi fondi di pubblici destinati a investimenti. È esclusa ogni nuova forma di aiuto pubblico, dato che i costi dell'operazione sono interamente sostenuti da dette societarie. Ogni beneficio finanziario derivante da un più basso costo dell'indebitamento viene utilizzato esclusivamente per ri-

durre il debito esistente. Sotto il 10% in Mediobanca e addio ad Auletta Armenise e, quindi, alla Bna. E' intanto, per l'Iri, uno degli effetti della privatizzazione del Credito Italiano. L'istituto ha infatti comunicato - con una serie di avvisi a pagamento sui quotidiani - l'ammontare delle quote bancarie residue, possedute tramite la Comit o altre società: 26,76% nel Credito Fondiario e Industriale; 9,43% in Mediobanca; 0,6% in Creditwest e 2,12% in Bonifiche Sile. Con l'uscita del Credito Italiano (in cui peraltro tali quote rimangono) dall'orbita Iri, l'Istituto lascia anche - ma non vi era l'obbligo di comunicazione perché inferiore al 10% - la quota di circa

l'8% nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, anch'essa posseduta tramite la banca milanese che negli anni scorsi si lanciò nell'acquisto di azioni Bna e della sua controllante Bonifiche Sile determinando uno scontro con il presidente del gruppo bancario romano, Giovanni Auletta Armenise, più volte al centro della discussione del comitato di presidenza dell'Iri, all'epoca presieduto da Franco Nobili. La quota nella Bonifiche Sile, secondo la comunicazione apparsa sui giornali, è scesa dal 22,26 al 2,12% del capitale con diritto di voto.

L'Iri, con la dismissione del Credito Italiano, è uscito anche da un altro istituto di credito: la Banca Creditwest e dei Comuni Vesuviani.

Banca Cee Via all'Ime

BRUXELLES - L'inizio del 1994 segna per i Dodici dell'Unione europea l'ingresso nella seconda tappa del l'Unione economica e monetaria prevista dal Trattato di Maastricht e l'entrata in funzione dell'Istituto monetario europeo (Ime). L'Ime, embrione della futura banca centrale europea, preparerà in questa seconda fase la strada che dovrà portare, entro il 1999, alla creazione di una moneta unica in Europa e al passaggio alla terza fase dell'Ume. Il 1994 sarà quindi dedicato all'armonizzazione delle politiche economiche e monetarie dei Dodici per rafforzare la loro coesione in vista della realizzazione dell'Unione economica e monetaria. L'Istituto monetario europeo, conteso da Olanda e Gran Bretagna, è stato definitivamente assegnato alla Germania dal Consiglio europeo straordinario di Bruxelles del 29 ottobre scorso. Avrà sede a Francoforte, ma non dal 1.º gennaio bensì dall'autunno del 1994 dopo aver «soggiornato» per alcuni mesi in Svizzera, negli uffici utilizzati dal Comitato dei governatori delle banche centrali dell'Unione europea, presso la sede della Banca dei regolamenti internazionali (Bri) di Basilea. Il comitato, che verrà sciolto alla fine del 1993, passerà in blocco a lavorare sotto l'etichetta dell'Ime e del suo presidente designato, il belga Alexandre Lamfalussy.

Lira in calo tecnico marco verso quota 990

ROMA - Le buone notizie provenienti dall'economia statunitense hanno in giornata spinto verso l'alto le quotazioni del dollaro fissato a Francoforte a 1,7112 marchi, oltre un pfennig al di sopra degli 1,7009 marchi di martedì.

L'ascesa della divisa Usa non ha trovato resistenza da parte della lira, indebolita dalla mancanza di scambi tipica del periodo festivo e dagli ordini commerciali dovuti ai riposizionamenti di fine anno. Nelle indicative di Banca d'Italia la lira è quindi scesa a 1696,61 lire per dollaro, registrando una perdita di oltre 16 lire rispetto alle 1680,31 lire di martedì.

In mattinata la valuta nazionale ha accusato momenti di debolezza anche nei confronti del marco, salito oltre quota 990 lire e successivamente rientrato nell'ordine delle 989,28 lire riportate dalle rilevazioni odierne della banca centrale.

Martedì il cambio indicativo del marco era pari a 987,84. La «volata» del dollaro, guardata ancora con estrema cautela dagli investitori, si è innescata nel momento in cui il mercato ha iniziato a scommettere sul buon esito del superindice statunitense di dicembre, ulteriore conferma della ripresa economica del paese dopo il ritorno alla fiducia dei consumatori registrato dai dati di martedì.

Allarme della Confindustria: bloccati 60 mila posti

ROMA - 60 mila posti di lavoro già pronti, ma che non riescono a tradursi in realtà per via di intoppi burocratici e amministrativi. La Confindustria torna a denunciare nel suo periodico «Lettera dall'industria» il blocco di 120 iniziative industriali per un investimento complessivo di 7 mila 355 miliardi, e di 90 progetti di opere pubbliche per un totale di 11 mila 318 miliardi investiti. Per risolvere il problema di quella che definisce occupazione inceppata, l'associazione degli industriali propone l'istituzione presso la presidenza del Consiglio di una sede collegiale permanente cui partecipino le amministrazioni interessate, che possa esaminare e rimuovere gli impedimenti burocratici e amministrativi che bloccano il progetto di investimento. Valutazioni di impatto ambientale, autorizzazioni della giunta regionale, concessioni e licenze comunali, pareri della Soprintendenza ai beni culturali, approvazione dei progetti esecutivi, lungaggini delle procedure di appalto, revisione dei piani regolatori: la Confindustria chiede di compiere un salto di qualità per introdurre nella pubblica amministrazione una cultura orientata al raggiungimento di risultati concreti e non solo al rispetto formale delle procedure.

RISPARMIO, COME CAMBIERANNO GLI ITALIANI NEL '94

Più fondi e azioni e meno titoli di Stato

ROMA - Meno bot ma più fondi e più azioni. Il risparmio degli italiani per il 1994 si orienterà infatti soprattutto verso i fondi comuni e la Borsa mentre la quota media destinata ad investimenti in bot e cct scenderà dal 53 al 46,4 per cento.

A «predire» l'andamento del risparmio nazionale per il prossimo anno è un sondaggio del mensile Gente Money prossimamente in edicola. Nel '94, rispetto alla fine dell'93, spiega l'inchiesta, i maggiori incrementi nella ripartizione degli investimenti finanziari delle famiglie saranno toccati dai fondi comuni. «I fondi che investono in Italia - continua l'indagine - dovrebbero salire dal 12,1 al 14,2 per cento, registrando un aumento del 2,1 per cento mentre gli investimenti all'estero saliranno dal 2,7 al 4,5 per cento con un incremento dell'1,8 per cento».

In considerevole aumento, l'1,7 per cento secondo Gente Money, anche gli investimenti nella Borsa italiana che saliranno dal 5,4 al 7,1 per cento.

Ma anche gli altri strumenti finanziari saranno comunque premiati dalla fine dell'era bot: i certificati di deposito bancari passeranno dal 15,1 al 16 per cento (+0,9 per cento); i buoni postali dal 5,3 al 5,8 per cento (+0,5 per cento); i titoli in valuta estera dal 2,1 al 2,5 per cento (+ 0,4 per cento).

Gli unici a perdere terreno saranno i pronti contro termine che, come i bot, risentono della discesa dei tassi: dovrebbero passare dal 4,3 al 3,5 per cento.

Ma su quali informazioni si basano i risparmiatori italiani per decidere dove investire i loro soldi? Soprattutto su quelle fornite dai giornali.

La stampa, infatti, è fonte primaria d'informazione per quasi quattro famiglie su dieci. In questo batte sia la banca sia le trasmissioni radio-televisive, che sono indicate come punto di riferimento economico-finanziario solo dal 3,7 per cento dei risparmiatori. Il Financial Times ha intanto promosso il Tesoro italiano «miglior emittente del '93».

Come cresce la lira

	100 LIRE INVESTITE UN ANNO FA VALGONO OGGI:
Borsa	143,3
Fondi azionari italiani	138,3
Btp	135,5
Fondi bilanciati italiani	135,1
Fondi bilanciati esteri	131,2
Fondi obbligazionari italiani	120,6
Cct	115,2
Bot	112,3
Certificati di deposito	107,0
Buoni postali	107,0

Fonte: Prima

CI SONO AZIENDE CHE HANNO SCOPERTO CHE NON BASTA LAVARE PIU' BIANCO.

In un mercato in cui tutti lavano più bianco il Numero Verde attira l'attenzione e mette in luce le aziende migliori. Quelle che hanno davvero a cuore i loro clienti. Insomma se la pubblicità lava più bianco, il Numero Verde è l'additivo che aggiunge forza a qualunque azione. Molte aziende l'hanno già capito e utilizzano il loro Numero Verde in maniera intensiva.

Per scoprire come far rendere al massimo il vostro Numero Verde o per farvene installare uno, chiamate il Numero Verde SIP 167-080080, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

NUMERO VERDE 167-080080

NUOVO NUMERO VERDE. PIU' VOCE ALLE AZIENDE ITALIANE.

GLI ESITI DELL'ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DELLE CARICHE

Dubbi e polemiche sul Consiglio della finanziaria Friulia-Lis

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE - Un'aura di frettolosa semiclandestinità, di incertezze e di polemiche che ha contrassegnato il rinnovo del Consiglio di amministrazione della finanziaria regionale per il leasing Friulia-Lis. L'assemblea degli azionisti, convocata a Udine per il 28 dicembre, ha determinato un rinnovo totale del vecchio Consiglio eleggendo cinque componenti su indicazione della Giunta regionale, due dalla Friulia, uno dal mondo bancario e uno dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato.

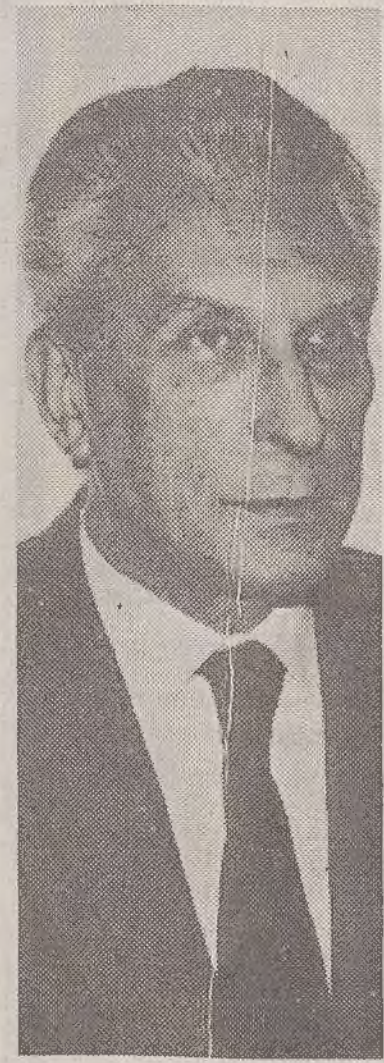
La Giunta ha designato i pordenonesi Walter Furlan, Duilio Danderson e Caterina Della Torre e gli udinesi Massimo Disman e Andrea Zuliani. Del Consiglio faranno parte anche i funzionari della Friulia Giorgio Austoni e Gianfranco De Pinguente, il vicedirettore generale della Cassa di risparmio di Udine.

La Giunta regionale accusata di aver scavalcato la Commissione per le nomine del Consiglio. Cancellate Trieste e Gorizia

ne e Pordenone Mario Leonardi e il presidente dell'Esa Italo Del Negro. La cancellazione della presenza di triestini e goriziani dalla rosa designata dalla Giunta regionale ha costretto solo uno dei detonatori per le polemiche che sono esplose all'indomani. Nei corridoi della Regione, mentre in aula si svolgeva il dibattito, si sono fatti sentire scambi di accuse per la mancata sottomissione alla Commissione delle nomine del Consiglio regionale dei nomi della Giunta. Qualcuno ha anche criticato la mancata pubblicità agli esiti dell'assemblea. Nemmeno

la stampa era stata messa a conoscenza delle nuove nomine. «Sono riusciti - è stato lo scettico commento del presidente uscente di Friulia-Lis Fabio Mauro a far fare una magnifica figura alla Giunta Turello». Il Consiglio era in effetti scaturito nello scorso luglio, ma dopo aver proceduto ad alcune modifiche statutarie che hanno comportato la riduzione del consiglio da 14 a nove, il precedente governo regionale aveva preferito non interferire nella nomina propria alla vigilia delle elezioni, rimandando l'assemblea alla fine del

1993. Nessun commento ai nuovi nomi dei cinque trentenni designati dalla Giunta. «Non li ho mai conosciuti - ha detto il presidente uscente - né sentiti nominare. Non posso esprimere alcun giudizio». Mauro ha avuto parole dure anche nei confronti del Piano regionale che prevede la spartizione della FriuliaLis e di altre finanziarie regionali. «Certo - ha detto - tutto si può distruggere, ma qui ci troviamo di fronte a idee balzate, dettate dall'ignoranza delle cose. Nel documento della Giunta si afferma che lo stesso ruolo potrà essere svolto da qualunque finanziaria privata, senza tenere conto che noi abbiamo sempre praticato tassi favorevoli e ci siamo occupati di progettazione per le aziende e non solo di finanziamenti. Inoltre vi si parla solo di leasing mobiliari, senza nemmeno sapere che la maggior parte della nostra attività è sul leasing immobiliare».



Fabio Mauro

DOPO LA «SFIDUCIA» ALLA GIUNTA REGIONALE

Polverone sul caso Seleco Sedran: «A Roma non vado»

TRIESTE - Sul caso Seleco, nell'aula del consiglio regionale, è scoppiato ieri un polverone con il tiro incrociato di Dc, Pds e Rifondazione comunista verso i banchi della Lega. E' successo che l'amministrazione a guida leghista (caduta su di una mozione di sfiducia) ha rispedito al mittente un documento presentato da alcuni gruppi che impegnava la Giunta regionale a seguire tutta la fase negoziale con la Rel, governo e Sofin per il risanamento finanziario della società.

In realtà, alla fine di un vero e proprio gioco delle parti, l'unico dato certo è che l'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, non parteciperà all'incontro convocato il 4 gennaio con la finanziaria pubblica e il governo per tentare di risolvere la crisi di una delle più importanti industrie di elettronica del

Paese. La Rel è disponibile a convertire parte dei crediti in ricapitalizzazione ma darà il via libera soltanto se ci sarà un impegno diretto della finanziaria regionale. Il polverone è cominciato di prima mattina con un incontro fra sindacati, consiglio di fabbrica Seleco, il presidente del Consiglio regionale, Degano, l'assessore all'industria Sedran e i capigruppo consiliari. Sul fatto che al vertice del 4 gennaio la Regione dovesse farsi vedere con fatti concreti erano tutti d'accordo: «Se la Friulia non interviene, alla Seleco non resterà che portare i libri in tribunale e 1.500 famiglie rimarranno senza lavoro».

Un gruppo di consiglieri di minoranza (Saro, Compagnon, Travanut, Strizzolo e Pedronetto) ha così presentato una mozione in cui sollecita la Giunta ad assicurare la presenza durante tutta la fase negoziale sulla Rel. L'assessore all'industria Sedran ha replicato che non essendo dotato di poteri straordinari (causa la «sfiducia») non si sarebbe recato a Roma ma avrebbe continuato a seguire la questione. La Giunta respinge al mittente la mozione e scoppia la «bagarre». Rifondazione comunista parla di «comportamento sprezzante». Il Pds di «inqualificabile comportamento». Il presidente del gruppo consiliare, Sonego, accusa la Lega di agitare sulla pelle dei lavoratori. La Dc parla di «propensione della Lega ad utilizzare le istituzioni per fare propaganda». E i leghisti si scagliano contro «i vecchi dinosauri della partitocrazia che prima revocano la Giunta e poi pretendono che l'assessore Sedran discuta a Roma la grave questione della Seleco».



p.c.f. Ezio Sedran

LA SWISS BANK VANTA CREDITI PER 100 MILIARDI CON TREVITEX

Olcese, si tratta con gli svizzeri

La proposta di ricapitalizzazione in assemblea il 15 gennaio

MILANO - La proposta di ricapitalizzazione del Cotonificio Olcese Veneziano verrà discussa dall'assemblea straordinaria in terza convocazione il 15 gennaio. La vicenda interessa anche le sorti della azienda Pta di Trieste. Intanto il liquidatore del gruppo, Angelo Casò, sta trattando con la Swiss Bank (creditrice di Trevitex per 100 miliardi, garantito da un pegno sul 47 per cento Olcese) che con la sua assenza dall'assemblea impedirebbe l'operazione. Proposto agli svizzeri lo scambio tra il credito e nuove azioni Olcese. Anche ieri l'assemblea straordinaria in

Anche ieri l'assemblea straordinaria in seconda convocazione è andata deserta perché la Swiss Bank non si è presentata facendo mancare il quorum necessario

seconda convocazione è andata deserta (ci voleva un quorum del 33 per cento) e la Swiss Bank non si è presentata. A differenza di ieri c'era però Angelo Casò, il liquidatore della Trevitex (holding dell'ex gruppo Dalle Carbonare) che con il 9,46 per cento delle azioni ha partecipato all'as-

semblea ordinaria (presente il 12,5 per cento del capitale) e ha votato il nuovo consiglio di amministrazione. Ai «vecchi» Luigi Pellini, Giuseppe Duso e Giuseppe Maranghi si sono aggiunti i nuovi Vincenzo Pierangeli e Giorgio Curti. Tutti rimarranno in carica per un solo esercizio.

Quanto al «modo» che investe la Swiss Bank (con la controllata milanese M & A in prima fila) «stiamo trattando e cercando di convincerli - ha affermato a margine dell'assemblea Casò loro sono creditori di Trevitex per circa 100 miliardi, con gli interessi maturati, e non hanno

grosse speranze di recupero. Noi abbiamo proposto di fare uno «swap» e di farli entrare nella nuova compagnia Olcese». Lo sblocco della situazione della società (che al 31 ottobre aveva 92 miliardi di «rosso») costituisce inoltre una delle condizioni che le 20 maggiori banche creditrici del gruppo hanno posto per la concessione del finanziamento di 8 miliardi che deve consentire la liquidazione Trevitex. All'avvio dell'operazione Olcese, garantita dalle banche, dovrebbe seguire secondo i piani del liquidatore Casò, la ricerca di «un partner industriale».

PRESENZE IN FIERA: VINCONO TEDESCHI E AUSTRIACI

Ma il «made in Italy» in Slovenia non riesce ancora a farsi strada

LUBIANA - Sarà la moda per l'autunno e l'inverno ad aprire il prossimo 16 febbraio la stagione fieristica 1994 al Salone espositivo di Lubiana, ove nell'anno che sta per iniziare, le manifestazioni previste sono ben 23. Si tratta di manifestazioni aperte oggi più che mai all'apporto degli espositori stranieri i quali offrono sul mercato sloveno soprattutto quei prodotti che interessano non solo il grosso pubblico ma anche quello sempre più numeroso dei piccoli imprenditori che stanno lentamente soppiantando i grossi complessi industriali e commerciali. Questa tendenza è già stata avvertita nelle manifestazioni fieristiche del 1993. A dire il vero i nuovi imprenditori si recano all'estero in visita alle fiere specializzate. Maggiore è però il loro interesse quando gli esposit-

tori stranieri si presentano a casa loro. Le 23 manifestazioni fieristiche cui si è accennato più sopra saranno organizzate dall'ente locale della Fiera di Lubiana. Non è però escluso che, accanto a queste, altre ne vengano organizzate da altri organismi, anche stranieri. In quest'ottica sono state organizzate recentemente con grande successo le fiere dal titolo «L'Austria in Slovenia» e «La Repubblica Ceca - Il vostro partner». La prima ha avuto luogo in novembre. Organizzatore è stato l'ente fieristico di Klagenfurt con l'appoggio degli organismi economici di Vienna. Vi hanno partecipato 120 espositori che sono stati molto soddisfatti dei 5.000 visitatori, tutti imprenditori. In fiera era presente anche una banca austriaca che offriva possibilità di finanziamento a quan-

ti erano interessati ad acquistare manufatti dell'industria austriaca. All'inizio di dicembre sono stati i cecchi a presentare la loro offerta. Anche qui le aziende presenti superavano il centinaio, i visitatori sono stati circa 10.000. Anche in questo caso si è trattato di piccoli imprenditori, sia artigiani che piccoli industriali e commercianti. Organizzatrice della manifestazione la Fiera di Brno con l'avvallo del competente ministero di Praga. Per ritornare alle manifestazioni organizzate in proprio dall'ente lubianese, senza citarle tutte, un accenno meritato le due fiere dell'Alpe Adria in marzo ed in aprile, quella dell'automobile in maggio, quella del vino alla fine di agosto e quella dell'elettronica in ottobre.

Un accenno particolare merita la fiera dal titolo «Imprenditorialità e cooperazione», che avrà luogo in maggio. In essa verranno messe in risalto le nuove possibilità e necessità dell'imprenditoria slovena e la cooperazione di questa con le imprese dell'Europa occidentale. In tutte le manifestazioni fieristiche lubianesi sono presenti anche società industriali e commerciali italiane che presentano i prodotti «Made in Italy». Di fronte alla massiccia «invasione» di prodotti tedeschi ed austriaci ed ora anche cecchi sarebbe forse il caso di un più organizzato inserimento italiano nel mercato sloveno. Non bisogna dimenticare che Lubiana sarà anche in futuro il passaggio obbligato per chi voglia inserirsi sui mercati dell'ex federazione jugoslava, quando laggiù i cannoni finalmente taceranno. Marco Waltritsch

SALTANO STIPENDI E TREDICESIME

Solari, scoppia la protesta

Da ieri i 300 dipendenti in sciopero - Intanto si aspetta il piano di rilancio

UN BILANCIO A UDINE

La piccola impresa: «annus horribilis»

UDINE - «Il 1993 è stato un anno difficile per il sistema della piccole e medie industrie friulane: è stato un anno duro per tutti ma dal nostro osservatorio si registrano segnali di una seppur timida ripresa per cui ho motivo di credere che ormai abbiamo toccato il punto

più critico della fase recessiva e lo abbiamo superato». Lo ha detto il presidente dell'Associazione Piccole industrie (Api) di Udine, Massimo Paniccia. «Un anno fa, a differenza di oggi, c'era un clima di diffusa sfiducia e la sensazione che non si potesse uscire dalla crisi. Ne-

gli ultimi mesi invece si è innescato un meccanismo che ha ridato fiducia: il calo dell'inflazione, grazie anche all'accordo sul costo del lavoro, la riduzione dei tassi di interesse, la vicinanza dell'export e la ripresa degli investimenti hanno dato una nuova carica».

La Banca di Spagna ha inoltre chiesto agli altri istituti di credito di mantenere e «se necessario aumentare» le linee di credito con il Banesto. Nonostante la diffusa inquietudine, la situazione presso le 2800 agenzie

del banca è quasi normale. In un comunicato il Banesto indica di avere «constatato mercoledì mattina che non ci sono stati grossi ritiri di depositi». Sarebbero invece numerosissime le richieste di informazioni, ma la banca assicura che «tutte le domande hanno avuto risposta e le operazioni bancarie sono state realizzate in tutta normalità». Era del resto risaputo da mesi che il Banesto navigava in acque tempestose. Negli ultimi tempi il suo rating finanziario era stato ridotto dalle

«SOFFRE» PER 4800 MILIARDI LA QUARTA BANCA DEL PAESE

La Spagna sotto choc per il buco del Banesto

MADRID - Il «buco» nei conti del Banesto sarebbe di circa 400 miliardi di pesetas (4800 miliardi di lire), è quanto riferiscono fonti della Banca di Spagna, dopo che ieri l'istituto di emissione ha commissariato la banca. La caduta di Mario Conde, sostituito alla presidenza del Banesto da Alfredo Saenz Abad, e la crisi della quarta banca del paese hanno lasciato la Spagna in stato di choc. Conde è fin dagli anni 80 uno dei protagonisti della scena finanziaria spagnola e il Banesto

ha un'importante presenza oltre che nel settore bancario anche in quello industriale. Tra le partecipate della banca vi sono le assicurazioni Union y Phenix, la televisione Antena 3 tv, la Tudor (componenti per auto), la asturiana De Zinc (metallurgia), l'Agromar (costruzioni) e la Dorna (servizi). Il Banesto è molto noto anche per le sue sponsorizzazioni sportive, prima fra tutte quella del ciclista Miguel Indurain. Dalla banca di Spagna continuano, per altro, ad arrivare messaggi rassicuranti.

«I depositanti non devono assolutamente preoccuparsi. Banesto ha dei problemi, ma può essere risanato» ha detto il governatore della Banca di Spagna, Luis Angel Rojo, sottolineando che la banca centrale garantisce i depositi. La Banca di Spagna ha inoltre chiesto agli altri istituti di credito di mantenere e «se necessario aumentare» le linee di credito con il Banesto. Nonostante la diffusa inquietudine, la situazione presso le 2800 agenzie

del banca è quasi normale. In un comunicato il Banesto indica di avere «constatato mercoledì mattina che non ci sono stati grossi ritiri di depositi». Sarebbero invece numerosissime le richieste di informazioni, ma la banca assicura che «tutte le domande hanno avuto risposta e le operazioni bancarie sono state realizzate in tutta normalità». Era del resto risaputo da mesi che il Banesto navigava in acque tempestose. Negli ultimi tempi il suo rating finanziario era stato ridotto dalle

agenzie specializzate e da ieri sera è nuovamente sotto sorveglianza della Standard and Poor. I problemi del Banesto non sono del resto cosa nuova. Anche nel 1987, quando Conde ne assunse la guida, la banca aveva delle difficoltà legate alle partecipazioni nel settore industriale. Per rimettere in sesto il polo industriale, Conde avrebbe fatto ricorso ai mezzi propri della banca, provocando un primo intervento della Banca di Spagna. Alla fine del 1992 Conde aveva presentato un piano di ricapitalizzazione.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° gennaio 1994 e termina il 1° gennaio 2001.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 4,50% lordo, verrà pagata il 1° luglio 1994. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è dell'8,03% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 3 gennaio.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (7 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
10.05 IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA. Film (commedia '57). Di Max Neufeld. Con Michael Ande, Josef Egger.
11.00 DA MILANO TG1
11.45 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Una circostanza fortunata"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Quinto: non ammazzare"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 BRILLANTINA. Telefilm. "Il sognatore"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "Tanti auguri Don Fumino"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL BURBERO. Film (commedia '88). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Debra Feuer.
22.35 TG1
22.40 "HENNA" DI LUCIO DALLA
24.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 SENZA INIZIO. Film (commedia '88). Di Thom Eberhardt. Con Michael Caine, Ben Kingsley.
2.45 TG1

8.45 TG2 - MATTINA
9.05 SORRIDERE INSIEME
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigl.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il giustiziere"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 BABY - IL SEGRETO DELLA LEGGENDA PERDUTA. Film (avventura '85). Di B.W.L. Norton. Con William Katt, Sean Young.
22.20 VENTIEVENTI IN LUNGO
23.15 TG2 - NOTTE
23.35 INDIETRO TUTTA
0.35 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 TRADER HORN IL CACCIATORE BIANCO. Film (avventura '73). Di Reza S. Badiyi. Con Rod Taylor, Anne Heywood.
2.35 TG2 - NOTTE

6.25 TG3 - EDICOLA
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.55 DSE - UNA CAMELLA AL GIORNO. Documenti.
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
13.30 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 L'AMORE E' UN DARDO
15.20 DSE - RITA DA CASCIA. Documenti.
15.50 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Quel vanitoso di Darrin"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 L'ALBERO DEGLI IMPICCATI. Film (western '59). Di Delmer Daves. Con Gary Cooper, Maria Shell.
22.30 TG3
22.45 E' QUASI GOL
23.50 STORIE VERE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
0.50 FUORI ORARIO. Documenti.
1.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.10 TG3 - NUOVO GIORNO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Siasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Press a San Francisco; 17.58: Mondo carino; 18.05: Radichio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.00: Gr1; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Paolo Conte; 20.00: Gr1; 20.02: Note d'Italia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Radiouno Jazz '93; 21.00: Gr1 Flash; 22.44: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.45: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiodue manda; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Con gli occhi chiusi; 15.30: Gr2; 16.00: Gr2; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: DSE; 20.20: Dentro la sera; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.00: Arianna ritorna al futuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio 3 - Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Gli studi di Liszt; 15.05: La Fiat del senatore Agnelli; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.35: Il racconto della sera;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.05: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano (2 - 4 - 5); 1.03: Notturno in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notturno in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notturno in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La leggenda di Marco (2.a parte); 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli Italiani in Istria: 15.30: Notturno; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8: Notturno e cronaca regionale; 8.10: I primi mille anni del nostro territorio; 8.40: Pagine musicali; Revival; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Memorie di Marie von Thurn und Taxis Hohenlohe. Regia di Borut Trekmann. Interpreti Mira Sardo; 10: Notturno; 10.30: Intermesso; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notturno e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; Il poeta oggi; 15: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notturno e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Caroline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Le ballate del Rock; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopoli; 13.40: 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereopoli; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Il trovamusica; 16.50: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Agenda Week-end; 19.25: Beatles - Opera Omnia; 19.35: Stereopoli; 20: Gr1 Stereopoli; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereopoli; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde, Musica e notizie per chi vive a lavoro di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; «120 secondi» notturno triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV/RAITRE

Madonna si svela

Domani nel discusso film-documento in prima Tv



La rockstar americana racconta se stessa nel film di Keshishian.

ROMA — «A letto con Madonna» in prima serata per l'ultimo dell'anno. Alle 21 di domani su Raitre andrà in onda per la prima volta in Tv il discusso film-documento di Alek Keshishian il cui titolo originale «Truth or Dare» è, per la verità, meno ammiccante.

Vale la pena di ricordarlo perché le polemiche, è prevedibile, si spreccheranno come sempre quando entra in scena il «fenomeno Madonna»; ma il film, girato dietro le quinte del «Blonde Ambition Tour» del 1990 non contiene passaggi «a luci rosse», ove si eccettua la spregiudicata autoconfessione di Veronica Ciccone per i suoi molti amori (veri o presunti) che non fanno distinzione di sesso o di età.

Quando la rock-star cominciò ad accarezzare il progetto di un film che la raccontasse veramente, il mondo di Hollywood venne messo a rumore e molti si interrogarono sull'identità del regista prescelto.

Keshishian è un fotografo, amico di Madonna, e fedele esecutore della sua volontà anche sulla scena. Così si limita a porgerle il microfono in tutte le occasioni, la riprende in versione angusta e in chiave professionale, la filma mentre recita la preghiera della sera con tutti i suoi ballerini, intervista parenti, amici come Warren Beatty e Antonio Banderas e un estimatore tra-

sgressivo come Pedro Almodovar. Presentato a Cannes, il film (in gran parte girato in un morbido bianco e nero ricco di allusioni, specchi, trasparenze) lasciò di stuco i critici che non sapevano se recensire il documentario o il fenomeno Madonna nel suo insieme. Adesso sembra, in qualche misura, un reperto del passato almeno fino alla prossima provocazione della bionda cantante di origine italiana. Ma i suoi fans vi troveranno, profusa a piene mani, la sua musica con canzoni diventate celebri quali «Material Girl», «Like a Virgin», «Papa don't Preach». Di fronte a questo «A letto con Madonna», gli altri film delle feste passano in secondo piano perché già visti in Tv. Potrebbero tuttavia registrare ottimi ascolti della platea televisiva.

Così sarà per «Ghostbusters» di Ivan Reitman che torna su Italia 1 la sera di fine d'anno alle 21. Così sarà, nella prima serata del 1994, per il grande scontro di «Kolossal» proposto dalle varie reti. In una sola sera, si affronteranno «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer (su Canale 5), «E.T.» di Steven Spielberg (su Raidue), «C'era una volta il West» di Sergio Leone (su Retequattro) e l'insoddisfatta «Il più grande spettacolo del mondo» (su Raitre). Chi vincerà la prima corsa all'Auditel del nuovo anno?

TV/CANALE 5

Bongiorno, non finisce qui

Oggi l'ultima puntata del secondo ciclo di «Tutti x uno»

ROMA — La tredicesima

puntata di «Tutti x uno» in onda oggi su Canale 5 alle ore 20.40 vede ancora protagonisti i quattro alpinisti, capeggiati da Lino Zani, in partenza per l'Himalaya: l'obiettivo è la scalata dell'Everest.

Faranno il tifo per loro Alberto Tomba e Tony Valeruz: l'azzurro manderà gli auguri a Mike Bongiorno in un'intervista filmata dal caposquadra e suo amico, Lino Zani, mentre Valeruz, campione del mondo di sci estremo, e Riccardo Cassin, grande campione e padre dell'alpinismo moderno, saranno presenti in studio. Gli alpinisti, campioni da due settimane, con un montepremi al loro attivo di

83 milioni, saranno sfidati da quattro famosi astrologi che scrivono per importanti riviste: Renais Bettinardi, Daniela Nipoli, Antonio Capitani e Marco Pesatori, caposquadra, tutti della scuola «Lisa Murgos».

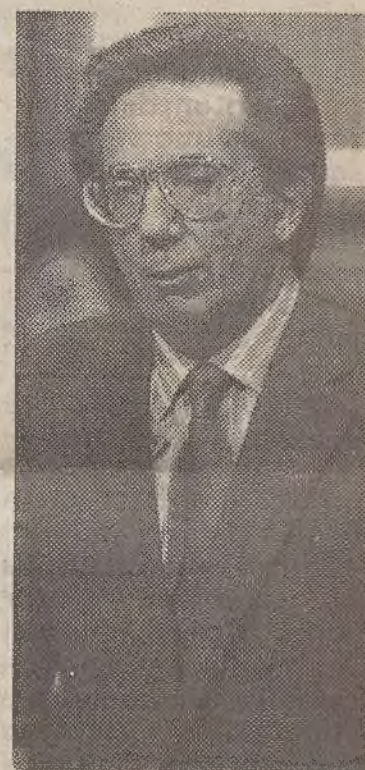
Con la puntata odierna «Tutti x uno» chiude il secondo ciclo di trasmissioni: «E' un arriverci» — dice Mike Bongiorno — come avevo già soddisfatto anche quest'anno, nonostante i maligni, finisce qui ma lo riprenderò presto.

In attesa di ricominciare con il programma del giovedì sera, Bongiorno, continua con «La ruota della fortuna», il gioco quotidiano in onda per 300 giorni consecutivi all'anno che continua a ottenere un successo stre-

pitoso di pubblico con un ascolto medio attorno ai 7 milioni di spettatori.

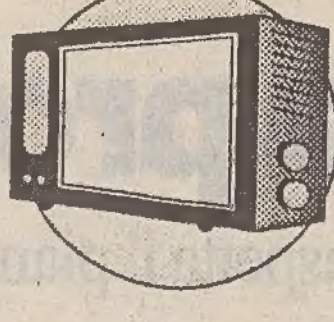
Per il mese di gennaio '94 è prevista un'edizione serale, «La ruota d'oro», speciale in onda per tre venerdì consecutivi (21, 28 gennaio e 4 febbraio) con ospiti vip, bambini e campioni de «La ruota della fortuna». Tra i vip che giocheranno per beneficenza sono già confermati Vittorio Sgarbi, Aldo Biscardi e Maurizio Mosca.

Tra i suoi programmi futuri, Mike Bongiorno anticiperà anche altri speciali: uno dedicato a S. Valentino, la festa degli innamorati, in onda a febbraio, il «Premio Mozart» da Salisburgo, e lo speciale dedicato al Festival di Napoli.



Bongiorno, in gennaio, tornerà con lo speciale «La ruota d'oro».

TELEVISIONE



I FILM

Brontosauri animati

«Baby, il segreto della leggenda perduta»

Cinema per tutti i gusti, come si addice al clima festivo di questi giorni, sulle maggiori reti televisive nazionali nella serata odierna. Eccone alcuni:

«Il burbero» (1986) di Castellano e Pipolo (Raiuno, ore 20.40). Adriano Celentano, in versione americana poichè il film si ispira alla commedia sofisticata, è un brusco avvocato fiorentino con la passione per la campagna che incontra all'aeroporto di New York la bella cameriera Debra Feuer. La donna vola a Roma per incontrare il futuro marito (Jean Sorel), ma avrà una sgradita sorpresa... Finale con fiori d'arancio.

«Baby il segreto della leggenda perduta» (1985) di B.W.L. Norton (Raidue, ore 20.40). Prima di «Jurassic Park» i dinosauri erano creature brevettate Disney. Così sono i brontosauri animati da attori guidati via radio che popolano questa avventura esotica con Sean Young coraggiosa paleontologa e il suo fidanzato dal cuore d'oro William Katt.

«Balle spaziali» (1987) di Mel Brooks (Italia 1, ore 22.40). Parodia della fantascienza con John Candy nei panni dell'eroe.

«Micky e Maude» (1984) di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.30). Commedia con Dudley Moore e Amy Irving.

«Senza indizio», film diretto da Thom Eberhardt (Raiuno, ore 1), con Michael Caine, Ben Kingsley.

«Trader Horn - Il cacciatore bianco», film di Reza S. Badiyi (Raidue, ore 0.55), nel «Cinema di notte», con Rod Taylor, Anne Heywood.

Raidue, ore 10.30

La puntata di «Detto tra noi - Mattina»

Eda Pucci Negri, figlia di Annamaria Mussolini e nipote di Benito, sarà l'ospite di «Detto tra noi mattina», il programma condotto da Mita Medici in onda oggi su Raidue. Seguirà un collegamento da Ischia con Luca Sardella, che parlerà del puntotipo e degli insetti robot.

In scaletta anche la rubrica di medicina, a cura di Luciano Onder, che spiegherà l'origine e le cure per i tic, mentre per la bellezza Viviana Antonini si occuperà di body (quando e come indossarli). Infine, i consigli per i consumatori di Anna Bartolini saranno dedicati alle tasse sui rifiuti solidi urbani.

Canale 5, ore 23.25

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Al teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita oggi: Romano Battaglia, scrittore; Enrico Guedini, presidente della Conad; Roberto Gervaso, scrittore;

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.00 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.
14.45 ANDIAMO AL CINEMA
14.55 LA CASA NEL BOSCO. Telefilm.
15.45 SUPER AMICI
16.35 MONTAGNA DI PIU'. Documenti.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.25 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
18.15 A VIVA VOCE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LASSIE
20.30 L'ASSASSINO DI NOTTE. Film (giallo). Con Robert Wagner, Greg Morris.
22.15 A VIVA VOCE
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 A VIVA VOCE
23.55 ANDIAMO AL CINEMA
0.05 LA STORIA DEL ROCK: LED ZEPPELIN

CAPODISTRIA

13.00 MANIX. Telefilm.
13.50 TEMPESTE SOTTO I MARI. Film (avventura '53). Di Robert Webb. Con Robert Wagner, Terry Moore.
15.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
16.00 OREDEDICI
16.05 LANTERNA MAGICA
17.20 BERSAGLIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 MANIX. Telefilm.
20.20 DRAGNET. Telefilm.
21.45 MERIDIANI
21.45 TUTTOGGI
22.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GLI INFERABILI. Telefilm.
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film.
17.30 SALUT CHAMPION. Telefilm.
18.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 RTA NEWS

19.40 PRIMO PIANO

20.30 IL RITORNO DI LASSIE. Film.
22.00 SUPER DOG BLACK. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.23 GRAN PREMIO. Film (commedia). Di Clarence Brown. Con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ECONOMIA FRIULANA
20.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.00 MOTORI NO STOP
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.45 HEIDI. Telefilm.
15.15 SGOMENTO. Film.
17.00 FANTAZZO
17.30 OKEY MOTORI
18.00 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
19.00 CH 55 NEWS
20.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 LOTTO, TOTO E C.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 PER ESEMPIO... PARLIAMO DI...
22.30 CH 55 NEWS
23.00 LOTTO, TOTO E C.
23.15 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
24.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO

12.25 MARIA, MARIA. Telenovela.

13.25 CRYZ DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Spenneg.

14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.

15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I. Telefilm.
20.30 LO CREDEVANO UNO STINCO DI SANTO. Film. Di Juan Bosch. Con A. De Toffe, Daniel Martin.

22.30 NEWS LINE
22.30 NEWS NELLA SCARPA
22.45 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 CATTIVE COMPAGNIE. Film (thriller '90). Di Curtis Hanson. Con Rob Lowe, James Spader, Rosalyn Landor.

1.50 NEWS LINE
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
2.45 IL SASSO NELLA SCARPA
2.50 NEWS LINE
3.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.

3.30 SELL A VISION
4.00 CRAZY DANCE
4.35 PARACELUS. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 L'ISPETTORE BLUET. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 AMBIENTE PROVINCIA
20.30 ALL'ATTENZIONE DI...
22.30 TELEGIORNALE
0.00 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 FUNNY PAGES. Telefilm.
2.30 IVANHOE. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TEATRO / TRIESTE

Albertazzi, voce dell'Eros

L'attore protagonista del recital per voce sola, tra poesia e prosa, al «Cristallo»

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Si può offrire a un pubblico assuefatto a tette e culi televisivi, una serata di letteratura erotica? Questo dev'essere chiesto Giorgio Albertazzi nel preparare assieme a Gianfranco Gori «Erotico cavaliere errante», recital per voce sola, durante il quale evocare altre voci, note e meno note, dal repertorio poetico che si intitola ad Eros.

Popotutto si può, deve essersi risposto Albertazzi. Si può, anche se, a guardarsi attorno, non c'è più eros e non c'è più mistero. Anche se la biancheria osé si compra al supermercato e la letteratura erotica non trova altro spazio che sugli scaffali dei reminders: le memorie di Casanova a metà prezzo, e in appendice qualche sonetto «conveniente» di Giorgio Baffo, i «Capricciosi e piacevoli ragionamen-

Con «Erotico cavaliere errante»

ha offerto un itinerario seducente

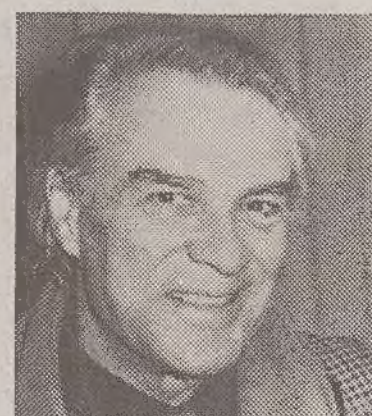
da Saffo agli epigrammi classici,

da Dante Alighieri ad Apollinaire

ti» di Pietro Aretino fra i fondi invenduti di mazzette, e volendo, anche, a sole mille lire, 111 epigrammi sporcaccioni di Marziale.

Si può, basta farlo con garbo e con disinvoltura, sotto il segno della chiacchiera mondana e della chiosa arguta. Senza spavento, per carità, se qualche volta, l'ars amandi di Anais Nin o di Paul Verlaine va un po' più in là di quel che solitamente si discosta troppo da quella del Devo-Oli. Bravo Albertazzi, a mescolare il sacro col profano. Il sacro di natiche dannunziane e delle verghe d'Apollinaire e il profano di certa

quando si parla di sesso, son come il sale. Vanno sempre bene. Così, al Cristallo, l'altra sera, per il recital di poesia e seduzione, sono fioccati galanti i complimenti alla bellezza delle «emule» triestine, e non è nemmeno mancato un allusivo pistoletto elettorale con definizione albertazziana di cosa sia la democrazia, definizione che, per altro, non si discosta troppo da quella del Devo-Oli. Bravo Albertazzi, a mescolare il sacro col profano. Il sacro di natiche dannunziane e delle verghe d'Apollinaire e il profano di certa



satira da piccolo schermo che fa il verso a Pogliolini e al CAF davanti a Di Pietro.

Rinsavendo ogni tanto, «perché i poeti vanno rispettati», e conducendo gli spettatori plaudenti alla ricerca del piacere, sempre attento al potere evocativo della parola. Che può essere quella forbita di Saffo, di Lorca, di Neruda, o quella più cruda e epigrammatica di Marco Argentario o di Disordine, perfino quella, più sorprendente ancora, di Cesare Zavattini in una simpatica e blasfema dimostrazione

dell'esistenza di Dio, affidata a meno spirituali doti muliebri.

La serata insomma va avanti lieve ma divertente per quasi due ore, condotta da una voce che se si fa più ricca, è solo per acquistare sensualità, e se cede ogni tanto il microfono (alla giovane Tamara Cantelli) è solo perché il contrappunto, in materia d'eros, è d'obbligo. Come nei recital che si rispettano, non mancano gli «evergreen», i sempreverdi da sillabare insieme all'attore: dai tedeschi Paolo e Francesca, al D'Annunzio della «Piovia nel pineto», ma ci scappa pure qualche consiglio per gli acquisti, ricordando i due volumi cui Albertazzi, fra le more della poesia, si sta ora applicando: uno autobiografico, l'altro dedicato a Ornella Vanoni, protagonista dello spettacolo che Albertazzi ha diretto, con le musiche di Lucio Dalla, di scena in gennaio a Pordenone e Cividale.

TEATRO

La Magnani in francese

ROMA — Commedia-omaggio su Anna Magnani del Theatre Chene Noir di Avignone martedì sera al «Vascello» di Roma, nell'ambito del festival internazionale «Voyage a Roma». Si tratta di «Le temps d'une messe» di Armande Meffre, in cui il regista Gerard Gelas, ben coadiuvato dall'attrice Bernadette Rollin (una Magnani attendibile fisicamente, spontanea e vitalissima), propone un ritratto sensibile, estemporaneo e amaro di Anna Magnani, che riesce a catturare l'interesse del pubblico.

TEATRO

Al Festival in dialetto «salta» una commedia

TRIESTE — L'associazione Armonia, organizzatrice del primo Festival del Teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria, è spiacente di comunicare che, a causa di una improvvisa malattia dell'attrice protagonista, questa sera al Teatro Mielia non potrà andare in scena come previsto dal cartellone lo spettacolo «Sposite e te vedà» di Giuseppe Rotunno, allestito dalla «Comunità degli Italiani di Umago» (Istria).

Per non rinunciare all'appuntamento con il pubblico, questa sera con inizio alle 20.30 al «Mielia», lo spettacolo in dialetto istriano sarà sostituito dalla commedia brillante di Silvio Petean «Pezo el tacon del buso», presentata dalla compagnia «Sipario Aperto» di Trieste.

L'ingresso agli spettacoli del «Festival» è gratuito.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripcovich. Martedì 11 gennaio 1994 inizia la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), chiusa il lunedì e dal 23 dicembre al 4 gennaio 1994.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 1 gennaio ore 17.30 «Concerto di Capodanno». Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO MIELIA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3). «L'Armonia» e la Regione F.V.G. presentano il «1.º Festival del Teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria». Oggi alle ore 20.30 (in sostituzione, causa malattia, della «Comunità degli Italiani di Umago-Istria») va in scena la Compagnia «Sipario Aperto» di Trieste con la commedia brillante, di Silvio Petean, «Pezo el tacon del buso», regia dell'autore. Ingresso gratuito.

ARISTON. FestFest. Kevin Costner nella sua migliore interpretazione. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T.J. Lowther. Sorprende, emoziona e commuove il thriller sentimentale che punta dritto agli Oscar '94. Il settimana di successo

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Un imprenditore di successo, un matrimonio in vista... un piccolo problema. Lo strepitoso film che ha divertito pubblico e critica, vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino '93.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Robert Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlovsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola».

GRATIA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19.25, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bill August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20.22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. E un thriller agghiacciante. E una storia d'amore straordinaria. E il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Il film più divertente delle feste con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Ultimo definitivo giorno di «Caro Diario» di Nanni Moretti. Da sabato 1.º gennaio: «Sol Levante» con Sean Connery.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Grande prima a luci rosse: «Oralità di una moglie» con John Leslie, Annette Haven, Mai Lin. V. m. 18.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha», un film di Bernardo Bertolucci, con Keanu Reeves e Bridget Fonda.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin», il nuovo cartone animato della Walt Disney.

NUOVA APERTURA
Casinò Night Club
"RIVARELLA"
ISTRIA NOVIGRADO (CITTA' NUOVA)
Tel. 00385-531-57467

Incredibile ma vero
APERTO 24 ORE NON STOP

Unico casinò in Istria
che di giorno ti piglia e
di notte ti strapiiglia

INVITO GRATUITO
PER IL 30/12/1993

INCONTORANEI AL CINEMA
NAZIONALE e MIGNON
OGNI MINUTO UNA RISATA!
IL VERO, UNICO, GRANDE
DIVERTIMENTO DELLE FESTE!

FANTOZZI
in paradiso

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

MUSICA / LONDRA

Blooby, pupazzo di plastica in testa alla «hit parade»

LONDRA — Nel paese dei Beatles un pupazzo di plastica, Mr. Blooby, è clamorosamente al primo posto della «hit parade» di musica pop. Mr. Blooby, un fantoccio di gomma rosa a pois gialli, è la star di una popolare trasmissione televisiva trasmessa dalla Bbc, «Noel's House Party», condotta da Noel Edmonds, e la canzone che lo ha proiettato ai vertici ha il suo stesso nome.

Il disco aveva già raggiunto il primo posto nelle settimane scorse ma era stato poi sorpassato da «Babe», l'ultimo singolo del gruppo rock «Take That». Successivamente, però, «Mr. Blooby» ha riconquistato le 10 mila copie di dischi che lo separavano dalla vetta. Per i critici «Mr. Blooby» deve il suo successo soltanto a un'ottima campagna promozionale, curata tra l'altro dalla neo-fidanzata del principe Edoardo, Sophie Rhys-Jones. Per i suoi sostenitori, invece, «Mr. Blooby» è la prima star postmoderna e la Bloobymania è un vero fenomeno culturale.

Dietro il fantoccio di gomma si nasconde in realtà Barry Killerby, un esperto attore shakespeariano che dà la voce al ritornello di «Blooby». Il simpatico pagliaccio si è guadagnato l'affetto del pubblico enunciando una frase banalissima ma per molti assolutamente indimenticabile: «Mr. Bloob, Mr. Bloob, Mr. Bloob».

Era da 25 anni che un disco sceso al secondo posto non risaliva la graduatoria; era successo per l'ultima volta nel 1968 quando i «Marmalade» avevano riproposto il motivo dei Beatles «Ob-la-di, Ob-la-da».

MUSICA / NEW YORK

Febbre dei biglietti per Barbra

La Streisand (per 20 milioni di dollari) saluterà il 1994 a Las Vegas

NEW YORK — Febbre dei biglietti per i due concerti di Capodanno che, domani e il primo gennaio, riporteranno Barbra Streisand sulle scene: trentamila fortunati da una costa all'altra dell'America hanno sborsato migliaia di dollari per strappare al mercato nero una poltrona nell'enorme arena Mgm di Las Vegas dove l'ex Cenerentola di Brooklyn si esibirà per salutare il 1994.

«Executive» di Hollywood, miliardari, attori, comici. Il gotha dell'industria e dello spettacolo si è mobilitato per non mancare all'appuntamento. Uniche assenti, le due stelle di prima grandezza del firmamento di Washington: Bill e

Hillary Clinton. «Non è nei programmi di viaggio del presidente né in quelli della First Lady», ha precisato un portavoce della Casa Bianca. Bill Clinton d'altra parte ha già ammirato Barbra Streisand in azione. Un anno fa, in onore della vittoria su George Bush, la diva gli aveva dedicato una vera e propria serenata la notte prima dell'inaugurazione.

Per la Streisand è il ritorno ai concerti commerciali dopo 27 anni di assenza: democratica di ferro, da sempre impegnata per cause caritatevoli, finora Barbra aveva riservato le sue esibizioni a manifestazioni politiche o di beneficenza.

Stavolta invece si metterà in tasca tutto o qua-

si il favoloso premio di incasso: venti milioni di dollari per due apparizioni.

«E' eccitata, ma non nervosa. La gente se ne accorgerà: si sta divertendo un mondo», ha riferito alla vigilia Marvin Hamlish, il regista musicale delle due eccezionali serate a Las Vegas.

Si sa che da bambina Barbra rubava nei supermercati e il patrigno la picchiava per questo. Ma quando domani notte comparirà sul palcoscenico scintillante dell'Mgm, la infanzia miserabile della diva sarà lontana miglia e miglia: «Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate con un unico minimo denominatore», ha rivelato Lance Keller, direttore di

un'agenzia di biglietti di Los Angeles: «Tutti adoratori di Barbra. E tutti con un reddito da scialacquare senza troppi problemi».

I concerti erano stati annunciati un mese fa e i biglietti — 15 mila a serata — erano andati a ruba nel giro di poche ore. A grande richiesta, in extremis, gli organizzatori erano riusciti ad stivare nella grandiosa arena 600 posti in più per concerto. Prezzo ufficiale per gli ultimi arrivati: un migliaio di dollari a testa, immediatamente triplicato nel passaggio al mercato nero. Molti sono comunque rimasti a bocca asciutta. Per loro non resta che sperare nelle promesse di Hamlish, che pensa a esibizioni anche in altre città.



Dopo 27 anni, Barbra Streisand ritornerà a esibirsi in concerto.

CINEMA / USA - 1

Geronimo è davvero un «indiano»

Dopo «Balla coi lupi», un film dedicato al leggendario guerriero apache

LOS ANGELES — Il filone western sembra destinato a non morire mai. Pur coi ruoli dei buoni e dei cattivi invertiti, come vuole la recente moda hollywoodiana, i film con gli indiani e i cowboy continuano ad affascinare il pubblico e a conquistare anche la critica. E' questo il caso di «Geronimo: an American Legend», uno spettacolare film con cast d'eccezione e fotografia mozzafiato dedicato al leggendario guerriero apache, che fino all'ultimo lotto per cercare di salvarsi i suoi uomini dal genocidio perpetrato dagli yankees.

Per molti versi «Geronimo» assomiglia a «Balla coi lupi», il film western diretto e interpre-

tato nel 1989 da Kevin Costner, in cui un ufficiale dell'esercito americano diventa amico di una tribù Sioux e va a vivere con loro fino allo sterminio finale. «Balla coi lupi» fu lodato per l'atteggiamento critico nei confronti dell'esercito Usa, per l'uso di attori indiani nei ruoli principali e per l'accurata ricerca delle tradizioni e della cultura dei Sioux; molti dialoghi furono girati nella lingua Sioux con sottotitoli in inglese.

In «Geronimo» è addirittura il protagonista ad essere un indiano, l'attore Wes Studi.

«Un fatto improponibile — spiega il produttore Walter Hill — prima di «Balla coi lupi». I produt-

tori a cui avevo sottoposto il progetto di «Geronimo» insistevano per avere un attore bianco nei panni di un Apache. Era impensabile». Il film si svolge nei due anni tra il 1885 e il 1886, quando la guerriglia guidata dal generale George Crook (l'attore Gene Hackman) è stazionata negli ex-territori Apache con il compito di raggruppare gli indiani ancora dispersi e sconfiggerli fino alla riserva che il governo Usa ha riaperto per loro.

Il giovane ufficiale Charles Gatoowood (l'attore Jason Patric) con una chiara simpatia nei confronti degli indiani ma un radicato senso del dovere, convince Geronimo ad arrendersi e a convertirsi al lavoro dei

campi nella riserva. Ma l'uccisione di uno stregone da parte di un drappello di soldati scatena la rabbia degli Apache e convince Geronimo a fuggire con i suoi uomini per lasciare dietro di sé una serie di crimini.

Sarà ancora affidato a Gatoowood, questa volta in compagnia dello scout Al Sieber (Robert Duvall), il compito di raggiungere Geronimo e convincerlo di nuovo ad arrendersi. Ma Gatoowood sa che la promessa di poter tornare nella riserva dopo due anni di carcere in Florida non sarà mai mantenuta dall'esercito Usa; le sue responsabilità di soldato hanno tuttavia il sopravvento sulla sua coscienza. Geronimo morirà do-

po anni di prigione. «Geronimo» è indubbiamente una versione più corretta e rispettosa di quel capitolo di storia americana che i western tradizionali hanno idealizzato e travisato. Ma molti ingredienti cinematografici sono gli stessi: così, il film sembra avere le carte in regola per il successo con il pubblico degli anni '90.

Nella settimana di Natale «Geronimo» ha condiviso il successo con un altro film western, «Tombs» di Pan Cosmatos (con Kurt Russell nella parte dello sceriffo Wyatt Earp, già portato sullo schermo da Henry Fonda e Burt Lancaster), che lo ha preceduto nella classifica degli incassi.

CINEMA / FRANCIA

Gli anni Novanta cambiano volto

PARIGI — Hanno fra i 20 e i 30 anni, sono refrattari agli schemi tradizionali, amano la spontaneità e il pragmatismo, provengono dagli ambienti più disparati, sono più esagerati e meno provocatori dei loro predecessori, si sanno gestire meglio e amano raccontare nel film la loro vita o quella dei loro coetanei. E' la nuova generazione di registi, attori e produttori francesi, quella che si appresta a caratterizzare gli anni Novanta.

Gli eredi di Gerard Depardieu, Patrick Dewaere, Isabelle Adjani, Miou-Miou, Isabelle Huppert sono una generazione spontanea, nata soltanto in parte nelle scuole, desiderosa di esprimere esperienze e sentimenti propri.

Alcuni hanno già fatto parlare molto di sé, come Cyril Collard («Notti selvagge») morto prematuramente di Aids, e Marc Caro e Jean-Pierre Jeunet («Delicatessen»). Altri riscuotono apprezzamenti unanimi, come Bruno Podalydes («Versailles, rive gauches») o la regista Laurence Ferreira Barbosa, che ha diretto Valeria Bruni-Tedeschi (sorella della topmodel Carla Bruni) in «Les gens normaux n'ont rien d'exceptionnel».

I nuovi registi hanno fatto nascere a loro volta una generazione di nuovi produttori, armati più che di denaro di voglia di fare cinema. C'è addirittura chi, come Antoine Desrosieres, ha creato una casa produttrice con 30 mila franchi rimediati da una colletta con i colleghi.

Coraggio e intraprendenza caratterizzano i giovani produttori come i registi e gli attori. Philippe Godéau, 31 anni, presidente della «Pan-Europeenne», ha una produzione che al 60 per cento investe su «opere prime», finora rivelatesi particolarmente azzeccate, come «Notti selvagge» e «Totò le héros».

Fra i registi, numerose come mai in passato sono le donne, come Laurence Ferreira Barbosa e Martine Dugowson, ben avviate a seguire le orme di Agnes Varda e Coline Serreau. Dalla scuola di cinema «Femina» escono al 50 per cento donne e c'è anche chi ha calcolato che in Francia ci sono attualmente più registe che donne deputate.

Un capitolo a parte è quello dei «figli d'arte»: in prima fila c'è Charlotte Gainsbourg, figlia di Serge Gainsbourg e Jane Birkin, poi fanno parlare di sé Guillaume Depardieu, Nils Tavernier e Chiara Mastroianni, figlia di Marcello e Catherine Deneuve. Chiara è stata la rivelazione del film «Ma saison preferée» ed è stata scelta dal giovane regista Xavier Beauvois per il suo prossimo film «N'oublie pas que tu vas mourir».

Riflessivi, consci dei rischi, disincantati, ma lucidi, i nuovi protagonisti appaiono «più saggi» rispetto ai loro predecessori. In ogni caso sembrano molto lontani dal dinamismo e dal gusto della provocazione di Depardieu, Miou-Miou o Remi Martin.

CINEMA / USA - 2

Il mito del West reinterpretato in chiave femminista

NEW YORK — Sono le donne a sferrare l'ultima picconata al mito del West: dopo «Posse» di Mario van Peebles che ha dato cittadinanza ai neri nella leggenda della frontiera, da Hollywood sono in arrivo una serie di film che reinterpretano in chiave femminista l'epopea dei pionieri.

Freschissimo di programmazione, sta suscitando polemiche la «Ballata della piccola J». Bandita dalla famiglia che non le ha perdonato di avere avuto un figlio illegittimo, la protagonista Josephine Monaghan assume identità e abiti maschili per ritagliarsi uno spazio nella città di miniera misogina e depravata dove è stata costretta a trasferirsi.

E non è che l'inizio. Dopo «Piccola Jo», stanno per sbarcare sul grande schermo un'ondata di produzioni dai titoli significativi: «Anche le cow-girls hanno i blues»,

«Bandite», «Cattive ragazze». Minimo comune denominatore: un personaggio femminile in lotta per sopravvivere in un ambiente ostile popolato da biechi rappresentanti del sesso forte.

Parte del messaggio è semplice: «Le donne scavano nella storia per cercare tra loro modelli positivi», spiega Gail Gilcrest, autrice di «The Cowgirl Companion», una storia del West raccontata dal femminile. Ma le radici della riflessione sono più profonde: da anni una nuova generazione di studiosi della frontiera è impegnata nella smitizzazione senza pietà della leggenda del West.

In prima fila c'è Patricia Nelson Limerick dell'Università del Colorado: nel 1987 ha pubblicato un libro, «L'eredità della conquista», divenuto una bibbia per le novelle emule di John Houston. Patricia ha attinto a piene mani dai diari delle donne della ca-

rovana per attaccare a picconate la leggenda del West: nel suo volume dimostra che per madri e compagne dei cowboy la marcia verso l'Ovest fu un terribile inferno. «Forse le registe non hanno letto una pagina di quel che ha scritto, ma le sue idee sono entrate in circolazione», ha scritto Gregory Curtis, direttore della rivista «Texas Monthly» e studioso di film western.

Il nuovo approccio ha sfondato anche in televisione con il serial «Dr. Quinn: medicine woman» (con Jane Seymour) in onda sulla Cbs. Ma nel passaggio al piccolo schermo, le teorie di Patricia Limerick sono state annacquate in omaggio alle esigenze di ascolto del «prime time». Ben più diretto lo stile di «Piccola Jo», i cui protagonisti maschili sono perfidi e inaffidabili con l'eccezione di un manovale cinese che Josephine salva dal linciaggio e di cui diviene l'amante.

Il nuovo approccio ha sfondato anche in televisione con il serial «Dr. Quinn: medicine woman» (con Jane Seymour) in onda sulla Cbs. Ma nel passaggio al piccolo schermo, le teorie di Patricia Limerick sono state annacquate in omaggio alle esigenze di ascolto del «prime time». Ben più diretto lo stile di «Piccola Jo», i cui protagonisti maschili sono perfidi e inaffidabili con l'eccezione di un manovale cinese che Josephine salva dal linciaggio e di cui diviene l'amante.



Arriva la Befana. Fatevi un regalo da mille miliardi.

Ogni anno in Italia si spendono mille miliardi di troppo a causa di un utilizzo non razionale dell'energia elettrica. Eliminare questo spreco

è il regalo migliore che possiate farvi; e il periodo tra il Natale e l'Epifania - quando le occasioni di consumo aumentano - è il momento

giusto per pensarci. Per cominciare, bastano pochi piccoli accorgimenti, come regolare il termostato dello scaldabagno e quello

del frigorifero, usare lavatrice e lavastoviglie il più possibile a pieno carico, e sostituire alle tradizionali lampadine le nuove lampade

fluorescenti compatte. Per saperne di più, invece, basta spedire il coupon a lato.

L'ENEL e le altre aziende energetiche nazionali stanno investendo molte risorse per offrirvi un servizio

sempre più efficiente, sempre più avanzato, sempre più rispettoso dell'ambiente.

Insieme, possiamo fare molto per un'energia senza rinunce e senza sprechi. Il consumo intelligente è tutto qui.

UN CONSUMO
INTELLIGENTE



UNA NUOVA
FONTE
DI ENERGIA

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CAP _____ CITTÀ _____

Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a:
ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE"
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

ENEL

D'intesa con:
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
ENI, ENEA, CISPESL.